★ Anno 112 - Numero 18 ★

LA STAMPA

★ Domenica 22 Gennaio 1978 ★

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 55.501 - Selezione passanti tel. 65,68 (**) - Telex 25.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400, Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, telef. 658.983; 20121 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21 telef. 592.565; Bologna, via Ritrovi 18, telef. 220.526; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.223; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.954 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

Intervista a Novelli

Rivoluzione del traffico a Torino: "Se non fossi sindaco sarei seccato anch'io"

A PAGINA 11

"Denaro sporco"

Si sgonfia l'inchiesta sui riscatti?

Per ora non ci sarebbero prove concrete

di Silvana Mazzocchi

L'Italia si ripete

C'è uno straordinario contrasto tra come la crisi è stata accolta all'estero, e com'è accolta in Italia. Sui grandi settimanali stranieri, «Time» in testa, troviamo drammatiche storie dal titolo (che originalità di linguaggio!) «Chaos in Italy», mentre «N.Y. Times» e «Washington Post» dedicano al nostro Paese allarmati editoriali, e l'«Economist» la copertina e un editoriale di tre pagine (con dentro molto buon senso, in base alla considerazione che se oggi prevale in Italia *«la politica dell'indecisione»* ciò si deve al fatto che *«gli elettori non hanno ancora deciso chiaramente che cosa vogliono»*). In Italia, intanto, questi stessi elettori indecisi seguono la crisi con scarsa passione. Non ricordiamo altra crisi di governo potenzialmente così innovativa che sia stata accolta così fiaccamente. Riesce difficile ai giornali suscitare attorno ad essa interesse e dramma. Finora, tutto ciò che sta accadendo ha l'aria del «già visto». L'Italia si ripete e questo turba il resto del mondo; ma gli Italiani danno segni di stanchezza.

★ ★

In sostanza, la crisi parte dal desiderio di alcuni partiti di rompere gli ambigui equilibri nati dall'indecisione del verdetto elettorale del giugno 1976, trasformando l'alleanza del dissenso, o dell'astensione, in alleanza del consenso. Il tentativo sembra però fallito in partenza, perché questo salto di qualità, che porterebbe il pci nel governo, incontra insuperabile resistenza nelle posizioni politiche di fondo di una parte importante dell'elettorato: ciò conta assai più delle pur motivate inquietudini degli alleati, che non si fidano di un pci che litiga con Mosca ma rimane ancora in tanti modi legato all'Urss e all'ideologia e al modello comunisti. La resistenza a questo salto è altrettanto forte nella base elettorale e di partito della dc, e il vertice del partito non può non tenerne conto.

Tutti questi, che sono i dati condizionanti della crisi, si sono chiariti prima ancora che la crisi incominciasse. Ecco perché essa sembra senza via d'uscita, se per via d'uscita s'intende quel salto di qualità che la sinistra dice di volere. Da ciò anche la sensazione diffusa che alla fine la soluzione dovrà trovarsi in qualche sofisticato e ambiguo marchingegno, di quelli cui i nostri politici, obbligati a costruire governi avendo in mano materia così intrattabile, ci hanno abituati e di cui sono diventati maestri. Ma dalla sensazione che alla fine tutto sarà come prima (il pci nella maggioranza? ma non c'è già?), deriva anche il poco interesse con cui la crisi è seguita da noi.

★ ★

Ma è giustificato questo atteggiamento? Hanno ragione gli Italiani scettici e disincantati, o gli stranieri che ci guardano allarmati come si guarda chi ripete ogni giorno una straordinario esercizio di acrobazia sul filo, chiedendosi: possibile che non cada mai?

Dietro gli schemi ripetitivi della politica dei partiti si agita un Paese molto inquieto, continuamente trafitto da lampi di violenza, contestato nelle sue strutture costituzionali da spinte eversive e rivoluzionarie, da umori anarcoidi, da egoismi corporativi, da fanatismi ideologici, da trame di corruzione. Basterà, per contenere queste tensioni, per far superare alla Repubblica questa zona di mare tempestoso, quel tanto di consenso e di equilibrio politico che i vertici dei partiti riescono a ricomporre?

Questi vertici si trovano, oggi più che mai, di fronte a una scelta angosciosa: supponendo che, per rafforzare gli argini, trasformassero le alleanze anomale che ci governano in coalizioni normali di governo, piene e dichiarate, essi rischierebbero di far esplodere le strutture di partito e di trasferire nella società politica le tensioni e la frammentazione della società civile; alla fine diventeremmo davvero ingovernabili. Ma se, per evitare ciò, si continua con le alleanze anomale, si ottiene di produrre governi poco efficienti, poco penetranti nelle loro azioni e poco chiari nelle loro scelte; questi mediocri governi non possono risolvere le tensioni sociali che sono la causa dell'ingovernabilità politica; il circolo vizioso così non si spezza.

La nostra convinzione è che, piuttosto che un impossibile e pericoloso «salto di qualità», piuttosto che un vuoto di potere o nuove elezioni, sia meglio accontentarsi di dare alla crisi una soluzione realista, che vuol poi dire non molto diversa dalle precedenti: per esser chiari, tra le soluzioni realiste comprendiamo la presenza del pci, non nel governo, ma in qualche forma di maggioranza dichiarata. Il punto vero non ci sembra però questo, ma un altro: è cioè se sia possibile trar fuori dalla crisi un governo migliore, legato cioè a un programma più definito e più impegnativo su questioni sostanziali come la politica di bilancio e salariale, e quindi più efficace. Questo ci sembra il vero problema, dalla cui soluzione potrà dipendere, in ultima analisi, se alla fine risulterà più ragionevole la calma degli Italiani o la paura degli stranieri.

Andreotti da domani consulta le delegazioni dei partiti

Ed ora si tratta sul programma alle "formule„ si penserà dopo

Ma il nodo caldo della crisi rimane se i comunisti devono entrare o no nella maggioranza

Roma, 21 gennaio.

«No, il pci nella maggioranza proprio no. Per noi un ampio accordo con i comunisti su programma è il muro del suono. Oltre, si rompe il muro e noi non vogliamo rompere proprio niente e con nessuno», mi dice Toni Bisaglia, ministro delle Partecipazioni statali e gran capo doroteo. *«L'accordo sul governo?! Ma è fatto, è quasi tutto fatto!! Giulio è grande e ce la fa senz'altro. Per i comunisti non ci sono problemi: ci pensa Moro ad inventare la strategia che crede»*, mi assicura Franco Evangelisti, sottosegretario alla presidenza e braccio destro del presidente incaricato. E se Giulio, per caso, non ce la fa? Se gira e rigira l'ipotesi di un governo senza la dc assumesse sembianze sia pure vaghe di realtà? *«Se vogliono fare un governo le sinistre lo facciano. Le nostre sono posizioni pregiudiziali, ma tali esigenze e pretese, si troverebbero così a mal partito da desistere subito da ogni tentativo.* Andreotti si è invece buttato a capofitto nell'impresa di dare un governo al Paese. Un'impresa ardua. Da una parte, ci sono i stre volte della dc a vigilare sugli sviluppi della sua azione. Dall'altra, c'è il pci che di volti sembra anche lui, ma ciò non gli impedisce di chiedere con insistenza almeno un biglietto per la stanza dei bottoni. *«Non serve la minaccia di costringerci a tornare all'opposizione* — scrive domani Amendola sull'*Unità* — *se la dc può formare un governo con i comunisti all'opposizione, faccia pure».*

I margini di manovra del presidente incaricato sono dunque assai ristretti, comunque la pensi Franco Evangelisti. Senza cedere al pessimismo di chi non gli concede più di un trenta per cento di possibilità, Andreotti si è messo subito al lavoro. Ha trascorso tutta la giornata nel suo studio, per preparare il programma di massima che lunedì mattina leggerà ai direttivi de della Camera e del Senato riuniti in seduta congiunta. Nel pomeriggio, il programma sarà «girato» alle delegazioni del pci e del psi per l'avvio ufficiale della consultazioni per tentare di formare il governo. Dopo i partiti, Andreotti incontrerà sindacati e Confindustria. Per tutta la prossima settimana, il presidente non parlerà di politica, ma solo di un programma puntato su 3 esigenze fondamentali: ordine pubblico; occupazione; equilibri monetari. Se riuscirà a trovare un'intesa su questi tre problemi, Andreotti potrà cominciare a parlar di politica, cioè di formule e di strutture di governo, se non vi riuscirà, dovrà passar la mano.

I suoi interlocutori lo attendono con le armi al piede. I comunisti (Amendola) gli ricordano che, per quanto riguarda la struttura, ci vuole un esecutivo *«formato con nuovi criteri, non legato al gioco delle correnti e dei personalismi, un governo di uomini probi e capaci».* I repubblicani, che da tempo non lo amano, lo seguono con un certo scetticismo. *«Seguiremo lo sforzo di Andreotti* — ha detto oggi La Malfa in una intervista —, *penso che, se non dovesse riuscire, Fanfani dovrebbe avere l'incarico. Non in quanto persona o come esponente democristiano, ma come presidente del Senato, che è la seconda carica dello Stato. Potrebbe rappresentare la necessità di uno posizioni ben nette, più volte ripetute e divergenti dal pci»*, precisa Guido Bodrato, consigliere tra i più ascoltati di Zaccagnini.

Questi tre «volti» della dc di oggi appaiono e scompaiono dietro i comunicati delle direzioni del partito, tutti approvati all'unanimità. Sono i veri volti della dc; il resto è ancora tutto da scoprire e in questa fatica la lunga crisi che si è appena aperta si darà una mano. C'è il volto doroteo, aperto ad accordi politici con tutti tranne che con il pci. Quello super-governativo, disposto anche a dare qualche dispiacere agli elettori, magari *«per il bene del Paese»*. E infine quello che resta intorno alla segreteria, che dice no al governo d'emergenza e «sì» al pci nella maggioranza. Per essere più precisi, dice: Andreotti per ora pensi al programma. Poi, si vedrà. Comunque, non sta scritto da nessuna parte che la dc debba restare eternamente al governo.

Molti, alle prese con tante e

Questo il calendario delle consultazioni

Le consultazioni del presidente Andreotti con le delegazioni dei partiti avverranno col seguente calendario:

LUNEDI' 23 gennaio. Ore 17: pci; 18,30: psi.

MARTEDI' 24 gennaio. Ore 10: pri; 11,30: pli; 17: psdi; 18,30: svp.

MERCOLEDI' 25 gennaio. Ore 10: indipendenti sinistra; ore 11,30: democrazia nazionale; 17: msi; 18,30: democrazia proletaria.

GIOVEDI' 26 gennaio. Ore 10: partito radicale; 11,30: dc.

Napolitano: la parola alla dc

Elezioni anticipate? Perché L'ipotesi è emersa più volte nelle cronache politiche, anche se tutti dicono di non volerle. Come evitarle? *«Non è sufficiente un irrigidimento unilaterale della dc perché diventi fatale lo scioglimento delle Camere»*, dice Giorgio Napolitano della segreteria comunista, a Torino per un convegno che i responsabili di fabbrica, in preparazione della conferenza operaia del pci.

Onorevole, la proposta di un governo senza la dc, emersa durante l'incontro con i segretari regionali, può essere interpretata come una smentita alla linea di Berlinguer? *«L'ipotesi è stata affacciata non dai segretari regionali, nei loro interventi, ma da Bufalini, nella sua relazione a nome della segreteria, ed è stata indicata come una delle possibilità da verificare se ci fosse una rigida chiusura della dc nei confronti delle esigenze poste da pci, psi, pri e psdi. Posta così la questione, appare chiaro che essa non significa in alcun modo un cambiamento della linea politica del pci. Rimaniamo convinti che sia necessaria l'intesa tra tutte le forze democratiche».*

Poiché la dc si oppone al governo di emergenza, il pci si «accontenterebbe» di entrare nella sola maggioranza?

Napolitano: *«Abbiamo posto queste esigenze: un adeguamento del programma, un'azione di governo tale da garantirne l'attuazione ed un governo capace di fronteggiare con rigore ed autorità gli sviluppi della crisi del Paese. A nostro avviso queste esigenze si possono soddisfare con un governo di coalizione, dalla dc al pci. Comunque abbiamo più volte detto di essere pronti ad esaminare altre soluzioni, purché diano garanzie adeguate, non rappresentino solo un aggiustamento formale e non comportino il pericolo che si ricada nelle gravi ed insostenibili contraddizioni dei mesi passati».*

Altre soluzioni? Quali? *«Non spetta a noi indicarle. Tocca alla dc; e in questo momento ad Andreotti. La dc sbaglia se pensa di studiare il problema limitandosi a semplici rifiuti o sperando in un semplice adeguamento dell'accordo programmatico di luglio».*

Il pci chiede di cambiare governo e anche presidente del Consiglio? Chi preferisce a Palazzo Chigi: Andreotti o Fanfani *«ultima versione»*? (più possibilista verso il pci).

«Non abbiamo mai posto un problema di inefficienza personale di Andreotti, ma di inadeguatezza del governo da lui presieduto. Sul nome del nuovo presidente del Consiglio siamo neutrali».

E che cosa risponde, da economista, alla proposta di patto sociale avanzata da Ugo La Malfa?

«Mi pare che il presidente del pri sostenga, più che un preciso patto sociale, la necessità di una seria corresponsabilizzazione dei sindacati e di altre forze sociali per raggiungere obiettivi come il risanamento della finanza pubblica e del sistema produttivo e l'aumento dell'occupazione. Credo che La Malfa abbia avuto ragione nel vedere, nell'ultimo documento della federazione sindacale unitaria uno sviluppo importante della politica sindacale, nel senso di una sempre maggiore coerenza con la necessità di risolvere i problemi drammatici del Mezzogiorno e dell'occupazione».

Lei parla di crisi politica lunga. Potrebbero esservi conseguenze negative per l'ordine pubblico e per l'economia?

«Temo che la crisi sia destinata a durare a causa di un atteggiamento di poco aperto ad intendere le esigenze poste dagli altri partiti. Le condizioni dell'ordine pubblico sono sempre molto preoccupanti, indipendentemente, direi, dal vuoto di governo e dal suo possibile prolungarsi. Il monocolore, anche se dimissionario, si deve considerare impegnato a fondo, nel pieno dei suoi poteri e dei suoi doveri, su questo terreno, ed è necessario che ci accresca la vigilanza delle forze democratiche e delle masse popolari. Per l'economia, mi pare esistano le condizioni per evitare speculazioni e manovre sulla lira. E' comunque auspicabile trovare soluzioni per il nuovo governo, tali da consentire certezza, stabilità e coerenza nella guida della politica economica».

Il tema del terrorismo porta Napolitano a rievocare l'intervista con Casalegno, l'ultima volta che venne a Torino. *«Colgo questa occasione*, dice, *per rendere omaggio alla sua serietà e al suo scrupolo di giornalista e al suo limpido impegno democratico, e per rinnovare il nostro comune sentimento di esecrazione per le feroci imprese di terroristi che si coprono dietro disperate ideologie».*

Giuseppe Sangiorgio

Stoltezza del terrorismo

Atomi di bombe

di Andrea Barbato

Il terrorismo politico è l'altra faccia del potere, l'immagine speculare del padrone, del principe, dell'autorità? Qualcuno lo sospetta da tempo. Da venerdì, da quando «Lotta continua» ha dedicato le due intere pagine centrali ad un intervento di Bernard-Henry Levy («A' la guerre comme à la guerre»), disponiamo di un'altra teoria, anarco-romantica, sull'estremismo armato. Ne consigliamo vivamente la lettura: al di là di tutto ciò che non si può condividere — ed è molto — l'articolo di Levy spezza il cerchio di un dibattito che si faceva soffocante e infantilmente crudele. Resistiamo alla tentazione di farne un caso culturale, l'ultima spiaggia del gosciismo, un manito da sinistra al «movimento», o di trattarlo con l'inutile saggezza di chi voglia vedervi una resipiscenza. Levy, anche per alta qualità letteraria, non propone un pentimento né un'autocritica: fa di più, dimostra l'inumana stoltezza politica del terrorismo.

Da novembre, da quando fu pubblicata la lucida intervista ad Andrea Casalegno, «Lotta continua» ospita e promuove uno scontro epistolare fra i suoi lettori, all'interno della zona più estrema dell'impegno giovanile. Oltre al lessico, vi si trovano anche idee aspre, e talvolta feroci. Si possono leggere con disperazione o con rabbia, non con indifferenza. Che senso hanno la violenza e l'omicidio politico? Le vittime sono tutte eguali, o si distinguono a seconda della tessera che hanno in tasca? La violenza riduce gli uomini a simboli? A noi, sembrare domande stolte, le cui risposte sono ovvie. Ma non così sembra a coloro che si affrontano sulle pagine del giornale, Vera e Stefania, Fabrizietto e Giuliano, Claudio e Sabrina, i «compagni anarchici del Michelangelo» e «gli studenti del liceo artistico».

L'intervista di Andreo, la lettera di un giornalista amico che si sente minacciato, i delitti di Roma, il dibattito a Radio Popolare di Milano, scatenano la discussione fra la violenza e la ragione, fra la politica e la P38. C'è chi chiama l'assassinio col suo nome, e lo condanna o in nome del senso di umanità, o come azione «isolata e avventurista», e c'è chi usa le parole come piombo, e parla di armi militari o definisce borghese chi si scandalizza. Il giornale registra con apparente impassibilità, rifiutando solo di fare «spettacolo» di questi contrasti: in realtà, già la discussione è un elemento di ragione, e dunque un passo avanti nel buio.

E tuttavia, non se ne esce, le due lingue non si fondono mai. Chi cerca una terza strada, respingendo le Brigate rosse ma anche respingendo «le posizioni giustificative e umanizzanti», non la trova. Chi porta dentro di sé, in un oscuro fondo di cinismo, la tentazione della morte propria ed altrui, non si convince. Tutta l'area dell'estrema sinistra politica condanna il terrore armato, ma con argomenti che non raggiungono i violenti. Le lettere continuano, talvolta terribili e fanatiche.

Il merito di Levy è quello di non accettare neppure la discussione sul luogo dove passino i confini morali della violenza, e cioè fin dove sia lecito spingersi, per ragioni umanitarie o tattiche. Che l'assassinio sia orrendo è solo la premessa più evidente: ai suoi possibili interlocutori di «Lotta continua», lo scrittore francese vuol dimostrare che esso fa parte obiettivamente di un progetto autoritario, tirannico, illiberale. Chissà se lo ascolteranno, o se da venerdì non sarà anch'egli diventato un inutile borghese, un nemico di classe ipocrita e repressivo.

Bernard-Henry Levy è autore di scritti che pochissimi hanno letto, fra noi, ma che molti hanno commentato. Meno che trentenne, funzionario delle edizioni Grasset, fondò nel '75 un quotidiano, «L'Imprévu», che si sistemava nelle file mitterrandiane, quando c'era ancora un clima di sinistre francesi concordi e vittoriose. Ne uscirono una dozzina di numeri. Profugo del socialismo e della «gauche», Levy ha scritto quel libro, «La barbarie dal volto umano» che è diventato l'atto di nascita dei controversi «nuovi filosofi». L'articolo di venerdì scorso, sebbene l'autore precisi che non è frutto di una scuola, ma di un'opinione individuale, è coerente con quella imprevista svolta liberal-anarchica della giovane cultura francese. Terrorismo e crimine politico vengono esecrati come frutto estremo del progressismo, del marxismo.

L'attacco alla violenza viene questa volta dalla parte più inattesa: non in nome della ragione, ma anzi contro di essa. In nome di un'idea romantica, irrazionale, antiscientifica della storia. E sostiene che non è meno efficace. Il progresso è una menzogna, la buona società non esiste, il potere usa mille travestimenti, il padrone è presente ovunque. Radici mistiche e psicoanalitiche si intrecciano nella condanna del marxismo statale. Ha detto André Glucksmann, collega di Levy: «I terroristi prendono troppo sul serio il marxismo, e in fondo al marxismo c'è la P 38».

Non sorprende che i nuovi filosofi siano stati accusati di fare il gioco della destra, di essere al servizio di Giscard o di Chirac. Pochi, di qua e di là dalle Alpi, sono disposti a concedere a questi saggisti le dignità culturale di una filosofia diversa anche se discutibile. Per loro, il socialismo marxista non è affatto in crisi di ripensamento, ma esiste

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'invasione della neve: paralisi

Bufere di neve si sono abbattute un po' ovunque. Trasporti bloccati, città nel caos, disagi per tutti. Anche a New York e in tutta la costa atlantica degli Usa, confusione per le abbondanti nevicate. Nella foto Ap un treno che è rimasto fermo per circa sei ore, presso Robilante, sulla linea Cuneo-Limone (Altri servizi a pagina 19)

Intera famiglia a Torino uccisa nel sonno dal gas

Maria Grazia, 2 anni

Massimiliano, 6 anni

Gaetana Ursino

Aldo Gagliardi

Un padre, la madre e i due bimbi sono asfissiati per le esalazioni di metano dal forno di cucina. Scoperti dopo due giorni (Servizio di Carlo Novara alla pagina 7)

"Combattere piuttosto che cedere anche un solo metro del Sinai„

Sadat tuona contro Israele e l'Urss ma non chiude la porta al negoziato

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 21 gennaio.

Minacce, accuse e parole grosse: Sadat ha battuto con violenza il pugno dell'Egitto sul tavolo della pace, ma dal suo attesissimo discorso davanti al Parlamento non è venuta una sentenza di morte per le speranze d'accordo. Sono venuti un insulto pesante — *stupidi* — indirizzato non a Tel Aviv, ma a Mosca che ha scatenato contro l'Egitto *«una campagna sovversiva»*. E una richiesta precisa, ma per Washington non per gli israeliani: dare all'Egitto le stesse armi fornite a Israele. Più tardi parlando con giornalisti, Sadat ha detto di essere *«d'accordo con Vance su nuovi passi»* che per il momento non può *«rivelare»*.

«Sono pronto a combattere fino alla fine del mondo piuttosto che cedere un solo centimetro quadrato del Sinai o permettere che una sola colonia israeliana vi rimanga», ha detto il Rais, ma la retorica aspra nasconde ancora il desiderio di parlare. A condizioni dure, per ora forse inaccettabili, ma non diverse da quelle conosciute da sempre a tutti e che non avevano impedito l'inizio dei colloqui di Gerusalemme: il ritiro di Israele dalle terre occupate, il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. Dopo aver ascoltato *«a caldo»* le invettive di Sadat durate ben due ore, e la conseguente mancanza di decisioni (la vera *«bomba»* del discorso), si ha l'impressione stasera che l'abbandono della conferenza di pace e le parole davanti all'assemblea (prevista al mattino dalle fonti egiziane come *«uno choc diplomatico»*) siano stati soprattutto uno show organizzato per gli arabi, primi fra tutti i giordani, che con le loro esitazioni a unirsi alle trattative le hanno messe in difficoltà. Se una conclusione si potrà trarre da questa drammatica settimana è dall'intervento del presidente egiziano, è che, se Israele è pronta ad aiutare Sadat a trovare formule passabili (il che è assai dubbio), la trattativa, magari in altro modo e in altra sede, potrà continuare. Sadat non ha decretato ufficialmente la fine né dei colloqui politici interrotti a Gerusalemme, né di quelli militari al Cairo, che aspettano ora la decisione del governo israeliano.

Sadat è stato come sempre abilissimo a creare suspense intorno a se stesso. Dopo aver detto ieri in conferenza stampa che *«Begin avrebbe visto quali erano i risultati della sua arroganza»*, e aver fatto correre voci inquietanti, dalle sue dimissioni fino alla rottura completa, ha stasera certo irrigidito la sua posizione negoziale, lasciando il peso delle concessioni in campo israeliano, e ha dato l'impressione di ferrea intransigenza, ai propri *«fratelli arabi»*. Non ha perso nulla, ed è rimasto l'arbitro della pace. *«Israele* — ha detto — *ha soltanto cercato finora di guadagnare tempo col negoziato e si è fatta gioco dell'Egitto»*. *«Quando Begin mi disse che Israele intendeva conservare le sue colonie nel Sinai* (cioè nei territori che appartengono all'Egitto, n.d.r.), *ho creduto che stesse scherzando. La questione della sicurezza che gli israeliani agitano è soltanto un pretesto»*, ha aggiunto il presidente che passava da un testo scritto all'improvvisazione, dall'arabo classico alla lingua colloquiale.

Ma il discorso va letto oltre l'apparenza dei *«j'accuse»* anti israeliani: vi si troverà una insistenza notevole nel difendere la tattica negoziale seguita nei confronti degli arabi. Ha rivelato, per la prima volta, di aver chiesto agli israeliani che *«essi si impegnassero a ritirarsi dai territori occupati in Siria e in Giordania»*; prima ancora di chiedere il Sinai. *«E questo lo dico* — ha chiarito — *per informazione degli stupidi sovietici che mi hanno attaccato e hanno montato contro di me una campagna sovversiva»*. E vuole così dimostrare ancora una volta che i suoi nemici l'hanno accusato ingiustamente di aver cercato soltanto la *«pace separata»* con lo Stato ebraico.

I veri obiettivi del discorso sembrano dunque essere stati più ancora che israele, ai quale il presidente ha rivolto vecchie accuse con toni già sentiti, gli Stati Uniti e la Giordania. *«Ho consegnato al segretario di Stato Vance un messaggio per il presidente Carter nel quale chiedo che l'Egitto sia rifornito con le stesse armi date a Israele»*. Se questo è chiaramente il prezzo domandato, l'offerta sta in un paragrafo finale del discorso. In esso Sadat rivela in pratica di avere accettato la tesi americana per la soluzione del problema palestinese: *«Ho fatto sapere a re Hussein che l'accordo da me proposto prevede il ritiro di Israele, la sostituzione con forze Onu e, dopo un certo numero di anni, non più di cinque, un referendum fra i palestinesi»*. *«L'Egitto e la Giordania* — ha aggiunto quasi dando per scontato l'accordo di Hussein — *sarebbero pronti a intervenire per garantire quella sicurezza che Israele agita come pretesto per bloccare le trattative»*. Ma non ha specificato in che cosa questo intervento consisterebbe.

Anche per il Sinai il presidente ha enunciato una nuova

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Contingenza: + 4 punti

Roma, 21 gennaio.

Sarà il quattro punti lo scatto della scala mobile che maturerà con il prossimo mese di febbraio. E' questa l'opinione degli esperti dopo la riunione della Commissione sindacale incaricata, appunto, di rilevare mensilmente l'indice dei prezzi preso alla base per il calcolo della scala mobile.

Secondo le rilevazioni della Commissione, infatti, l'indice sindacale dei prezzi è risultato in dicembre pari a 161,88 con un aumento (0,93 per cento rispetto a novembre) che legittima la previsione di uno scatto di quattro punti.

La quasi certezza di uno scatto di quattro punti della «scala mobile» a febbraio deriva, secondo gli esperti, dalla valutazione delle attese di inflazione nel mese di gennaio. Infatti, anche se in gennaio i prezzi non dovessero aumentare affatto (l'indice rimarrebbe in tal modo invariato) lo scatto di scala mobile sarebbe di tre punti, mentre è sufficiente un aumento dei prezzi anche contenuto, pari ad esempio a quello verificatosi in dicembre, per far scattare la «scala mobile» di quattro punti.

Per causare uno scatto superiore sarebbe necessario in gennaio un aumento dei prezzi al consumo superiore al due per cento in quanto fino a questo livello lo scatto rimarrebbe sempre della misura indicata, cioè di quattro punti. (Ansa)

Ma è di nuovo ferma per la crisi di governo

Pronta la bozza definitiva per il nuovo Concordato

Roma, 21 gennaio.

La revisione del Concordato, giunta in questi giorni a un punto decisivo, subirà un ulteriore ritardo dopo quelli accumulati in dieci anni, malgrado l'interesse dell'Italia e della S. Sede di giungere rapidamente in porto. La crisi di governo, infatti, ha comportato la chiusura del Parlamento che rimane aperto solo per l'esame dei decreti-legge, da convertire o respingere entro sessanta giorni dalla loro emanazione.

A Camera chiuse, è saltato il dibattito che doveva aprirsi il 19 gennaio al Senato sulla nuova «bozza» (la terza dal '76 ad oggi), elaborata dai delegati italiani e vaticani che hanno ripreso le trattative ai primi di gennaio, nella Nunziatura di via Po, a Roma. Il dibattito è rinviato *sine die* anche se il presidente Fanfani si è impegnato a porre la revisione all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Ma tutto dipende dalla soluzione o meno della crisi di governo. Peccato, perché per la prima volta erano maturate le condizioni propizie a un proficuo esito della discussione parlamentare quando di revisione si parla da trent'anni (De Gasperi criticò il Concordato sin dal '29). La sentenza della Corte Costituzionale (17 gennaio) che non ha ammesso al referendum abrogativo la legge ordinaria del '29 sull'applicazione del Concordato aveva spianato la strada agli sviluppi della revisione.

Un altro importante elemento era l'accordo che le due delegazioni avevano trovato, dopo molte sedute, sulla nuova bozza che tiene conto di molte obiezioni e richieste dei capigruppo del Senato e, per democrazia proletaria e i radicali non presenti a Palazzo Madama, dei capigruppo della Camera. Il sen. Guido Gonella, che presiede la delegazione italiana formata dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, aveva interpellato fra ottobre e dicembre i capigruppo del Senato, sulla seconda bozza, che risale all'autunno del '77.

I principali ritocchi decisi con la terza bozza sono questi. All'articolo 1 il nuovo progetto accoglie la formula «*Roma, centro del mondo cattolico*», al posto di quella contestata dai protestanti e da vari stranieri, che attribuiva a Roma «*particolare significato per la Chiesa cattolica e la cristianità*». Sugli enti ecclesiastici (articolo 7) era stato abbastanza facile ottenere l'assenso vaticano per sostanziali modifiche proposte dai capigruppo, tranne la revisione, alla primavera del '76, nessun passo concreto era stato mosso.

Leone, nel '67, era *premier* e costituì la prima commissione di studio, presieduta da Gonella, che elaborò in sei mesi un progetto rimasto nel cassetto sino al '68, quando il governo Colombo s'impegnò a procedere speditamente. Ma tutto andò a rilento e, a parte i buoni propositi, la vicenda si trascinò stancamente sino alla primavera '76, fra elezioni anticipate del '72, crisi di governo, referendum sul divorzio.

Due anni or sono Andreotti chiamò Gonella a Palazzo Chigi: «*Che facciamo?*». E propose di formare la delegazione per le trattative con i membri della commissione. Informò ufficialmente la S. Sede che, a sua volta, nominò i propri delegati: monsignor Agostino Casaroli, «ministro degli Esteri», il sottosegretario monsignor Achille Silvestrini e il gesuita Salvatore Lener (che si è rivelato il più intransigente).

Le trattative s'iniziarono ai primi d'agosto del '76 e dopo tre mesi Andreotti poté presentare in prima bozza alla Camera, che l'approvò con 436 sì e 36 no. Era una procedura anomala seguita soltanto per il negoziato sul Patto Atlantico: il Parlamento è di solito investito delle ratifiche dei trattati e non delle trattative. Ma fu una procedura utile e democratica. Il negoziato proseguì sempre alla Nunziatura, presenti una o due delegazioni i segretari per la S. Sede monsignor Giovanni Lajolo (piemontese) e il professor Giuseppe Dalla Torre; per l'Italia, il consigliere Librando. Si giunse, così, alla seconda bozza che, nell'autunno scorso, fu resa pubblica.

Riprese le trattative ai primi di gennaio, si era giunti nei giorni scorsi al traguardo del dibattito. Ma la crisi lo ha impedito. E' quasi certo che i delegati italiani, per non tardare troppo, tratteranno le «sintesi» con la «Tavola Valdese», si afferma in ambienti parlamentari. Pure che l'ambasciatore israeliano in Italia abbia chiesto di trasferire e ricostruire in Israele le «catacombe ebraiche» di Roma nel cui giurisdizione la S. Sede ha rinunciato su richiesta delle Comunità israelitiche.

Lamberto Furno

Due importanti documenti presentati in una settimana

I punti d'accordo e di disaccordo tra i sindacati e i partiti politici

Roma, 21 gennaio.

Sabato scorso in Federazione unitaria sindacale (Cgil, Cisl, Uil), ieri i sei partiti dell'intesa (dc, pci, psi, psdi, pri, pli), hanno fatto conoscere i loro piani per uscire dalla crisi economica. I due documenti concordano in alcuni punti, discordano in altri. Ne indichiamo i più interessanti, osservando che nei momenti di emergenza, come l'attuale, l'accento dovrebbe cadere sui motivi d'unione, più che su quelli di contrasto.

Rilancio dell'economia — Sindacati e partiti rifiutano la politica d'austerità, il mantenimento di un basso ritmo di sviluppo, e ritengono indispensabile un alto tasso di crescita del reddito nazionale, pur senza pregiudicare i risultati ottenuti nella lotta contro l'inflazione e nel riequilibrio dei conti con l'estero. Partiti e sindacati chiedono un rilancio della programmazione nazionale, ma mentre i partiti si limitano a riconoscere l'esigenza di «un piano pluriennale scorrevole, da adeguarsi di anno in anno», i sindacati chiedono la creazione di un «super-ministero dell'Economia», il riordino delle competenze della presidenza del Consiglio e l'approvazione della legge sulle procedure della programmazione.

Mezzogiorno — Ambedue i documenti lo mettono al primo posto, e chiedono un «censimento» di tutti i progetti esecutivi esistenti, dei vincoli di priorità per il Sud stabiliti per le imprese pubbliche, del «parere di conformità» e degli accordi sindacali che comportano investimenti. Una divergenza di opinioni si può riscontrare nel fatto che i partiti propongono di affidare direttamente al nuovo presidente del Consiglio e a un ministro da lui designato i poteri e la gestione di mezzi adeguati per raggiungere questi obiettivi, mentre i sindacati propongono di attribuire a «Commissari del governo», la responsabilità temporanea dell'attuazione di questi programmi. Inoltre, i sindacati chiedono di risolvere problemi specifici nel Mezzogiorno nel quadro di piani settoriali: Bagnoli e Gioia Tauro in quello siderurgico, Ottana e Acerra nel piano fibre, e così per l'industria alimentare, per il tessile e l'abbigliamento, eccetera.

Disoccupazione giovanile — Tutti d'accordo sulla necessità di stimolare l'applicazione della legge 285, ma con una differenza importante, quasi fondamentale. I partiti ritengono accettabile la «chiamata nominativa», cioè l'indicazione personale del giovane da assumere, per le imprese che non superano i dieci dipendenti. I sindacati considerano la nominatività delle assunzioni come «un criterio inaccettabile», addirittura un aspetto «delle ricorrenti offensive del padronato, volte a snaturare la legge 285».

Mobilità della mano d'opera — Partiti e sindacati concordano sulla necessità di passare da una difesa statica ad una dinamica del posto di lavoro, anche da un'azienda a un'altra di diversi settori, per favorire la ristrutturazione e la riconversione del sistema produttivo e la competitività delle imprese. Ma i partiti sottolineano «la necessità e l'urgenza» di dare una soluzione a questo problema. Il sindacato, invece, ritiene che si debba raggiungere un «sostenuto livello di espansione», prima di poter affrontare «in modo più dinamico la difesa dell'occupazione e di schierarsi sempre più chiaramente a favore di profondi cambiamenti di struttura».

Partecipazioni statali — C'è concordanza tra i due documenti su alcuni aspetti fondamentali dell'attività dello Stato imprenditore, che richiede sia interventi congiunturali, immediati, di salvataggio, sia riforme di struttura. Partiti e sindacati, in particolare, ritengono superata la formula delle società finanziarie, che oggi fanno da capo-gruppo dei diversi settori, e propongono di dare la massima responsabilità alle aziende operative. Si chiede, inoltre, la costituzione di un nuovo ente per tutte le attività agricolo-alimentari (con implicito riferimento al caso dell'Unidal) e si sottolinea il ruolo della Commissione parlamentare, appositamente costituita di recente, per i programmi delle Partecipazioni statali. Ma il programma dei sei partiti non fa cenno della riforma dell'Iri, chiesta invece dai sindacati, insieme a quella dell'Efim, e che dovrebbe sfociare nella costituzione di tre enti, che raggruppino rispettivamente le industrie manifatturiere, i servizi e le banche, oggi a partecipazione statale.

Montedison — Il documento sindacale chiede il risanamento della «grande industria chimica», che comprende Montedison, Sir e Liquigas. Anche il documento dei sei partiti sollecita in più punti un piano per la chimica. Ma i sindacati lo inseriscono nella parte riguardante le Partecipazioni statali, e con la richiesta, in pratica, di un'unica finanziaria che gestisca le azioni Montedison, Sir e Liquigas attualmente in mano pubblica, puntano decisamente all'ingresso della intera industria chimica nel sistema delle Partecipazioni Statali.

I partiti, invece, escludono ogni ulteriore allargamento del settore pubblico, non fanno nomi a Sir e Liquigas, trattano la Montedison separatamente dalle imprese a partecipazione statale e lasciano aperta la porta, per il suo risanamento finanziario, all'apporto di gruppi stranieri. Da una parte, quindi, avremmo una proposta di nazionalizzazione (che solo formalmente si distingue dalla statalizzazione), e dall'altra parte una possibilità di «multinazionalizzazione» della Montedison.

Disavanzo pubblico — La prima differenza riguarda lo spazio riservato a questo argomento nei due documenti: nove cartelle in quello dei partiti, quattro in quello dei sindacati, tutto compreso. E' evidente la preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori di «sfumare» i problemi in cui soluzione comporterebbe una «migliore e più economica utilizzazione del personale», e una riduzione delle spese.

Per la sanità, prevedono che tutto il tema «va ulteriormente approfondito e specificato», il documento dei partiti politici sottolinea la necessità di «frenare la domanda di prestazioni generata dal comportamento dei medici e dal cattivo collegamento tra ambulatori e ospedali» e l'opportunità di ridurre il rimborso per i primi tre giorni, «nel caso di malattia non grave». Il documento sindacale si limita a suggerire «strumenti di controllo dell'assistenza medico-convenzionata».

Più rilevante ancora è la divergenza sul tema delle pensioni. La Federazione sindacale ribadisce con forza l'intangibilità del meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari e del costo della vita». Per i partiti dell'intesa, che pur apprezzano «la disponibilità dei sindacati di rivedere precisi punti dell'attuale sistema pensionistico», il problema più grave è costituito proprio da quel meccanismo di aggancio, dai criteri con i quali viene applicata l'indicizzazione per le pensioni, «che portano a una dilatazione allarmante di oneri per la gestione».

Mario Salvatorelli

Si tratta

(Segue dalla 1ª pagina)

estremo sforzo, sarebbe l'uomo di un appello quasi supremo». Quanto ai psi, i contrasti interni tra Craxi e Manca non facilitano certo il compito del presidente incaricato.

E i democristiani che pensano del tentativo di Andreotti e, in particolare, di un ritorno di Fanfani? Nella dc, per ora, si preferisce lasciar cadere la vecchia polemica sui nomi. E' una polemica — dicono quasi tutti i nostri interlocutori — che al partito non ha mai giovato. Poi — si precisa — in questo momento non sarebbe il massimo del «fair-play». «C'è *un tentativo in corso* — si aggiunge quasi in coro — *con tutto il nostro appoggio e i nostri auguri. Non resta che seguire gli eventi. Tanto, giri e rigiri, il nodo grosso da sciogliere è sempre lo stesso: quello del pci. Per Andreotti, per Fanfani o per chiunque altro*». Per tentare di scioglierlo, Toni Bisaglia lancia una proposta: quella di un direttorio parlamentare, composto dai capigruppo dei sei partiti, da riunire una volta alla settimana o ogni quindici giorni, presente il nuovo capo del governo, il quale illustrerà ogni volta le cose fatte e le cose da fare. «*E' un modo per coinvolgere un po' tutti nella gestione del programma, senza creare nuove maggioranze, che non potrebbero essere accettate*», precisa il ministro.

A Piccoli continua invece a piacere il «patto sociale», cioè una tregua di tre anni tra partiti e forze sociali. Per i «basisti», i comunisti vanno invece «*tirati dentro, costi quel che costi*». Per Antonio Gava, chi invece va tirato dentro non è il pci ma il psi. «*Peccato* — precisa — *che questi socialisti insistano per avere un letto a tre piazze, per l'amore a tre tra la dc, il pci e il psi. Ma non lo sanno che noi democristiani queste cose non le facciamo. Noi siamo per i letti a due piazze*».

Luca Giurato

A colloquio con lo sconfitto al Comitato Centrale

Per Manca, anche tra i socialisti c'è una situazione d'emergenza

"La maggioranza formata attorno a Craxi non è politica, perché troppo contraddittoria"

Roma, 21 gennaio.

Il giorno dopo è un altro giorno. Enrico Manca è reduce dalla sconfitta al Comitato centrale del psi, dove ha prevalso la volontà della linea Craxi-Signorile di tenere il congresso a fine marzo. L'ordine del giorno è stato approvato con 83 voti (solo uno di più della metà dei membri), mentre quello dei manchiani e dei demartiniani, che chiedeva il rinvio dell'assise nazionale a crisi politica risolta, si è fermato a quaranta sostenitori. Ma oggi è il giorno dopo, e Manca riesce a vedere non solo i lati amari.

«*Questo Comitato centrale è stato in qualche misura soddisfacente, anche se offuscato da una decisione che io considero un errore, presa da una maggioranza risicata, politicamente contraddittoria e anche spuria, con aggregazioni dell'ultima ora*».

E allora, perché soddisfacente?

«*Proprio perché dal risultato traggo una conferma delle nostre tesi. E la traggo proprio perché il risultato è stato determinato da una maggioranza risicata, contraddittoria eccetera*».

Ma pur sempre una maggioranza, mentre a sostegno delle vostre tesi non si è espressa che una minoranza.

«*Se quella maggioranza fosse stata larga, la nostra posizione avrebbe potuto essere considerata erronea. Ma così è stata presa una decisione che ha diviso il partito. Per fare il congresso, vi è stata un'aggregazione di forze che la pensano in maniera diversa*».

Come spiega il voto di Lombardi e Craxi? I lombardiani erano sempre stati considerati vicini ai manchiani.

«*E' uno degli elementi di contraddizione nella situazione attuale del psi*».

Più lontano Lombardi, e vicino invece De Martino, per il quale pure, quando al Comitato centrale del Midas (nel '76) fu costretto a cedere la segreteria, si parlò di «sparricidio».

«*Il Midas come "parricidio" è sempre stata un'interpretazione qualunquistica, sbagliata. Noi siamo il gruppo che ha avuto più forte di ogni altro il senso del partito e della sua unità. Al Midas, dopo le elezioni del 20 giugno, la scelta stava tra una contrapposizione frontale e il chiedere — e operare — un sacrificio nella persona di De Martino per cercare una soluzione unitaria. Sulle questioni strategiche, di fondo, con De Martino il dialogo c'è sempre stato. Il che non vuol dire che concordiamo su tutto*».

Però, ecco che un anno e mezzo dopo il Midas, la contrapposizione frontale è un dato di fatto, e le correnti messe al bando sono anch'esse di nuovo un dato di fatto. Dunque, il sacrificio di De Martino è stato inutile?

«*Infatti. E questa è la grande delusione del Midas. Il gruppo dirigente non ha retto. Naturalmente, sulle cause di ciò le opinioni sono diverse. Secondo noi, le maggiori sono l'ambiguità della linea politica e l'assenza di una gestione collegiale*».

Ma poiché la maggioranza è con Craxi, non potrebbe ritorcere a voi l'accusa della mancanza di collegialità?

«*Qualche mese fa questa situazione non c'era, non era riscontrabile una maggioranza e una minoranza. Ma poi quale maggioranza? Forse che una maggioranza che va da Mariotti e Lombardi ha diritto di chiamarsi maggioranza, quando tutti sanno che hanno tesi diverse e addirittura opposte? Con questa maggioranza non si costituisce un partito*».

E dunque, continuerete a sostenere le vostre posizioni anche al congresso di marzo?

«*Certo non diversamente. Crediamo alle cose dette. Ma non consideriamo il partito un campo di combattimento, la nostra è sempre stata una proposta di conciliazione. E mi si deve ancora spiegare perché non sono stati accettati la sospensione e il rinvio del congresso a metà giugno, quando anche un bambino capisce che fare un congresso mentre è in corso una crisi politica e due elezioni amministrative e referendum alle porte è quantomeno imprudente*».

Il congresso, tuttavia, è stato deciso per marzo. Che farete?

«*Cercheremo tutte le aree di consenso possibili, e non nasconderemo quelle di dissenso. Oggi ormai vi è una situazione d'emergenza non solo nel Paese ma anche all'interno del psi. Spero che le altre forze che compongono il partito non vi si comportino come fa nel Paese la dc*».

Ecco, appunto. La vostra corrente continua a battersi per un governo d'emergenza ancora più fortemente di quanto non faccia lo stesso pci. Perché?

«*Per noi governo d'emergenza non vuol dire votare a tutti i costi il pci nel governo o in determinati posti, per cui saremmo più realisti del re. La politica dell'emergenza nasce dal convincimento che la crisi del Paese è talmente grave da non poter essere risolta senza l'apporto di tutte le forze politiche. Se mi proponessero un governo delle sinistre col 51 per cento direi no, perché sono necessari tutti. Dunque, non è per il pci. Paradossalmente, potrei dire che farei lo stesso per la dc. Il governo d'emergenza è nell'interesse del Paese, ed è un passaggio necessario per la strategia dell'alternativa. Che è quella di fondo, lungo la quale deve muoversi il psi*».

E quale sarà il punto d'arrivo di un partito che oggi si presenta così diviso?

«*Il partito deve ritrovare un suo modo di essere, la capacità di sintetizzare i diversi apporti dialettici. E questa è un'altra critica di fondo che faccio alla gestione della segreteria: se gli organi del partito si fossero riuniti, avessero discusso, se ognuno avesse fatto qualche rinuncia, le cose potevano andare diversamente*».

Ma ora?

«*Se le cose cambieranno, si passerà la crisi attuale e avremo un'espansione di consenso, indispensabile al psi e anche alla democrazia italiana*».

Perché Craxi avrebbe voluto il braccio di ferro sulla data del congresso?

«*Le ragioni possibili sono varie. Una è che abbia voluto chiudere in quattro e quattr'otto la questione del congresso e quindi non dover ricercare quel chiarimento di fondo della linea politica che noi abbiamo chiesto*».

Pensa che Craxi uscirà dal congresso di marzo ancora segretario?

«*Nessuno, mai, per quanto ci riguarda, ha messo in discussione la segreteria Craxi, contrariamente a quanto alcuni hanno scritto e accreditato. Naturalmente, questo non dipende solo da noi*».

Franco Mimmi

Enrico Manca

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Italia delle bambole

Sotto la grande volta affumicata della stazione di Milano, dove i binari sfociano sulla banchina di testa, c'è il solito brulichio frenetico di gente che parte o arriva, aspetta o si bacia, trascina valigie o spinge carrelli, in spazi esigui e intasati, fra chioschi di bevande, trombe di montacarichi, cartelli pubblicitari, trasportatori a batteria, venditori di panini, di cuscini e di giornalini.

Tutte cose necessarie a chi viaggia, caos vitale e febbrile, tranne un solo corpo estraneo ingombrante: le alte cataste di scatoloni di cartone grezzo scoperchiati, che espongono come loculi di un colombario il loro contenuto tra festoso e sinistro: bambole. Bambole enormi, sproporzionate all'abbraccio delle ipotetiche bambine cui sembrerebbero destinate, tutte eguali tranne che nel colore sgargiante della vestina, che fissano la folla frettolosa con il loro sorriso raggelato e gli occhietti luccicanti da morticine. Sono bambole scadenti e vistose, pettinate sul gusto degli Anni 30, con gonne larghe a balze e pizzi, ispirate a una moda irreale, nata dall'immaginazione contadina sul come in città dovevan vestire le signore: tristi bambole di poveri fantasticanti sui lussi e i sorrisi di sconosciute infanzie felici.

Non saprei se quella rudimentale mostra-mercato sia autorizzata o abusiva, ma se c'è gente che passa le giornate in piedi all'addiaccio per vendere bambole, vuol dire che se ne vendono e proprio lì, appena la gente è sbarcata dal treno, carica di bagagli, disorientata, sbattuta, preoccupata di trovar subito il parente, il taxi, un letto, un po' di pace.

E poi, come mai solo bambole? Perché non tanti altri giocattoli, magari meno costosi, se debbono servire da regalo propiziatorio ai figlioletti del cugino o del compare, dell'ospite provvisorio o del paesano che ha promesso un lavoro? Possibile che tutti costoro abbiano solo figlie femmine? Forse che a Milano un nuovo Erode ha perpetrato una strage di maschietti innocenti?

La spiegazione si fa luce fissando i volti meticci di quelle pupattole, la loro smorfia di stereotipato ottimismo. I bambini non c'entrano: sono bambole per adulti, nate di plastica per sempre vietate al tocco di mani infantili.

Appena i poveri che le comprano avranno una casa, una loro casa per dimessa che sia, magari d'una sola stanza, solleveranno il coperchio dello scatolone, scosteranno con mani ruvide la velina e adageranno la bambola contro i cuscini del letto matrimoniale rifatto, coperto di falso broccato. E quel gesto, quella realtà così inventata e meschina, assumerà un significato liberatorio e gratificante, diventerà un simbolo di status così potente da irraggiare l'illusione della prosperità e della promozione sociale.

Non saprei dove e quando sia nata l'usanza, che certo ha origini contadine, componenti rituali e magiche (il possesso esclusivo di una piccola «signora» che qualifica l'intero ricetto, nobilitandolo), e tradisce velleità di appropriazione d'una civiltà urbana remota, che ingenuamente si immagina lussuosa e affrancata dalla servitù del lavoro.

Ma proprio la civiltà urbana dei consumi inutili e della produzione in grande serie di oggetti sciolti e scadenti ha impresso a questo gesto rituale un significato nuovo. L'acquisto della bambola rappresenta infatti, con un simbolismo esemplare, il raggiungimento del superfluo, il passaggio illusorio della linea di demarcazione (tipica delle società feudali) tra il bisogno e lo sperpero, tra l'umiliazione della penuria e la tracotanza dissipatrice. Mentre la civiltà cittadina e borghese conosce l'ascesa lenta, la stratificazione fortemente differenziata, l'accumulazione paziente, il senso del risparmio, il rifiuto degli scialpi e delle futilità, la civiltà contadina oppressa non conosce altro modello fuori di quello parassitario e dilapidatore dei suoi oppressori. Per chi sta appena uscendo dalla miseria, anche una squallida pupattola, appunto perché assolutamente inutile e sfacciatamente superflua, diventa una testimonianza di liberazione.

Ma non solo gli ultimi poveri fuggiaschi dalle campagne stanno comprando bambole appena approdano alle metropoli convulse, forse tutti gli italiani negli ultimi decenni hanno comprato troppe bambole, che si chiamavano motoscafi e visoni, whisky e vodka, ville e crociere: troppi hanno vissuto al disopra delle risorse proprie e di quelle del paese, troppi hanno creduto che, dopo l'Italietta parsimoniosa di Giolitti e l'Italiaccio aggressivo e pseudo-imperiale, si fosse ormai instaurata definitivamente un'Italia opulenta, corriva, inesauribile, in cui bastasse dar calci al ciottoli per vederne sprizzare qualtrini e la cuccagna non dovesse più finire.

Adesso è ora di ritornare al buon senso e alla misura, è ora che l'Italia tutta quanta rinunci alle bambole, le rimandi a tempi migliori, e pensi alle tante cose necessarie che ancora le mancano, e si metta di buona lena a procurarsele con le sole due risorse su cui può contare: ingegno e lavoro. E' ora che l'Italia riprenda pazientemente la sua ascesa lenta, faticosa, eppur sicura, senza illudersi di poter passare d'un sol tratto dalla pena di uno stento secolare al triste e puerile Paese dei balocchi.

Sadat e Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

seria di proposte, naturalmente dopo il «ritiro israeliano»: 1) zone smilitarizzate e zone di armamento leggero su entrambi i lati della frontiera; 2) mezzi di avvistamento reciproco; 3) forze delle Nazioni Unite per pattugliare la frontiera; 4) altre forze Onu all'imbocco del golfo di Aqaba per garantire il passaggio di navi civili israeliane; 5) un comitato misto Israele-Egitto per rivedere periodicamente l'applicazione dell'accordo.

Ecco allora, per quanto si può capire oggi, in attesa di udire le reazioni israeliane e americane (il sottosegretario di Stato Atherton ha incontrato Begin a Gerusalemme, subito dopo la fine dei discorsi) quale è la vera sorpresa riservataci da Sadat: il prezzo in armi che Washington dovrà pagare per vedere l'Egitto continuare a giocare la partita della pace. Quindi, lo «*choc*» del «*non choc*», ma restando chiaro, su questo sarà bene che Begin non nutra illusioni, che lo stato ebraico non può sperare di imporre a Sadat condizioni che sono per lui — ora più che mai — umilianti e quindi inaccettabili. Il melodramma diplomatico organizzato questa settimana può indicare che l'Egitto si sentiva ormai pericolosamente vicino a una intesa che gli avrebbe lanciato contro la collera delle nazioni arabe. Dunque non per mancanza di accordo, ma per l'eccessiva vicinanza di un accordo, Sadat avrebbe staccato, riservandosi questo «*show*» agli occhi del mondo arabo: ma Begin non può più ignorare la necessità di cedere sui «*principi*» ai quali un capo di Stato arabo non può rinunciare senza negare se stesso. «*Questo è un avvertimento* — ha detto finalmente Sadat rivolgendosi senza equivoci agli israeliani — *e non una minaccia, perché le minacce sono l'arma dei deboli*». Ma in attesa di esaminare da vicino e con più calma tutti i significati del discorso, si può già quasi avvertire stasera il sospiro di sollievo che viene da Gerusalemme.

Vittorio Zucconi

Lutto a Firenze per l'agente ucciso

Firenze, 21 gennaio.

Firenze è rimasta turbata dall'ennesimo episodio di criminale violenza avvenuto verso le 12 di ieri in via Delle Carine, presso il carcere delle Murate, episodio che ha provocato la morte dell'agente di polizia Fausto Dionisi, di 24 anni, da Acquapendente, e il ferimento di un altro agente, Dario Azzeni, di 20 anni, originario di Roma. I due assieme all'agente Oreste Cianciosi, rimasto illeso, erano a bordo di una «volante» contro la quale due banditi hanno sparato, da dietro un furgone rubato presso il quale stavano attendendo all'angolo con via Dei Conciatori, che tre loro complici, fra i quali una ragazza, portassero a compimento un tentativo di evasione dal carcere. I tre si erano introdotti in un'abitazione attigua ed avevano iniziato a segare le sbarre di una finestra che conduce direttamente all'interno delle Murate.

Il comune di Firenze ha proclamato per lunedì, giorno in cui si svolgeranno le esequie dell'agente ucciso, il lutto cittadino.

(Ag. Italia)

Atomi di bombe

(Segue dalla 1ª pagina)

e prospera, genera i lager, la regione di Stato crudele, la servitù dell'uomo, la fine della libertà. Il socialismo è «barbarie dal volto umano», perché lo è la politica, la ragione, lo Stato, la storia. Chi si ribella in nome di una società diversa, ricrea il padrone, il potere. Il '68 non fu un'esplosione di libertà, ma il contrario, la data di nascita del dogmatismo.

La condanna filosofica del terrorismo ne discende immediatamente. Cosa sono le Brigate Rosse, per Levy, se non l'ultima incarnazione armata della perfida ragione rivoluzionaria, stalinista, zdanovista? Somigliano al capitalismo che dicono di combattere: questo fa degli uomini una merce astratta, il terrorista li riduce a «scombustibile politico». Non ci sono violenze giuste e violenze ingiuste, cadaveri progressisti e reazionari; per il terrorista c'è solo disprezzo per la massa amorfa, per un popolo confuso e senz'anima, «sporca, carne da cannone»: egli siede nello stesso calderone servi e padroni, e fa tutti uguali gli ostaggi di Mogadiscio o gli assassinati di Lod, innocenti e colpevoli, folla senza volto, uomini-simbolo.

I criminali politici diventano Stato, e ne ereditano il terrorismo, s'impennacchiano con le insegne del sovrano che vogliono combattere, provocano più disciplina, più polizia, «scatenano una domanda di potere». Policizzando il crimine, giustificano gli Stati che «criminalizzano la politica». Vogliono la maestà del potere. Figli dell'età della bomba atomica, rispondono con «atomi di bombe», cioè con le P 38. E Levy vede tutto questo come un «cemento psicologico» al nuovo ordine politico, che ucciderà ogni dissenso.

Non so se questi argomenti saranno più accettabili dai lettori di «Lotta Continua» di quanto non lo sia l'appello alla ragione, alla storia, al progresso, alla morale della convivenza. Dal fondo di un'altra cultura, irrazionalistica e mistica, che non condividiamo, giunge il monito a deporre le armi, o si aggiunge agli altri moniti. Se il dibattito giovanile sulla vita e la morte potrà prendere un'altra strada, che Levy sia il benvenuto.

Andrea Barbato

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 300 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

ECCEZIONALE SVENDITA A TAPPETO
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

SCONTI REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

STOCK ARTICOLI VIAGGIO da L. 1900 in più, borsoni vera pelle da L. 28.900 in più.
BORSE vera pelle L. 8900-9900, bauletto daino L. 17.900
vero coccodrillo L. 42.900 in più, pelle pitone L. 19.900
GUANTI lana L. 1200, sky L. 3500, fodera lana L. 2900, fodera pelliccia L. 3900
OMBRELLI donna L. 2900, uomo L. 3900
VALIGIE L. 4900 in più, borsone P.V.C. L. 6900
24 e 007 L. 7900 in più
BEAUTY CASE L. 4900 - BAULI L. 17.900

IL CONFITEOR D'UN GIURISTA

Credevamo che...

Il trentennio della Costituzione è stato ricordato su tutti i fogli, quasi sempre con tono laudativo. Sono stato quatto, perché non ho alcuna resipiscenza su ciò che più volte in varie sedi espressi, che giudico la nostra Carta troppo enfatica, con troppe promesse vaghe ed alcune non mantenibili, troppo ottimistica, non prevedendo periodi eccezionali e misure congrue per tali periodi, e rimandando a leggi avvenire proprio i punti scabrosi.

Ma non sono così cieco da dare colpa alla Costituzione dei guai presenti; le Carte costituzionali contano assai meno delle passioni e delle capacità degli uomini; e credo che i nostri mali attuali si verificherebbero lo stesso se anche avessimo una Costituzione perfetta; uomini politici e giuristi sono sempre pronti ad appellarsi ad uno spirito delle leggi, per far dire loro l'opposto di ciò che le norme esprimono.

Quelle celebrazioni mi hanno invece portato ad un esame di coscienza, ad un *Confiteor*. Non ho preso parte alla politica attiva (solo nel '53, contro la legge maggioritaria, scesi su varie piazze d'Italia a parlare da improvvisate tribune); l'elenco dei miei peccati non è quindi lungo.

Ma rammarico di avere difeso, con convinzione, la legge di riforma fondiaria, dinanzi al Consiglio di Stato ed alla Corte di Cassazione. Mi pareva benefica, sperava nella piccola proprietà che attaccasse i coltivatori alla terra. Non mi tredevo conto che la spinta all'inurbamento era inarrestabile, che la legge era errata dando appezzamenti troppo piccoli per poter veramente attaccare una famiglia alla proprietà; che si distruggevano eccellenti aziende agricole, che non si sono più ricostituite; che, se mai, si sarebbe dovuto tentare di creare vaste cooperative, ma non piccole proprietà individuali.

Credo che ben pochi degli originari assegnatari siano ancora, loro od i loro figli, intenti all'aratro od alla stalla; ai margini della grande città, la casetta agricola è in realtà l'alloggio della famiglia di un piccolo commerciante o di un piccolo impiegato ed il poco terreno è affittato ad abbandonatario.

Rammarico di avere difeso la formazione delle Regioni (ponevo la condizione che si sopprimessero le Province); ero così sciocco da pensare che dove in un Ministero c'erano venti direttori di divisione, 10 sarebbero passati alle Regioni e la burocrazia ministeriale sarebbesi ridotta ai minimi termini. Ma soprattutto credevo nelle autonomie locali (del resto anche Einaudi aveva scritto un articolo « Via i Prefetti »). Guardavo solo ad alcune buone amministrazioni settentrionali, alla Provincia di Torino (ero stato amico di Oreste Quaglia presidente, di Carlo Nicolazzi segretario generale) dai bilanci sempre in perfetta regola, dai funzionari ineccepibili; alla Liguria dove il desiderio generale era, allora, che a Roma non si curassero di loro e li lasciassero fare.

Purtroppo molti come me avevano ancora in mente i grandi elogi sentiti nelle scuole delle autonomie locali inglesi, del self government locale, e non si curavano invece di considerare attentamente i bilanci dei Comuni italiani, grandi e piccoli, e di porgere orecchio alle critiche, per lo più fondate, sulle amministrazioni locali (iniqua distribuzione dei tributi, favoritismi di ogni sorta, pessimi contratti di appalto); e poi, illuminato dalle ultime scintille del rovello ardente del 1945-'46, immaginavo sindaci e consiglieri che avrebbero dato gratuitamente le loro opere.

Rammarico di essere stato partigiano della nazionalizzazione dell'industria elettrica; non avete previsto che pesante organismo burocratico si sarebbe creato, quante ingiustizie si sarebbero commesse (le piccole aziende indennizzate con quattro soldi, ma dove la stentata azienda familiare si era organizzata come società per azioni, creando un rapporto d'impiego per i componenti la famiglia, questi immessi nel nuovo ente, con una situazione economica insperata).

E chi poteva prevedere che la nazionalizzazione, con un giusto indennizzo agli azionisti delle grandi società elettriche, avrebbe provocato una ribalta in Borsa, per la preoccupazione di nuove nazionalizzazioni, che l'odierna crisi ha aggravato assai, ma che cominciò proprio con quella nazionalizzazione?

Come il protagonista di un bel romanzo di Anna Banti, dovrei ripetere all'infinito: « Noi credevamo... ». E se un insegnamento potessi trarre, è che è bene trascurare la vita e soprattutto la giovinezza ed i primi anni dell'età matura, avendo sempre accanto qualche persona dalle mani non proprio pulite, od almeno che non tema di sporcarsi (col senso dei limiti).

Se avessi avuto vicino qualcuno che dicesse: « Riforma fondiaria? Ho già le mie carte in mano; mi toglieranno la terra che non vale niente e mi lasceranno quel che c'è di buono »; oppure: « Nazionalizzazione della mia piccola azienda di produzione e distribuzione di energia? Se ne parla da un pezzo, ed ho già preso le mie misure; ho un abile ragioniere che mi prepara splendidi bilanci, tutte le rivalutazioni consentite e un po' di più, un tecnico che riesce a fare apparire nuovi macchinari vecchi; sono pronto ad affrontare ogni giudizio di uffici erariali sul valore dell'impianto e ad assicurarmi un lauto indennizzo »; od un terzo che dicesse: « La Regione? Questa è la volta che metterò a posto quel mio figlio che a ventotto anni è disoccupato, non finisce neppure il periodo di prova dovunque cerco d'imbucarlo; ma in un ente pubblico nessuno è dichiarato incapace »; se avessi avuto accanto qualcuno di questi, avrei riflettuto.

Ma no; ascoltavo l'angelico Antonio Segni, che pur amava tanto la terra, e che era convinto della necessità della riforma, e, senza dirlo a nessuno, aveva chiamato un amico ad esaminare la situazione della sua proprietà, con la consegna: — Dove ci può essere ombra di dubbio, risolvilo contro di me; prepara l'applicazione della legge più rigida, più severa, più dannosa per la mia famiglia; guai se non siamo noi a dare l'esempio —; aveva accanto l'austero Leopoldo Piccardi, convinto che togliendo agli azionisti delle imprese elettriche i lauti guadagni, quelli apparenti, e quelli delle riserve occulte, tutto il popolo italiano avrebbe avuto l'energia ad un costo assai più basso di quello che doveva ora corrispondere.

Recito il mio *Confiteor*; ma ne traggo un ammaestramento per i giovani; come vari amici abbiate sempre persone ineccepibili; perè mantenetevi la possibilità di sentire ognora la voce dei « furbi », che tanto abbandano nel suolo italico, e che vi mostreranno il ripetersi dell'eterna storia: la fata cattiva, lo spirito del male, che riesce a guastare quelli che dovevano essere i doni della fata buona, l'apporto degli uomini di buona volontà.

A. C. Jemolo

Cara ragazza di quindici anni

Su *La Stampa* del 7 gennaio, nella rubrica «I lettori discutono», leggo questa lettera di *Una quindicenne*: «Sono una ragazza di 15 anni. Il mio nome credo non abbia nessuna importanza. Fate conto che io sia un avvocato difensore che si prepara ad un'arringa. Metterò banale il pericolo, in cui i "maturi" incorrono spesso, di cadere nella retorica. Gli inferminati, credo si capisca, siamo noi giovani. Le colpe che ci vengono attribuite sono tante, ma credo basti dire due parole per riassumerle tutte: "Siete giovani". I grandi continuano a dire: "Ai miei tempi... che gioventù". Ma non guardano alle loro colpe! Prima di condannarci fate un esame di coscienza voi, con la vostra psicologia, pedagogia, retorica e schematismo».

E più avanti: «Ma quello che ci fa più male è che non siamo considerati uomini e donne, ma solo gli uomini di domani. Ora siamo solo "cavie". Fino ad ora gli esperimenti non hanno dato grandi risultati: abbiamo voluto dare grande libertà nel campo politico (ed ora siamo tutti terroristi); abbiamo voluto dare grande libertà nella cultura (ed ora abbiamo a scuole per ignoranti); abbiamo voluto dare una cultura sessuale (ed ora l'80 per cento dei giovani ha provato le gioie del letto)! Conseguenza? La colpe è delle "cavie" che non erano adatte. Ora le "cavie" sono solo un problema, un pericolo per lo Stato. Perché gli evasori fiscali no? I ministri che praticano l'usura no? Le bustarelle no?».

Cara ragazza, uno splendente libro di poesie di Elsa Morante ha per titolo *Il mondo salvato dai ragazzini*. Cioè da voi «cavie», come tu dici. Ma poi sono arrivati i «grandi» e hanno detto che, ai loro tempi, quella sì che era gioventù. E a voi cavie: «Siete giovani». Cioè: irresponsabili, immaturi. Alcuni anni fa, venne celebrato un processo contro i ragazzi della *Zanzara*, un giornaletto fatto da studenti di liceo che avevano svolto un'inchiesta (assai intelligente) sulle cose del sesso. In udienza, il giudice disse che gli «immaturi» non erano in grado di trattare certi problemi. Tutti i ragazzi presenti in aula si misero a ridere. Tu capisci perché.

Ora, vedi, in certi «grandi» vi è un odio profondo, un assoluto disprezzo di voi giovani, contro voi cavie. Vi odiano e vi disprezzano, perché li rode un'invidia oscura della vostra purezza mentale, dei vostri comportamenti, della vostra «cultura», del vostro mettere in crisi l'esistente. Se purtroppo non siete riusciti a salvare il mondo, avete però svelato e rifiutato la sua ipocrisia, la sua corruzione (ma anche questo è un modo di salvarlo).

Per certi «grandi», è vero, voi siete un pericolo pubblico. Un pericolo per la scorcia solidità delle loro strutture mentali, ideologiche, spirituali (sì fa per dire), psicologiche ecc. E consiste, questo pericolo, soprattutto nel fatto che non siete come loro; soprattutto nel fatto che essi non sono riusciti a rendervi simili a loro. Allora, nel misurarsi con voi, si sentono inferiori in perdita. Non dico in colpa, perché ogni sentimento di colpa presuppone quella coscienza morale che essi non hanno mai avuto. Si sentono dunque in perdita, perché hanno perduto la speranza di veder continuare, in voi, le loro bassezze, la loro viltà, la loro miseria intellettuale. Hanno perduto lo sporco speranza di veder perpetuati, in voi, se stessi.

Luigi Compagnone

MUSICA MODERNA AL TEATRO REGIO

Elegia per giovani amanti fantastica opera di Henze

La temuta «opera moderna», la cui inclusione in cartellone ha agitato le acque stagnanti della vita musicale torinese, è passata sul palcoscenico del Regio con discreto successo, applaudita (tre volte perfino a scena aperta!) da un pubblico foltissimo, e diradato in maniera un po' preoccupante lungo il corso dei tre atti, ma in sostanza convinto della dignità musicale e scenica di questa *Elegia per giovani amanti*, che Henze aveva composto intorno al 1960, in stretta collaborazione col librettista inglese Auden e Kallmann.

Il dubbio spesso avanzato che il linguaggio della musica moderna, quale si è venuto costituendo attraverso quasi un secolo di esperienze, di trasformazioni e perfino di rivoluzioni, non sia più adatto alla confezione di opere liriche nel senso tradizionale, fondate principalmente sull'esplorazione psicologica di personaggi individuali e sul contrasto dei loro interessi e delle loro passioni, questo dubbio viene smentito dalla presenza e dall'attività di Henze, che di opere ne ha prodotte ormai una dozzina e non cessa di progettarne con invidiabile entusiasmo.

Si potrebbe obiettare che il linguaggio musicale di Henze dia prova d'una modernità temperata, in quanto egli si è prestato staccato dalla corrente dell'avanguardia darmstadtiano, cui pure aveva inizialmente partecipato, e invece di svilupparne con purismo settario sol tanto le possibilità post-webernìane del serialismo e della sua dissoluzione nell'aleatorio, prende il suo bene dove lo trova, con grandioso eclettismo, e soprattutto non accetta la divisione manichea della musica moderna tra Strawinsky e Schönberg, ma si contrario nuota tranquillamente nell'uno e nell'altro campo. Sono sottigliezze da professionali. In realtà il linguaggio musicale di Henze è moderno, con tutte le conseguenze e le difficoltà di penetrazione che il linguaggio moderno presenta, e in nessun modo può essere confuso col linguaggio tardo-ottocentesco, verista e pucciniano a cui indulgono anche oggi, e talvolta con successo di pubblico, alcuni operisti.

Il musicista Henze ha composto dodici opere liriche

D'altra parte, si tratta di opere vere e proprie, non di azioni sacrali, allegoriche, ideologiche e comunque superindividuali. In particolare questa *Elegia per giovani amanti* è una storia interamente inventata, che non si appoggia a capolavori teatrali o letterari preesistenti, un intreccio nel pieno senso della parola, fondato sui casi di sei personaggi, quattro dei quali essenziali e determinanti, e due nel ruolo di validi caratteristi: quattro «caratteri», secondo la bellissima parola con cui in inglese si designano i personaggi d'un dramma.

Come riesce, Henze, a mettere in moto gli ingranaggi della vecchia commedia a psicologia individuale per mezzo d'un linguaggio musicale che è (in quest'opera) fondamentalmente dodecafonico e seriale? Prima di tutto, con la straordinaria finezza timbrica di un'orchestra da camera nella quale abbondano non solo ogni sorta di strumenti a percussione, ma anche gli esili strumenti a suono corto, come mandolino, chitarra e arpa, e uno strumento a suono lunghissimo e flautato come la sega (potrebbe essere anche un flexaton, o perfino le onde Martenot), che presta la sua voce cantante al misterioso rapporto medianico tra l'ispiratrice poetica del protagonista, il borioso Mittenhofer, e le visioni di Hilde Muck, vedova sessantenne un po' scentrata, che da quarant'anni nell'albergo alpino dell'Aquila Nera aspetta il ritorno del suo sposo scomparso tra le nevi eterne del Hammelhorn.

Dunque la preziosità timbrica e caratterizzatrice, d'accordo. Ma soprattutto la ricchezza inesauribile con cui la fantasia del compositore riesce a dotare il discorso (specialmente strumentale) di lacisi e invenzioni realmente consistenti, figure tematiche ben individuate, ancorché soggette alle norme della scrittura seriale. (Queste stesse, del resto, piegate talvolta a funzioni narrative ed allusive, che magari sfuggono all'ascolto, ma che sono sulla carta piccoli prodigi d'ingegnosità semantica, veri esempi di «leit-motivizzazione» della decadentista: per esempio il fatto che il semplice accordo da cui sono accompagnate le solenni entrate del poeta sia formato dalle ultime cinque note della serie di Hilde Muck, per denotare la suddittanza dell'ispirazione di Mittenhofer alle visioni della vedova allucinata).

Come Schönberg

Che questa proliferazione incessante di invenzioni strumentali faccia pensare talvolta a Berg e a Schönberg, talvolta a Strawinsky talvolta a Wagner, a Verdi, e perfino a Puccini (la fine dei due amanti tra la neve in alta montagna è un ultimo atto di *Manon Lescaut* innalzato di tremila metri), non è dovuto ad incerta di reminiscenze, ma è al contrario un accorto impiego di allusioni culturali.

Se l'interesse dell'ascolto, dopo un primo atto bellissimo, matturate, perfettamente efficace nella dinamica narrativa di presentazione dei personaggi, ristagna talvolta un poco nel corso dei due lunghi atti che seguono, ciò si deve al fatto che la scrittura vocale, pur valendosi d'ogni sorta di modulazioni tra gli estremi del canto spiegato e della parola recitata, non uguaglia sempre la ricchezza dell'invenzione strumentale.

In particolare, pur essendo abilmente incanalato entro gli argini di forme chiuse, arie, duetti e concertati (nelle cui combinazioni il compositore fa prova di sorprendente abilità), lascia tuttavia largo spazio a lunghe zone di declamato, che favoriscono la verbosa dilatazione del testo. Due ampie macchie in questo senso, a cui gioverebbe una cura verdiana di concisione, sono: nel second'atto la laboriosa operazione diplomatica con cui la giovane Elisabetta, amante dell'anziano poeta, gli rivela il proprio nuovo amore per il giovane Toni, figlio del suo medico personale, e nel terz'atto il patetico delirio dei due giovani che, sperduti nella tormenta, rievocano, per così dire, le vicende familiari della vita comune che non potranno vivere.

I due soprani

L'esecuzione dell'opera è riuscita assai soddisfacente. L'orchestra del Regio, ridotta alle prime parti, com'è il caso in questa partitura, è ottima ed ha superato con sicurezza le difficoltà ritmiche, raggiungendo la voluta linezza del timbro. Il direttore Bruno Martinotti l'ha sorretta benissimo, guadagnandosi anche uno degli applausi a scena aperta, dopo l'intermezzo sinfonico del terz'atto, e curando attentamente i rapporti col palcoscenico, dove eccellevano specialmente i due soprani Gabriella Ravazzi ed Emilia Ravaglia, quella impegnatissima in una recitazione drammatica di stile floreale, alla Lyda Borelli, questa stupefacente di bravura nei vocalizzi sopracuti in cui si esalta la dolce pazzia della vedova Hilda Muck.

Il baritono Steve Kimbrough regge con autorità la parte del protagonista, lottando certamente con le difficoltà della pronuncia italiana, ma dominando con sicurezza le esigenze dell'intonazione ed impostando il personaggio sul modello ineguagliabile fornitore da Fischer-Dieskau. Vocalmente e musicalmente a posto il tenore Ostavio Di Credico, a cui manca solo un po' più di calore e di partecipazione per ravvivare il personaggio, del resto un po' scialbo, del giovane Toni, e gustoso caratterista Ubaldo Cereni nella parte del medico, specialmente nel duetto comico del primo atto con la contessa Carolina, efficiente segretaria e mecenate del poeta.

Il mezzosoprano Marjorie Wright ha buttato su toni di comicità un po' lezioso questa parte, che in Germania era divenuta appannaggio della grifagna e formidabile Martha Mödl. Dovrebbe essere « vestita semplicemente, con un abito pratico ma costoso », invece l'hanno infagottata in un abito pacchiano e scomodissimo, che la costringe a muovere per piccoli passettini. E' l'unico personaggio che sia stato frainteso, mentre invece la regia di Flavio Ambrosini ha saputo cogliere il tono di commedia di quest'opera che non offre alla regia pretesti napoleonici di grandi manovre, ma vuole essenzialmente buona recitazione, e qui l'ha avuta da almeno quattro dei sei cantanti, e dall'attore Eligio Irato, cui spetta la parte, non cantata, della guida alpina.

La scena escogitata da Michele Canzoneri e realizzata dalla Scenopam, con la direzione tecnica di Aulo Brasiola, coglie abbastanza bene quel senso thomasmanniano di convivenza artificiale e mondana che è tipica dei grandi alberghi. Meno riuscita (ma non lo era nemmeno a Berlino) la scena dell'alta montagna nella tormenta, e un po' troppo schematico, programmatico, il barocco podio finale su cui il poeta sale a leggere la sua Elegia sui giovani amanti di cui egli stesso ha procurato ciniscamente la morte.

Come s'è detto, l'opera ha avuto discreto successo, con applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto, e chiamate all'autore, al direttore, ai cantanti, al regista e allo scenografo alla fine dello spettacolo.

Massimo Mila

Cosa vuole fare da grande

Un'inchiesta negli Stati Uniti dice che i giovani di tutti i Paesi sono uguali - Quanti credono ancora nella carriera?

(Dal nostro corrispondente)

New York, gennaio.

Doonsbury è uno studente di « college », aperto, intelligente, moderno, un buon simbolo della generazione del dopo Vietnam, del dopo Anni Sessanta. Doonsbury è il protagonista del fortunato fumetto di Gerry Trudeau. In una delle vignette più recenti ha una conversazione col padre sul futuro che desidera. Questo è il dialogo.

« Figlio mio, hai in mente qualche tipo di lavoro dopo la laurea? ».

« Certo. Non sono sicuro del settore in cui vorrei lavorare. Ma so già che sarà un lavoro creativo, una posizione di responsabilità, un posto delicato ma senza restrizioni per la mia libertà... ».

« Ma hai in mente uno scopo, un punto di arrivo, quel che vuoi guadagnare? ».

« Beh penso soprattutto a una atmosfera piacevole, rilassante, sai papà non tutta quella fretta e quella tensione che tu hai sempre addosso... Mi immagino che sia un ambiente informale, gentile, senza pretese, dolce, se tu capisci, non quella smania continua di migliorare... ».

« Le poche parole non hai intenzione di lavorare ».

La conclusione secca del padre di Doonsbury ricorda un altro fumetto apparso di recente sul Newyorker. Una ragazzina mezzo hippy e mezza intellettuale viene presentata agli amici del padre. Stringendo le mani annuncia con aria di sfida: « Mi occupo di conservazione dell'ambiente. Suppongo che ciò vi spaventi ». E ottiene il risultato con un grande sorriso di superiorità.

Un sostegno dei fumetti e dei continui dibattiti sul futuro dei giovani viene da una statistica pubblicata dal dr. Gallup: Un paradosso nel futuro dei giovani.

L'inchiesta si divide in due parti. In una prima serie di domande viene chiesto a ragazzi e ragazze prossimi alla fine degli studi universitari, quale futuro professionale intendono avere. La seconda parte confronta i risultati con quello che i giovani stanno facendo per prepararsi al futuro. Le risposte, anche se trascritte con il linguaggio statistico dell'istituto Gallup, assomigliano incredibilmente alla conversazione del giovane Doonsbury.

Più o meno i risultati di questa parte della ricerca possono essere riassunti così. Non c'è alcuna marcata differenza fra le scelte indicate dalle ragazze e quelle indicate dai maschi, e questo è certo il risultato di una visione più aperta della vita, il fatto meno discutibile e più sereno della rivoluzione giovanile o di quella delle donne. In secondo luogo non c'è quasi relazione fra il futuro indicato e tutti gli anni (e i soldi) spesi nel periodo universitario. Il dato più curioso cui notano gli stessi ricercatori di Gallup, è che la separazione tra università e vita è sempre stata una scoperta successiva all'abbandono della cittadella dei sogni, una specie di amaro risveglio, la dura verifica di un distacco impreparato tra la scuola e la vita.

New York. Giovani cantano al suono delle chitarre. Che lavoro hanno in mente?

Qui le cose stanno diversamente. Le risposte sul futuro non variano molto fra il primo e il quarto anno di college. Sono cioè la dimostrazione di un orientamento maturato al di fuori della influenza universitaria e, anzi, del tutto indifferente all'ambiente della scuola, dello studio e persino della specializzazione seguita in anni di studio, e indicata nel curriculum scolastico.

Forse è utile notare che le università americane sono in apparenza meno sofisticate e culturalmente « eleganti » — quanto ai programmi — di quelle formalmente « austere e rigorose » della tradizione europea. Ma in questi « college » dall'aria bonaria, pieni di piscine e di palestre si studia davvero, non è consentito saltare esami, un certo numero di assenze fa perdere automaticamente l'anno scolastico, e nessuno al mondo si sognerebbe di chiedere il « voto garantito ».

Come in una scuola media, si vedono gli studenti correre a ritirare la prova scritta ed esaminare con ansia il voto. Inoltre l'università americana costa molto (anche se si sono una infinità di borse di studio per i più bravi) costa come lo stipendio di un primo anno di lavoro. Nonostante ciò il numero degli studenti è alto, è in crescita il rapporto fra quelli che ottengono il diploma di scuola media e quelli che vanno all'università, fra coloro che frequentano solo per quattro anni o per sei anni.

La vecchia spiegazione (restare il più possibile a scuola per non andare nel Vietnam) non esiste più, naturalmente. E aumenta regolarmente anche il numero e la proporzione delle minoranze che completano l'intero periodo degli studi universitari. Che cosa studiano? In grande maggioranza « liberal arts » (più o meno l'equivalente di lettere e filosofia, con elementi di scienze politiche, di teatro, di comunicazioni, di linguistica, e con una notevole flessibilità nel piano di studi personale). Poca frequenza alle scuole di economia, di architettura, alle specializzazioni come urbanistica o ambiente. E solo alcune università circondate da zone agricole hanno seri studi e un buon numero di studenti in veterinaria.

Ma poi, come ha notato con sorpresa la ricerca del dr. Gallup, c'è la serie di risposte alla domanda classica « cosa farai da grande ». I risultati sono quasi del tutto incoerenti con le scelte già fatte. Per esempio, l'attività medica risulta una delle più « popolari », ed è totalmente sconnessa col numero degli studenti di medicina. Molti precisano che intendono attività « paramediche », vogliono cioè indicare una intenzione di aiutare gli altri. Sia ragazzi che ragazze insistono sul fatto che non è la laurea in medicina che conto, ma avere voglia di « dare una mano ».

C'è un rapporto con le molte trasmissioni televisive che hanno per protagonisti medici e infermiere (ma soprattutto infermiere)? Un secondo gruppo di risposte molto ha a che fare con la bellezza: dell'ambiente, delle case, del disegno e persino della cosmesi e della moda. E anche qui è evidente il segno delle pubblicazioni e delle trasmissioni che mettono l'accento sulla bellezza come valore. Ma nessun rapporto col curriculum scolastico. Quasi alla pari c'è il desiderio di un lavoro fisico (manuale) specializzato e indipendente, come avere una officina, riparare motori e motociclette o magari fare il tecnico d'aviazione.

Di nuovo nessun legame tra la scuola e la vita. « Ambientalisti » e « assistenti sociali » sono saldamente al terzo posto nella lista delle risposte Gallup, pronti e lottare per « la qualità della vita », dal punto di vista fisico o psicologico, in tutti e due i casi con implicazioni politiche. Nessuno di questi studenti indica ambizioni politiche verso Washington, ma molti ammettono che assumerebbero responsabilità politiche « purché locali ». Ma ben pochi studiano l'inquinamento o i problemi ambientali o come amministrare le risorse pubbliche. Al quarto posto viene il desiderio di insegnare.

Quasi mai insegnare vuol dire « carriera accademica ». In questa inchiesta. Intendono scuole elementari, bambini, e più spesso indicano scuole delle zone povere, o incarichi specializzati, come insegnare ai bambini che hanno problemi psicologici, affettivi o di apprendimento. Il contadino (nel senso di « farmer », coltivatore diretto) occupa un solido quinto posto nel mondo dei desideri. Infine sia maschi che femmine indicano la professione legale, precisando sempre che la intendono come difesa dei diritti civili e protezione dei più deboli.

La differenza fra realtà e desiderio è curiosa in due sensi. Il primo è che nel momento in cui gli studenti toccano il mondo magico del futuro stanno già preparandosi per un'altra vita, un altro lavoro. O almeno non stanno facendo nulla per prepararsi a ciò che dicono di desiderare. Il secondo è che, oltre il senso di altruismo e di volontarismo sociale, l'immagine del futuro appare, molto eroicamente, legata alle trasmissioni televisive che da anni centrano i loro programmi su personaggi come quelli descritti nella scala dei sogni. Resta il fatto che la preparazione che ricevono, per quanto sconnessa dalla vita, non è quasi mai di second'ordine. E che il futuro desiderato, anche se poco realistico, non ha niente di gretto e di egoistico. Dopo tutto, se pensiamo all'America di questi giorni, dobbiamo concludere che i sogni della generazione precedente — che sembravano così poco realistici — non sono andati perduti.

Furio Colombo

Una scacchiera per leggere cinese

Il cinese è di gran lunga la più diffusa lingua del mondo. Fra un quarto e un terzo degli abitanti del nostro pianeta lo parlano come lingua madre, il doppio di quanti parlino inglese. E' una lingua estremamente ricca, con sottigliezze di significato difficili da esprimere in qualsiasi altro idioma. Tuttavia questa lingua si è rivelata, come mezzo per le comunicazioni di massa, estremamente problematica. Dal XIV secolo a.C. l'alfabeto cinese ha fatto uso di almeno 50 mila caratteri, dei quali circa quattromila sono oggi usati. I tipografi cinesi devono ancora raccogliere i loro caratteri, uno per uno, da immensi scaffali. Una macchina per scrivere cinese è un complesso apparecchio col quale un dattilografo veramente capace non riesce a scrivere più di dieci parole al minuto.

Questo *puzzle* cinese è stato ora risolto da due lessicografi di Cambridge, i quali si sono serviti di una scatola del meccano, carta, colla e spago: si tratta di Robert Sloss, ex interprete della Raf e ora direttore del «Programma cinese» all'Università di Cambridge, e Peter Nancarrow, laureato in fisica, di professione agente per i brevetti.

Da sei anni i due erano impegnati nella stesura di un dizionario cinese-inglese che sarà il primo a registrare gli enormi cambiamenti della lingua avvenuti dopo la Rivoluzione. Senza l'aiuto di un computer la loro fatica sarebbe continuata fino alla fine del secolo. Il problema era di far leggere e scrivere il computer in cinese, e ci sono riusciti. Come numerose altre grandi invenzioni e scoperte, una volta spiegato anche questo meccanismo sembra l'uovo di Colombo. Poiché il cinese è, a tutti gli effetti, composto da non più di 10 mila caratteri, ognuno di essi può trovare una collocazione su una scacchiera quadrata divisa orizzontalmente e verticalmente in cento parti, una specie di tavola pitagorica del cento che dà come risultato non un numero ma un ideogramma cinese. I due studiosi provarono questo sistema usando il computer del dipartimento di geologia, «insegnandogli» a leggere i riferimenti come se si trattasse di un grande gioco di parole incrociate: 37 orizzontale e 73 verticale, per esempio, indica un certo ideogramma. Era un sistema primitivo e faticoso, con un carrello che si spostava su una grande scacchiera. Poi Robert Sloss acquistò una scatola del meccano, e con Nancarrow ebbe l'idea di collocare una scacchiera di 68 spazi per 68 (in tutto 4356 quadratini, sufficienti per i caratteri più comunemente usati in cinese) su un tamburo girevole. Girando, questo tamburo presenta linee successive, e uno spazzatore che si muove orizzontalmente permette di indicare il carattere che si trova nella casella richiesta: di nuovo il principio delle parole incrociate.

E' stato possibile, in questo modo, ridurre tutti i caratteri comuni del cinese a parolette di due lettere (l'indicazione, appunto, della posizione sulla scacchiera), tutto facilmente comprensibili e memorizzabili dal computer.

Quest'invenzione, battezzata *Ideo-matic 66*, è assurdamente semplice, ma le sue conseguenze sono profonde. I due studiosi prevedono ora di pubblicare il loro dizionario cinese-inglese l'anno prossimo anziché il secolo prossimo.

Con un semplice cambiamento di scacchiera il sistema può essere adattato a qualsiasi altra lingua che usi ideogrammi: Sudan, Hong Kong, Giappone, Corea e Singapore hanno espresso il loro interesse. A qualcuno interessano i geroglifici egiziani?

Philip Howard

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

le strenne

125° MIGLIAIO

Roberto Gervaso

IL DITO NELL'OCCHIO

Interviste coi contemporanei

Pagine 288, lire 5.000

RUSCONI

il PREMIO BAGUTTA a

Carlo Cassola

per il romanzo

L'uomo e il cane

Un premio che conferma un grande successo: 80.000 copie in tre mesi.

«La Scala» Lire 3.500

RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maurizio 12; MILANO, via Gioacchino Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Rio Ibes 3; GENOVA, via L. Cavaraone 12; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 297; MONTECARLO, via Unità d'Italia 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aonegia 11; TRENTO, piazza Mostre Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8. Gli uffici presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Si prega di scrivere in stampatello. Per ogni parola in neretto si dovrà aggiungere lire 100. Per i grassetti, dalla prima o seguenti, si dovrà aggiungere lire 200. Per i sottolineati: lire 100. Per i capoversi: lire 500. Per i riquadri: lire 1000. Per i fondini: lire 1000. Per i numeri di telefono: lire 500. Per i numeri di partita IVA: lire 500. Per i numeri di codice fiscale: lire 500. Per i numeri di conto corrente postale: lire 500. Per i numeri di conto corrente bancario

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 15 gennaio. La prosa d'arte, l'evasione raffinata degli intellettuali, sta rifiorendo? Chi stima lo scrittore Luigi Malerba, di solito [illegible] e umorale, ha subito letto sul *Corriere della Sera* la sua nota sulla Cina, « meccanata » in televisione dal regista Joris Ivens. Si tratta di un grande documentario, dunque di una grande occasione per prendere partito, per aderire, distinguere, polemizzare, meditare. Invece Malerba preferisce una trama elegante sui dettagli, sui visi appena inquadrati e poi svaniti, su una smorfia, un sorriso, sul mistero di un gesto. Un fine esercizio; ma sulla Cina, nulla. Si potrebbero dire le stesse cose del più svagato documentarista.

Lunedì 16 gennaio. Ci fa piacere che l'esercito del lavoro giovanile, proposto da Sylos Labini in una intervista a « La Stampa », stia ottenendo attenzione e dibattiti. I repubblicani da una parte, le Acli dall'altra hanno ripreso l'argomento e affrontato il contrasto di fondo tra lavoro manuale e intellettuale. Il pericolo è uno solo: che l'esercito del lavoro (un'idea già coltivata da Ernesto Rossi) diventi solo uno slogan o, peggio, la tentazione di creare una specie di ghetto per giovani disoccupati. O una punizione: laureati, andate a zappare la terra. Le colpe, come si dice, stanno a monte.

Martedì 17 gennaio. Si sta preparando il terzo telegiornale, quello della terza rete (un po' nazionale, un po' regionale). Che etichetta avrà? si chiedono i più sbrigativi. Alessandro Curzi, che rappresenta il pci tra i nuovi dirigenti giornalisti della Rai, interviene su « L'Unità » per compiere in anticipo il giuoco delle parti. Egli dice in sostanza che i telegiornali e i giornali radio spartiti come [illegible] non vanno bene. *« che bisogna adeguarli al compito per cui sono nati, un'informazione pluralistica »*. Cioè: il meglio cantare sulle teste, che sulle testate.

Mercoledì 18 gennaio. Si può fare la storia della cultura attraverso le riviste? Certamente, qualcuno ci ha anche provato. Titoli prestigiosi, grandi nomi. Ne parliamo col maggior critico musicale italiano, Massimo Mila. Lui ha quel suo sorriso lievemente distratto. Spiega: *« Per me le maggiori riviste di questo secolo sono* La Critica *di Croce, la* Nouvelle Revue Française *quand'era diretta da Gide e oggi* Playboy ». Ci sembra un giudizio acuto sui tempi. Tuttavia *Playboy* dovrebbe mandare una « coniglietta » in regalo a Mila e *Playmen* per non subire la concorrenza assegnargli un abbonamento gratuito.

Giovedì 19 gennaio. C'è gente un poco irritata tra gli spettatori che hanno assistito al « Match » televisivo tra i giornalisti Indro Montanelli e Giorgio Bocca. Troppa pacatezza, troppa concordia, dicono. S'aspettavano una polemica aspra sui grandi temi della politica. Ha spiegato Bocca: *« Il fatto è che io e Montanelli, da sponde diverse, facciamo lo stesso mestiere di oppositori »*. E' una spiegazione che chiarisce anche il malcontento del pubblico. Temono, oltre un compromesso del consenso tra grandi partiti, un compromesso del dissenso tra oppositori. Tutti uniti, se non pro, almeno contro. Ma questa unità come va usata?

Venerdì 20 gennaio. Invidiamo all'amico Giampaolo Pansa (« La Repubblica ») la virtù quasi sensuale con cui affronta i congressi di partito e i comitati centrali. Gli ingorghi di correnti, le inimicizie, le sfide, gli abbattimenti e le esaltazioni lo coinvolgono come il migliore degli spettacoli, e le sue cronache sono felici feuilleton. Così ha fatto oggi per il Comitato centrale socialista. Forse c'è un solo rischio: che il fascino dell'intreccio superi i personaggi: e il narratore la vinca sulla politica, fenomeno: non ci importa come andrà a finire, purché la storia abbia tanti colpi di scena.

Sabato 21 gennaio. C'è anche una parte sgradevole nel successo. Lidia Ravera dice di avere scherzato scrivendo in coppia *Porci con le ali*: ma il grande consenso ottenuto come dilettante la perseguita adesso che vuol fare la scrittrice seria (*Ammazzare il tempo*). Non solo deve sottoporsi ad un esame da professionista, ma portare il peso di una fascetta editoriale che avverte *« L'adolescente amarolo di* Porci con le ali *diventa donna »*. Che vuol dire? Che è atterrato?

Don Vincenzino cerca affari

LUCIANO DE CRESCENZO

«Chi volete, don Vincenzino? E' uscito per il bosco».

A Napoli con questa espressione si descrive l'attività di chi si è messo in giro alla ricerca di un affare che gli consenta di sopravvivere ancora per un giorno. Spesso, nel momento di uscire di casa, il cacciatore non sa ancora con quale arma riuscirà a catturare la preda, sa solo che nel bosco ci sono molti cacciatori e pochissime prede e che deve essere pronto a colpire con qualsiasi sistema se vuole portare a casa qualcosa.

Don Vincenzino per esempio tratta un articolo difficile, vende casse da morto. Eppure bisogna vederlo quando esce per il bosco con quella sua aria sfottitrice di vecchio libertino, pronto a cambiare in un attimo l'espressione gioviale del viso nel classico atteggiamento di chi partecipa con cristiana rassegnazione al dolore altrui. I suoi naturali clienti dovrebbero essere a rigore le ditte specializzate in [illegible] funebri, ciò nonostante il nostro don Vincenzino ogni qual volta vede cadere la domanda scavalca con disinvoltura il dettagliante e, nel duplice intento di favorire il consumatore e d'incrementare il proprio fatturato, contatta direttamente le famiglie colpite dall'improvviso sciagura.

A proposito dell'improvviso sciagura, questa risulta molto più improvvisa per i parenti del defunto che non per don Vincenzino. Tutta una rete d'informatori, di portieri specializzati in diagnosi cliniche, di sacrestani custodi di ampolle di olio santo, di domestiche sensibilizzate al trapasso della « povera signora », lavora per suo conto e contribuisce a mantenere aggiornata la scheda sanitaria del quartiere Pendino.

Non contento di questa attesa che potremo definire «secondo natura», don Vincenzino svolge anche un'attività collaterale di tentata vendita. Ogni qual volta mi vede, e purtroppo mi vede spesso nel bar di piazza S. Domenico Maggiore, gira e rigira finisce col parlarmi dei [illegible] vantaggi connessi all'acquisto rateale di una cassa da morto: — Innanzi tutto — mi dice — comprandola da vivo avete la possibilità di studiarvi il modello, la qualità del legno, gli accessori. Non so, faccio un esempio: vi piace la maniglia Luigi XV? Benissimo, ce l'andiamo a scegliere insieme sul catalogo. Pagando in quaranta rate vi potete permettere un articolo di maggior prestigio: i piedi a [illegible] di leone, un legno pregiato, che so io... una radica di noce. Come, cosa dite? Porta sfortuna? Ma allora voi della vita non avete capito niente. Se c'è un fatto che garantisce la quasi immortalità è l'acquisto prematuro d'una cassa da morto. Porta bene. Finora [illegible] dei miei clienti rateali ha utilizzato il prodotto. Ci sta il generale Santonastasio, novantadue anni, cliente mio dal '64, l'ho incontrato l'altro giorno al funerale di un suo nipote, stava una bellezza. Quello non muore più! E poi voi avete la cappella gentilizia, sapete dove custodire la cassa, altrimenti non mi sarei permesso di proporvi l'affare. Qua, dottore mio, la situazione diventa ogni giorno più difficile, voi aprite il giornale e che leggete? «S'incendia una foresta in Abruzzo», «L'isola di Capri in fiamme», «Incendi dolosi sull'Argentario». Dottò spariscono le foreste, il legno non si trova più, voi non potete correre il rischio di passare l'eternità nel Moplen.

i sette giorni

Il vertice della chiarificazione (Maccari)

La bella storia vera di un marito e d'una moglie

FRANCESCO ROSSO

Può sembrare inverosimile, ma è una storia vera. Fra deflagrare di bombe, crepitare di mitra e lupare, detonazioni secche di P38 e sordi plumf di pistole col silenziatore, c'è ancora chi muore per simpatia, o simbiosi, due esseri così strettamente avvinti nell'anima che i due corpi devono giacere inerti assieme. Abitavano in una di quelle case modernissime negli Anni Venti, con motivi floreali in cemento e calce sulle facciate che il vento, la pioggia, il gelo, il sole avevano irrimediabilmente corroso. Era una casa ancora decorosa, con quattro porte sui pianerottoli, di quelle a bussola che, allora, si lasciavano aperte su quella interna, a vetrate. Erano appartamenti decorosi, con le pareti a prova di rumore, ma costose per il riscaldamento; avevano soffitti a cupola, altissimi.

L'avevo scelto per la posizione. Si affacciava su una piazzetta di traffico scarso, quasi sempre in penombra, invasa dal silenzio. Dalla finestra vedevo la vetrina di una farmacia incorniciata di marmo su cui, in oro ormai opaco, si vedeva un calice dal lungo stelo attorno al quale si attorcigliava un serpente. E c'era un'erboristeria, con le insegne in legno scolpito e le scritte ancora con riverberi dorati. Di fronte c'era la chiesa, col pronao neoclassico.

Ogni mattina, verso le dieci, vedevo loro, i miei coinquilini, attraversare lentamente la piazzola per andare in chiesa. Camminavano accostati, lui tenendo lei sotto il braccio, ma appoggiando le spalle l'uno all'altra e tenendo i piedi un po' discosti, come per reggersi a vicenda. Non so perché, quella fragile coppia di antichi sposi, mi richiamava alla mente i buoi al giogo che avanzano sospingendosi col dorso accostato, a farsi forza l'un l'altro. Erano sempre vestiti di scuro, come se fossero in lutto perenne. E non mi risultava che avessero perduto parenti se non in tempi ormai remoti. Forse erano già preparati al proprio lutto.

Ero entrato in casa loro alcune volte, a bere una tazza di tè, e mi era sembrato di tornare all'inizio del secolo, quando nelle case, i signori d'allora, mettevano la frutta di pietra ed i fiori di seta sotto le campane di vetro, ed i pendoli suonavano con isocronia perfetta. Lui era ingegnere civile, in pensione, ma con qualche bene di fortuna ereditato. Anche lei disponeva di qualche bene di famiglia. Mi offrivano il tè, parlavano tra di loro come freschi innamorati. Non avevano [illegible] figli, dicevano, ma erano ugualmente felici. Erano stati così bene insieme. Lui aveva 82 anni, lei 80, ma pareva fossero nati lo stesso giorno. Si somigliavano anche.

Lei portava attorno al collo un nastro di velluto nero che le reggeva la pelle vuota. Un brillante rovesciava quel cerchio lussuoso di velluto.

Parlavano di tante cose, anche di sé stessi. Non amavano la televisione; l'apparecchio radio era ancora di quelli che, accesi, gracchiavano come pappagalli spennacchiati. «Torni, mi dicevano gentili, ci farà piacere». Sono tornato qualche volta, ma senza insistere: mi sentivo indiscreto in mezzo a quella loro calma felicità. Un mattino non li vidi attraversare la piazza poggiandosi alle spalle e l'andatura un po' sghemba. Non li vidi nemmeno il giorno dopo, né ancora il giorno successivo. Suonai alla loro porta e venne lui ad aprirmi. «Mia moglie non sta bene, disse; ho già chiamato il medico». Andai a vedere l'ammalata; era un fragile passero grigio nella vastità del letto matrimoniale. «Se le occorrerà qualcosa, dissi a lui, mi chiami. A qualsiasi ora».

Mi chiamò verso mattina; era in vestaglia, coi pochi capelli grigi spettinati sulla fronte ed un tremore nelle mani. «E' mancata, disse. Può venire?». Andai immediatamente. Nel grande letto il corpo pareva ancor più piccolo e smorto. «Ci siamo voluti bene; molto. E ora? Che farò?». Non ho capito se parlava a me, o a se stesso. Provvidi per l'agenzia di pompe funebri. «Mi raccomando, le *mitaines*, disse lui; ed andò a togliere da un cassetto del comò. Entro quei mezzi guanti di trina nera, le dita parevano steli di cera. Lui si era seduto e rimaneva accanto al letto, alla guardia. La sera disse a me e ad un altro coinquilino: «Siate di là, in salotto. Bevete qualcosa; lasciatemi solo con lei».

Andammo in salotto, conversammo, bevemmo anche un po' di vino. Forse dormimmo, anche. Verso mattina mi affacciai alla camera da letto. Lui si era disteso accanto alla sua donna, aveva poggiato una mano su quelle di lei incrociate sul grembo, aveva spinto le spalle fino a toccare quelle della moglie e divaricato le gambe, come faceva quando camminava sempre affiancati per andare in chiesa. Si sorreggevano ancora a vicenda, sospingendosi per salire chi sa dove, silenziosi, teneri innamorati anche oltre la vita.

Nonsensi

TOTI SCIALOJA

Violento un vento soffia
[stanotte e mi risveglia,
il [illegible] la cuffia sul
[musino di triglia,
mi abbottono la maglia,
[sento il moro che mugghia,
mi [illegible] la voglia di
[villeggiare a Oneglia.

* *

Basta un bastardo color
[mostarda
a inumidire mezza
[Stoccarda.

Pensierino domenicale

Se a rovinare il potere dei pochi fu l'insaziabile avidità di ricchezza, a distruggere la democrazia è la brama insaziabile di ciò che essa definisce un bene: la libertà. Allora il padre teme e imita il figlio, i figli non provano né rispetto né timore dei genitori, il maestro ha paura degli scolari e li blandisce, questi a loro volta non si curano dei maestri; tra uomini e donne regna la parità dei diritti e liberi rapporti; chiunque, se gli si prospetta anche il più lieve obbligo, si ribella, non lo tollera; finisce per trascurare le leggi scritte e non scritte: la eccessiva libertà non può che trasformarsi in schiavitù, per il privato come per lo Stato.

PLATONE. *Repubblica*. VIII, xiv, 562.

E se le donne scioperassero?

UGO BUZZOLAN

Esso per ventiquattr'ore tutte le donne italiane, mogli dall'e compatte, senza concedere il minimo spiraglio alle defezioni, scioperassero? Cosa succederebbe?

L'ipotesi è stata avanzata nella prima puntata della rubrica «Femminile maschile» che vedeva di fronte Carla Ravaioli e Giorgio Bocca; ma è stata appena sfiorata, come una frivola *boutade* paradossale caduta in un discorso molto serio. A me sembra logicamente buttar via così in fretta un'ipotesi così allettante. Pensiamoci un momento: cosa succederebbe veramente se tutte le donne, ma proprio tutte, incrociassero le braccia dalle sette della mattina alle sette del giorno dopo? D'accordo, l'Italia non si fermerebbe completamente come per uno sciopero totale maschile. Però se ne vedrebbero delle belle.

Uno si alza sonnacchioso. Niente di preparato, niente colazione, i ragazzini sono lì, sporchi e frignanti. «Cosa capita? Dov'è il mio caffè?», «Io sono in sciopero nazionale — risponde asciutta [illegible] la signora — non hai letto? Non hai sentito la tv? Sino a domattina alle sette io non muovo un dito». «E i ragazzini da lavare, da vestire, da accompagnare a scuola?». «Ah, mio caro, arrangiati. Mica sono una cruniira, io». «E per il pranzo di oggi? E per la cena?». «Il vostro rappresentante maschile Giorgio Bocca ha detto in tv che far da mangiare è una sciocchezza e ci si mette cinque minuti». «Chi è solo, forse... Ma io ho 'sta tribù da sfamare. La spesa chi la fa? La dispensa è mezza vuota, ci vogliono olio, pasta, pelati, carne, verdura, frutta: un carico di almeno dieci chili...». «Mio caro, la mia coscienza sindacale mi rende indifferente al problema», «Scusa, non potresti, solo per un attimo, sospendere l'agitazione?... Ho entrambi i pedalini bucati in punta...». «Tradirei indegnamente le altre donne! Vai per una volta con i pollici di fuori!».

Il marito imprecando veste alla meglio i bambini e li porta a scuola. [illegible]. La scuola è chiusa. Cioè è aperta, ma vuota. «Dottò — dice il bidello — qua erano tutte donne, dalla direttrice alle insegnanti... l'unico maschio, modestamente, sono io». Il marito, sempre più infuriato, riporta a casa i bambini e riparte per l'ufficio. Non c'è più un'impiegata. Senza la segretaria, non sa dove mettere le [illegible]. «Dottò — dice l'usciere lisciandosi il baffo — la signorina sta pure lei in sciopero nazionale... Se vuole, vengo io al suo posto...».

Mensa niente, perché mancano le donne. Stanze e corridoi luridi, perché mancano le donne. Telefoni bloccati, manca la centralinista. A casa, una sagnara. Situazione immutata. Bambini sempre sporchi e piangenti. Corse affannose per rimediare un pasto ignobile che i bambini si rifiutano anche solo di toccare. La signora esce un «Ciao, ciao» esce per recarsi ad una grandiosa manifestazione femminile. Attraverso le immagini della tv il marito viene edotto che l'Italia a causa dello sciopero è precipitata nell'ennesimo caos.

Dai loro letti di dolore negli ospedali i malati invocano invano un'assistenza affettuosa e chi gli porti via il vaso da notte; i supermercati sono chiusi per «completa assenza di commesse» e tre i banchi viene intervistato il direttore che allarga mestamente le braccia tra due fattorini spaventati; all'aeroporto un pilota si sporge dal finestrino di un jet e urla «Sto fumbo ficcatevelo dove volete! Io senza le mie hostess non parto!»; ma lo spettacolo più impressionante è la fiumana, in ogni angolo d'Italia, di uomini smarriti e incuriositi che si aggirano alla ricerca di un posto dove mangiare, dove farsi stirare la camicia e farsi attaccare un bottone, che corrono per sbrigare le commissioni più futili/ose, che vengono assediati dai figli rompiscatole...

Alla sera la signora ritorna e dichiara: «Manifestazione imponente, lotta dura, sciopero riuscitissimo. Persino la tv ha dovuto ammetterlo...». Si accomoda in poltrona e legge un romanzo di Dacia Maraini. La cucina è un ammasso di pentole e piatti sporchi tra cui spuntano i pigiami e i libri di scuola dei bambini. E' ora di dormire. Il marito fa cauti approcci coniugali. «Ma cosa ti salta in mente? — esclama sdegnata la signora — non ti sei informato? Il nostro sciopero comprende *anche* questa cosa qui! Se proprio vuoi, domattina... Domattina, alle sette e un minuto».

Ai bimbi ricchi chi ci pensa?

GIULIA MASSARI

Come lo vesti, questo bambino? Tristarello, con i panni smessi del fratello grande o del papà, oppure con i pantaloni e le magliette dei grandi magazzini o dei mercatini rionali, che hanno ormai adottato l'allegra moda americana, o i bambini li vogliono colorati, pasticciosi, pieni di tasche e di cerniere lampo per custodire quello che capita, con tante scritte e disegni buffi? Niente di tutto questo: il bambino, la veste da Zingone.

Questo sarto ha presentato a Roma la sua collezione per la primavera-estate del 1978. Dichiara di essersi ormai specializzato unicamente per l'infanzia. Dichiara che uno che ha imparato a vestir bene da piccolo sarà domani un cittadino esemplare.

I suoi vestiti, egli ha detto, sono fatti con un'unica idea, che il bambino possa giocare, divertirsi, sporcarsi.

E difatti. Ecco le vestine da tennis, bianco immacolato e blu, tutto a piegoline; gli abitucci per la boxe, fatti di calzoncini e accappatoi di ciniglia da buttare sulle spalle gonfiando i muscoletti come Carnera; i calzoncini di lucido rasarello, tipo ballerina di avanspettacolo, con la maglietta di cotone in tinta, per lo skate-board, uno sport che, si sa, in Italia giocano tutti i bambini; e costumotti olimpionici di sottile lane per il nuoto, bluse di raso per la pallacanestro, tutine per il ciclismo, altre tutine per lo sci. Il bambino d'Italia, si sa, è uno sportivone.

Ma non si creda che è soltanto uno sportivo. E' anche un damerino, anche una dama in miniatura. E allora, vestiamolo come si conviene, cioè con volants e pizzi, gonnelloni lunghi fino al ginocchio e calzine bianche, con pantaloni a mezza gamba, giacchini col risvolti, vellutini e collettini. Per prendere il tè, naturalmente.

Signore con gli occhi lustri e bambini semiaddormentati hanno assistito alla sfilata, applaudendo. Ma gli applausi maggiori sono scoppiati alla fine. Sulla passerella, il sarto per l'infanzia ha fatto sfilare, tutti insieme, cinquanta giocatori di pallacanestro e di skate-board, e poi marinari, calciatori, pugilatori, tennisti e ciclisti e sciatori, e gentiluomini e gentildonne di campagna e di città. Più due cani. Fra tutti, non un solo vero bambino italiano. Diceva Sibilla Aleramo, quando si organizzavano le befane e le lotterie per il bambino povero: ma ai bambini ricchi, chi ci pensa? Zingone ci ha pensato.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

CAOS QUOTIDIANO

Stavo pensando
(chissà perché e quando)
che tutto — dopotutto —
ripete ciò che fu:
da Nerone a Al Capone
da Cleopatra a Taitù
da Cocorlcò a Fo
dal moro veneziano
al Moro [illegible]
(sempre di gelosia si tratta
e Desdemona Italia
diventa pazza
tra « cavalli di razza »).
Nulla s'inventa e tutto si consuma,
caramelle di menta e chiurori di luna,
cavoli a merenda, cammelli nella cruna,
storici compromessi, arresti e lessi.
Bisogna aver pietà:
giovane è il mondo, ma
vecchia l'umanità:
schiume più antiche e furbe
ci cedettero il passo
lasciandoci orbe e urbe,
Caino e le sue turbe,
Abele che non sa
fare il gradasso.
Prova a tirare un [illegible]:
vola picchia ridesta,
poi il ritorno in testa.

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt. da via Santa Teresa)
torino

la rinomata pelliccieria
ramello
solo per 30 giorni
SALDI
di fine stagione
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
(angolo via Bertola)
Torino tel. 544219

IMPERIA
3000 ORE DI SOLE
RIVIERA DEI FIORI
- Stagione concertistica e di prosa
- I confortevoli alberghi e pensioni
- I ristoranti migliori
- Gite ed escursioni nell'entroterra alla scoperta di cose semplici ed antiche
- 7 giorni di pensione completa da L. 50.000 (fino al 14 giugno 1978)

Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO
Tel. (0183) 60.730 - 18100 IMPERIA

primolat®
il latte per tutte le età
CERRÌ
DA OLTRE UN SECOLO
INDUSTRIA CASEARIA
BURONZO - VERCELLI

DISPONENDO
locale commerciale di mq 15.000 piano terreno con ampissimo parcheggio, fronte corso, zona centrale altamente commerciale, si esaminano proposte per partecipazioni, oppure richieste d'affitto per attività commerciali per tutta o parte della superficie.
Scrivere:
«Publikompass 669
10100 Torino».

TUTTOLIBRI
Il passaporto per il mondo del libro.
Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.

TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a L. 350

Senza caos o ingorghi paurosi è scoppiata ieri mattina la rivoluzione del traffico

"Se non fossi sindaco sarei anch'io seccato„

Novelli: "Sono un perfetto torinese, cioè molto abitudinario, e i cambiamenti mi dànno fastidio. Ma questo era necessario"

«Se non fossi il sindaco sarei anch'io seccato, credo come la stragrande maggioranza dei torinesi, di questi provvedimenti». Il commento è di Diego Novelli e si riferisce alla rivoluzione del traffico nel centro che ieri ha avuto il battesimo del fuoco.

Perché sarebbe «seccato»? «Anch'io, come tutti, sono abituato a parcheggiare l'auto sempre nello stesso posto, a passare sempre per le stesse strade. Almeno da questo punto di vista, sono un perfetto torinese, cioè molto abitudinario». Però lei è sindaco e come tale ha firmato, insieme alla giunta che presiede, queste misure. Sorride: «Certo, quindi, osserva lei, non devo manifestare il mio probabile dissenso».

Il tono di Novelli è scherzoso, per tutto il giorno è stato in contatto con i responsabili dell'operazione: «Il centro a chi va in centro», Diviene serio. Aggiunge: «Un fatto è certo, i problemi riguardanti il trasporto pubblico e la viabilità devono essere in qualche modo affrontati».

I provvedimenti entrati in vigore ieri sono — come spiega il sindaco — il frutto di attente ricerche, condotti dai tecnici del Comune. Precisa: «Non miravo affatto a punire qualcuno. Sono stati elaborati per cercare, nel limite delle possibilità umane, di soddisfare le esigenze della maggioranza dei cittadini. Per questo approfitto dell'occasione che mi offre "La Stampa" per rivolgere un invito ai torinesi, affinché siano comprensivi, tolleranti ed un ringraziamento a tutti coloro che hanno, con tanto impegno, lavorato per l'attuazione di questo progetto: a partire dall'assessore Rolando, che per mesi e mesi, ha seguito con grande passione tutta questa vicenda, organizzando incontri, dibattiti, subendo anche, a livello personale, l'urto della inevitabile polemica e reazioni».

Prosegue: «Con lui ringrazio i dirigenti, i tecnici, gli amministratori ed il personale dell'Atm, dell'ufficio del piano del traffico, dei vigili urbani che da oggi (ieri, n.d.r.) sono in prima linea, sulla strada a ricevere le imprecazioni ed il disappunto dei cittadini più irritabili».

Alcuni lettori ci hanno scritto che questi provvedimenti sono calati dall'alto». Che cosa risponde? «Non è vero. La chiusura di via Garibaldi si è resa necessaria. La sua pavimentazione non era più nemmeno sicura per i tram. Dovevamo intervenire al più presto: una potremo riparare. Tutti gli altri divieti sono maturati, come ho detto, in decine di incontri. E' chiaro che non abbiamo potuto parlare con il milione e 200 mila abitanti di Torino.

«C'è però stato uno sforzo, ritengo eccezionale, per cercare il dialogo, il confronto, talora non solo come un fatto formale, ma recependo anche i suggerimenti critici emersi nella fase preparatoria. Anche da questo punto di vista devo esprimere il più vivo compiacimento per la collaborazione portata da importanti categorie, come i commercianti, dei tranvieri, dei vigili urbani, gli ambulanti e i tassisti».

Signor sindaco, quando, venerdì all'assessore Rolando, ha presentato il progetto alla stampa, ha parlato di misure sperimentali, di consultazioni periodiche (ogni due o tre mesi) con i cittadini e le categorie interessate. L'ipotesi rimane valida? «Certo. Il piano ha un carattere flessibile, appunto solo sperimentale».

«Prima di rendere definitive penalizzazioni, trasceniamo le barriere di varia genere che oggi incanalano il traffico in un senso piuttosto che in un altro, dovremo verificare la validità. Le prossime settimane ed i prossimi mesi ci diranno quello che va bene e ciò che dovrà essere cambiato. Già nei giorni scorsi, alla vigilia di quella che i giornali definiscono una "rivoluzione", ci sono pervenute segnalazioni e richieste che, d'accordo con l'assessore Rolando, a breve scadenza sottoporremo al vaglio degli uffici tecnici.

«Una cosa è certa: abbiamo cercato di lavorare tutti insieme per migliorare un importante settore della vita cittadina. Questo è lo spirito e l'obiettivo dei provvedimenti. Perciò mi sento autorizzato, con la coscienza tranquilla, a chiedere all'intera popolazione di collaborare. Questo appello vuol dire soprattutto comprensione».

Il primo giorno della «rivoluzione viaria», la più massiccia di questi ultimi cinque anni, si è per finire. Ieri era sabato, mancava la maggior parte degli abituali dei centro: coloro che si recano in auto per lavoro. Domani dunque ci sarà una seconda prova importante: l'impatto degli automobilisti, in un giorno feriale, con la nuova viabilità. Poi gradatamente i cittadini si abituerranno alle innovazioni.

Concludo Novelli: «Mai come in questo frangente vale la necessità di riscoprire uno spirito comunitario, poiché stiamo in una metropoli che è e deve essere una comunità».

g. san.

temperatura di ieri	
massima	+7
minima	+2
media	+4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle (ore 20): pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +8, minima +3,5, media +3,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, tendenza ad un graduale miglioramento, venti deboli, visibilità buona, temper. in leggera diminuzione. Sole: sorge 7,59, tramonta 17,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,6; min. —1,8.

Gli automobilisti incerti ma pazienti cercano di orientarsi nel nuovo centro

In via Santa Teresa, ieri mattina, si è formata una lunga e disordinata coda di auto

Pioggerella [illegible] e freddo salutano l'avvento della [illegible] rivoluzione, insieme a loro salutati [illegible] simpatia e timore dai padri del progetto che muta radicalmente il traffico in centro. Fin dalle 9 l'assessorato [illegible] viabilità del Comune comincia a popolarsi di funzionari, tecnici ed esperti dell'Atm, i commenti [illegible] disparati, tutti però intonati alla [illegible]. Qualcuno sostiene: «Meglio così, con questo tempo molti se ne staranno a casa, la minor confusione aiuterà gli automobilisti a familiarizzare con calma con i percorsi inediti», altri ribattono: «E' tutto da dimostrare, non vorremmo che la pioggia invece complicasse le cose».

I primi disagi trasmessi dalle radiomobili dei vigili [illegible] nei punti cruciali, piazza Statuto, piazza Solferino, via Cernaia, Porta Palazzo, sono contenuti: nessuno contiene le temute parole «code», «caos», «scontro» [illegible] clacson inizperitis. A poco a poco scema la tensione dell'attesa, concordi gli artefici della «rivoluzione» affermano: «Il difficile deve ancora arrivare, aspettiamo le ore di punta ed il pomeriggio». Marica l'assessore Rolando, i suoi collaboratori ironizzano: «Sarà simpatico a casa per gara di incappare in un ingorgo». «Macché, è sicuro che tutto andrà bene, come il principe di Condé dorme placido prima della battaglia». Alle 10,10 parte l'assessore. «Ho già fatto un giro — spiega soddisfatto —, sembra che tutto sia liscio. Speriamo bene».

Le nuvole continuano a piovere sull'ufficio, portano serenità. «Non poteva che essere così — assicura l'assessore —, abbiamo azzeccato a lanciare il programma di sabato. La vera prova del fuoco, comunque, sarà lunedì, quando il traffico avrà volumi superiori e maggior fretta. Ma, per adesso, devo dire che il via andando oltre alle più rosee aspettative». Osserva compiaciuto via Garibaldi deserta di vetture e tram, animata però da un discreto numero di passanti, esclama: «Questa non è una Waterloo, è una Austerlitz».

L'accenno a qualche difficoltà in via Pietro Micca e in piazza Statuto non offusca la [illegible] di Rolando. Quello che non passano i rapporti delle radiomobili lo può invece il fracasso di via Roma: ininterrotte colonne, cinque sei [illegible] automobilisti bloccati. «No, no — sbotta ridendo — fateri insultare voi».

Porta Palazzo: ressa composta, la chiusura di via Milano non crea ingorghi. I bancarellai si complimentano con Rolando: «Perfetto, perfetto assessore, le vostre innovazioni non ci disturbano. Però dovete modificare alcune cose, abbiamo bisogno di permessi per andare a caricare nei magazzini. Stamattina i vigili ci hanno fatto difficoltà, alcuni di noi hanno chiuso. Avevano esaurito la carta, non hanno potuto percorrere con la loro moforette quelle poche decine di metri di via Milano fino ai depositi. Rispettiamo, con la nuova circolazione c'è più ordine, ci sta bene: solo, vogliamo i permessi». Emilio, la rischia, dice che vedrà il da farsi, un ambulante insiste: «I permessi al più presto, diversamente non potremo più lavorare. O, almeno, che i vigili siano più comprensivi».

Mezzogiorno, l'ora del [illegible]. Cessare la calca dappertutto, i passi difficili sono in via Pietro Micca, da piazza Castello a via Bertola ed in via S. Teresa. Nel tratto di via Pietro Micca le vetture sono costrette ad avanzare incolonnate una ad una, gli automobilisti sono [illegible]. «Ma che succede?». «Da che parte devo passare per uscire dal centro?» sono le domande più frequenti. I vigili sono subissati di quesiti, assolvono il loro ingrato compito con gran gentilezza.

Atteggiamenti un po' meno concilianti in via S. Teresa, l'ingorgo è assordato dal clacson. Forza, assessore, sentiamo che cosa ha da dire la gente. Rolando scherza. «A tutti i costi volete che mi prenda un pugno sul muso, poi stasera il dialogo con il pubblico. «Sono l'assessore alla viabilità — si piega a dare ascolto a decine di abitacoli —, che ne pensa dei cambiamenti?».

Unanimi per diplomazia e solerzia la risposta: «Vedremo nei prossimi giorni, certo che la tropata di costringere alla svolta da piazza Solferino in questo via [illegible] è peregrina. Sostenete che è un esperimento? Correggete subito questo macroscopico errore». Soltanto un paio di guidatori tradiscono irritazione.

Claudio Giacchino

Alla clinica "Blalock„

Calafiore conferma "Sono io il falsario„

Interrogato dal giudice per cinque ore sulle cartelle cliniche alterate - "L'ho fatto per leggerezza: nessuno mi ha istigato"

Il dottor Antonio Calafiore giunge ammanettato in Procura

Antonio Calafiore, l'unico medico in carcere dei diciannove coinvolti nello scandalo del centro cardiochirurgico «Blalock», è stato interrogato ieri per cinque ore dal giudice istruttore, consigliere Palaja. Una deposizione ritenuta importante che ha chiarito nei minimi particolari l'intera vicenda. Secondo indiscrezioni, il Calafiore avrebbe confermato di essere l'autore materiale delle falsificazioni. Nell'interrogatorio delle cartelle cliniche sarebbe stato aiutato da un collega che ingenuamente pensava di non commettere alcuna irregolarità.

«Il mio assistito — ha detto l'avv. Acostino al termine dell'incontro — ha risposto ampiamente alle domande dei giudice con estrema serenità e sincerità. Direi che se [illegible] sono stati chiariti. Ora comunque non esistono più ragioni per tenerlo in carcere. Sono sicuro che il magistrato valuterà, con l'obiettività che gli è conosciuta, la contabile processuale dei dott. Calafiore soprattutto quando dovrà decidere sulla nuova istanza di libertà provvisoria presentata alla fine dell'interrogatorio».

Il dott. Palaja avrebbe potuto ordinare ieri [illegible] la scarcerazione dell'imputato ma evidentemente ad un atto affrettato ha preferito un momento di riflessione per valutare l'intera situazione. Sembra comunque che Calafiore abbia dichiarato di aver «corretto» le cartelle cliniche del «Blalock» per «semplice leggerezza»: ha voluto smentire di esservi stato spinto dai suoi superiori. Toccherà comunque al giudice valutare nei singoli dettagli la vicenda.

Non si esclude che, prima di firmare il provvedimento di libertà provvisoria, il dott. Palaja voglia sentire il prof. Francesco Merino, direttore del «Blalock», e bersaglio di critiche all'interno del San Giovanni. Sul fronte ospedaliero intanto si registra un ulteriore slittamento nella realizzazione del «dipartimento del cuore». Il presidente dell'ospedale, accogliendo l'invito firmato da ventuno cardiologi, ha rinviato a venerdì prossimo l'elezione dei due assistenti e dei due aiuti che dovranno completare il «direttivo» del megareparto. Uno slittamento dettato da ragioni di opportunità che frena di qualche giorno il «nuovo corso» programmato dal presidente Poli per le Molinette.

fr. bu.

Pronto il numero zero

Presentato mensile dc

«Una voce alternativa che intende contrapporsi al conformismo attuale»

Il numero zero del «Nuovo De Notiziario» è stato presentato ieri nel salone del Circolo Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Alla cerimonia erano presenti, oltre al direttore Giuseppe Trabucco e alla responsabile Anna Rosa Girola Gallesio, l'on. Picchioni, esponenti del partito e rappresentanti dei Gruppi Impegno Politico.

«Il periodico — ha detto Silvia Lega, segretaria provinciale della dc — nasce dall'esigenza particolare d'informazione già esistente con una veste completamente rinnovata. Si è giunti a ciò seguendo sia le indicazioni e le richieste sempre più pressanti provenienti da iscritti e simpatizzanti, sia il fine di fornire al partito un adeguato strumento di formazione e informazione».

L'on. Picchioni, incaricato nazionale per la Cultura ha sottolineato: «Il nuovo mensile giunge in un momento particolarmente delicato della vita italiana. E' importante infatti la sua presenza intesa come voce alternativa che si contrapponga al conformismo attuale».

Identificata la ragazza travolta da un filobus

La polizia stradale, dopo lunghe, laboriose ricerche, ha identificato la giovane che venerdì sera è stata investita e uccisa da un filobus. Come era stato pubblicato, in forma dubitativa, nell'ultima edizione de «La Stampa» di ieri, si tratta proprio di Rosalba Elia, 22 anni, abitante in via Pigafetta 58. Verso le 18, era stata travolta, in largo Orbassano, da un filobus della linea 34, guidato dall'autista Antonio Falcone, di 39 anni, da Montemalone (Potenza), abitante in via Cavalchini 30.

Mauro Suppo, di 69 anni, da Pianezza, abitante in via Graglia 5, è morto al MaurizIano per trauma cranico e fratture alla gamba destra. Lunedì 16 gennaio, poco prima delle 19, era stato investito, in via Tripoli

Il processo per l'imprenditore assassinato dalla mafia

Un imputato: "In casa c'erano i bambini come si poteva tenerci un prigioniero?„

Ma è smentito da altri testi: prima di rapire Mario Ceretto, il Caggegi aveva mandato moglie e figli da amici - Tutti ammalati e sofferenti, gli accusati chiedono di rinviare l'interrogatorio

Aria di lazzaretto in sala d'assise, gli imputati chiamati a rispondere del sequestro e della morte dell'imprenditore Mario Ceretto fanno appello al medico più che agli avvocati difensori. Rocco Lo Presti, l'imprenditore di [illegible] nocchia arriva in pigiama, piange, [illegible] cartelle cliniche che lo danno con le coronarie in tilt ed ottiene di [illegible]; Michele Normanno si presenta infagottato in una giubbotto-camera di lana e ingoia gocce di «Coramina»; Domenico Metastasio, l'accusatore [illegible] uno, cade in deliquio nel bel mezzo dell'interrogatorio per un attacco d'epilessia. Ieri ha marcato visita la famiglia Caggegi. Doveva interrogare la moglie Giovanna Barbuto imputata a piede libero, ma [illegible] s'è presentata in aula. Spiega il suo difensore avv. Coda, alla corte perplessa: «La signora ha avuto una crisi di nervi, ieri in Tribunale sono stati condannati due figli; Giuseppe e Santo. Non se l'è sentita di deporre».

Presidente Barbaro: «Interrogheremo allora il marito. Venga Caggegi».

Giovanni Caggegi, accusato di essere l'autore materiale del delitto (avrebbe trucidato a colpi di pietra la testa di Mario Ceretto) arriva davanti ai dott. Barbaro, si [illegible], stringe convulsamente un fazzoletto quindi mormora con voce roca: «Ho avuto una colica stanotte, non sono in grado di parlare. Ho molte cose da dire, vorrei rispondere lunedì». Sì, quei due miei figli condannati innocenti mi hanno sconvolto».

E così se ne torna in gabbia, e apprendiamo [illegible] dopo che anche Raffaele La Scala, definito un boss della mafia calabrese, è ragionevole di salute: il presidente incarica il prof. Balma Bollone di visitarlo nei prossimi giorni. Pare che l'imputato sia in grado di subire radiografie e cartelle cliniche in abbondanza. Martedì supremo cosa gli ha trovato il medico legale. Per ultimo anche un giudice popolare ha dovuto fare un salto in farmacia: uscendo di casa è stato [illegible] del proprio cane alla mano sinistra. Chiede il permesso di assentarsi e torna con la mano fasciata.

Finalmente l'udienza prende corpo, la corte interroga Fortunato Falzea, 47 anni, da Reggio Calabria. L'imputato si presenta con la lingua scivola, ricorda date e minuti, salvo poi scivolare come vedremo su alcuni particolari importanti. E' accusato di aver fatto la guardia al Ceretto nel corso della sua brevissima prigionia in casa dei Caggegi, il 23 maggio 1975. Ci tiene a far sapere che lui ha sempre e volentieri lavorato: casa, famiglia e fabbrica: «Quella gente non la conosco». E il Caggegi?

«Lui sì, lavorava con lui e per lui, c'era un rapporto d'amicizia. In quei giorni di maggio ho accompagnato la sua cognata...».

Pres.: «Dove c'era la cella che aveva custodito Ceretto...».

Imp.: «Erano distrutti che dovevo sposare, credevo [illegible] una compiacere, mai immaginato che si trattasse di una cella».

Pres.: «Non sapeva che il [illegible] ucciso il Ceretto?».

Imp.: «Metastasio mi ha detto che gliel'aveva [illegible] un morto e mi raccomandò di non raccontare di aver visto lui con Caggegi, nella casetta di Orbassano».

Metastasio, dalla gabbia: «Disse che se glielo avessero chiesto lui non avrebbe negato. Mi diede anche un calcio colpendomi alla pancia».

Imp.: «Dissi così perché non ho nulla da rispondere, sono innocente. Di questa faccenda non so nulla».

Pres.: «Conosce Lo Presti?».

Imp.: «L'ho visto qui per la prima volta».

Pres.: «E Curatola?».

Imp.: «Non corre buon sangue, ci eravamo litigati una volta, da allora non gli ho più parlato».

Pres.: «E D'Agostino?».

Imp.: «Mai visto».

Eppure ci sono testi che affermano il contrario, lo dice Metastasio soprattutto. E il 23 mattino cos'è successo? Racconta Falzea: «Sono arrivato da Caggegi per lavorare, c'erano i suoi figli, il cognato; poi con Caggegi ho accompagnato a scuola sua figlia, con una Mercedes».

Caggegi dalla gabbia: «Era una Fiat».

Falzea corregge: «Sì, un'auto di grossa cilindrata». L'imputato fa commesso nelle ultime tuttiste almeno due errori, che l'accorto Caggegi ha cercato di drizzare. Primo: dice che in mattina c'erano i famigliari del Caggegi, lo smentisce però la testimonianza di Metastasio il quale ha affermato in istruttoria (al processo adesso nega) che Caggegi gli aveva mandato in casa figli e parenti vari. Il particolare è importante perché dimostrerebbe che il 23 in cascina non doveva starci gente se non lo «guardia» destinata a sorvegliare l'ostaggio arrivato da poco. Ecco perché adesso si viene a raccontare che la cascina pullulava [illegible] di bambini spaventatini: per capovolgere un capitolo [illegible]. Inoltre, è certo, quel giorno Caggegi non aveva la Mercedes.

Giovanni Caggegi e Fortunato Falzea rispondono ai giudici

Le ritrattazioni e i tentativi di smontare le testimonianze sono ormai all'ordine del giorno. Si è inserito nuovamente il Normanno. Interrogato venerdì, ieri ha [illegible] una lettera indirizzata a Caggegi che si è fatta trovare in tasca dai carabinieri. Implora «il caro amico, in nome di Dio» di dire la verità. Aggiunge: «Io che non sei l'assassino ma so anche che tu conosci chi ha ucciso Ceretto: dillo e potrai scagionare tanti innocenti mi compreso. Confessa il sequestro, abbi fede nella giustizia».

Pres.: «Da chi ha saputo queste cose?».

Normanno: «I'voci del carcere. Ho saputo che Caggegi è stato anche minacciato nelle ultime ore. Non conosco però i dettagli».

Si parla tanto di Caggegi, indubbiamente è l'uomo chiave dell'inchiesta. La Corte interroga infine l'amico di Falzea, Giuseppe De Paola 25 anni: è accusato di aver minacciato la moglie di Caggegi invitandola a scagionare il convivente. Nega in circostanza: «Sono stato [illegible] Barbuto soltanto per avere notizie di Fortunato».

Ma chi è Falzea? Sulla fedina penale c'è poco o niente. L'accusa lo indica come uomo di fiducia della mafia, lui si presenta come vittima di circostanze sfortunate. Dopo l'omicidio Ceretto scompare, lo [illegible] un anno e mezzo dopo in una cascina dell'Acquese.

Pier Paolo Benedetto

Già stanziati 24 miliardi

Ateneo e Politecnico cercano nuove sedi

Amministratori e autorità accademiche hanno visitato ieri alcuni edifici - Non c'è ancora nessuna decisione

L'Università ed il Politecnico cercano casa. Le soluzioni devono essere trovate spendendo non più di 24 miliardi: è tutto ammontato il finanziamento dello Stato.

Ma quale casa? Per cercare gli sbocchi possibili hanno unito le forze Ateneo, Politecnico, Comune, Regione, Istituto nazionale Galileo Ferraris. Esistono due piani di proposte non molto dissimili. Uno è dell'Università, l'altro del Comune. Ieri c'è stata una visita collegiale alle [illegible] attrezzabili a breve, media e lunga [illegible]. Alle 8,30 una delegazione composta dal presidente regionale Viglione, dal vicesindaco Borgogno, dal rettore dell'Ateneo, Cavallo e dal rappresentante del Politecnico, Micheletti, da assessori, docenti, esperti, è partita da piazza Castello diretta ai Poveri Vecchi, il corso Unione Sovietica, prima tappa per la [illegible] Ivrea. Un'ora dopo il gruppo si è recato alla caserma Podgora di via Giolitti, poi è passato al S. Giovanni Vecchio, a Palazzo Campana ed in via Po 31.

C'è stato uno scambio di impressioni e di opinioni. Ma, come era naturale, nulla è deciso. Toccherà ad una commissione mista elaborare entro metà febbraio un piano che cosguli proposte e sbocchi. Entro il 22 febbraio saranno presentate le proposte di sistemazione definitiva al ministero.

Possibilità e desideri sono molti. Ieri, sul posto, i tecnici hanno puntualizzato. Ad esempio: ai Poveri Vecchi sono in stato di ristrutturazione avanzata i locali per il Centro di Calcolo Regionale. In prospettiva tutto l'edificio dovrebbe essere liberato dai servizi esistenti e destinato ad uso scientifico. Palazzo Campana, in via Carlo Alberto, tornerà interamente all'Ateneo con il trasferimento degli uffici statistici del Comune. La caserma Podgora, a tempi lunghi, dovrebbe essere destinata ai dipartimenti di Scienze, il San Giovanni potrebbe risolvere i pesanti problemi dei settori biologici.

Protesta del Sermig per i superstipendi

Una lettera inviata ai partiti ed al ministro del Lavoro

Il Sermig protesta contro le liquidazioni d'oro ed i superstipendi e invita all'autoriduzione. Una lettera che denuncia lo scandalo e il «delitto sociale in relazione ai bisogni dei disoccupati, della gente che non trova lavoro e degli emarginati», firmata da Ernesto Olivero animatore del gruppo, è stata inviata ai segretari dei partiti politici e consegnata personalmente al ministro del lavoro Tina Anselmi.

Contiene, oltre all'invito di «prendere coscienza che l'uomo raggiunge la sua dimensione solo quando ha il coraggio di mettere se stesso e le proprie capacità al servizio degli altri», anche una proposta: «Chiediamo al governo di inventare una "restituzione pubblica". Si riducano i super stipendi e le favolose liquidazioni. Per mezzo delle cifre risparmiate vengano agevolati gli anziani con redditi limitati e gli handicappati (per esempio elaborando una normativa sociale sul lavoro a domicilio) e siano stipendiate quelle famiglie che hanno figli subnormali e sono disposte a curarli direttamente». Chiude la richiesta della protesta: «Questo è, per noi, una strada per dare una seria risposta alla violenza».

Costruire alloggi razionali

Per utilizzare meglio lo spazio - Oggi ci sarà l'intervento dell'on. Lauricella

«Occorre partire da un'esatta conoscenza della realtà e dei bisogni sociali di una larga parte della popolazione»: queste secondo Carlo Pelanio, presidente dell'Iacp (Istituto autonomo per le case popolari) la condizione necessaria per trovare una soluzione al crescente fabbisogno di alloggi (solo la metà delle nuove coppie in Italia trova casa, le altre sono costrette spesso alla coabitazione). Ne ha parlato ieri aprendo il convegno organizzato dal Nucleo aziendale socialista dell'Istituto per conoscere i programmi del psi per la casa.

«Basta con le idee fumoniche, con le case legate ai mito consumistico (grandi stanze, cubature enormi) — ha detto ancora Pelanio —. Occorre costruire molto, secondo una più razionale utilizzazione dello spazio, e recuperando il patrimonio edilizio fatiscente». Fiducia nel piano decennale per la casa (il primo provvedimento organico dopo tanti provvedimenti spezzettatissimi) è stato espresso dal secondo relatore, Ettore Raffuzzi, presidente dell'Aniacap (Associazione nazionale istituti case popolari).

Vasto il contributo ai dibattiti con interventi di lavoratori dell'Iacp torinese, di inquilini, quartieri e rappresentanti del Sunia. Le conclusioni questa mattina con l'intervento dell'on. Salvatore Lauricella della segreteria nazionale del partito.

Contro la violenza — Oggi dalle 14,30 alle 18,30 la Lega Antivivisezionistica (Lai) invita a firmare presso il tavolo organizzato in via Roma angolo piazza Castello (davanti al bar Mokja). Sarà presente un cancelliere. Occorre un documento d'identità.

Fisto — Il rag. Remigio Piscitello è stato rieletto presidente dell'Associazione ortopedici.

Tregua del maltempo si arriva in montagna

Il maltempo che imperversava da oltre dieci giorni, dal pomeriggio di ieri ha accennato a diminuire d'intensità, ma le slavine si scaricano ancora sulle strade a più riprese, rendendo difficoltosa l'opera dei mezzi antineve e rischioso l'intervento dei cantonieri addetti ai lavori.

In Val Germanasca la provinciale Perrero-Ghigo di Prali è sempre interrotta in località «Tre Ponti» e ieri una grossa slavina è caduta nei pressi di Villa. A Ghigo di Prali si teme la caduta di una valanga dal monte Vergia nel punto in cui un'altra è precipitata a valle la scorsa settimana. Sono state ristabilite l'energia elettrica e le linee telefoniche, ma gli utenti anche se possiedono ricevere le chiamate non sono in condizioni di mettersi in collegamento con gli abbonati.

In Val Chisone, dove la [illegible] di Sestriere era stata aperta limitatamente ai mezzi di servizio nel tratto Fenestrelle-Pragelato, altre slavine sono cadute nella [illegible] in località Fraise e in strada è ancora interrotta. Sono all'opera gli spartineve per aprire un passaggio. Al Colle del Sestriere sono caduti 30 centimetri di neve nella notte.

Piazza Vittorio, «via» al Carnevale con sfilate di bande e majorettes

Un festoso corteo ha inaugurato ieri pomeriggio la manifestazione - Cinquecento attrazioni, dislocate in parte alla Pellerina e al Parco Ruffini

Il Carnevale è stato inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio con una sfilata di bande musicali e di majorettes che dopo essere attraversato il centro cittadino partendo da piazza Statuto ha raggiunto il «Luna Park» di piazza Vittorio. E' stata una festa molto semplice, [illegible] fatta da [illegible] centinaia di bambini. Il corteo era aperto dalla banda dei «Martinitt» di Milano, dal gruppo folcloristico di Borgo d'Ale e dal tram «ragazzi», lo speciale numero 116, carico fino all'inverosimile di mascherine.

Il «clou» della manifestazione si è avuto in piazza Vittorio dove un rappresentante del mondo dello spettacolo viaggiante ha illustrato il significato del Carnevale torinese e le novità dell'edizione '78. Quest'anno ci sono oltre 500 attrazioni, alcune delle quali per la prima volta in città, suddivise in tre zone: piazza Vittorio, la Pellerina e parco Ruffini. Per la prima volta in ogni «Luna Park» ci sarà un posto fisso di polizia e tutte le roulottes dei proprietari delle giostre sono state concentrate alla Pellerina. «Crescendo confusione — hanno detto — e portandole tutte alla periferia della città abbiamo più spazio per i bambini».

Con l'apertura dei «Luna Park» (quelli della Pellerina e di parco Ruffini verranno inaugurati ufficialmente giovedì) si inizia anche il «tour de force» di Gianduja e della sua famiglia che ha in programma una giornata speciale di festa per tutti i ragazzi delle scuole. E' un'iniziativa molto simpatica che si svolge con la collaborazione dell'Atm. Infatti, Gianduja e Giacometta, [illegible] 23 gennaio, faranno un giro in [illegible] «116». «Incontreremo i ragazzi — ha detto il vice presidente della "Famija Turineisa" — nei vari quartieri di Torino. Gianduja non può andare in tutte le scuole e allora ha deciso di riunirli nelle piazze principali».

Ecco il programma della visita di Gianduja. Alle ore 9 il «116» nei giardini Reali, alle 10 in piazza Abba, alle 11 in piazza Chiesa della Salute. Nel pomeriggio l'appuntamento per i ragazzi di borgo San Paolo è in piazza Adriano, verso le 14. Alle 14,45 la famija sarà in piazza Robilant e un'ora dopo in corso Sebastopoli angolo corso Giovanni Agnelli (Stadio).

Estrazioni del Lotto

(Sabato 21 gennaio '78 - N. 3)

Bari	46	22	89	8	12
Cagliari	72	87	65	26	16
Firenze	73	89	60	26	34
Genova	26	47	91	15	51
Milano	8	75	[illegible]	44	48
Napoli	84	10	34	67	12
Palermo	58	39	29	45	32
Roma	30	37	49	67	58
Torino	72	53	34	58	50
Venezia	43	88	17	14	75

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	11	1	7.871.000
«11»	223	20	282.600
«10»	2035	204	24.800

Ai [illegible] premi di: 230.557.762

La colonna vincente risulta:
X 2 2; X 1 1; X 1 2; X 1 X

Specchio dei tempi

Per gli anziani anche l'ospedale e l'ospizio sono speranze - L'onorevole Storti piace alle donne - Il "caro" pedaggio sulle autostrade non dà frutti? - Gettoni da collezione - Conto corrente in ristampa - Bontà

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Ti scrivo, caro *Specchio*, a nome di tanti cittadini di Collegno. Abbiamo un piccolo ospedale (ne ha parlato anche *La Stampa*) che è in piedi di centinaia d'anni, e che adesso si parla di chiudere. Noi ci chiediamo il perché. E' un ospedale abbastanza bene attrezzato nel suo insieme e si cura tanto gente e anche bene. Poi i più anziani che non hanno nessuno è molto comodo, altrimenti bisogna portarli a Torino con tutte le conseguenze che ne derivano, e poi tengono i malati nei corridoi per giorni e giorni senza neanche guardarli.

«Dimmi, caro *Specchio*, è giusto tutto questo? Si diceva che quando eravamo sotto la Stato andava male, ed ora che siamo sotto la Regione va meglio? Mi pare di no, anzi.

«E non è tutto. Abbiamo anche un piccolo ospizio ed è destinato a fare la stessa fine. Ci sono vecchietti che non hanno nessuno; qui ci conosciamo tutti e poiché siamo vicini, ogni tanto qualcuno può andare a trovarli; se fossero lontani nessuno andrebbe più. Il nostro ospedale ha crediti per più di 200 milioni. Perché gli enti non pagano?

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" del 15 gennaio il [illegible] di Luigi Firpo in cui prende in esame l'ultima trasmissione di *Buntà loro* e [illegible] l'altro mese fuori in questa parentesi e strabiliante affermazione: "...Bruno Storti non è fortunato... L'antipatia che riesce a ispirare è così densa che ispessisce l'aria: in certi momenti assume addirittura un senso di intollerenza fisica".

«Ora se c'è un personaggio politico gradevole e che ispira simpatia è proprio Bruno Storti (il che non è poco trattandosi di un democristiano). Faccio osservare che questo non è solo una mia opinione personale: l'altra sera dinanzi alla tv eravamo in parecchi amici e tutti abbiamo concordato in questa affermazione. Fra l'altro debbo dire che tutti noi, a differenza di quanto afferma Firpo, abbiamo trovato particolarmente felice ed interessante questa puntata delle trasmissione, a differenza di altre volte in cui appaiono talvolta personaggi un poco mosci e opachi».

Maria Luisa Rovera

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Sono una piccola risparmiatrice e da due semestri mi sono vista ridurre gli interessi delle cedole delle obbligazioni Satep (Società autostrada Torino-Alessandria-Piacenza). A qualche competente chiederei un chiarimento in merito, perché la banca, presso la quale mi sono recata per l'incasso, non ha saputo dirmi nulla.

«Mi chiedo: devo pensare di avere in mano soltanto carta straccia? Eppure le code che si formano ai caselli, dove gli automobilisti pagano un esoso pedaggio, mi fanno pensare ad un bilancio attivo e non già passivo. Quindi dove finiscono gli incassi? Grazie a chi mi solleverà il morale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Perché la direzione Sip-telefoni non fornisce tabaccai e giornalai di gettoni telefonici? I distributori di gettoni nelle cabine telefoniche non servono se non c'è la moneta metallica e questa, di solito, manca.

«Domenica mattina, dovevo telefonare urgentemente a una persona (ore 8,15) e non c'era giornalaio fornito di gettoni. Mi sembra strano: prima che venissero i mini-assegni, tutti avevano gettoni, in gran quantità. Ora sono diventati anche questi "monete da collezionismo"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quale libero professionista, in questi giorni ho smesso una parcella, dalle quale il mio cliente deve trattenermi (e versare allo Stato a titolo di acconto d'imposta) il 15 per cento sull'onorario lordo.

«L'Ufficio imposte di corso Bolzano mi viceversa mi comunica che i bollettini di conto corrente postale occorrenti a tale scopo, in ristampa per la necessità di indicare il codice fiscale del cliente, non sono ancora pervenuti. Come faccio?».

dott. ing. Aldo Polizano

Un gruppo di scolari ci scrive:

«Ci è venuto dal cuore, caro *Specchio dei tempi*, il pensiero di mandare un po' dei nostri risparmi a quella povera signora che per ben 540 volte è andata da Saluzzo a Cuneo per farsi fare la dialisi.

«Spedisci al più presto possibile questa lettera con i denari e facci sapere notizie, per cortesia!».

Seguono le firme

P.S. - Siamo gli alunni e la maestra della 5ª B, Scuola Boncompagni di via Le Chiuse. Accludiamo L. 44.500).

Solidarietà

I Colleghi del figlio dell'Ufficio Illustrazioni in memoria di Maria Rivoreda ved. Audisio, per l'inverno del povero 30.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; In memoria di Caccivio Maria, Condomini e Inquilini di corso Palermo 10, Torino 22.000; Luigi [illegible] 20.000; Fratelli Garda per gli anziani poveri 20.000; N.N. per il Natale degli anziani e dei bambini 30.000; N.N. 20.000; Maurino Valente in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000; Daniela Cassano 30.000; B.C. in memoria del marito 30 mila; N.N. 15.000; In onore a Papa Giovanni per grazie ricevute e da ricevere non riconoscenza, Rina Davico 10.000.

A ricordo di nonna Lucia per una persona anziana sola Maria Castagno 20.000; Giovanni Savant Ros-Parella, per le persone anziane 20.000; Scalvini Enrico, Ivrea 20.000; Per l'inverno del povero 20.000; Viotti per gli anziani 20.000; N.N. per gli anziani 30 mila; Per il Natale dei bimbi e vecchi, Franco Lina 10.000.

In memoria di Marina Olivero, i compagni di lavoro 10.000; Per ringraziamento e riconoscenza a Papa Giovanni T.C. per gli anziani 10.000; In onore di Papa Giovanni, Adele Forghieri 10.000; Per una persona sola e bisognosa in memoria di mia

Terribile tragedia in via Tenivelli: un'intera famiglia sterminata

Giovani coniugi muoiono con i 2 bimbi avvelenati nel sonno dal gas del forno

La disgrazia è avvenuta nella notte fra mercoledì e giovedì - Vicini e parenti, in allarme da venerdì, hanno avvertito ieri la polizia temendo il peggio - Le vittime (padre 30 anni, madre 34 anni e figli di 6 e 2 anni) hanno tentato invano di reagire

La famiglia Gagliardi: il padre, 30 anni, operaio alla Bertone, la moglie e i due figli Maria Grazia e Massimiliano

Tragica morte di una famiglia di quattro persone: padre, madre e due bimbi. Nella notte tra mercoledì e giovedì il gas, defluito dal forno della cucina economica, ha saturato il piccolo alloggio intossicandoli. Hanno agonizzato per ore senza riuscire a chiedere aiuto. I corpi sono stati trovati dai pompieri e dagli agenti che, avvisati dai vicini, hanno sfondato una finestra per entrare.

Il dramma si è consumato in via Tenivelli 4, al primo piano, in un modesto alloggio, due camere e cucina, abitazione della famiglia Gagliardi. Il padre, Aldo, 30 anni, era addetto meccanico alla carrozzeria Bertone, la moglie, Gaetana Urzino, 34 anni, aveva lasciato il lavoro dopo la nascita della secondogenita, Maria Grazia, due anni fa. Mai, per fare quadrare il bilancio, si occupava della pulizia delle scale in un vicino condominio. L'altro figlio, Massimiliano, frequentava la prima elementare alla «Gozzano».

«*Una disgrazia* — esclamano i [illegible] — *inspiegabile. I due coniugi avevano numerosi parenti, erano sempre insieme. Di preferenza si incontravano proprio da Aldo Gagliardi*». Perché nessuno ha dato l'allarme per tempo? Attraverso la testimonianza raccolta dai parenti, amici e coinquilini, il dott. Cuocorese ed il maresciallo [illegible] della polizia hanno tentato di ricostruire gli ultimi giorni di vita.

Martedì pomeriggio Massimiliano è sceso per acquistare della frutta in negozio ed alimentari in piazza Peyron. «*Il mattino seguente* — ricorda la titolare Rosa Della Rovere, che abita sullo stesso pianerottolo della famiglia distrutta — *è venuta la mamma a fare la spesa. Poi non ho più visto nessuno*». Nel discorso affiora un particolare drammatico che, forse, coincide con lo svolgersi della tragedia che ha spazzato via l'intera famiglia. «*Nella notte sono andata in bagno. Attraverso il muro divisorio, nel silenzio di quell'ora, forse le 3 o le 4, è filtrato il debole lamento di uno dei figli. Ho pensato che il piccino non si sentisse bene, ma è cosa consueta sentire un bimbo piangere*».

A partire dal mattino seguente, più nessuno ha notizia della famiglia Gagliardi. Dice ora Sergio Gagliardi: «*Può accadere che per un giorno o due non senta mio fratello per impegni improvvisi che possono capitare in qualsiasi momento*». Telefono e campanello squillavano invano nell'alloggio avvolto in un macabro silenzio.

Venerdì, al contrario, si comincia a sentire una disgrazia. I familiari di mettersi in contatto con i congiunti si fanno più frequenti, si evita di pensare al peggio. Per quanto incredibile, c'è sempre la remota possibilità di un viaggio, di un affare urgente da sbrigare. Nell'intimo però nessuno ci crede. Ieri mattina, infine, la decisione precipita.

Il trillo del telefono risuona sempre più a lungo, nei negozi dei dintorni vengono lasciati messaggi colmi d'ansia, le puntate al bar di fronte alla casa e dinanzi alla porta sbarrata dell'alloggio si fanno più frequenti, spasmodiche. A infittire il mistero di un silenzio [illegible], si aggiunge il messaggio di un collega di lavoro di Aldo Gagliardi: «*Non lo vedo da due giorni, né mi risponde al telefono. Non vorrei gli fosse capitata una disgrazia*». E' la molla che fa scattare la tensione accumulata in due giorni. Uno dei famigliari, Francesco Virgilio, s'informa a scuola e la risposta lo getta nell'[illegible] più profonda: «*Non vediamo Massimiliano da mercoledì*». Anche l'amministratore Francesco Masera, passato per leggere il contatore dell'acqua, non ottiene risposta.

E' impossibile [illegible] oltre. Sergio Gagliardi e Francesco Virgilio corrono al commissariato, spiegano con la voce rotta dal pianto i fatti al funzionario, dott. Cuocorese, che, senza perdere tempo, chiama i pompieri, poi si dirige in via Tenivelli con il maresciallo Bertò. Per entrare occorre sfondare la porta-finestra che dà sul balcone della cucina. Una raffica di gas fa quasi indietreggiare chi per primo si affaccia nella stanza. Poi dinanzi agli occhi dei vigili e dei poliziotti si presenta una scena allucinante.

A un palo di metri nell'interno, di fronte alla cucina economica dalla quale il gas continua ad uscire con un sibilo sommesso, giace il corpo privo di vita della più piccina, Maria Grazia, avvolta in un pigiamino giallo. A fianco, riversi sul divano, le mani contratte alla gola, ancora in divisa da lavoro, c'è il padre. Poco più in là, di traverso, quasi sulla soglia c'è il cadavere della madre che indossa una camicia da notte. Il quarto corpo, quello di Massimiliano, è sul letto. La morte lo ha bloccato mentre si contorceva nel disperato tentativo di immettere ossigeno nei polmoni.

I quattro corpi vengono portati all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Circa le cause della morte non vi può essere che un'alternativa, priva, forse, d'importanza. Il forno lasciato acceso ha consumato l'ossigeno dell'alloggio (che ha le fessure di porte e finestre turate con un nastro di gomma) intossicandone gli abitanti. Questo spiegherebbe anche perché la scintilla del campanello elettrico non ha provocato un'esplosione nell'ambiente saturo del gas che ha continuato a defluire. Oppure, seconda ipotesi, qualcuno ha inavvertitamente girato la manopola del forno. Il gas avrebbe così provocato l'asfissia.

E' certo che le esalazioni si sono sprigionate a tarda sera, quando nel torpore del primo sonno. Lo dimostra il fatto che tutti si sono svegliati, colti da mal di [illegible] e conati di vomito. Con i sensi già intorpiditi dal veleno, nessuno si è reso conto che l'aria era resa irrespirabile dal gas, soprattutto perché l'odore del metano è molto tenue. Probabilmente i genitori hanno pensato ad un avvelenamento da [illegible] guasti e a un malessere passeggero. Hanno preso dalla scatola dei medicinali un tubetto di analgesico e si sono diretti in cucina per bere un bicchiere d'acqua: la concentrazione di gas tossico nel piccolo ambiente ha avuto facilmente ragione delle loro deboli forze.

Carlo Novara

Seminario di studio su «scuola cattolica»

Un seminario di studio sulla «scuola cattolica», con particolare attenzione al documento di luglio della S. Congregazione per l'educazione cattolica, si svolgerà oggi in via XX Settembre 83. L'inizio dei lavori è previsto per le ore 9; continuerà nel pomeriggio.

Determinante la collaborazione delle vittime con le forze dell'ordine

Due successi nella lotta contro il racket Forse i "basisti,, sono dentro al carcere

Venerdì mattina i carabinieri hanno arrestato il "telefonista" che ricattava il titolare della Nardi - Alla sera la polizia, dopo un conflitto a fuoco, ha catturato altri due taglieggiatori - Ipotesi inquietante: le estorsioni organizzate in cella

Alessandro Cannata, Luigi Mallia e Vincenzo Denaro sono finiti di nuovo in carcere

Due accaduto nello stesso giorno per il racket che lenta di assumere il terrore in città con attentati dinamitardi ed estorsioni ai danni di commercianti. Dopo l'arresto di Alessandro Cannata, 41 anni, sorpreso venerdì mattina dai carabinieri mentre telefonava alla ditta di roulottes Nardi per estorcere 100 milioni, altri due ricattatori sono finiti nella trappola tesa dalla squadra mobile: Vincenzo Denaro e Luigi Mallia, giunti all'appuntamento con l'artigiano Luigi Trisolino per riscuotere 50 milioni, hanno tentato invano di sfuggire alla cattura aprendo il fuoco contro la polizia e ferendo ad una coscia l'appuntato Grassitelli.

Due risposte immediate alla catena di intimidazioni messa in opera dalla malavita, che attraverso lucrose tangenti lenta di imporre con i suoi tentacoli nuovo forme di sfruttamento criminale sullo stile degli Anni 30 americani. Che si trattasse di racket organizzato, di bande diverse o di elementi isolati, è almeno per ora di scarsa rilevanza, soprattutto dal punto di vista psicologico: al disegno preordinato della paura, alle notti punteggiate da esplosioni, poteva seguire un atteggiamento passivo delle vittime.

Il coraggio dimostrato da quasi tutti i commercianti nel rivolgersi alle forze dell'ordine ha inoltre offerto un contributo determinante all'azione degli investigatori.

Che la piaga delle estorsioni non sia cancellata, l'ha confermato un nuovo grave episodio avvenuto alle 23,30 dello stesso giorno a Collegno, in frazione Regina Margherita. Un ordigno al tritolo contro un deposito di materiale edile è stato infatti l'ultimo «avvertimento» del racket all'ing. Pier Ettore Carpignano, titolare della ditta che ha sede in corso Lombardia 205. Un commando di delinquenti aveva già tentato di sequestrare l'imprenditore il 12 dicembre dello scorso anno, ma per un errore di persona era stato rapito l'amministratore della ditta, rag. Giuseppe Giossi: dopo il fallito sequestro la banda ha ritentato, questa volta con l'estorsione, telefonando nella notte del 4 gennaio: «*Prepara 100 milioni: se il rapimento è andato male, ora non fallirema*». E, come d'abitudine, è arrivata una bomba.

Lo stesso sistema usato, senza fortuna, ai danni della ditta Nardi. Anche al titolare dell'azienda costruttrice di roulottes era arrivata una telefonata il 4 gennaio: «*Se non ci dai i soldi succederà qualcosa di grave*». Minaccia messa in pratica qualche giorno dopo verso le 23, quando una bomba ad alto potenziale aveva provocato gravi danni.

L'11 gennaio il «telefonista» della banda si è rifatto vivo, ma la sua voce (registrata dai carabinieri) l'ha tradito. Il maresciallo Tarantino aveva infatti arrestato Alessandro Cannata qualche tempo fa, per possesso di pistole: riconosciuto attraverso il nastro della registrazione, l'uomo è stato bloccato venerdì mattina mentre ritelefonava alla Nardi.

Poche ore dopo l'operazione dei carabinieri, s'è concluso positivamente anche l'appostamento della squadra mobile in via Arnò, con l'arresto di Vincenzo Denaro e Luigi Mallia durante una improvvisa sparatoria in cui è rimasto ferito l'appuntato Grassitelli. Secondo le prime indagini sarebbe stato Vincenzo Denaro a sparare contro la polizia.

Ritenuti responsabili di almeno [illegible] attentati dinamitardi, Denaro e Mallia saranno denunciati per tentata strage nei confronti dei commercianti Amorese, Trisolino e Denaro (zio di Vincenzo), tutti vittime di esplosioni avvenute davanti all'abitazione o al negozio, e per tentato omicidio dell'appuntato.

Prosegue intanto il confronto tra le voci dei due arrestati ed i nastri con intimidazioni telefoniche ad altre vittime, registrate dalla polizia. Nelle ipotesi degli investigatori non è escluso che i due uomini facciano parte di una banda composta in prevalenza da detenuti delle «Nuove» che godono della semi-libertà, o comunque che i basisti delle estorsioni siano da individuare proprio all'interno del carcere, da dove dirigerebbero il racket appoggiandosi alla malavita cittadina.

Per formalità si è esaminata in particolare la figura di Vincenzo Denaro, al centro di valutazioni contraddittorie. Pregiudicato con una lunga [illegible] penale sporca, l'uomo [illegible] «terminale» della polizia in semi-libertà [illegible] al 5 marzo del [illegible] (giorno in cui dovrebbe terminare di scontare una pena di 3 anni e 20 giorni); secondo i dati dell'ufficio matricola delle «Nuove», confermati dal giudice di sorveglianza, Vincenzo Denaro è stato invece in regime di semi-libertà [illegible] al 27 novembre '77, giorno in cui sarebbe uscito definitivamente libero.

Durante il periodo di semi-libertà concessogli, ha lavorato presso la ditta di pulizie Tocco: «*Veniva per quattro o cinque ore al giorno* — conferma il titolare — *perché non c'era molto lavoro. Poi, a novembre, non s'è presentato per tre giorni ed allora l'ho licenziato. No, non ne ho dato comunicazione al carcere*».

Ezio Mascarino
Roberto Reale

Cinque banditi tramortiscono un orefice e rubano oggetti preziosi per 10 milioni

In un laboratorio di via Madama Cristina - Per aprirsi la via della fuga hanno sparato in aria

Ore 19, immancabile rapina del sabato sera. Quattro giovani [illegible] piombano in un laboratorio di oreficeria al primo piano di via Madama Cristina 61. Alla reazione del titolare lo hanno colpito in testa con il calcio di una pistola e, arraffati gioielli per una decina di milioni, si sono catapultati per le scale aprendosi la strada a colpi di [illegible] da fuoco.

Lorenzo Zucco, 54 [illegible], è chiuso nel suo [illegible] che in pratica è [illegible] dell'abitazione, dove vive con la moglie, Cicolo, di 49 anni. Suonano alla porta. L'uomo, un artigiano molto conosciuto nella zona, socchiude l'uscio e sul [illegible] prima applicato la catenella di sicurezza.

Racconta: «*Mi è apparso un giovane. Sembrava una persona per bene e ho avuto fiducia*». Ma dietro al primo, ci sono tre complici, che irrompono, pistole alla mano e viso mascherato da passamontagna: «*Apri la cassaforte*», gridano. L'orefice non è armato, ma decide coraggiosamente di reagire. I rapinatori lo colpiscono alla testa con i calci delle pistole, procurandogli una leggera ferita al cuoio capelluto. Poi aprono i cassetti del bancone e spaccano una vetrinetta prelevando anellini con brillanti e bracciletti. Sotto, in strada, c'è un quinto complice ad attenderli su una «[illegible]» rossa, rubata. Scompaiono nelle viuzze della zona.

L'orefice Lorenzo Zucco

★ Ebe Bianchini vedova Rebaudo, di 55 anni, da Milano, abitante in via Corte d'Appello 6, è ricoverata al Maria Adelaide per la frattura della spalla sinistra. Guarirà in un mese. Verso le 8 di ieri, mentre percorreva via Belfiore per andare a servizio presso una famiglia, è stata affiancata da due giovani in motoretta che le hanno strappato la borsa con 20 mila lire, documenti e chiavi di casa. Per la violenza dello strattone, è caduta battendo la spalla sul marciapiedi.

★ I carabinieri di Rivarolo hanno arrestato Raimondo Notari, 25 anni, colpito da cinque mandati di cattura per truffa ed emissione di assegni a vuoto. L'arresto è avvenuto a Favria, dove il Notari si trovava con la moglie. L'uomo non è nuovo a fatti del genere: in passato è già stato arrestato per spaccio ed uso di droga. Dopo un periodo di detenzione, il Notari era stato dimesso dal carcere e si era messo a lavorare seriamente. Qualche mese fa egli veniva però colpito da mandato di cattura emesso dal pretore di Rivarolo, Pietro Fornaco, per una truffa di quattro milioni compiuta ai danni della sorella. L'arresto è avvenuto solo ieri perché il Notari nel frattempo ha dovuto scontare un periodo di [illegible] in Francia, a Gap, dov'era stato arrestato per furto. E' stato rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma di Rivarolo, ma quanto prima verrà trasferito in carcere in attesa del processo.

Donna uccisa dal treno Attraversava i binari

Una donna di 58 anni, Elena Porta, abitante a Villardora in via S. Ambrogio 74, è finita [illegible] il treno [illegible] ritornava a casa dopo aver fatto la spesa. La disgrazia è accaduta al passaggio a livello di via S. Ambrogio, [illegible] a valle della stazione ferroviaria, verso le ore 10. La donna, dopo avere atteso il passaggio del treno viaggiatori Torino-Busalemo 7108, che stava entrando nella stazione di S. [illegible] brogio, ha attraversato i binari. Quando si è trovata sul secondo binario, è stata investita in pieno da un merci, il 42755 che da Busalemo era diretto verso Torino. E' stata scagliata ad alcuni metri di distanza ed è deceduta sul colpo. La salma è stata portata alla camera mortuaria di S. Ambrogio; la donna non aveva documenti ed è stata identificata dopo circa due ore e mezza.

Meditazioni per l'unità dei cristiani

Continua in Santa Croce (piazza Carlina) «*l'ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani*». La serie di incontri e meditazioni è stata aperta dal vescovo di Mondovì monsignor Giuntetti. Venerdì è intervenuto il cardinale Pellegrino, che ha ripetuto le parole di Papa Giovanni XXIII a proposito dei cosiddetti fratelli separati: «*E' molto più quello che ci unisce che quello che ci separa*».

L'ex arcivescovo di Torino ha invitato ognuno a collaborare «*perché tutti siano una cosa sola*», perché — come era nelle speranze di Gesù Cristo — «*si faccia un solo ovile sotto un solo pastore*». Padre Pellegrino ha chiesto un particolare impegno di buona volontà verso la comunione dei cristiani da parte dei cattolici.

Ieri sera all'incontro di preghiera, sempre suggestivo, fatto di canti e di letture bibliche, è intervenuto il vescovo di Ivrea mons. Bettazzi. Egli ha detto che l'unità dei cristiani deve partire dalla base, da ognuno di noi. «*Occorre sapersi amare al di là delle culture e delle tradizioni*».

La settimana ecumenica prosegue oggi con un matutino in lingua greca (ore 9,30), in mesea secondo il rito bizantino (10,30) e un incontro per religiose (15).

ECHI DI CRONACA

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi teorico pratici per programmatori e operatori su elaboratori IBM S/32. Convocazione 31 gennaio ore 20. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

ALTI!! 550 lire
uova e polli in cascina!
Strada Cervino 71 (5ª a destra dopo c. Allamano). Tel. 781.607.

TV da riparare? 501.500
Teleurgente, Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero, colore 8-22 anche festivi

Tv soccorso rapido tv
Videocolor, tel. 359.329
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Mobili ingresso
Al Punto 2 ingressi-mobili avrete veramente il prezzo del grossista. Punto 2 ingressi-mobili: una nuova forma per l'acquisto dei Vostri mobili che vi consente un grande risparmio reale. Visitate i nostri magazzini, troverete un vasto assortimento di mobili di ogni genere e soprattutto il prezzo del grossista: Punto 2 corso Taranto 106 bis. Punto 1 via Germanio 47 (zona Aeronautica). Tel. 411.45.46.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 687.898.

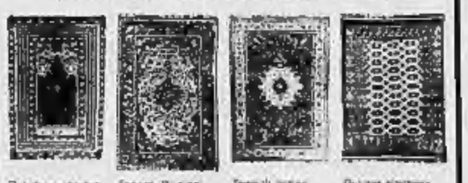
Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Brissogne 18. Tel. 700.985.

La carta da parati
applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche scaffari, paglia, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino. Tel. 651.980. Sabato aperto.

Bagno! Bagno! Bagno!
Direttamente in fabbrica
Dato l'arredamento del vostro bagno non dovete. Visitateci alla DEAL-YO Bagno, via Rombò 3, tel. 347.316 e via Cristallo 26 (zona Rivoli), telefono 240.479. Richiedetevi il catalogo generale gratuito, sconto reale del 30 per cento su tutti gli articoli.

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, [illegible] Delleani, 8

SIGNORILISSIMI
USO UFFICI
VENDONSI
VIA SUSA 37
Appuntamenti sul posto anche festivi dalle 10 alle 17
Per informazioni telefonare 696.2758

C.I.T.O.:
assortimento, prezzo
...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi.

Preghiere Kashmir mt 100x060 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt 250x150 ca. L. 180.000
Tappeti Indiani mt 250x150 ca. L. 270.000
Bokara Kashmir mt 300x260 ca. L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

Hai problemi di
udito?
Gli audioprotesisti
Mercury
ti risolveranno subito: sono tra quelli sicuri!
Visitali oggi: non costa nulla! Riceverai un utile regalo!

Per udire meglio
Mercury ACOUSTICON
CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti 3 - Tel. 545.573

PELLICCERIE
MARCHISIO
con sede in TORINO
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
(angolo via XX Settembre) a 50 mt da piazza Castello
ANNUNCIAMO
a la nostra spett. clientela che sono iniziati i veri
SALDI
DI FINE STAGIONE
a prezzi di ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:
Visone cm da L. 1.100.000
Persiani Swakara da L. 550.000
Castori da L. 600.000
Castorini da L. 390.000
Volpi 3/4 da L. 590.000
Rat Musqué da L. 590.000
Lupo canadese da L. 750.000
Agnelli Tibet da L. 190.000
• Facilitazioni di pagamento
• Riparazioni
• Trasformazioni
Visitateci

LE PELLICCERIE emec
comunicano alla cittadinanza
la Grandiosa vendita
di realizzo di
Pregiate pellicce
in via Lagrange ang. via Cavour

	Valore	Realizzo
Visone Trasp. B.S.	1.890.000	1.700.000
Visone Special.	[illegible]	625.000
Marmotte Trasp.	1.390.000	1.250.000
Nutrie selvaggia	495.000	445.000
Volpe Patagonia	[illegible]	620.000
Montoni G.	[illegible]	150.000
Agnelli G.	[illegible]	120.000
Persiano P. I.	[illegible]	580.000
Lapin P.L.	116.000	95.000
Agnello Bolero	55.000	45.000
Coll A.	25.000	20.000

Inoltre: Leopardi, Ocelot, Volpi Groenlandia, Lince, Castori, Castorini, ecc.
Torino, via Lagrange ang. via Cavour, tel 534331
Milano, corso Vercelli 14, tel. 46 93 466
Rimini, p.zza 3 Martiri 18, tel. 25648

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

Assicurate i vostri investimenti
in quadri d'autore a rate
Il quadro è un patrimonio culturale che cresce con il passare degli anni. Il valore aumenta senza mai subire svalutazioni. Coloro che anni fa acquistarono un quadro di De Pisis, Carrà, Rossi, ecc. a prezzo di una semplice litografia, posseggono oggi un solido capitale di parecchi milioni. Da anni cerchiamo e seguiamo chi nell'arte ha qualcosa da dire: dai figurativi agli astrattisti, dai realisti ai surrealisti e tutte le altre correnti che documentano e vivono la nostra realtà.
Vi offriamo la possibilità di acquistare, a rate e senza interessi, scegliendo tra le numerose opere di cui disponiamo. Tutte opere di artisti validi e conosciuti, i cui nomi compaiono nei più qualificati dizionari e nelle più note riviste di arte contemporanea.
Sarei interessato a ricevere, senza impegno di alcun genere, il catalogo illustrativo delle vostre disponibili collezioni:
coll. quadri ☐ coll. litografie ☐ coll. sculture ☐
coll. serigrafie ☐ coll. multipli ☐
Cognome Nome
Via Tel.
C.A.P. Città
Firma
Compilare in stampatello e inviare il tagliando a:
I.D.I.A. via Mazzini 32 - 10123 Torino

Nella cappella di S. Stefano

Recuperato a Ivrea un prezioso affresco

Il "salvataggio" nel quadro della costituzione di un museo dedicato al Canavese

Il recupero delle opere d'arte «minacciate» — In particolare affreschi su muri di vecchie costruzioni o in chiese abbandonate ha segnato in questi giorni una nuova tappa nel Canavese con il «salvataggio» del grande dipinto del XII secolo nell'antica cappella di S. Stefano a Chiaverano. L'affresco è stato tolto dalla sua sede, con la tecnica dello strappo, e portato ad Ivrea: l'amministrazione comunale di Chiaverano lo ha dato in deposito al museo civico Garda, che provvederà ora a restaurarlo e ad esporlo accanto alle altre opere di cui ha già la disponibilità.

E' un ulteriore passo avanti per la costituzione ad Ivrea di un ampio museo dedicato al Canavese, alla sua arte e alle sue tradizioni, sull'esempio di quanto già esiste in Germania. Gli affreschi vanno ad aggiungersi alla preziosa collezione di oggetti orientali lasciati in donazione dall'ingegnere Alessandro Garda, ai «pezzi» romani ritrovati durante vari scavi e al centinaio di inquietanti donati recentemente da varie persone, che testimoniano le diverse fasi della civiltà contadina in questa regione.

Ad affiancare l'opera degli operatori culturali addetti al museo è varia ad Ivrea, in questi giorni, l'Associazione amici del museo del Canavese. L'atto costitutivo è stato sottoscritto da una trentina di persone in rappresentanza di quasi tutti gli enti culturali operanti nel territorio.

«Scopo della nostra associazione — ha detto uno dei promotori, Piero Rumella — è lo sviluppo e la valorizzazione del museo civico di Ivrea. Si dice spesso museo per indicare una cosa morta. Noi vogliamo invece fare in modo che il patrimonio artistico-culturale già esistente o quello che si potrà raccogliere diventi strumento di conoscenza per tutti».

A Pianezza, acqua sporca da 10 giorni

Dopo le proteste dei cittadini di Pianezza, che da dieci giorni vedono uscire dai rubinetti delle abitazioni acqua mista a fango e sabbia, la giunta comunale ha emesso un comunicato in cui afferma: «L'inconveniente lamentato è un fenomeno che si ripete tutte le volte che si deve intervenire per riparare guasti alle tubazioni o in conseguenza di franamenti dei pozzi. Attualmente la situazione è sotto controllo ed è seguita con estrema attenzione, oltre che dall'amministrazione e dai suoi tecnici, dall'ufficiale sanitario dottor Nocera, dal medico provinciale e dall'istituto di igiene e profilassi che controlla quotidianamente i campioni di acqua. La frescura e la carenza con la quale è stato tenuto l'acquedotto dalle precedenti amministrazioni obbliga quella attuale ad una serie di interventi che costeranno 250 milioni. Il progetto è già in via di approntamento».

«L'unica cosa che non possiamo fare — conclude il documento — è quella di assumere degli operai idraulici specializzati, grazie al blocco delle assunzioni decretato dal ministro Stammati».

Riunione dc a S. Mauro

Stamane, ore 9,30, al teatro parrocchiale Centro di S. Mauro, nel corso di una riunione dc, il ministro dell'Industria Donat-Cattin e i deputati Botta e Rossi di Montelera presenteranno agli iscritti le proposte democristiane per superare l'attuale crisi politica. Presiederà il segretario di zona, Giachino.

In tribunale una banda di quattordici giovani

Rapinavano coppie appartate Condannati a ventinove anni

La pena maggiore (10 anni) al presunto capobanda - Tra gli imputati sono comparsi anche i due figli di Giovanni Caggegi implicato nel delitto Ceretto

Pietro Rueli e i fratelli Giuseppe e Santo Caggegi davanti ai giudici del tribunale

Nove ore esatte di discussione in camera di consiglio per decidere sulle responsabilità dei 14 giovani avvisati di rapinare le coppiette e di aver aggiunto una nuova dozzina di altri. Quindi la sentenza dei giudici della prima sezione penale (Pres. Cherchi, rel. cons. Pietro Rueli, ver-

dizio, 1 milione di multa. Era accusato di aver violentato alcune ragazze rapinate ma da questo reato è stato assolto per insufficienza di prove. Antonio Russo e Leonardo Lolfino condannati entrambi a 3 anni e 6 mesi; Santo Caggegi figlio di Giovanni Caggegi processato in carcere per il delitto Ceretto, a 3 anni e 3 mesi; Cristino Crocia a 3 anni e 8 mesi; Vincenzo Ferreri Sesto a 4 anni e 8 mesi; Angelo Russo a 6 mesi; Giancarlo Sassi a 2 anni; Lorenzo Bortoncello a 80 mila lire di ammenda.

Il tribunale ha poi ordinato lo stralcio delle posizioni relative a Giuseppe Caggegi fratello di Santo, Attilio De Nicola ed Alberto Gillario: il processo per loro verrà fissato a nuova data. Respinta la domanda di libertà provvisoria inoltrata da Giuseppe Caggegi tramite l'avv. Musumeci.

Cala il sipario dunque sulla «banda» di Moncalieri che nell'autunno '76 aveva terrorizzato la periferia di Torino e altri centri della «cintura» aggredendo coppie di innamorati e che aveva compiuto alcuni assalti e furtivi colpi ai danni di aziende e negozi isolati. Banda che agiva con crudeltà e sangue freddo ed i cui componenti si presentavano alle vittime armati di pistole e bisturi. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Albanese, Gaveri, De Marchi, De Filippi, Santoni, Musumeci, Conte, Maggi, Nasi, Trovato Bignolli e D'Antino.

È sparito a Chivasso il "tarlo del cervello,,

L'inquinamento da rumori a Chivasso aveva le sue maggiore componente in un sibilo continuo provocato dalla centrale termoelettrica. Il fischio, prolungato e acuto, che usciva da una ciminiera era provocato dai ventilatori installati nel camino in cui scorre e quello di espletare i gas provenienti dal quinto gruppo della centrale. Da una indagine svolta qualche tempo fa dall'ufficio sanità del comune, si era potuto accertare che il sibilo giungeva in molte zone della città e gli abitanti di queste zone erano stati concordi nelle loro affermazioni definendo il fischio veramente dolorico, particolarmente per il sistema nervoso, specialmente nelle notti d'estate disturbava enormemente il sonno, anche quello più profondo dei bambini.

«Un tarlo nel cervello», aveva dichiarato una donna, la quale lamentava per colpa del fischio numerose notti insonni, ma l'Enel ha eliminato l'inconveniente, aparentemente della comunque intempestiva soluzione e cioè senza dover ridurre la produzione di energia ha provveduto ad installare nella ciminiera un filtro formato da pannelli fonoassorbenti; la spesa per i lavori che hanno richiesto un periodo di due mesi e mezzo circa, si aggira sui 150 milioni.

Alla ripresa dell'attività del quinto gruppo della centrale, avvenuta una settimana fa, con soddisfazione dei tecnici che hanno realizzato l'opera si è constatato che il sibilo incriminato è veramente scomparso. Così finalmente le sfere nervose degli abitanti saranno più tranquille per tutti i chivassesi.

Presi dai carabinieri nelle loro case con la refurtiva

Sono catturati in poche ore a Gassino i quattro aggressori della cameriera

Uno abita a Gassino, gli altri tre a Castiglione - Hanno confessato: dovranno rispondere di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione

Sergio Busso, Rocco Trione e Antonio Pau sono in carcere

Sono stati arrestati ieri mattina i presunti autori della rapina effettuata a Gassino nella villa del geom. Francesco Catrano. Erano le 10,30 quando tre giovani, uno dei quali impugnava una pistola, penetrarono nella villa di via Trinità 38, aggredirono la domestica Bertilla Begerio, 39 anni, sola in casa. Imbavagliata e legata ad una sedia, la donna non poteva far altro che assistere all'opera dei malviventi che, mettendo a soqquadro l'alloggio, riuscivano a impadronirsi di preziosi e monili per un valore di oltre tre milioni.

Dopo che i banditi si erano allontanati a bordo di un'auto sulla quale era ad attenderli un quarto complice, la donna riusciva a slegarsi e avvisava il padrone. Carrano, Quasi, più tardi, riceveva una telefonata anche dai rapinatori i quali cercavano di intimidire telefonicamente per la restituzione della refurtiva, previo versamento di denaro da parte del geometra.

Raccolti alcuni indizi, i carabinieri di Chivasso arrivavano a individuare i malviventi che venivano arrestati nelle loro abitazioni. Sono: Antonio Pau, 19 anni, residente a Gassino in via Madonna 6, Rocco Trione, 18 anni, Sergio Busso, 21 anni, e Maurizio Citarella, 18 anni, tutti e tre residenti a Castiglione Torinese, rispettivamente in strada Bardissano 31, via Tutti Gonova 9 e via Torino 229; in casa di uno dei quattro è stata trovata tutta la refurtiva. I giovani, tutti rei confessi, sono imputati di rapina aggravata, sequestro di persona e tentata estorsione.

«I carabinieri di Pianezza hanno recuperato nel corso di una perquisizione cinque milioni di mobili nuovi sottratti con una truffa ad un mobiliere di Torino, Walter Pellegrino, 25 anni, via Brusa 20. Erano in una villa di Giveletto in via Santo Maria 32, che era stata affittata da Pier Paolo Bersano, 35 anni, via Cesare Battisti 11. Il Bersano è stato denunciato.

Villastellone: accuse per due assessori

Due assessori della giunta di sinistra di Villastellone sono accusati di appropriazione indebita. Un componente della stessa maggioranza, l'assessore all'agricoltura Alnada (pci), ha lasciato l'incarico dai banchi del Consiglio comunale: «*Gli assessori Michele D'Amore (ai lavori pubblici) e Piero Atgide Antolini (urbanistica) hanno intascato quattrocentomila e trecentomila lire rispettivamente. E' denaro pubblico e non c'è nessun motivo per cui i due amministratori debbano appropriarsene*». Alnada ha poi accusato la giunta di emarginare alcuni componenti scomodi, chiamando pazzoidi fra la gente «*per fini poco puliti*».

Il sindaco Barale ha giustificato la prima accusa spiegando che poiché non è stato istituito il gettone di presenza «*per una premiare coloro che vengono in Consiglio soltanto per sedersi le sedie*», si è pensato di mettere in bilancio una quota da devolvere agli assessori più attivi che, tra l'altro, sono anche lavoratori che impegnano per il Comune il proprio tempo prezioso: «*Le quote percepite da D'Amore e Antolini non sono altro che rimborsi spese*», ha concluso il sindaco.

Barale ha poi ripreso il discorso dell'emarginazione: «*L'ocrore di Alnada è ignobile. Accettandolo in giunta non avremmo rifiutato bene che tipo di persona fosse. In verità, è venuto in Comune per curare i propri interessi personali*».

Bomba in via Pavese danneggiata un'auto

Una rudimentale bomba ha danneggiato stanotte alle 0,45 l'auto di un operaio della Fiat Mirafiori. La vettura una «Nsu Prinz» era posteggiata in via Pavese 8, interno 5, dove abita Bruno Contursi, 35 anni. L'attentato, una violenta esplosione, ha svegliato e spaventato i vicini. «Non capisco, non mi interesso di politica. Forse si tratta di un errore»

Forse perché non trovava lavoro

Castagneto Po: ragazza di diciotto anni si impicca

Era la figlia del portalettere del paese - L'ha trovata, ormai cadavere, il fratello nella sua stanza

Carmela Sangiovanni, aveva 18 anni - Il padre Pasquale

Tragica morte di una ragazza di 18 anni, a Castagneto Po, si è uccisa impiccandosi in casa. Nessuno sa dare una spiegazione al suo gesto. Tutti dicono: «*Era allegra, sempre sorridente*». Forse una delusione amorosa, forse qualcosa che nessuno sa ora mai.

Si chiamava Carmela Sangiovanni. Una famiglia molto conosciuta nel piccolo centro alle porte di Chivasso: il padre, Pasquale, 48 anni, è il portalettere del paese, Carmela aveva appena finito un corso di segretaria d'azienda. Recentemente aveva presentato una domanda all'ospedale di Chivasso, per essere assunta: era in attesa della risposta.

Ieri pomeriggio era sola in casa. La madre, Rosa, era dai vicini, i fratelli Pino, 21 anni e Claudio, 13), in un bar del paese. Ha secchiato la porta della sua camera e ha legato una corda ad un gancio del soffitto, uno di quelli che nelle vecchie case servono per appendere sporte o cesti con frutta da seccare. E si è impiccata.

Solo verso le 18,30 il fratello più giovane, Claudio, è rincasato. Ha mascherato sconvolto: «*Ho acceso la luce dell'ingresso e nella penombra ho intravisto il corpo penzolare. Ho creduto ad uno scherzo. Per poco non cadevo per lo spavento*». Ha dato l'allarme, con il fratello ha tagliato la corda, cercando di rianimare Carmela. Con l'aiuto di un vicino la ragazza è stata portata in ospedale: i medici si sono resi conto che non c'era più nulla da fare.

Perché si è uccisa? Nessuno sa dare una risposta. I genitori: «*Era sempre allegra, sorridente anche nella bontà del paese*». Ma che un'ipotesi: attendeva il diploma, non era neppure riuscita a trovare lavoro.

Medicina scolastica servizi a Rivarolo

A Rivarolo è ripreso il servizio di medicina scolastica. Dopo due anni sperimentali l'incarico è stato affidato al dott. Miroli, coordinato dal dott. Camillo Cuccoduro. Lo scopo è quello di elevare il livello di salute dei ragazzi, migliorando l'igiene generale, intervenendo nelle strutture sociali, promuovendo l'educazione sanitaria.

Operai occupano la fabbrica Duina

I dipendenti della società «Duina Tubi» via Aosta Grande 19, Rivoli, da alcuni giorni occupano la fabbrica. Protestano contro la Sidac-Gepi che ha iniziato un'azione giudiziaria con relativo pignoramento del deposito di Serzate, per recuperare un credito. Le due aziende «Duina», quella di Rivoli e Serzate, sono di proprietà del l'ex presidente del Milan, Vittorio Duina.

Nuovi servizi bus da domani a Settimo

Settimo estende la rete dei trasporti pubblici che la collegano a Torino. Da domani l'autobus 31 che arriva a Settimo dalla scalata 11, raggiungerà anche il Borgo Nuovo, una zona dove risiedono 12 mila abitanti. L'accordo tra il Comune e l'Atm, sollecitato dal circolato di quartiere, prevede che cinque corse all'andata e cinque al ritorno raggiungano il capolinea di via Cascina Nuova, sul piazzale davanti alle scuole medie Matteotti, con questo itinerario: statale 11, corso Piemonte, via Leini, via Schioppareili, via Cascina Nuova e ritorno. Gli orari sono stati così fissati: partenza da Settimo ore 6,55; 8,19; 13,00; 15,38; 18,03. Da Torino: 6,01; 7,30; 12,12; 15,45; 17,16.

Avigliana: i due assessori "ribelli,, lasciano i socialisti, entrano nel pri

Due assessori socialisti di Avigliana, Arnaldo Balagna e Armando Sada, hanno chiesto di poter entrare nel partito repubblicano. La notizia è stata data ieri dagli stessi interessati in una riunione alla quale presenziava l'on. Ugo La Malfa. «La nostra scelta — hanno detto — vuole avere un significato politico preciso. In questo momento così difficile riteniamo indicare alle cittadini l'unica forza politica che coerentemente ne sappia individuare e approfondire le contraddizioni della società italiana».

La defezione dei due assessori altera in modo profondo i rapporti di gruppo nell'interno della giunta di Avigliana. Nei prossimi giorni si conosceranno le reazioni della maggioranza e come verrà fatto il rimpasto.

«I repubblicani — hanno spiegato Balagna e Sada — mettono in questa fase politica che caratterizza l'attuale momento, hanno recentemente indicato le linee di politica economica e sociale indispensabili per superare l'attuale situazione». Dopo il «pronunciamento» pubblico i due assessori si sono messi a disposizione del partito repubblicano «per portare il contributo della loro esperienza alla concreta attuazione delle linee repubblicane».

Retata dei carabinieri

I carabinieri di Moncalieri, insieme al nucleo radiomobile e investigativo e al gruppo di Torino, hanno eseguito ieri, al comando del capitano Sechi, una massiccia operazione di controllo. Sono stati istituiti otto blocchi stradali sulle statali di Orbassano, Rivalta e Piossasco, a Nichelino e a Moncalieri in piazza Bengasi. Tutti gli esercizi pubblici della zona sono stati perquisiti; sorvegliati i grandi magazzini Mandelanda, Vega, Carosel, Conti) per evitare eventuali rapine.

Nel corso dell'operazione, a cui hanno preso parte 100 uomini, è stata arrestata Margherita Roera, 22 anni, residente a Verzuolo (Cuneo) in via Muletti 30, colpita da ordine di cattura emesso dalla pretura di Ventimiglia nel dicembre scorso; sono stati recuperati alcuni auto rubate e un camioncino con cinque mucche.

Macellaio è rapinato

Due rapine ieri sera nel giro di un quarto d'ora. Il primo assalto è avvenuto poco prima delle 21. Francesco Bo e la moglie Olga, 55 anni, proprietari di una macelleria in via Cumiana 6, erano appena arrivati sotto il portone di casa, in via Bertola 35, quando sono stati affrontati da un giovane che ha tentato di strappare la borsetta alla donna.

Ma proprio in quei momenti è sopraggiunta una Porsche nera con sopra due mascherati e armati di pistola. Hanno colpito la donna alla testa col calcio della pistola poi hanno afferrato la borsetta, con 700 mila lire.

I giornalisti celebrano la festa del patrono

I giornalisti celebrano oggi la festa del patrono San Francesco di Sales. Alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (ingresso da via Cumiana 8) tradizionale incontro con l'arcivescovo. Alle 17,30, padre Balestrero celebrerà la messa.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi festeggiamo: Vincenzo, Gaudenzio, Teodolinda, Orsenio, Vittore; domani Messalina, Clemente, Emerenziana.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 15,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 103; c. Dante 70; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; v. Pinerolo 1; p. Marmo; p. Palazzago; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Turati 51; largo Toscanini 36; c. Cesare 110; c. Francia 318 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 110; v. Vandalgria 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64 E; v. Chivasso 72; v. Cernaia ang. v. S. Quintino; v. Pio 4; v. Primolo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 17 B; c. Nizza 27; p. Orbetello.

Autoriparazioni di turno

Odicine (dalle 8 alle 13): v. Boccaccio 44 (69.29.51); v. Borgo 2 (38.02.25); via Settembrini n. 1 (60.83.850). **Elettrauto:** c. Marche 4 (71.18.11); v. Sacra n. 37 (85.93.027); corso Traiano n. 60 (61.61.84). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo n. 32 (83.00.60); (dalle 8 alle 21): unico autostrade Torino-Milano e Torino Ivrea-Aosta (60.01.888). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-19,30): v. Borgo 10 D (77.72.210). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Gorizia 140 (32.20.04).

Dibattito a Settimo

Dibattito sulla situazione politica questa mattina ore 9,30 alla biblioteca civica di Settimo, organizzato dal gruppo di iniziativa giovanile settimese

all'AMBROSIO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.

Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

Gioiello e Nazionale

GIALLO ■ SPIONAGGIO ■ INTRIGHI

Il mondo sorprendente di Madame Claude e delle sue splendide ragazze squillo

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30
Vietato minori 18 anni

2° MESE AL GRANDE IDEAL

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!!!

ACHILLE MANZOTTI....

ADRIANO CELENTANO ■ RENATO POZZETTO

BARBARA BACH
....SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

Thrilling all' AUGUSTUS

IL CAPOLAVORO DI AGATHA CHRISTIE

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!... Agatha Christie

Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30

ECCEZIONALE FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
TRAVOLGENTE SUCCESSO

Metropol e Torino

Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso, che da mesi viene proiettato nel circuito erotico di New York.

CHE IL DESIDERIO SIA CON VOI!

Vietato minori 18 anni

REPOSI: 2° MESE

Titanus

dopo King Kong
il colosso DE LAURENTIIS N°2

RICHARD HARRIS . CHARLOTTE RAMPLING
WILL HAMPSON - BO DEREK

«Quando si udiva il suo grido straziante, il terrore invadeva la gente del mare!»

Non è vietato

al CRISTALLO

Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi degli 8 ai 12 anni.

Orario 14: 16,10: 18,15: 20,30; 22,30.

LUX 5ª Settimana

un film diretto da LUIGI COMENCINI
prodotto da SERGIO LEONE
per la RAFRAN CINEMATOGRAFICA

UGO TOGNAZZI e MARIANGELA MELATO in

ARLECCHINO:
DIVERTENTISSIMO!
quando Judy esce di casa i sismografi impazziscono!

la WARNER BROS presenta BARBRA STREISAND • RYAN O'NEAL

in Ma Papà Ti Manda Sola? (WHAT'S UP, Doc?)
una Produzione Peter Bogdanovich
con KEENAN WYNN • MADELINE KAHN • AUSTIN PENDLETON • MICHAEL MURPHY
e con la prima volta MADELINE KAHN BARBRA STREISAND
con BUCK HENRY, LIONEL STANDER & ARNOLD SCHWARTZ
soggetto di PETER BOGDANOVICH
regia di PETER BOGDANOVICH
TECHNICOLOR

Prossimamente a Torino
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

La direzione del Cinema CENTRALE d'Essai ancora una volta si è assicurata l'esclusiva di uno dei migliori film della stagione

da mercoledì al
CENTRALE d'Essai

★ Candidato ai nastri d'argento 1977 '78 ★

Uno dei migliori 10 film del '77

(Associazione critici americani)

Centrale d'Essai
IL FASCINO DEL GRANDE CINEMA
Una magistrale interpretazione di JACK NICHOLSON
SNCCI

ARCO per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO

la Critica:
IL GIORNO: Come "FANTASIA" ma meglio di Walt Disney
CORRIERE DELLA SERA: Trionfo del disegno animato

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

al CORSO
I BOSCHI SONO BELLI, OSCURI... E PROFONDI...
Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: Basta lo squillo di un telefono... solo un uomo sa come fermarli.

ARISTON

all'ASTOR
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

al DORIA
Se avete dimenticato come si fa a ridere.
ecco una delle poche occasioni per ricordarvelo

UN FILM DI MARTY FELDMAN

Massimo
Un'emozionante e spettacolare caccia all'uomo che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto.

Strepitoso
CAPITOL
Il primo film amico della sessualità

AL CINEMA
ORFEO
Il capolavoro di LILIANA CAVANI

Vietato minori anni 18

Massaua

FULVIO LUCISANO presenta
ENRICO MONTESANO
ROSSANA PODESTA' • CLAUDINE AUGER
e con RITA TUSHINGHAM
Pane, Burro e Marmellata

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « L'ultima Odissea », George Pepperd, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: « Allegro, non troppo ».
ARISTON: « Le avventure di Bianca e Bernie », di W. Disney. Ore 14,45; 16,10; 17,30; 18,50; 21; 22,40.
ARLECCHINO: « Ma papà ti manda sola? », Col. Non vietato. orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: « Via col vento ». Ore 13,30; 17,25; 21,20.
AUGUSTUS: « Champagne per due dopo il funerale ». Il capolavoro di Agatha Christie. Col.. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: « Tombay, i misteri del sesso». Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: « Il re dei giardini di Marvin » di B. Rafelson con J. Nicholson, B. Dern, J. Burstyn. (3 Oscar) orario 15,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: « Telefon ». Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Guerre stellari », A. Guinness, P. Cushing. Col. Non vietato.
DORIA: « Io, Beau Geste e la legione straniera ». Or.: 14,40; 16,20; 18; 19,30; 21,10; 22,40.
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddad. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Fuga col re cannibale ». Vietato 14.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Il gatto ». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
METROPOL: « Spermula » vietato 18.
NAZIONALE: «Madame Claude», Kinski-Fabian. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: « In nome del Papa re », di Luigi Magni, con Nino Manfredi Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « L'oca selvaggia ». Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « I ragazzi del coro », di R. Aldrich. Viet. 14. Ap. 14,10. Filmi 17; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: « Quell'oscuro oggetto del desiderio » di L. Buñuel. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Spermula » Dayle Haddon. vietato 18.
VITTORIA: « Il bel paese ». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Emanuelle perché violenza alle donne? », J. Rassimov, K. Schubert. Col.. Viet. 18. Or.: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: « I nuovi mostri », Gassman, Mauli, Scola, Tognazzi. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
COLOSSEO: « I nuovi mostri », Tognazzi, Gassman, Scola. Non vietato. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO « Mondo », Morti. Non vietato. (Ingr. 1000).
FORTUNIO: « La terza mano ». Viet. 18.
LA PERLA: « Padre padrone », di P. V. Taviani. Non viet.
MAFFEI: «Le navi hanno nel mondo». Gennari. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: « Pane burro e marmellata », Enrico Montesano. Non vietato. Or.: 14,30; 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Rollercoaster ».
ORFEO: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani. Sandi. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODIFF d'Essai: «La dolcezza Dorothea» di Fleischmann con A. Maguel. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Casotto », Melato, Tognazzi. Viet. 14 (Ingr. 700).
ACCADEMIA CINESTUDIO « Sette note in un hotel » L. O'Neal, O. Ferzetti. Vietato 14.
ACAPULCO: « Rido bene chi ride ultimo », G. Brambert, W. Chiari, L. Salce, P. Carnaio. Non vier. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: « Quell'ultimo ponte », S. Cassidy, M. Redford. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: « Quell'ultimo ponte », D. Bogarde, L. Ullman. Non viet.
ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: « Rido bene chi ride ultimo », G. Brambert, W. Chiari, P. Carnaio. Technicolor. Non viet.
FIAMMA: « Supercolpo dei 5 dobermann d'oro », Tedd. Non viet.
HOLLYWOOD: « Squadra antirissa », Tomas Milian. Non viet.
PIEMONTE: « La professoressa di scienze naturali » L. Carati, viet. 14.
PRINCIPE: « Emanuelle perché violenza alle donne? », Laura Gemser. Col. Viet. 18. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: « Una giornata particolare » , Loren, Mastroianni. Non vietato. Ingr. 700. Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Bahe sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: « Ben Hur », ore 15 e 18,30.
MILANO: «Wu Kang la mano della vendetta» - «Il il tuderino».
MOVIE CLUB: «L'importante è amare» R. Schneider, Viet. 18. Kinski di Andrzej Zulawski col. 20,30; 22,30).
FIO: « Ritornano quelli della collina 38 », A. Sabatelli. Viet. 14.
REGINA: «La valle dei Comanches», R. Boone. Non viet.
VITT. VENETO: « Napoli si ribella » Luc Merenda, S. Carmasola.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « La minaccia del vescovo ».
AGNELLI: « Colpo da 1 miliardo di dollari ».
CASTELLO MIRAFIORI: « Il 2° tragico Fantozzi ».
GIARDINO - STUDIO 4: « Forel con le ali », Mancinelli. Viet. 18 (Ingr. 800). Biblioteca Ital.
MIRAFIORI: «La valle dei Comanches», R. Boone. Non viet.
S. RITA': « Indianapolis ».

CINEMATOGRAFI

SMERALDO: « Quell'ultimo ponte », Connery, Redford. Non viet. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Abbiate Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Ell Wolfach, Terza visione. Or.: 14,40; 17,10; 19,50; 22,10.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due superpiedi quasi piatti», B. Spencer, T. Hill.
ORATORIO S. PAOLO: « Il grande dittatore ».
SAN PAOLO: « Ahiat » Shaw. Non viet. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Zebriski Point». Viet. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: « Poliziotto di Zenda » « Dodo maggiolino tutto gas ».
ESEDRA: « Cumulento di famiglia ».
GDEON: « Ulisse d'O » Clery Viet. 18.
STAR: « Paperino e C. la vacanza », cartoni animati. Non viet.
ZETA d'Essai: «Black Sunday» di J. Frankenheimer con B. Shaw. Or.: 14,35; 17; 19,40; 22,20.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Una donna chiamata Apache » Indio. Non viet.
ROMA - INC.: Fantascienza « Tentacoli ».
UMBRIA: « Assalto al Tesoro di Santa » « Sandok massimo fango ».
VALDOCCO: « Paperino e C. nel West » di W. Disney. Vietato. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: « A 007 la spia che mi amava », R. Moore. Non viet.
EDERA: «Maitresse», Viet. 18. Ap. 15.
IOLLY: « Amore mio dire golosia » Montesano. Viet. 14 (Ingr. 700).
LUCE: « Bruce Lee superdragon ».
LUNA: « Bianco, giallo, nero » « Dalla terra alla luna ».
LUTRARIO: « Sette note in nero » L. O'Neill G. Ferzetti. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MURIALDO: « Il giustiziere della notte », C. Bronson. Ap. 14,30. Ult. 21.
MASSAIA: « Il giustiziere di mezzogiorno ».
ORIONE: « Due superpiedi quasi piatti ».
SPLENDOR: « Hanno ai nidi di Montecarlo » di W. Disney con D. Jones 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: « Più forte ragazzi » T. Hill. B. Spencer.
FALCHERA: «Nanook». Non viet.
LANTERNA: « Bluff ».
MAJOR: « Nudi ». Fant. V. 14 (Ingr. 700).
ORIENTE: « La vendetta dell'uomo chiamato cavallo ». Non vietato.
REBAUDENGO: « Prigioniero delle tenebre ».
SEMPIONE: « Hanno ai cadere di Montecarlo » Jones. Non vietato (Ingr. 600).
SOCIALE: « La bambola », Heckman. Non viet. (Ingr. 700).
ZENIT: « Tre dì contro tre dì » Pazzella. Non viet. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: « Il diritto superintuitivo ». Col. Or.: 14,15; 16; 17,15; 18,30; 20,30; 22,30.
ARIZONA: «Quell'ultimo ponte», R. Connery, E. Douhl, R. Redford.
ARTISTI: « L'ala o la coscia ». L. De Funès.
BRIDANO d'Essai: « Forel con le ali » di F. Mastrangeli con E. Mancinelli, L. Castel. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Lodovico 14): « Sindbad e l'occhio della tigre ».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI: « Fantasmi ».
CADORNA: « 007 la spia che mi amava », Non viet.
CINEOCCHIO: (Valentino, 48): « La caduta degli dei » di Visconti con H. Berger, L. Thulin. 19,45; 22,10.
CORSO: « Quando volò nel nido del cuculo », L. Nicholson; regia di Formano. Vlet. 14. Apert. 14.
ITALIA: « New York, New York », Minnelli. Non viet. (Ingr. 700) Ult. 22,15.
LINGOTTO: « Zorro il ribelle ».
NIZZA: « 10 secondi per fuggire ».
S. LUIGI: « Uomo dalle due ombre ».
SPEZIA: « Sandok massacro di fango ». Non viet.
« Cinema a carattere parrocchiale.
Ridotti Enal-Agis — Cinema Arco, Roma Inc.
Film segnalati dalla Critica: Il re dei giardini di Marvin (Centrale); Padre padrone (La Perla); Qualcuno volò sul nido del cuculo (Cons).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORIA: « Un attimo una vita ».
AVIGLIANA
CORSO: «Padre padrone» vlet. 14.
GRANERO: « Il mio nome è nessuno »
BEINASCO
BERTOLINO: « Pantco sotto studio » ITALIA: « La stanza del vescovo » vietato 14.
BORGARO
ROYAL: « Ahiat ».
BORGONE
IDEAL: « Forel l'altra campana »
CARIGNANO
PETER: « Casotto » Melato-Tognazzi. Vietato 14.
CARMAGNOLA
ELIOS: « Finestra sul cielo.
LUX: « La bolognese » vlet. 18 ...
MARGHERITA: « La bambina, maestra e maestri ». Non vietato
SPLENDOR: «Black Sunday» domenico matin. Non viet.
CASELLE
ITALIA: « Due sul pianerottolo »
ROMA: « Padre padrone ».
CASTIGLIONE
FLORIDA: « Signor Rubinson »
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: « Al di là del bene e del male »
CIRIE'
CATALANO: « Bianco e Bernie ».
ITALIA: «Guerre stellari, Guinness». Non viet.
NUOVO: « Mercatino Mercalino », Milian. Viet. 18
CUORGNE'
PERONA: « La grande avventura ».
MARGHERITA: « Io e Annie ».
GASSINO
ITALIA: « Il cielo l'inferno il vizio e la virtù »
GIAVENO
S. LORENZO: « Ercole al ratto di Montecarlo »
LANZO
CATALANO: « La via della droga ». Vlet. 18.
LEINI'
AMBRA: « Holocaust 3000 ».
LUSERNA
LUSERNESE: « Ercole al ratto di Montecarlo »
MONCALIERI
CASTELLO: « Il trono di Cleto ».
CIAK 3: « Texas oltre il fiume », Non vietato.
ESCELSIOR: « Due sul pianerottolo ». Non vietato
ITALIA: « Black Sunday » Robert Shaw Non vietato.
NOLE
IDEAL: « Kollerar ».
NONE
EDEN: « Don Camillo »
ORBASSANO
MODERNO: « Rollercoaster, il grande brivido »
ORATORIO: « Cadaveria »
PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Sahara Cross ».
PINEROLO
ITALIA: « Squadra antirissa ».
NUOVO: « Io ho paura ».
PRIMAVERA: « Mary Poppins ».
POIRINO
ITALIA: « Il mio nome è un selvaggio »
RIVAROLO
CRISTALLO: « Cara sposa ».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Il poliziotto spetta ».
S. ANTONINO
MODERNO: « L'albero dalle foglie rosa ».
S. MAURIZIO
EDERA: «Ecco qui per esempio».
SETTIMO
BECCARIS « Io ho paura ».
GARIBALDI: « Forel con le ali ».
MODERNO: «Paperino e C. in vacanza».
ORATORIO: « I due gladiatori ».
SUSA
CENISIO: «Guerre stellari».
CIVICO: « La polizia ti vuole morto ». Vietato 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: « Wagon lits con omicidi »
TROFARELLO
DAVIDE: « Chiese calda ».
VALPERGA
AMBRA: «Guerre stellari».
VENARIA
DANTE: « La professoressa di scienze naturali ». Vietato 14.
SUPERCINEMA: « Il clinico l'infame il violento ».
VERDUNO
ITALIA: « La donnaccia del disprezzo sottrarre ».

TEATRI

ALCIONE: Mario Merola nella esilarante « O' Zappatore ». Ore 16 e 21.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30 « L'amaro selvatico » di Hamlin Jones. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Grugno. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.362, 556.240, 555.440.
ARALDO (c. Ciriacono 3) «L'assedio» del Teatro dell'Angolo, ore 16,30.
CARIGNANO: ore 11,30 e 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia gatijme nen». Telef. 544.563 556.340.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 546.048): ore 21,30 Marinella Manicardi in « Macchina ». Ingresso riservato soci.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (ripet) Quartetto Guarneri. Musiche di Beethoven, Schumann, Debussy. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo in «Il pitoch». Prem. telef. 690.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5) oggi ore 16: « Biancaneve e i 7 nani ».
GOBETTI TEATRO STABILE: ore 15,30 « Lenore e Lena » di G. Büchner. Regia di A. Ferrua. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.362 556.240.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 10 e 21,15 Teatro delle 10 (ex 13) in « Trappola per topi » di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO: riposo.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvara 15, telefono 484.644 - 531.084): alle ore 15,30 « Monsù Giusi », cumicissima commedia-vaudeville. Regia G. Rizzi.
TEATRO REGIO: ore 15 « Elegia per giovani amanti ». Turno C.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/B): 16,30 e 22,15 Cooperativa Teatro Proposta « La guerra » di C. Goldoni. Regia di Sabina Rabini.

CIRCO LINA ORFEI (v. Genova, tel. 890.593) 2 spettacoli ore 16 - 21.
PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-23,15.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 - 21 Roby.
BELLE ARTI: ore 15 allicenza; ore 21 Ilario Gli Oscar.
CASTELLINO: 15,30 - 21 New Company
CLUB 84: 15,30 Orta Maggiore; 21 Lutti.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71
EDEN: 16-21 orch. flerlose
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione
GARDEN: ore 21 I Simpatici
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni; 21 John Bongo.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.715) ore 21 Guido Mange
LE ROI: 10 - 21 I Dubliners.
MASSAUA: 15,30 Duello v. I. Draghi; 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 15 Cinedomenica; 21 ballo liscio.
SALA GAY: 16-21 Ramma-Cardillo.
TROCADERO: 10 - 21 Magazzino Records.

INDIE - Piano Bar (Verdi 10 - 537.140) Gianni Palumbo e Anna.
MINICABARET (813.660).
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, t. 532.402): Thomas e Charlène.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Cinch, Pino Shaw.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10): 15
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): ore 15,30 - 21.

GALLERIE-MUSEI

AVERSA: (c. Alberto 24) Ottocento
BODDA: (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.010) Artisti ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Cirano.
GISSI (P. Solferino 2) dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 10 acquisizioni antiche orientali. 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Camelia Ferrario.
LA NUOVA ALBERTINA (c. 532.070 Cairoli 6) Quadrino Dise Pozzo.
MACHIAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2) 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra referendum 15,30 - 19,30.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344) Giuseppe Daniell « 1869-1933 ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Antichi d'autore.
APPRODO (Bogino 17): Cocinara.
BAKTESCA: Nunzio Gulino: opere.
DAVICO: Giuseppe Banchieri (10 - 13. 650.940): Silvestrone Piemontese.
LE GHIAGINE: Massimo Castellino.
VIOTTI: Esposizione Pinnar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema francese 1895-1968: « Francis Lancen » di J. Renoir con L. Carlin, G. Arnoni, M. Ferry (Pranchi 1939 col. sub. 105).

OLIMPIA
2° MESE
Un impareggiabile NINO MANFREDI divertentissimo come non mai
Un film stupendo che onora il cinema italiano

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT
113° GIORNO!
Il film "CAMPIONE DI DIVERTIMENTO"
Certi Piccolissimi Peccati
...YVES ROBERT

Titanus
ASTRA COLOSSEO
il film più comico
i nuovi moStri
con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Ornella Muti
Non vietato

2ª SETTIMANA
La PERLA
Il film vincitore al Festival di Cannes

E' un film per tutti

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538. 682

TEATRO ERBA
Oggi ore 16 e 21,15
GIPO
« Il PITOCH »
Prso a Mancalieri 241 - T. 690.467

CARIGNANO
Ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI BARBERO
in GIOIA GATIJME NEN
fra atti comicissimi di Seglin e Castelvarde
Tel. 544.562 - 558.340

TEATRO REGIO TORINO Ore 15
Elegia per giovani amanti
di Hans Werner Henze
1ª rappresentazione in lingua italiana

Conservatorio Unione Musicale
QUARTETTO GUARNERI
Beethoven - Schumann
Debussy
Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio

NUOVO - SALA VALENTINO
Oggi ore 16 e 21,15
IL TEATRO DELLE DIECI
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

Teatro degli Infernotti
via Cesare Battisti 4/B
Da martedì 24 al 29 ore 21,15
LENIN
di V. Majakovskij con Valeriano Gialli

VITTORIA: successo!
NUOVAMENTE IL BINOMIO
VILLAGGIO - SALCE

il... Belpaese

Torino come Amburgo
UN GRANDE PORNOFILM AL
MAFFEI

Pornograficamente vietato ai minori di anni 18

Cabaret Voltaire
V. Cavour 7 tel. 546.048
Ore 21,30
« MACCHINA »
con Marinella Manicardi
Una donna nel giallo del terrore ingessa pianevato ai sosi

danze castellino
Ore 15,30: ritmi per tutti
Ore 21: il ballo di moda
Domani ore 21,30
CORRADO
presenta la grande serata
PASTICCIERI CONFETTIERI

LE ROI
Ore 15,30 e 21: Ritmi per giovani
BAL MUSETTE
Ore 16 e 21: Valzer polka mazurka
Venerdì: Lauro Gianferrari

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Po
Semboniana torinese del liscio
Ore 15,30-21
LA NUOVA EDIZIONE

In prima visione a Torino stasera e domani sera
GIANFRANCO D'ANGELO
punta di diamante del SAGAGLINO CABARET DI ROMA
RITUAL CABARET
V. Bernardino Galliari 6, tel. 650.052

Club FLORIDA
Via S. Teresa 23 ore 16-19
THE DANZANTE
Inform. e pren. in sede ai soci
Telefono 542.022

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Oggi ore 15,30 - Stasera ore 22

DISCOTECA
C. Vittorio 3
Ore 15 a 21
Disc Jockey
ALEX

SERATE DI CARNEVALE AL RISTORANTE
FERRERO
C. Vittorio Emanuele 54 - Torino
Da lunedì 23 gennaio ore 20
RICCO MENU' TIPICO PIEMONTESE a cenoni dal
DUO PINO & JOHNNY
L. 12.000 coperto, tutto compreso
Prenotazioni 540.061 - 547.227
Chiuso venerdì - Possibilità parcheggio garage Coudano - v. U. Rattazzi

LA PERGOLA
Il nuovo locale di FORTIN con le nuove specialità
Musica con Bruno Gallo
V. Mondrone 9 - Tel. 290.026

NO STOP
(Piazzale Stazione - S. Ambrogio)
Per la 6ª volta in Val di Susa
I BARONI DEL LISCIO
Pomeriggio per i giovani con DISCOTECA

club discoteca SEVENTY SEVEN
Ore 15 Discoteca giovane
Ore 21 attrazione strip
Borgaretto-Beinasco 356.16.15

2 ritmi
St. Giorgio S.Gillo
Pomeriggio tutto giovane
Ore 21: Liscio con Big Band
Serata a premi pres. da Sergo

Visto da

Natalia Ginzburg

Alice nelle città

Di «*Alice nelle città*» avevo sentito parlare: è di Wim Wenders, giovane regista tedesco. L'hanno dato, per tre giorni, in un cine-club; non è doppiato, e non so se lo daranno mai nelle sale normali. Si tratta di un film dalla vicenda assai tenue: nulla altro che l'amicizia fra un uomo e una bambina, amicizia che fiorisce nel caso, ed è transitoria, perché la realtà del nostro tempo sembra saper offrire soltanto dei beni transitori, e destinati a dissolversi rapidamente nel disordine universale.

La trama non è nuova: abbiamo già visto, al cinema, piovere sulle spalle d'un uomo il carico d'una bambina, carico accolto con stupore e noia, finché nasce fra i due un rapporto di stretta e ultima complicità e necessità reciproca: un rapporto analogo era in un film che abbiamo visto anni fa, «*Paper moon*». Qui però è nuova ed insolita la sensazione della transitorietà dei legami: avvolto di nebbie il passato, inesistente il futuro perché nessuno vi rivolge il pensiero, si vive solo nel presente e il presente dà ciò che può dare. La qualità essenziale di «*Alice nelle città*» è nell'avere ideato una figura di uomo bellissima: la bambina è carina, ma nell'uomo è la singolarità del film. Del volto di lui, delle sue cioche disordinate, dei suoi tratti intelligenti e tristi, del suo sorriso largo e improvviso, della sua barba di tela e del suo passo solitario, conserviamo un profondo ricordo. La storia è la seguente: solo, con pochi soldi, trentaduenne, tedesco, un uomo va girovagando l'America e scattando a caso, ostinatamente, fotografie; un editore in Germania gli ha chiesto di scrivere sulla America, ma a lui non è riuscito di scrivere una sola parola. Mentre si prepara a prendere l'aereo per il ritorno, una donna giovane, con l'aria smarrita, gli chiede di rimanere con lei nelle ore che precedono il volo: esse ha con sé una bambinetta di nove anni, e dice di sé poche cose confuse e sommarie, una fuga con il marito, il quale vuole risiedere in America, mentre lui no ha orrore: il marito non è il padre della bambina; la bambina, intanto, si tiene stretta ad una sua piccola valigia, ed ha il viso serio dei bambini abituati ad essere sballottati da un punto all'altro del mondo.

La madre affida la bambina all'uomo, promettendo di tornare subito, ma non ricompare; un nuovo messaggio dice all'uomo di prendere l'aereo, con la bambina, e aspettare all'aeroporto di Amsterdam; inutile anche questa attesa; e poiché la bambina dice di avere, in una città dell'Olanda di cui non ricorda il nome, la nonna materna, l'uomo prende a nolo una macchina e viaggia con la bambina per città e strade, in cerca della casa di questa nonna, casa di cui la bambina possiede una fotografia, e di cui sa soltanto che proveniva, dalle finestre, polvere di carbone. L'uomo decide di accompagnare la bambina a un commissariato di polizia, e qui la abbandona; è però straordinariamente lieto quando la bambina, scappando ai poliziotti, ritorna al suo fianco. La ricerca prosegue con soste nei motel e nei bar, «hot dogs» e gelati, e bagni di mare; le spiagge sono sporche, i motel squallidi; fra i due è nato intanto un rapporto di assoluta parità; l'uomo che non sembrava avere alcuna specie di rapporti umani con i suoi simili, dedica alla bambina una attenzione intensa, ed essa gli risponde con la medesima intensità d'attenzione; la bambina non evoca mai la madre; e si legge sul suo viso serio, un'ostinata determinazione ad adattarsi ad ogni situazione e ad accettare il disordine, la instabilità e l'assenza degli affetti familiari; essendo evidentemente mancati sempre, nel suo paesaggio, la sicurezza e il calore d'una protezione materna, essa si è addestrata a farne a meno. Infine, giunge la notizia che la madre è arrivata in Olanda; i due dunque fra poco si separeranno: l'avventura si è conclusa.

Un difetto, nel film, è nel personaggio della madre: non abbastanza delineato nella sua nevrosi o svampitezza, essa resta sospesa nell'aria, come un disegno non finito e impreciso. Ma il mondo che l'uomo e la bambina percorrono e osservano, e in cui si scambiano un loro esiguo spazio di contemplazione e di memoria, è raccontato felicemente: e se intravediamo qualche debolezza sentimentale nella idea e nei dialoghi, nel taglio delle figure umane non se ne scorge invece nessuna.

Arriva domani sulla seconda rete tv "Sesamo apriti,,

Dalla strada i pupazzi americani insegnano a vivere ai bambini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 gennaio.

Sesame Street è un programma televisivo per bambini. E' nato per la televisione pubblica di Boston qualche anno fa, come risposta, secondo il gruppo creatore della trasmissione, alla «*infinita stupidità della programmazione dedicata ai piccoli*».

In pochi anni, *Sesame Street* ha contaminato tutte le più importanti stazioni della televisione pubblica americana. La definizione di televisione pubblica si esprime in una intenzione e in un dato organizzativo. L'intenzione è quella di non soccombere alle necessità delle televisioni commerciali, la schiavitù degli indici di ascolto e delle fittissime sequenze pubblicitarie. Il dato organizzativo consiste nel finanziamento. La televisione pubblica non guadagna, vive la vita mista di una fondazione, di una organizzazione «non profit» e di una attività sostenuta dal denaro pubblico attraverso finanziamenti federali.

In meno di un decennio la televisione pubblica è diventata, in America, un vero e proprio movimento educativo e culturale. Se negli ultimi anni la televisione commerciale è sensibilmente migliorata, si deve certo agli stimoli creati dalla esistenza della «public television». Fra i modelli proposti dalla P.B.S. (questa è la sigla della televisione pubblica), *Sesame Street* è stato probabilmente il più celebre e il più riuscito.

Per anni i bambini americani hanno tenacemente scelto le stazioni che erano legate a questo programma. Rapidamente, *Sesame Street* da un'idea è diventata una impresa: la «Sesame Street Company», che produce libri, giocattoli, oltre ai film. E la televisione commerciale ha cominciato a diventare cliente fissa del programma.

Quali sono le caratteristiche di *Sesame Street*, che ora sta per arrivare, in una serie di puntate selezionate, anche sugli schermi della televisione italiana?

La strada col suo riferimento al titolo del programma rappresenta il luogo più naturale d'incontro e di esperienza dei bambini. Ma l'idea del programma è di rompere con la bonomia senza humour delle trasmissioni dedicate all'infanzia. Invece di vivere in un finto quartiere idilliaco e tranquillo, il bambino di *Sesame Street* incontra diversità di tutti i generi, da quelle che fanno ridere a quelle che ricordano o rappresentano le sorprese e le sconnessioni della vita. Il legame è un grado alto di comicità, una spinta non tanto alla tolleranza quanto all'accettazione reciproca, e lo sforzo non è di cancellare le differenze nella mente del piccolo spettatore ma di mostrargliele come naturali e normali, allo stesso modo in cui un pino e una quercia, una giraffa e un gatto, diversi come sono, sono sempre piante o animali.

Sesame Street, per esempio, è stata la prima trasmissione tv a non far finta che i bambini neri parlino come piccoli laureati di Oxford, a non presentare bambini portoricani che sembrano cavalieri di Castiglia, a non fingere di non sapere che nelle grandi aggregazioni urbane d'America accenti e origini si vedono, si sentono e contano ancora nella vita delle persone e nei rapporti con gli altri.

La trasmissione, perciò, è una educazione a sapere senza meraviglia, e poi senza pregiudizio, infine con totale senso di eguaglianza. Gli autori hanno rimosso ogni modello etnocentrico o culturale e hanno composto uno strano, colorito, divertente spettacolo della più profonda ispirazione americana, che è un misto di tutto, senza travestimenti e senza emarginazioni. Tutto ciò è stato realizzato con pupazzi, cartoni animati e attori o un uso misto o alternato di questi strumenti.

Mista è anche la didattica del programma. *Sesame Street* insegna sempre una cosa parlando di un'altra, e anche questo fatto, di non andare dritti e noiosamente al punto, piace molto ai bambini. Si parla di numeri, addizioni, sottrazioni o modi corretti di scrivere o dividere in sillabe una parola, ma intanto il messaggio che passa è quello della uguaglianza nella diversità, con un continuo uso dell'umorismo, che insegna non tanto a prendere la giro quanto a *prendersi* in giro, cioè a vedere con umorismo se stessi.

Come mai, con tutti questi pregi, *Sesame Street* è stato a volte discusso e in qualche caso rifiutato da alcuni Paesi?

Dipende, io credo, dal grado di educazione alla libertà e dalla abitudine all'esercizio della libertà. Nella sua apparente allegria, *Sesame Street* riflette la vita complessa del mondo americano ed è un programma fatto per le città americane. Dovrebbe adattarsi bene alle necessità e ai problemi di equivalenti aggregazioni urbane europee, anche se la traduzione richiederà un colpo di genio.

Ma è possibile che Paesi sensibili del Terzo Mondo, Paesi dell'Europa dell'Est, e Paesi inconsciamente molto conservatori ed etnocentrici non abbiano visto in questa trasmissione un delicato strumento educativo.

Quanto ai bambini, non il ha notizia di un Paese in cui il programma non sia piaciuto suscitando una vera e propria passione. Non so come risulterà la versione italiana (lunedì alle 17, sulla rete 2, con il titolo *Sesamo apriti*), ma l'idea di provare mi sembra eccellente. Nell'esperienza americana si è dimostrato che, fra educatori e bambini, hanno il solito ragione i bambini. Evidentemente, i Paesi che hanno rifiutato il programma si non hanno capito la traduzione o hanno scarsa fiducia nelle avventure dell'immaginazione, pensano, invece, che abbiano sempre ragione gli educatori.

Furio Colombo

"Gilda,, ieri a Bari

L'ex diva al suo arrivo per la premiazione

Alla Hayworth consegnato il «Valentino d'oro», ultimo omaggio all'antico divismo

Rita, il malinconico tramonto dell'«atomica»

Il vecchio Glenn non c'era

(Nostro servizio particolare)

Bari, 21 gennaio.

Forse è proprio vero. Chi è divo sul serio, o è divo da tutta la vita, non si smentisce mai. Glenn Ford, intuendo che la presenza di *Gilda* avrebbe inevitabilmente finito con l'offuscare la sua, ha rinunciato in extremis al premio Rodolfo Valentino. Una civetteria, giustificata col solito telegramma in cui ci si rammarica di «*un improvviso attacco influenzale sopraggiunto durante le riprese di una serie televisiva che sta girando in California*».

Così questa mattina sul «charter dei divi», che da Ciampino ha trasportato a Bari gli ospiti della manifestazione, c'erano due posti vuoti, quelli riservati al sessantunenne attore americano e alla sua terza moglie, la trentaduenne fotomodella di New York, Cynthia Hayward. Di conseguenza per tutto il viaggio l'attenzione è rimasta concentrata su Rita Hayworth, «cocciolata» da un manager (laureato in medicina e quindi pronto ad ogni evenienza), dalla segretaria e dal press-agent. Il premio Valentino, che da sei anni viene assegnato in Puglia (l'hanno ritirato in passato Elizabeth Taylor, Burton, Sophia Loren, Anthony Quinn, Jeanne Moreau, Delon, Lisa Minnelli, Mastroianni e Gloria Swanson) è, si può dire, l'ultima perla luccicante di un mondo, come quello cinematografico, che cerca di mettere da parte ogni forma di divismo. Evidentemente questa scomparsa progressiva lascia qualche rimpianto e lo dimostra la presenza a Bari per ritirare altrettanti «premi di consolazione» dei registi Ettore Scola, Damiano Damiani, Giuliano Montaldo, Valerio Zurlini, e di attori sulla cresta dell'onda come Alberto Sordi, Ingrid Thulin, Saverio Marconi, Annie Duperey, Riccardo Cucciolla, Thomas Milian, Eleonora Pani e Orazio Orlando.

Ma cos'è questo premio Valentino per il quale *stars* della vecchia Hollywood vengono da oltre oceano e personaggi del nostro cinema accettano di indossare lo smoking? «*E' un premio* — precisa il direttore artistico Guglielmo Biraghi — *al servizio del personaggio. L'unico riconoscimento d'oro autentico, la statuetta ritirata da Rita Hayworth pesa 750 grammi.*

Il «patrono» dell'iniziativa, che costa dai 60 ai 70 milioni (30 milioni è il contributo della Regione Puglia) è Carlo Apollonio, titolare di un'azienda vinicola, il quale si è messo in testa di reclamizzare i prodotti della sua regione attraverso l'intramontabile popolarità di Rodolfo Valentino.

La consegna dei premi è avvenuta questa sera al teatro Petruzzelli.

Ernesto Baldo

Di lei vorremmo tutti ricordare (forse anche per soffocare le nostre più segrete paure) soltanto lo splendore dei personaggi ai quali aveva dato vita: la ballerina Gilda, la conturbante Salomè, la sensuale femmina di Sangue e arena.

Giornalisti e fotografi l'attendevano stamane all'hotel Ambasciatori di Bari. E' arrivata sotto la pioggia, accompagnata, ma sarebbe più esatto dire sorretta, dal suo agente, mister Monroe, e dal segretario. Bersagliata dai flashes, davanti ai microfoni ha avuto un gesto di fastidio, ma forse era paura, e si è allontanata protetta da un gruppo di amici. Soltanto dopo molte insistenze e un'infinita serie di rinvii, nel pomeriggio ha acconsentito a ricevere i giornalisti nella sua stanza.

Clausola tassativa: i fotografi non erano ammessi. Per loro, ha detto Monroe, ci sarebbe stata la possibilità di svolgere il loro lavoro più tardi, al momento in cui la diva sarebbe uscita per andare a teatro, dove si sarebbe svolta la cerimonia della consegna del premio. Prima l'attrice doveva riposare, e bisognava anche dare il tempo al truccatore di prepararla. ha spiegato l'agente cercando di frenare le proteste e di accontentarsi qualche simpatia con un sorriso forzato.

E finalmente eccola qui, davanti a noi. Si appoggia al braccio di Monroe e gli occhi, velati di una profonda malinconia, tradiscono inquietudine e paura. Noi, invece, siamo imbarazzati di fronte a questa donna che sembra supplicarci in silenzio di non tormentarla. Di non farle del male. Chissà come dovevano essere molto più allegre, dinamiche, frizzanti le interviste che concedeva negli Anni Quaranta, quando lei era Rita, Gilda, l'Atomica, il simbolo della gioia di vivere, della bellezza, della felicità. Mister Monroe ci informa subito che «attualmente la signora Hayworth non è sposata». Poi tocca a noi. Secondo lei, signora Rita, perché oggi non ci sono più stars come ai suoi tempi? L'attrice esita, sembra che la presenza di un microfono troppo vicino al suo viso le metta paura. Scambia qualche parola sottovoce con l'agente. «Non so perché non vi sono più stars. Chi lo sa?», risponde alla fine con un filo di voce. Sembra emozionata, si appoggia sempre più al suo accompagnatore. Come giudica le attrici di oggi? «Spero che sia un buon anno per loro», replica con un incerto sorriso. Come giudica il mondo oggi? «La vita mi piace oggi come allora». Il ghiaccio sembra essersi rotto, Rita Hayworth acquista coraggio. Secondo lei, Gilda è ancora di moda? Un sorrisetto malizioso. «Forse, ma a me è piaciuto di più "Tavole separate"», risponde ricordando il titolo di un suo successo.

Recliterebbe ancora se le desse l'occasione di farlo? «Sì, se mi proponessero un buon copione». Che cosa intende per un buon copione? «Farò un film soltanto se mi piacerà molto». Che cosa pensa di Rodolfo Valentino? «Non l'ho mai conosciuto». E del film sulla vita di Rudy? «Non l'ho visto». Lei è stata un simbolo del sesso? «No, io sono solo un'attrice». E come giudica certi film sexy di oggi? «Non vado al cinematografo e poi, perché dovrei andare a vedere film erotici?». E del movimento femminista? L'anziana star esita, guarda l'agente. Monroe interviene deciso: «Ladies e gentlemen, grazie, ma adesso la signora è stanca. Deve riposare». L'intervista è finita, Rita se ne va, nel salotto troneggia solitario un grande mazzo di rose rosse. Il truccatore aspetta già nel corridoio. Ce ne andiamo in silenzio. Abbiamo voluto sollevare il pesante velo del tempo, dare un'occhiata al passato. E quello che abbiamo visto non ci è piaciuto. Perché adesso abbiamo perduto anche il gusto del ricordo.

Francesco Forgari

"Leonce e Lena" al Teatro Gobetti

Büchner e il potere che riduce ad automi

Tragico e irrepetibile destino quello di Georg Büchner (1813-1837): una giovane esistenza, cui una rivoluzione fallita tarpò le ali, riesce a lasciare ai posteri tre drammi ed una novella, scritte in un triennio incandescente: quattro «*tra le opere più profonde, più potenti e più rivoluzionarie dell'Ottocento tedesco e della letteratura tedesca in genere*» (il giudizio, così perentorio, non è esclusivamente mio, ma di Ladislao Mittner).

La morte di Danton e *Woyzeck*, due capolavori, si fondano su documenti d'archivio. Il terzo dramma (ma si è tentati di definirlo tragicommedia o favola teatrale), *Leonce e Lena*, è opera di pura fantasia. Büchner lo scrisse nell'estate '36 a Strasburgo, dove si era rifugiato per sfuggire ad un mandato di cattura, quale ispiratore dei congiurati dell'Alta Assia. *Leonce e Lena* non vide mai la luce: rifiutato da un editore in seguito al bando di un concorso, giunse fuori tempo massimo. Del resto, il destino di Büchner è quello del genio postumo: è stata una messinscena del *Woyzeck* a Berlino nel 1913 che ha avviato la scoperta di questo straordinario precursore dell'espressionismo.

Leonce e Lena fu allestito per la prima volta in Italia nel '28. Da allora è riapparsa fugacemente sulle nostre scene e la ripresa del Teatro Stabile di Bolzano, per la regia di Alessandro Fersen nello spettacolo in scena al Gobetti è di per sé meritoria. Commedia amara del tedio della vita, dell'impotenza a realizzarsi, della ricerca febbrile di una identità diversa, *Leonce e Lena* contiene anche una cupa metafora del potere che ingabbia e instupidisce, rende simili ai robot. Leonce è il figlio di un sovrano mediocre che vorrebbe vederlo sposato ad ogni costo, per scaricargli addosso le magagne del governo ed aver tempo di «pensare». Ma il principe, un Amleto in ventiquattresimo, nauseato e passivo, non ha voglia di nulla, tantomeno di impalmare la principessa del paese vicino. Perciò se ne fugge, per boschi e riviere, in compagnia di Valerio, un Sancho filosofo, che accetta le turpitudini della vita col sano realismo degli umili. Naturalmente si imbatte in Lena, fuggita in compagnia della governante, per sottrarsi a sua volta alle nozze. La passione a prima vista tra i due giovani è inevitabile (con un guizzo di fantasia felice e perversa, Büchner affratella gli amanti in nome del dolore cosmico, della vacuità dell'esistere). I due si seducono, insomma, in odor di morte: tant'è vero che Leonce la morte se la vorrebbe dare sul serio, in un provvidenziale torrentello. Lo salva Valerio, che poi riconduce alla reggia i due promessi, sotto le mentite spoglie di due automi da fiera, e li fa sposare, deposta la maschera, sotto lo sguardo soddisfatto del re-padre-filosofo da strapazzo.

La regia di Fersen è animata da una comprensione e da un rispetto amorevoli della favola büchneriana: l'estrosa scena di Luzzati (una doppia scalea con grotta alla Capodimonte) e gli azzeccati costumi di Santuzza Calì (tutti sul rosa e beige, sino al grigioazzurro degli uomini del potere) la assecondano pudicamente. A tratti, si vorrebbe un'interpretazione più scattante e mordace: perché, dietro quel battibecco di concetti «*da epicurei capaci di piangere*», balugina lo spettro del Nulla («*Addio, addio, amore, amerò il tuo cadavere...*»). Se Fersen avesse fatto emergere, con più graffiante ironia, quel putridume e quel livore che s'annidano nel testo, forse avrebbe potuto fare a meno di inserirvi quel drappello di oggidiani «*figli dei fiori*», che fan da seguito a Leonce, e condividono di una abissale sgomento: e non avrebbe avuto bisogno di mutare il finale, secondo cui Leonce depone la corona dopo aver accettato, disponendosi ad un futuro più liberale, ma dagli incerti confini.

Ma sono obiezioni di lieve peso dinanzi ad un allestimento garbato ed elegante, in cui ben risaltano il fervore e l'intelligenza degli attori. Antonio Salines è un Leonce disperato e lucido, stizzoso e indolente; Oreste Rizzini disegna un Valerio dal passionale, rotondo cinismo; Carola Stagnaro s'appropria bene dei funerei languori di Lena, un ruolo controverso e difficile. Ma tutti si prodigano al meglio: Franco Giacobini (il re), Olga Gherardi (la governante), Patrizia Sacchi (Rosetta).

Guido Davico Bonino

Concerto all'Auditorium

Finezze di Sibelius diretto da Segerstam

All'Auditorium Rai è ospitato Leif Segerstam, il giovane direttore finlandese ben noto ai torinesi per una Sesta Sinfonia di Mahler e per un Doktor Faustus di Busoni diretti in modo magistrale quando ancora era un emergente; il gesto sapiente e autorevole, la finezza della concertazione e l'istinto per il tempo giusto si sono ulteriormente rassodati senza perdere nulla di quella carica trascinante e influente che, con tanta simpatia, aveva stupito in un ottobre dell'estremo Settentrione.

Aria nativa nel programma: a cominciare da un pezzo suo, Patria, non ancora conosciuto in Italia, e concludendo con la Quinta Sinfonia di Sibelius, l'ultima della serie, imposta in un solo movimento come un poema sinfonico. Il lavoro di Segerstam è un tipico pezzo da direttore d'orchestra: i materiali tematici di un inno vengono immersi, celati e ripresentati, entro una marea sinfonica di lussureggiante ricchezza: non un effetto di serde, non un luogo o un timbro, in questa specie di Patrie englottite, come l'avrebbe chiamata Debussy.

A una certa affinità con Sibelius è emersa quando poco dopo il Segerstam ne ha diretto la Settima: basterebbe quella dinamica che porta più volte a squarciare le nebbie di un finissimo brusio orchestrale con la sonorità solare dei corni, o quel felice connubio di tensione sonatistica e di rapsodica libertà. Al centro della serata, soltanto la magile Hannele Segerstam, il secondo Concerto per violino di Bartok: la violinista, dal suono puro ed energico, ha reso giustizia a tutte le inflessioni, a tutte le sfumature della scrittura bartokiana, specie nelle tenerezze cameristiche, assecondata da un prezioso lavoro di dosatura da parte del direttore e dell'orchestra. Pubblico abbastanza numeroso, malgrado la contemporanea «prima» al Regio e calorosi successo.

g. p.

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17, concerto in abbonamento pari del Quartetto Guarneri (Arnold Steinhardt, John Dalley, Michael Tree, David Soyer). In programma Beethoven, Schumann, Debussy.

Concerto Fiat — Al Conservatorio, domani alle 21, concerto per i dipendenti Fiat e familiari del duo Ezio Pederzani (contrabbasso) e Roberto Cognazzo (pianoforte). In programma F. Schubert, E. Corregio, C. Abriani, G. Bottesini.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17.30 in corso Vittorio Emanuele 101-A il prof. Mario Tosi, della Società amici e collaboratori del Museo Egizio, illustrerà le «Pitture delle tombe tebane» con proiezioni.

Lunedì Musicali — Al Piccolo Regio, domani alle 21, concerto di Giancarlo Cardini (pianoforte); musiche di J. Cage.

Goethe-Institut — Nella biblioteca di piazza S. Carlo 206, domani alle 18.30. In collaborazione con l'Istituto di germanistica della Facoltà universitaria di lettere: conferenza del prof. Horst Rödiger su «I tedeschi nella letteratura italiana e gli italiani in quella tedesca». Presiederà il prof. Claudio Magris.

Centro franco-italiano — Al cinema Cravesana, domani alle 17.30 e 19.30: «On s'est trompé d'histoire d'amour» (1973) di Jean-Louis Bertuccelli; alle 21: «L'alliche rouge» (1978) di Frank Cassenti (premio Jean Vigo).

Marionette Lupi — Al teatro Gianduja (via S. Teresa 5) oggi alle 16: «Biancaneve e i 7 nani».

5ª SETTIMANA
FAVOLOSO SUCCESSO al ROMANO
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
la P.A.C. presenta ROBERT ALDRICH

i Ragazzi del Coro
Orario: Ap. ore 14,30 - Inizi spett.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato minori anni 14

Questa sera Rosso e nero e canzoni

Catherine Spaak

(u. bz.) Sulla rete 1 seconda puntata de «Il rosso e il nero», edizione sovietica del capolavoro di Stendhal. L'impresa di ridurre in immagini — e il verbo ridurre sembra qui particolarmente appropriato — un romanzo dalla complessità strutturale, letteraria, storica e psicologica de «Il rosso e il nero» è certamente lodevole fra le più ardue. I sovietici ci si sono messi con grande impegno, e non hanno lesinato i mezzi, affidando la regia all'anziano Serghei Gherasimov, uno dei più noti cineasti sovietici, illustre teorico e autore di film come «Il maestro». La prima puntata — sempre compatibilmente con le difficoltà di rielaborare Stendhal in tv e renderlo «accessibile a tutti» — ci è parsa dignitosa, con un copione piuttosto ben articolato e una recitazione rispettabile. Per TG l'una alla 13 l'ospite in studio sarà oggi Catherine Spaak.

Sulla rete 2 «Festa d'inverno» che sarebbe poi una rassegna di canzonette ambientata tra le navi di una località di montagna (Asiago). Il programma è stato registrato lo scorso dicembre; adesso, con la neve che è caduta, i cantanti ci starebbero dentro sino al collo, i più bassi di statura affonderebbero e sparirebbero. Verso le 22 «Dossier» che, salvo imprevisti, annuncia un'inchiesta sulle imprese a partecipazione statale.

Radiouno, 20 e 15 «Francesca da Rimini» di D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai, direttore Nino Sanzogno; radiodue 11 «No, non è la BBC!» con Arbore, Boncompagni, Bracardi e Marenco, una rubrica sveda di «Alto gradimento» dove sono state riprese le maschiette più popolari create da quello che è da considerare ancora oggi la migliore «équipe» umoristica della Rai; radiotre, alle 13 e 15, alle 18 e 55, alle 19 «Musiche di Rameau» e alle 21 «I concerti di Milano» (direttore Urbini, musiche di Scriabin e Chopin).

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG l'una (c)
13,30 TG 1 notizie
14-19,50 Domenica in... (c)
14,30 Dove corri Joe?
15,20 In... siamo con la Ritchie Family
16,50 90° minuto
17 — Lotta per la vita
18 — Calcio: Serie A
20 — Telegiornale
20,40 Il rosso e il nero di Stendhal - Sceneggiato sovietico - Seconda puntata (c)
21,45 La domenica sportiva (c)
22,45 Prossimamente (c) - Telegiornale

RETE DUE

18,25 Sistemi speciale maschile (c)
12,30 Qui cartoni animati (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (c) presenta Arbore
15,15 Diretta sport (c) - a) Slalom speciale maschile; b) rugby: Algida-Petrarca; c) Ippica. Corsa siepi
17 — Camomilla (c)
17,50 Prossimamente (c)
18,15 Calcio di serie B
18,55 Barnaby Jones (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Da Asiago: Festa d'inverno (c)
21,55 TG 2 - Dossier
22,50 TG 2 - Stanotte
23,05 Protestantesimo

LA TV

di Ugo Buzzolan

Un Vidor "muto,, e il soldato renitente

Nei giorni scorsi un giovanotto pieno d'iniziative e di cultura cinematografica mi confidava di essersi dato da fare per fondare un cineclub in una cittadina di provincia. Era riuscito a radunare alcuni entusiasti come lui ed era riuscito soprattutto a farsi ascoltare dalle locali autorità; con calore aveva spiegato che l'istituzione di un cineclub avrebbe permesso a chiunque di vedere vecchi film dimenticati o nuovi film non circolanti per difficoltà di distribuzione, e avrebbe altresì permesso di proiettare cicli attraverso cui ricostruire grandi personalità del cinema, divi o registi, o periodi particolarmente felici e significativi e cominciare dal «muto», i maggiorenti erano stati lì ad ascoltarlo e infine avevano risposto «Bravo, bravo, hai avuto una bella idea. Peccato che sei arrivato troppo tardi. C'è la tv. Tutto quello che hai detto, già da un pezzo lo vediamo in tv».

Il che, sostanzialmente, è vero. Quando è morto Chaplin, non è morto un mimo ormai lontano e vivo soltanto per gli addetti ai lavori, ma un attore e autore presente continuamente in tutte le tv del mondo, e cominciare dalla nostra che — a parte le fortuite coincidenze di una rassegna proprio nei giorni della morte — aveva trasmesso, e pure ritrasmesso, l'intera opera chapliniana andando a ripescare remotissimi cortometraggi e rendendo popolare Chaplin anche presso i bambini.

Ma veniamo a ieri e all'altro ieri. Ieri è stata riproposta una autentica rarità. *La folla* di King Vidor, un famoso «muto» del 1928, sparito di qua di, proiettato in qualche raffinata retrospettiva, ma totalmente sconosciuto agli stessi appassionati di cinema che dovevano accontentarsi di averne notizia dai libri: è il film che impose Vidor e che tra l'altro, al di là dei meriti cinematografici (indubbiamente, brillantemente appannati dal tempo), può essere una testimonianza preziosa di una certa condizione che l'americano sentiva in quell'epoca, l'annullamento dell'individuo nella sterminata società di massa. L'altra sera abbiamo visto *Il rifiuto* (1973) dell'austriaco Axel Corti, che pure ha stato presentato a Venezia ma che poi in Italia non è mai stato distribuito: un film duro e allucinante che rievocava, alternando alle sequenze con attori interviste a familiari ed amici, il caso di un contadino, cattolicissimo, intransigente sino ad una specie di fanatismo mistico, che nel 1943 si rifiutò di indossare la divisa nazista e fu ghigliottinato: film, sia ben chiaro, anche sconcertante e al limite non privo persino di ambiguità (vedi le dichiarazioni finali dei compaesani sulla guerra e sul dovere militare), ma di un profondo interesse, oltre che di un apprezzabile rigore stilistico. Peccato che alle sue funzioni di cineclub la Rai non abbia adempiuto sino in fondo: sono contrario ai distributori di sloggio snudito, ma due parole, dico due parole di introduzione erano veramente indispensabili per dire chi è Axel Corti e per chiarire brevemente in quale clima culturale e politico e in quale situazione di produzione locale sia nato in Austria un film di questo tipo. Intanto sulla tv privata torinese GBR veniva proiettata una ghiotta pellicola di avventure che lo da bambino mi ero gustato almeno quattro volte: *Capitan Blood* (1935) con Erroll Flynn che, assieme ad ingenuità strepitose e risibili, offre anche superlative scene di arrembaggi pirateschi (con Olivia De Havilland, poverina, imbambolata nel classico ruolo della bella preda virtuosa pronta a cadere nel talamo del maschio-eroe).

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 10,10; 13; 17; 19; 21; 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Musica per un giorno di festa
9,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 La settima radio: Prima fila
10,45 A volo radente
11,10 Special
12,15 Le mille e una... note
13,30 Portfolio Rai
14,25 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Music show
17,45 Radiouno per tutti
18,15 Music show (I)
19,35 Music show (II)
20,15 Francesca da Rimini
23,05 Donne di cuori

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambaro
13,40 Settantottesimo
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenico sport
15,30 Premiata ditta Bramieri
16,10 Signori Pino Calvi
18,30 Domenica sport (I)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco azione
19 — Jazz Graffiti
19,50 Gli Ventura
20,10 Franco Soprano Opera '78
21 — Radio 2. Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Succede in Italia
9 — Folkconcerto
9,30 Domenicatre
10,15 Jean-Philippe Rameau: per clavicembalo e teatro musicale
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Rameau: musiche di danza
14 — La musica degli altri
15 — Festival Arte Contemporanea Royan '77
15,30 Settimana Musica Lucerna
17 — La Wally di Catalani
19,50 Nuovi libri
20 — Il discofilo
21 — Concerto diretto da Pierluigi Urbini
22,30 I primi Quartetti per archi di Mozart
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Da... a... con super...
14,15 La canzone del nostro amore
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Studio sport H. B.
19,03 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 12,40: Ciclocross: campionato mondiale professionisti (c); 14,30: Tele-revista (c); 16,45: Un'ora per voi. 15,35: Disegni animati (c); 16,10: Gli ultimi elefanti (c); 17: Londra: Circo Billy Smart dei bambini (c). 17,55: Il cavallo selvaggio, telefilm (c); 18,50: Giovani concertisti (c); 19,40: Il Polopönnaso (c); 20,05: Telegiornale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La inchieste di Maigret (c); 21,10: La domenica sportiva (c); 23,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 11: Kitzbühel: slalom speciale maschile; Maribor: slalom speciale femminile; 17,50: Pallavanestro: Partizan-Brest; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20: Canale 27 (c); 20,15: Punto di incontro (c); 20,35: Dinamite Jack (c), film di Fernandel; 22,05: L'ora di Raffaella Carrà (c).

TELE-MONTECARLO

Ore 10,50: Cartoni animati; 18: Startime, telefilm; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,10: L'ultima carrozzella, film di Mattoli con Anna Magnani e Aldo Fabrizi; 22,45: Oggi in famiglia; 23,15: Notiziario.

Dietro al processo ai picchiatori neri

Bari: le lunghe radici della violenza fascista

La città scopre antiche collusioni ■ compiacenze per l'estrema destra - Come un giudice sfida il silenzio ■ le minacce

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 21 gennaio.

Un [illegible] divide ■ città e Bari, d'improvviso, scopre sul neofascismo collusioni e compiacenze antiche. C'è un magistrato, giovane e testardo, che scatena sullo squadrismo tronfie e sensi di colpa. Toccata, Bari reagisce e c'è chi scrive, sui muri del rione Carrassi, «*Forza la fine di Occorsio*». Il giudice è Nicola Magrone. Senza [illegible] dichiara: «*Vivo in un bunker*». Deciso, porta avanti ■ causa, ma in [illegible] lo affannano: «*C'è molto lavoro che giace*», gli dicano per sollecitarlo, perché il suo pro[illegible]o sul neofascismo finisca ■ tretta e tutto, dimenticato, si chiuda.

Ha portato in tribunale criminali e delinquenti politici. Per la prima volta dal dopoguerra ha collegato raid e provocazioni, spedizioni punitive e assalti alle scuole in un solo fascicolo. Ha aperto un procedimento per ricostituzione del partito fascista e nella morte del giovane comunista Benedetto Petrone ha visto l'ultimo anello di una provocazione che va avanti, impunita, da anni. Spavaldi, i fascisti, dal banco degli imputati, dichiarano: «*Sempre abbiamo operato nelle direttive della federazione e di Roma*». Il magistrato replica sbalordito: «*Sorprende che il [illegible] di Bari non prenda le distanze*».

Il processo è in corso, la sentenza in arrivo, ma la città, sdegnata, nasconde la verità sullo squadrismo che qui ha radici salde. Né, a scuoterla, è arrivato il di[illegible] sul [illegible]smo che la segreteria della [illegible] ha distribuito nelle piazze. E' firmato da Gianni Morano, un sindacalista che viene dai metalmeccanici. Nel presentarlo scrive: «*I fascisti, signora, hanno goduto della tolleranza e della protezione degli alti burocrati*». E' un'accusa aperta, una [illegible]. Morano ■ ripete [illegible] suo ufficio che guarda il lungomare Littorio.

Racconta che [illegible] squadristi hanno agito indisturbati [illegible]minando il terrore. «*Noi la polizia e ■ magistratura siamo interpenute con decisione* — dice — [illegible] *Bari c'è stupita: [illegible] mentalità reale, un modo [illegible] di essere muta, [illegible], nel profondo, non si cancella*». E Beppe Vacca, che nella regione ■ l'intellettuale comunista di maggior peso, incalza: «*Dobbiamo sconfiggere chi è alle spalle degli squadristi: col 20 giugno l'establishment ha emarginato la destra, ma il dibattito è aperto, il processo non concluso*». Per questo il neofascismo ■ fa sentire.

Al rione Carrassi, che è un dormitorio di palazzoni e cemento, la sera non si circola. Qui la famigerata sezione «Passaquindici» è stata sbarrata, ma ancora aperte sono le bische dove passano di mano [illegible] i capitali guadagnati in fretta col contrabbando. Il sindacalista Morano dice: «*Il gioco d'azzardo è diffuso e alimenta i picchiatori fascisti che taglieggiano per la protezione*». Si polverizzano capitali in periferia, si sperperano patrimoni nei circoli esclusivi del centro. Le cento famiglie di Bari, che in città sono una casta, ■ incontrano alla «Vela» e all'«Unione», al Circolo del tennis. «*E qui* — dice Morano — *passano di mano vere fortune*», messe insieme con [illegible] speculazione, con i grandi palazzi che hanno mutato volto all'antico Borgo Murattiano, sopraelevato negli anni eroici del cemento, nell'epopea dell'urbanizzazione sfrenata.

La guerra che Magrone conduce contro il neofascismo ha scoperto collusioni con ■ criminalità comune: [illegible] legame dimostrato in Puglia [illegible] sequestro del possidente Luigi Mariano. Al dibattimento ■ chiesta ai Parlamento l'autorizzazione per procedere contro il deputato Clemente Manco di democrazia nazionale. Infine, si arrivò alla condanna del federale [illegible] Brindisi, Martinesi: con il riscatto sognava di finanziare un gruppo di «anfibiani rivoluzionari».

E' un collegamento chiaro [illegible]minalità comune e politica ricostruito nelle carte di Magrone in un nuovo dibattimento che lo vedrà tra qualche giorno pubblico ministero in aula. Picchiatori e contrabbandieri siederanno assieme, accusati di aver sommato nel racket delle bische introiti per un miliardo: «*E questo* — dice il [illegible]strato — *in meno di un anno*. [illegible] sono i nomi degli squadristi, Cnaiotto, Mastromarino e Fazzini, e quelli [illegible] delinquenti: apre la lista Daniele Grassi, un latitante feroce, pluriomicida sanguinario.

Per chi lascia Bari, per gli uomini dell'Antiterrorismo che per un mese dall'assassinio di Petrone sino alla settimana passata hanno battuto la città, il quadro si fa desolante. Ma il processo sul neofascismo mostra [illegible] aperture: Bari è divisa, studenti e classe operaia mostrano una coscienza che avanza e s'afferma anche se molto ancora, dicono i sindacalisti, è il lavoro [illegible] compiere.

Bari ha oggi quindicimila metalmeccanici. Nel 1969 gli iscritti alla Fim erano quattro[illegible]o: «*Le ciminiere sono abbattute in fretta* — dicono alla Cgil — *c'è già [illegible] coscienza ■ lotta anche ■ l'esperienza è insufficiente*». Per i braccianti [illegible] s'indebolisco[illegible]no, per i centomila che Di Vittorio chiamava «*la grande industria della Puglia*». Morano oggi dice: «*Molti si sono comprati un pezzo di terra, sono diventati coltivatori diretti, qui ancora s'espande la mezzadria e allora hanno perso mordente. [illegible] resistono, combattono lo squadrismo. A non [illegible] osteggiarlo sono altri, quella classe dirigente che col fascismo ha guadagnato perché, è chiaro, Bari dal regime ha avuto rendite e benefici*».

Beppe Vacca vuol vedere chi c'è dietro i picchiatori, chi li finanzia, chi li influenza: «*Bari non è una città nera anche se qui, come a Catania, la destra ha una base di massa: ecco allora che queste città dal Meridione vengono prese d'assalto nella scelta dei raids*. [illegible] a Bari Pino Rauti [illegible] ha parlato, anche [illegible] qui la linea morbida di Almirante e dell'immarcescibile Di Crollalanza [illegible] battuta. Rauti non ha avuto la [illegible] ma, alla vigilia della morte di Petrone arrivò ■ città e presentò un'interpellanza parlamentare criticando la procura che si era «*permessa*» di eseguire una perquisizione nella sezione «Passaquindici»: [illegible] vero «covo» oggi sbarrato.

Francesco Santini

I familiari parte civile

Perché è morta la "azzurra" di pallacanestro

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 21 gennaio.

Fu uccisa da gravi negligenze ed omissioni di [illegible] e infermieri, oppure da disgraziate complicazioni dopo il parto con il forcipe, la cestista agrigentina Rita Gibilaro? Venticinquenne, sana, e nel pieno vigore dopo quindici anni di intensa vita sportiva (che, nel 1971, l'aveva portata a indossare la maglia azzurra della «Nazionale» di basket) la [illegible] morì il 17 marzo dell'anno [illegible] dopo che il 28 febbraio aveva dato alla luce una bambina, Alessia, che pesava due chili e ottocento grammi.

Il parto avvenne nella Casa di cura «Sant'Anna» ad Agrigento, considerata una clinica tra le migliori. Ma la puerpera di lì a poco fu colta da febbre alta e da forti emorragie. Dopo 24 ore, un tampone di garza (forse non sostituito) provocò, pare, la peritonite. Venne ricoverata d'urgenza a Palermo nel reparto «rianimazione» dove, vista la inutilità di ogni altro tentativo, i medici ad un certo punto consigliarono il marito, il padre e i fratelli della cestista ■ riportarla a casa dove, [illegible] dopo, spirò.

Ora il vedovo e i parenti ■ Rita Gibilaro, anche a [illegible] della piccola Alessia che compirà un anno fra un mese e 7 giorni, hanno deciso di costituirsi parte civile. «*Lo abbiamo fatto* — hanno precisato — *per tutelare la memoria di una ragazza piena di vita e tanto cara*». A questo passo essi [illegible] sinti spinti praticamente dagli sportivi agrigentini ■ soprattutto dalle compagne di Rita nella formazione dell'«Agrigento» e in quella della «Birra Messina».

Ma i congiunti ■ella giovane si sono decisi alla costituzione di parte civile soprattutto dopo che ■ perito ■ parte, professor Paolo Giacone, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo, [illegible] presentato [illegible] relazione ■ cui si farebbe esplicito cenno ad omissione colposa e ad imperizia dei medici che curarono la puerpera.

a. r.

Interrogato il funzionario della pista anarchica

"Nell'arresto di Valpreda non ci fu macchinazione"

L'ex capo dell'ufficio politico della questura ■ Roma, Provenza, afferma: "Il magistrato ■ convalidato l'opera della polizia"

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 21 gennaio.

Bonaventura Provenza, ispettore generale di polizia, già capo dell'ufficio politico alla questura ■ Roma è stato il funzionario che dette l'ordine di fermare Valpreda due giorni dopo la strage. Potrebbe avere sbagliato (e molti elementi inducono a sospettarlo) [illegible] non se ne preoccupa: la tesi della difesa che insinua il dubbio di una macchinazione dinbollca per attribuire ad un colpevole innocente le responsabilità ■ quello che era avvenuto il 12 dicembre 1969 non lo spaventa[illegible]. Se tornasse indietro nel tempo — lascia intendere — farebbe esattamente quello che ha fatto. Ai giudici che oggi lo interrogavano [illegible] dett[illegible]: «*Ho lavorato alla luce del sole*».

[illegible] Valpreda [illegible]to la mattina [illegible] 15 dicembre 1969 a Palazzo [illegible] giustizia mentre stava uscendo dall'ufficio del giudice istruttore che lo aveva convocato a Milano per interrogarlo su un procedimento originato da una denuncio per vilipendio al Pontefice. L'ordine era arriva[illegible] Roma e gli elementi che lo giustificavano erano un palo: aveva saputo da un suo agente infiltrato nel gruppo degli anarchici che Valpreda era andato a Milano la sera dell'11 [illegible]re e che [illegible] ghese (anche [illegible] imputato) s'era lasciato sfuggire una frase piuttosto compromettente: «*A quest'ora, Pietro è già all'estero*». [illegible], arrivò Cornelio Rolandi [illegible] la sua rivelazione e con [illegible] se di aveyo accompagnato un uomo molto somigliante a Pietro Valpreda in piazza Fontana qualche minuto prima della strage.

«*D'altro canto* — s'è giustificato oggi Provenza confermando quello [illegible], in realtà, ha sempre sostenuto — *fu fermato soltanto per accertamenti e se il magistrato ha trasformato questo fermo in arresto significa che l'operato della polizia era legittimo*».

Bonaventura Provenza

Niente «macchinazione», quindi, per l'ex capo dell'ufficio politico di Roma: ma tutto regolare. [illegible] *abbiamo svolto le indagini in ogni direzione* — è la ver[illegible] di Provenza — *abbiamo indagato a destra e a sinistra. Quando il mio informatore nel gruppo anarchico* (un agente di polizia, Salvatore Ippolito, che s'era presentato come uno studente genovese) *mi avvertì che nel circolo "22 marzo" si parlava di bombe e che Borghese era preoccupato sulla sorte ■ Valpreda, allora decidemmo ■ intervenire*.

E' una giustificazione apparentemente inoppugnabile. Ma perché quando il Sid con una sua nota del 15-16 dicembre gli comunicò che, secondo una fonte confidenziale, la responsabilità della strage poteva essere attribuita a Mario Merlino e a Stefano Delle Chiaie, la polizia non insistette su questa traccia? Perché [illegible] fermato soltanto Merlino e non fu presa alcuna i[illegible] per Delle Chiaie? «*Gli elementi erano inconsistenti*», sostiene Provenza. Ma all'ufficio politico era noto che Merlino era un uomo di destra e legato a Delle Chiaie seppure «convertitosi» di recente alle idee anarchiche? «*Certo che [illegible] noto* — replica Provenza — *ed è per questo che avevo ordinato al mio agente Salvatore Ippolito ■ infiltrarsi nel gruppo di Valpreda. Ma [illegible] riuscimmo a sapere molto sui suoi rapporti, in quel momento, fra Merlino ■ Delle Chiaie*».

Insistere [illegible] Bonaventura Provenza su questo tema è inutile: l'ex capo dell'ufficio politico dice ■ [illegible] nulla e soprattutto di non avere nulla ■ rimproverarsi. Torna a ripetere: quando [illegible]rivò Rolandi con ■ sue certezze [illegible] accompagnato Valpreda in piazza Fontana tutto sembrò chiaro e la magistratura fu d'accordo con la polizia.

Dopo una settimana, si ■ concluso oggi il controllo delle indagini che portarono al [illegible] prima e all'arresto poi di Valpreda. Il capitolo non è ancora chiuso, però. Tra[illegible] giorni si torna a parlare ancora dell'anarchico. I giudici debbono prendere in esame il [illegible] alibi ed accertare se davvero Valpreda [illegible] fu in condizione ■ andare [illegible] piazza Fontana il pomeriggio della strage (come sostiene Rolandi) perché a letto in casa dell[illegible]■ zia con la febbre.

Guido Guidi

Il comune di Siena rischia di restare [illegible] telefono

Siena, 21 gennaio.

La Sip minaccia di tagliare tutti i fili del telefono del Comune di Siena. Intanto ha staccato alcune linee che riguardano servizi sussidiari. Il provvedimento è stato preso per sollecitare ■ saldo di vecchie bollette per un debito totale ■ circa duecento milioni.

Il sindaco ■ Siena, Cenzio Vannini, [illegible] che non è stato [illegible] possibile pagare le bollette per difficoltà di carattere [illegible] che l'amministrazione comunale spera di provvedere prima che l'azienda telefonica sospenda completamente il servizio.

(Ansa)

Lo stabilimento Fiat nella Valle dell'Ufita

I pullman verranno dal Sud

I lavori di rifinitura degli impianti della fabbrica sono bloccati da [illegible] sciopero

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 21 gennaio.

■ allungano i tempi per l'inizio della produzione di autobus nello stabilimento che la Fiat sta costruendo tra Grottaminarda e Flumeri, nella Valle dell'Ufita. Una realizzazione che risponde a precise esigenze occupazionali, allo sviluppo delle zone interne dell'[illegible]asso appenninico, ad una valida politica dei trasporti collettivi.

I lavori di rifinitura degli impianti sono bloccati da [illegible] settimana per uno [illegible] delle maestranze e l'interruzione ha determinato uno slittamento nell'avvio della fase di rodaggio. Se la ripresa avverrà con il ritmo sperato e ■ riusciranno a superare difficoltà ambientali, a limitare le conseguenze della protesta il primo autopullman costruito nella Valle dell'Ufita dovrebbe uscire dal montaggio a fine febbraio.

«*Noi cerchiamo ■ contenere i [illegible] ■ questa forzata sospensione* — dice il [illegible]. Attilio Denicolo, della "Fiat Engineering", responsabile dei [illegible] della fabbrica — [illegible] *certo permanendo questo stato ■ agitazione ■ ripresa tarderà, comporterà un lasso di tempo, un mese di ritardo. Noi speriamo di contenere le conseguenze in una settimana reale di lavoro, con provvedimenti di emergen[illegible]*.

Secondo i programmi dell'industria torinese, [illegible] il 15 febbraio dovrebbe entrare in attività il reparto sellatura. Dopo, via via, quello della lastroferratura, c[illegible] l'entrata in funzione anche degl'impianti di verniciatura di ossidazione anodica e per la [illegible] '78 lo stabilimento di Grottaminarda dovrebbe raggiungere la piena attività con una produzione di mille autopullman.

Quali le cause della protesta che interessa i lavoratori impegnati nella realizzazione dello stabilimento? Il discorso è complesso ed [illegible] non solo la trasformazione industriale della valle, ma anche le inadempi[illegible]ze in materia di viabilità e di servizi da parte della Regione, di enti locali, del consorzio per lo sviluppo delle zone interne e della Cassa per ■ Mezzogiorno che, imbrigliati nei ritardi burocratici, non sono ri[illegible]sciti a far combaciare i tempi di attuazione dei due programmi: ■ costruzione dello stabilimento e la realizzazione, da parte degli enti preposti, di tutte quelle infrastrutture necessarie ad [illegible] insediamento del genere. [illegible] velocità ■ [illegible] con riflessi negativi, espliei poi nell'odierno stato di agitazione.

Problemi che si possono riassumere in obiettivi fondamentali per impedire che ancora una volta si ripetano gli errori delle «cattedrali nel deserto». La protesta [illegible] ■ termini [illegible] semplici dalle assunzioni. Si vuole un controllo democratico sul collocamento, bottere manovre clientelari, assicurare il [illegible] secondo principi di priorità e ■ giustizia, privilegiando i disoccupati dal comprensorio, circa seimila iscritti nelle liste ordinarie e speciali in base alle necessità e ai bisogni.

«*Noi* — sostiene un [illegible] sindacale — *non vogliamo che si pensi soltanto a costruire lo stabilimento, ma chiediamo di promuovere una programmazione sociale che eviti sprechi di denaro e che realizzi nel contempo un effettivo sviluppo della zona. Non possiamo accettare che a poche centinaia di metri dalla fabbrica ci siano ancora case prive di luce e di acqua*».

Un altro problema [illegible] tappeto è l'agricoltura che nella Valle dell'Ufita ha enormi possibilità d'investimenti produttivi e ■ sviluppo. «*Sono proposte valide anche se la protesta delle maestranze che hanno scioperato può apparire priva di un discorso organico* — dice il sindaco di uno dei ■ Comuni del comprensorio della Valle dell'Ufita —. *Bisogna dire che rispecchia i bisogni di una situazione che ha toccato il punto ■ mite di rottura e di crisi. Siamo solidali con i lavoratori che intendono sedersi ad un unico tavolo di trattative ed affrontare globalmente il problema*».

Adriaco Luise

Dai professori al Politecnico di Milano

Pretesero «27» all'esame incriminati [illegible] studenti

Milano, 21 gennaio.

A sette studenti della facoltà di Architettura [illegible] tecnico di Milano è stato notificato un mandato di comparizione per violenza privata continuata e aggravata per fatti avvenuti nell'ottobre scorso durante gli esami di analisi matematica.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano. Secondo l'accusa i sette studenti avrebbero costretto i professori Giorgio Fiora e Fabio Mercanti ad approvare il loro esame con «27».

I giovani (Valentina Paradisi, Giorgio Viarla, Alessandro Samek, Luciano Midves, Laura Mondini, Roberto Lupia e Michele Vallola) l'11 ottobre si erano presentati in[illegible] davanti alla cattedra dei due professori esibendo una ricerca [illegible] problemi degli asili nidi.

I docenti «trovano fatto loro presente che l'argomento [illegible] riguardava la materia di esame. A conclusione di un animato battibecco [illegible] stati invitati a ripresentarsi il giorno successivo. Lo stesso giorno il caso [illegible] stato di[illegible] [illegible] Consiglio ■ facoltà che aveva invitato i due docenti a trovare un accordo [illegible] gli studenti.

All'indomani, quando i professori Fiora e Mercanti en[illegible] nell'aula degli esami, trovarono i sette imputati ed una quarantina di altri giovani che scandivano slogans e avevano uno striscione. I due esaminatori, secondo quanto si è appreso al Palazzo di [illegible]stizia, si dissero disposti ad accettare la ricerca di gruppo integrandola però [illegible] domande sulla materia specifica dell'esame.

La proposta [illegible] sarebbe stata accolta dagli studenti i quali, appoggiati dai presenti, avrebbero detto ai professori che non li avrebbero fatti [illegible] fino a che l'esame non fosse stato [illegible] concluso. Il professor Fiora cedette alle pressioni dando «27» agli imputati. Subito dopo l'esame, però andò dal preside di facoltà, il quale riferì l'accaduto al rettore. Quest'ultimo inviò un rapporto alla magistratura che ha aperto una inchiesta sui fatti.

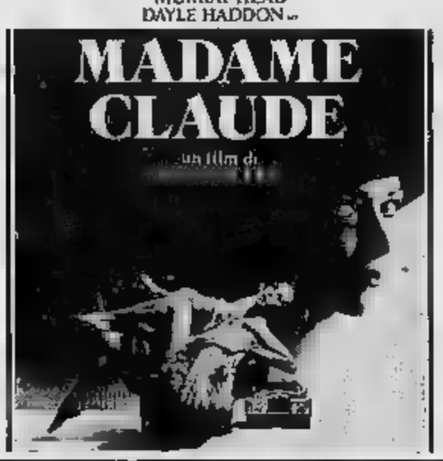
Truffate presso Prato 52 industrie tessili

Firenze, 21 gennaio.

Ben cinquantadue industrie tessili di Prato e del circondario [illegible] state truffate per oltre un miliardo di lire dai proprietari di una sedicente azienda di Catania denominata ■ «Mondialmodas». I quattro titolari, che nel frattempo sono scomparsi, sono stati denunciati per [illegible] aggravata. Sono Orazio Moschidis, 47 anni; Eusebio La Magna di 40; Alessandro Russo, [illegible] e Nicolò Russo di 32. *(Ansa)*

all'AMBROSIO
Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!
Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.

GEORGE PEPPARD - JAN-MICHAEL VINCENT - DOMINIQUE SANDA
PAUL WINFIELD
Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

Gioiello e Nazionale
GIALLO ■ SPIONAGGIO ■ INTRIGHI
■ mondo sorprendente di Madame Claude e delle [illegible] splendide ragazze squillo
FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON


Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30
Vietato minori 1[illegible]

2° [illegible] AL GRANDE IDEAL
VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!!!
ACHILLE MANGOTTI
[illegible] CELENTANO ■ [illegible]

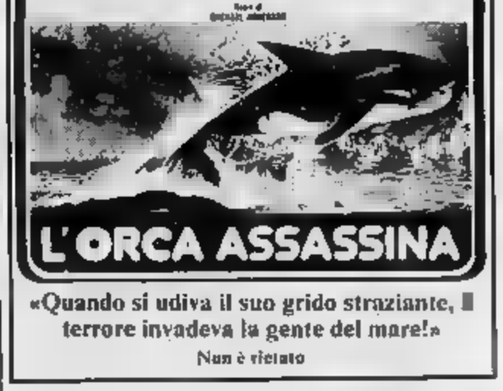
BARBARA BACH
SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...

Thrilling all'AUGUSTUS
IL CAPOLAVORO DI AGATHA CHRISTIE
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!... Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
ENDLESS NIGHT
HAYLEY MILLS - PETER BENEDICT - BRITT EKLAND
EASTMANCOLOR
Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30

ECCEZIONALE FANTA-EROTISMO
[illegible]
TRAVOLGENTE SUCCESSO
Metropol e Torino
Per la prima volta la censura ha detto sì, la edizione integrale, al film americano campione d'incasso, che da mesi viene proiettato nel circuito erotico di New York.

Film DAYLE HADDON
Regia di CHARLES MATTON EASTMANCOLOR
Distribuzione SUPERSTAR INTERNATIONAL
CHE IL DESIDERIO SIA [illegible] VI[illegible]
Vietato minori [illegible] anni

REPOSI: 2° MESE
Titanus
[illegible]
RICHARD HARRIS . CHARLOTTE RAMPLING


«Quando si udiva il suo grido straziante, [illegible] terrore invadeva la gente del mare!»
Non è vietato

al CRISTALLO
Il più grande successo cinematografico ■ tutti i tempi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.
Orario 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

LUX 5° Settimana
un film diretto da LUIGI COMENCINI
[illegible] SERGIO LEONE
[illegible] RAI RAN CINEMATOGRAFICA
UGO TOGNAZZI e MARIANGELA MELATO in

con MICHEL GALABRU
DAULA DI LAZZARO

Iniziativa culturale

Pavese "rinasce,, sul Belbo

(Dal nostro inviato speciale)

S. Stefano Belbo, 21 gennaio.

Un ampio finestrone si vedeva la neve cadere, silenziosa e fitta. Proprio come sarebbe piaciuto a Cesare Pavese. E qui, a Santo Stefano, nel cuore della Langa albese, entro quest'anno funzioneranno la nuova biblioteca civica e il Centro Studi intitolato appunto al grande scrittore piemontese.

Per il momento, le migliaia di libri che parlano di Pavese e delle sue colline sono ospitati nella sede provvisoria al pianterreno del nuovo municipio, a pochi metri dall'Albergo dell'Angelo dove lo scrittore lungarolo amava trascorrere le sue estati di provincia. Franco Vaccaneo, 28 anni, laureando in lettere, è il direttore del Centro pavesiano. Fra pochi mesi, al di là del torrente Belbo, in una palazzina rossiccia appena costruita, il giovane amministrerà un'iniziativa culturale di grande prestigio e dal futuro ambizioso.

«*Santo Stefano Belbo* — *fa rilevare Vaccaneo* — *è il luogo più amato da Cesare ed è quello che più ricorre nella tematica dei suoi libri. Perché, dunque, non trasformare la cittadina, ora soltanto nota per il suo prestigioso vino moscato, in una capitale della "intelligenza" europea?*».

In poche parole, il Centro lungarolo e la sua nuova biblioteca vogliono diventare il punto di riferimento per gli studiosi di questo scrittore la cui opera acquista sempre più rinomanza europea. La Regione lo ha capito e, in collaborazione con il Comune di Santo Stefano, ha elargito un ampio contributo per l'esecuzione del progetto.

Aggiunge Vaccaneo: «*Già centinaia arrivano in questi angolo di Langa professori e studenti che vogliono studiare l'opera di Pavese. E prosegue con orgoglio: «La loro provenienza è tutti i punti dell'Europa».* Ma l'originalità dell'iniziativa non sta certo nell'istituzione di una biblioteca e l'annesso centro studi. Non vi sarebbe nulla di nuovo. La novità sta invece nei progetti che coinvolgono il futuro e in ciò che già si svolge attualmente.

Pier Carlo Grimaldi, 32 anni, e Renato Grimaldi, 27, sono due fratelli originari della vicina Cossano Belbo. Entrambi assistenti alla facoltà di Magistero a Torino, dirigono qui a Santo Stefano un corso «distaccato» dell'ateneo. Pier Carlo spiega ad una trentina di universitari i proverbi, le usanze e i lavori del mondo contadino di queste colline. Renato trasforma in cifre e percentuali l'intera raccolta. In termini più semplici, nel centro «Cesare Pavese» si applica l'informatica alla ricerca antropologica desumendo una pagina di storia agricola che farà documento per l'avvenire.

E' il primo esperimento in Italia ed a frutire sono quelli trentina di studenti universitari, tutti delle valli e la prevalenza figli di contadini. «*In questo modo* — spiega il professor Pier Carlo Grimaldi — *attuiamo il decentramento universitario auspicato dopo la riforma del '68 ed evitiamo il disperato pendolarismo di decine di persone costrette altrimenti ad andare a Torino per seguire gli affollati corsi di facoltà*»

Dunque, una ricerca sul campo che fa scoprire a laureandi figli di questa terra la storia dei propri avi agricoltori. «*Con l'informatica, invece* — puntualizza Renato Grimaldi — *interpretiamo in chiave statistica e moderna dei brani di vita che altrimenti andrebbero perduti*». Questo corso di cultura popolare, a livello universitario, è il pregiato biglietto da visita che sta facendo conoscere il Centro «Cesare Pavese» oltre gli angusti confini regionali.

Pavese fu uno dei primi scrittori a occuparsi profondamente di letteratura americana dopo la bufa parentesi intellettuale del fascismo. Amò i bricchi carichi di nebbia e di vino ma s'invaghì pure degli slums negri di America e degli scrittori sociali statunitensi. Un felice connubio che rese grande uno scrittore locale e che fa un gruppo di intellettuali langhetti tenta di rilanciare a livello europeo.

Edoardo Ballone

Denunciati a Bari sei ultrasinistri

Bari, 21 gennaio.

Otto giovani della sinistra extraparlamentare sono stati denunciati per vilipendio alla magistratura ed alle forze di polizia; sono stati sorpresi da agenti mentre affiggevano manifesti (firmati dal «Movimento lavoratori per il socialismo» e dal «Comitato per la liberazione dei compagni arrestati») contenenti, secondo la polizia, frasi oltraggiose. Condotti in questura, sono stati rilasciati dopo essere stati identificati. *(Ansa)*

Roma: non sarebbero state trovate prove concrete

Si sgonfia l'inchiesta sui riscatti?

Il grande assente è il denaro, sia "sporco" che pulito - Il presunto traffico di quadri e gioielli non sarebbe stato provato - Tutti i difensori hanno chiesto per i loro clienti la scarcerazione

Roma, 21 gennaio.

C'è un grande assente nella storia degli «insospettabili» che banconote sporche provenienti dai sequestri persona: è il denaro ripulito, quello proveniente dai riscatti che le vittime rapitori dell'anonima hanno pagato anni militari. Nella vicenda che ha portato all'arresto dell'ex prefetto Antonio Sampaoli, di Walter Beneforti fino al '71 personaggio di rilievo dell'ufficio affari riservati del Viminale, divenuto per gittata subito dopo spione ufficiale legato al missino Tom Ponzi, del priore frate Taddei, del mafioso Spanò e di altre otto persone, non è ancora comparso «il bottino», cioè le banconote pulite che la avrebbe riciclato all'estero, ma quel che è più grave, non sono venute fuori neanche quelle sporche.

Dove sono finiti i venti miliardi che la magistratura e i carabinieri sospettano siano stati ripuliti attraverso finanziarie straniere? Il denaro «buono» — se esiste — è stato probabilmente ormai inghiottito in Svizzera o in Inghilterra, e i registi veri dell'affare, i reali beneficiari dell'organizzazione non i «colletti bianchi» e le tonache già finite in carcere, ma personaggi di ben altro spessore.

L'anello di collegamento che potrebbe portare ai vertici del gruppo di «riciclatori» è forse proprio Walter Beneforti, quattro anni fa coinvolto nello scandalo delle intercettazioni telefoniche, una vicenda giudiziaria rischiò di trascinare più di un cittadino al di sopra di ogni sospetto nelle mani giustizia. Ma in assenza delle confessioni del grande «spione», l'inchiesta sul riciclaggio rischia di finire in una bolla di sapone.

Oggi il dell'ufficio istruzione Achille Gallucci ha buttato acqua sul fuoco: «*Siamo alla fase eliminare* — ha detto — *e nelle nostre mani c'è ben poco o meglio quanto è emerso fin qui non dimostra certo che gli affari trattati dalle persone arrestate fossero ad alto livello*».

In effetti, la storia dei riciclatori somiglia al canovaccio di una commedia all'italiana nella quale personaggi in cerca d'autore recitano il proprio ruolo impegno, ma ciascuna parte potrebbe essere interpretata da un caratterista del nostro cinema nazionale. Raccontiamolo, partendo dalla novità che la cronaca dell'inchiesta ha registrato.

La magistratura ha scoperto che il «finanziere» svizzero che si scambia valigie di soldi con il mafioso Saverio Spanò è in realtà un torrefattore, un grosso produttore di caffè di nome Masoni. E' stato sentito che, pochi giorni prima di Natale, ha ricevuto un «bidone» dallo stesso Spanò nel ticinese, un episodio intercettato dai carabinieri che costituì una delle ultime tessere usate per ricomporre il mosaico dell'attività della banda. Saverio Spanò (che sebbene in carcere godeva regime semilibertà), garantito presso Masoni dall'ex prefetto Antonio Sampaoli, stimatissimo settantenne ex prefetto al Viminale si presentò all'appuntamento con una grossa valigia ufficialmente carica di «soldi sporchi». Il torrefattore arrivò con un bauletto contenente il danaro pulito in quantità ridotta del trenta per cento, come da accordi. Avviene l'incontro, ma c'è un colpo di scena: dalla valigia di Spanò escono banconote che scottano, bensì giornalini a fumetti.

Qualche giorno l'ultimo atto, quello ha portato i carabinieri a chiedere l'emissione dei mandati di cattura: in una saletta della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, da frate Federico Taddei si danno convegno il solito Spanò e un altro «finanziere» e cacciatore di danaro sporco a buon mercato. Questa volta però, l'incontro è stato

Conferenza internazionale contro la dittatura

A Firenze le città del mondo chiedono la libertà per il Cile

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 gennaio.

Per combattere con efficacia la dittatura di Pinochet che soffoca il Cile dal tragico autunno del 1973, non bastano le spinte interne, le quali pure esistono e denotano coraggio civile, aperta e crescente sfida a un potere che diventa di giorno in giorno più oppressivo (quattordici dirigenti democristiani fra cui l'ex presidente del Senato arrestati e mandati al confino a Chacuyo dopo il referendum del 4 gennaio), occorrono anche azioni esterne, isolamento, condanne morali da parte della comunità internazionale. E della settimana scorsa il voto contro la dittatura cilena espresso da novantotto Paesi dell'Onu tra cui l'Italia, è dell'altro ieri il documento di protesta del Parlamento europeo sottoscritto da tutti i gruppi, dai conservatori ai liberali, ai democristiani, ai comunisti.

E anche le città nuclei vitali di democrazia, antiche istituzioni in cui ha potuto esprimersi e tradursi in pratica, per la prima volta il principio della sovranità popolare, possono esercitare un ruolo molto importante. E' questo lo spirito dell'iniziativa che vede riuniti oggi e domani a Firenze i rappresentanti delle amministrazioni di oltre un centinaio di città italiane ed estere in occasione di una conferenza internazionale dal titolo indicativo «*Le città del mondo per la libertà del Cile*». C'è il sindaco di Marzabotto e quello di Kiev, c'è il sindaco di Torino e ci sono quelli di città rumene, bulgare, belghe, jugoslave, africane ed asiatiche. Presenti anche il presidente della Camera, Ingrao, l'onorevole Foschi per il governo, e il senatore Terracini.

Il convegno, organizzato dalla locale giunta di sinistra si svolge nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio: sala splendida per gli arazzi e il soffitto a cassettoni, e anch'essa quanto mai significative. Più in quel luogo che nel tardo autunno del 1494, rovesciato il governo autoritario dei Medici, i fiorentini ressero la sede del «*Consiglio Maggiore e del Comune*» destinato ad ospitare una larga rappresentanza popolare. La sala ornata da dipinti di Michelangelo e di Leonardo fu poi distrutta diciotto anni dopo al ritorno dei Medici.

Nella consueta e suggestiva coreografia (fanti di palazzo, mazzieri con la berretta rossa, portagonfaloniere e squilli di chiarine) il sindaco Gabbuggiani ha aperto la serie degli interventi. Dopo letto i messaggi di adesione del presidente del Consiglio e del senatore Nenni (*«E' contro l'uso e l'abuso delle persecuzioni e della violenza in Cile che dobbiamo considerarci mobilitati in permanenza»*), Gabbuggiani ha detto che le città hanno le loro illustri tradizioni di democrazia pienamente abilitate a farsi portavoce di condanna contro tutto ciò che attenta alle civili convivenze.

Sergio Vuskovic sindaco di Valparaiso è stato un'esemplare requisitoria senza attenuanti contro il regime di Pinochet. Alto e robusto primo cittadino di Valparaiso ha tradito la sua emozione profonda quando ha parlato degli arresti di oltre 800 dirigenti sindacali, di 3500 persone «scomparse», degli arresti anch'essi recenti di dirigenti democristiani. Ha parlato del «*referendum-farsa*» del 4 gennaio scorso «*garantito costituzionali, indiziato sin dall'inizio di illegittimità*» e del fatto in proposta d'istituire un comitato permanente degli amministratori delle città presenti a Firenze per il raggiungimento di alcuni obiettivi: esigere da Pinochet una risposta sul destino delle persone scomparse, il rispetto delle autonomie locali, il riconoscimento agli esiliati ed agli espulsi del diritto di ritornare in patria.

Firenze. La vedova di Allende, Hortensia, durante i lavori di «Cile libero» (Tel. Ansa)

Il desolante è venuto fuori con uguale drammaticità anche dalle parole del senatore democristiano cileno Bernardo Leighton: ministro dell'Interno del governo Frei. Ma è solo notte senza giorno nel Cile? La risposta di Vuskovic e di Leighton è negativa. L'opposizione, hanno detto, si infiltra tra le stesse forze armate. La recente controspinta repressiva di Pinochet rivela che il dittatore si rende conto delle profonde incrinature del suo regime: pur nella ferocia essa è indice di debolezza. «*Noi torneremo, noi rinasceremo*» esclamato Leighton.

Altri interventi di padre Diaz Allegria, spagnolo, del sindaco di Kiev, Gusev Vladimir che non ha saputo resistere ai richiami della retorica propagandistica (*«Il nostro Paese cammina all'avanguardia della civiltà»*) e dell'ex sindaco democristiano di Firenze, Zoli. Una donna, esponente del Mir, ha denunciato il recente assassinio in Cile del sacerdote cattolico German Cortes Rodriguez. Domani interverrà la signora Allende.

Oggi all'inizio della riunione è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dell'agente usa assassinato ieri dai terroristi davanti al carcere delle Murate. Fatto quanto mai ricco di significato in un'assemblea di città vuol condannare il regime eversivo.

Clemente Granata

Lanciato dal Manifesto

Un appello contro il "confino,,

Roma, 21 gennaio.

«Il manifesto» ha lanciato un appello contro la proposta di confino per gli estremisti e contro «il suo uso politico», rendendo noti i nomi dei primi firmatari: Franco Basaglia, Lelio Basso, Luciana Castellina, Camilla Cederna, Marcello Cini, Furio Cerutti, Corrado De Luca, Franco Fedeli, Enzo Forcella, Franco Fortini, Carlo Galante Garrone, Giorgio Girardet, Bianca Guidetti Serra, Cesare Luporini, Giacomo Marramao, Lidia Menapace, Eliseo Milani, Paolo Murialdi, Stefano Merli, Giuseppe Manacorda, Dacia Maraini, Claudio Napoleoni, Franca Ongaro, Luigi Pintor, Stefano Rodotà, Rossana Rossanda, Pieraldo Rovatti, Dante Rossi, Roberto Roversi, Federico Stame, Salvatore Senese, Umberto Terracini, Fausto Tortora, Corradino Castriota, Gabriele Cerminara, Aldo Natoli, Alberto Moravia, Dario Bellezza, Laura Betti, Renzo Paris.

«La procura di Roma — è scritto nell'appello — ha deciso di ricorrere massicciamente a uno degli strumenti più discussi e pericolosi della legge Reale. Il confino. Si tratta di una misura della cui costituzionalità largamente e fondatamente si dubita e che ancora ieri giuristi di diverso orientamento hanno giudicato contrastante con i principi della "civiltà giuridica"».

(Ansa)

Al Comune di Venezia formato un gruppo autonomo socialista

Venezia, 21 gennaio.

Si è formalmente costituito al Consiglio comunale di Venezia un gruppo autonomo socialista, formato da due consiglieri: l'ex assessore ai tribuli Vittorio Minto, espulso la settimana scorsa dal psi, e il consigliere Lino Bressan, dimissionari dal psi alcuni mesi orsono per contrasti con la linea ufficiale del partito.

I lettori discutono

Giornale "pallido" con caratteri piccoli

Il vostro giornale (ed anche altri) è stampato con inchiostro troppo pallido e, generalmente, con caratteri troppo piccoli (queste cose gli ve le scrisse recentemente un'anziana signora).

Tenete presente che molti dei lettori, fra i quali parecchi abbonati, sono persone mature, con la vista debole, e non sempre correggibile con gli occhiali. In quanto ai caratteri troppo piccoli: se si tratta di spazio, a mio modesto avviso la questione potrebbe essere risolta con articoli più brevi. E' vero che i giornalisti hanno molta facilità nello scrivere, ma se condensassero maggiormente le loro idee ed abbreviassero certe notizie e certa cronaca, si potrebbe raggiungere lo scopo desiderato dagli assidui e, forse, da quasi tutti i lettori.

La stringatezza e brevità è — nella maggioranza — preferibile alla prolissità. In tale modo il quotidiano, probabilmente, sarebbe più letto e maggiormente venduto.

Giuseppe Bosia, Torino

Il latte è inquinato o no?

Dopo aver letto l'articolo che riguarda il caso e l'inquinamento con penicillina e pus, ho guardato con molta perplessità la bottiglia del latte che bevo abitualmente. Mi piacerebbe sapere qualcosa di più e magari anche sui latticini e formaggi.

Noi consumatori, anche se protestiamo in coro, come ha sentito fare in latteria mentre commentavano l'articolo, non otteniamo nulla. E' inutile che ci raccomandiamo al lattivendolo per avere il latte «più sano che ha» per darlo ai bambini, perché ne sa quanto noi. Aspettiamo altre informazioni più dettagliate.

Mariangela Parussi Roccaglia

Dove rivolgersi per la grafologia?

Ho seguito con molto interesse, giorni fa, alcune lettere su argomenti di grafologia.

Quanto ho letto in questa rubrica, ha risvegliato in me il desiderio di risolvere un problema che mi sta molto a cuore: quello dell'indirizzo scolastico di mio figlio che frequenta quest'anno la terza media.

Mi dicono le persone competenti in questa scienza, è possibile conoscere dalla scrittura le nostre tendenze, desidererei rivolgermi al centro «punto d'incontro», ma non mi è stato possibile trovarne l'indirizzo.

Potete sapere dove devo rivolgermi e quali scritti portare per l'analisi? Come me sono interessate alcune mamme della classe di mio figlio.

Lucia Gianoni, Torino

Il posto a [illegible]

Leggo la lettera del signor Giorgio Destefanis il quale si dice, cito testualmente, «fortemente stupito» (e si gratifica del resto aggiungendo «non dico altro», quasi ci fosse altro da dire!) che all'Enel di Roma fosse conservato il posto di lavoro ad un uomo come il Pistolesi trattato evidentemente come una nullità quel «il») «con una serie di precedenti penali che presi ad uno ad uno basterebbero a chiudere un operaio parte di gran parte delle fabbriche Torino».

Il signor Destefanis, evidentemente frastornato nel suo stupirsi, non tiene in considerazione un fatto semplice, che molti simpatizzanti iscritti a certi partiti sbandierano e «mettono sul tappeto» ogni qual volta ci sia l'occasione di un «dibattito» (che bella invenzione i dibattiti all'italiana, cioè a senso unico), cioè del recupero di chi sia stato in carcere ed anche non sia riuscito a trovare un lavoro.

E' da elogiare l'Enel che ha superato tutte le barriere che avevano chiuso il carcerato in un bunker ed ha assunto alle proprie dipendenze uno che ha conosciuto la prigione, che ha la fedina penale non proprio illibata, che era destinato ad essere un «emarginato» (altra parola cara a molti).

E quindi il signor Destefanis non si stupisca scrivere a senso unico. Che importa che il fu signor Pistolesi sia stato in carcere: ha pagato il suo debito ed è suo diritto avere un lavoro.

Probabilmente al signor Destefanis interessava porre in evidenza il colore politico del signor Pistolesi, e non il fatto che fosse o meno stato in carcere per reati comuni. E questo mi rattrista, e rattrista quelli che, come me, credono (o cercano di credere) in una vera democrazia, in cui lo stupirsi sia dettato solo dal fatto criminoso, dall'assurda delinquenza politica, di ogni colore, dall'emarginazione di quelli che hanno avuto a che fare con la giustizia, e che perciò sono dei «cattivi» ora e sempre, e da altre cose che Lei penso possa immaginare.

Non si stupisca più per fatti come quello di Pistolesi. A proposito: io non sono «fascista». Sono iscritto alla dc. O per il signor Destefanis lo stesso?

Domenico Pignata Caval[illegible] Piemonte

Quasi un invito a Vittorio Gorresio

Per quanto mi lega alla mia terra e per la conoscenza che ho delle persone e dei luoghi di cui si tratta, ho letto con interesse e piacere le «lettere famigliari» di Vittorio Gorresio.

Per potermi avere una in casa, desidererei saperle se siamo raccolte in pubblicazione, e da chi.

Bartolomeo Cantiberti Santuario di Vicoforte (Cn)

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia

BORSA DI STUDIO «GASPARE CAMPAGNA»

La Cassa di Risparmio di Venezia ha pubblicato il bando di concorso per la X borsa di studio intitolata al nome dello scomparso Presidente dell'Istituto, dott. Gaspare Campagna, da assegnare a un laureato in economia e commercio, di cittadinanza italiana, che intenda conduire, presso Università degli Stati Uniti d'America o di un Paese Europeo, una ricerca nelle discipline bancarie, economiche e statistiche entro l'anno accademico 1979/80.

A tale concorso potranno inoltre partecipare i laureati delle facoltà italiane di scienze-statistiche qualora le tesi presentino un indirizzo applicativo o un orientamento nel campo economico, nonché i laureati delle facoltà italiane di giurisprudenza o scienze politiche purché abbiano svolto e discusso la tesi di laurea presso cattedre di economia politica o di politica economica finanziaria.

La borsa è dotata di lire QUATTROMILIONI, oltre alle spese di viaggio, e di un premio finale di ricerca di lire UNMILIONE.

Il relativo bando è disponibile presso la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Venezia (Campo Manin - Venezia) e presso le segreterie di tutte le Università italiane.

Termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso: 28 FEBBRAIO 1978.

Cassa di Risparmio di Vigevano

Bando di concorso per la copertura del posto di

VICE DIRETTORE GENERALE

La Cassa di Risparmio di Vigevano partecipa che i termini per la presentazione delle relative domande precedentemente fissati per il 20 gennaio 1978 sono stati prorogati al 5 febbraio 1978 ore 12.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

- N. 200 POSTI INFERMIERE/A PROFESSIONALE.
- [illegible] POSTI DI INFERMIERE/A PROFESSIONALE SPECIALIZZATO/A IN ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE.
- N. 15 POSTI DI DIETISTA DIPLOMATA.

SCADENZA: ORE 12 DELL'8 MARZO 1978.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 65.66 int. 231)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano Manzoli)

IL PRESIDENTE (Giulio Poli)

STATI UNITI VIGNETO VENDESI

Tenuta agricola di 120 ettari, 34 ettari vigneti - 40 ettari bosco alto a trasformazione vigneto - 46 ettari cereali e circa 160 Km dalle cascate del Niagara.

Attrezzatura completa. Casa con quattro camere da letto inclusa.

Costo $320.000.

$135.000 contanti, rimanente mutuo 20 anni 8% interesse.

CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO/Svizzera
Tel. 91/229.255

Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

Mite sentenza emessa dopo due ore di camera di consiglio

Tutti assolti meno uno i 37 neofascisti processati per i violenti scontri a Roma

L'unica condanna a Antonio Tomassini (un anno e mezzo di reclusione) per detenzione e porto di ordigni esplosivi

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 gennaio.

Tutti assolti tranne uno i 37 neofascisti processati per direttissima in seguito ai violenti scontri con la polizia avvenuti la sera del 10 gennaio all'Alberone.

Questa la sentenza, emessa da un lungo applauso, dopo il primo pomeriggio dal giudici della sezione penale del palazzo di giustizia di Roma dopo due ore di camera di consiglio. L'unica condanna è stata inflitta ad Antonio Tomassini, che dovrà scontare un anno e mezzo di reclusione per detenzione e porto di ordigni esplosivi.

Trentacinque imputati sono stati assolti con formula piena; per insufficienza di prove il Ermanno Nicoletti. Oltre a Tomassini rimangono tuttavia in carcere Nicoletti e due ragazze, Marina Macchi e Giuliana Macchiati, che verranno giudicati dal tribunale dei minorenni per detenzione di pistole e alcuni proiettili.

La mite sentenza era scontata dopo le richieste presentate stamane dal pubblico ministero nella sua requisitoria. Il sostituto procuratore Mi[illegible] aveva chiesto 18 condanne, perdoni giudiziali per i e assoluzioni varie formule. I neofascisti considerati responsabili, 17 secondo il rappresentante dell'accusa, dovevano essere condannati ad un anno e due per radunata sedizioso, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento e uno solo, Antonio Tomassini, imputato detenzione di bottiglie incendiarie, a due anni di reclusione.

Per sette degl'imputati il p.m., che ricorrerà in appello, aveva sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove; per gli altri aveva proposto la formula piena, «per non aver commesso il fatto». I 37 missini erano stati rinviati a giudizio il rito direttissimo.

I 37 neofascisti erano stati rinviati a giudizio dopo i vivi incidenti avvenuti il gennaio scorso nella zona dell'Alberone. Trecento missini destra inscenarono verso le 17 una manifestazione lungo le strade del quartiere per protestare contro il tragico agguato avvenuto tre giorni prima davanti alla sede del mai-dir di via Acca Larenzia: un commando di cinque terroristi, rimasti ignoti, assassinò a colpi di pistola due simpatizzanti missini, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta. Un terzo giovane di destra, Stefano Recchioni, fu ucciso in circostanza ancora da chiarire durante gli incidenti tra fascisti e carabinieri avvenuti nei pressi della sezione subito dopo il sanguinoso agguato.

Il 10 gennaio i dimostranti, dopo aver formato un corteo in via Acca Larenzia per «*cacciare i rossi dalla zona*», si scontrò poco prima delle 18 con un contingente di polizia e carabinieri all'inizio di via della Cave.

Palermo: due anni a 3 giovani fascisti

Palermo, 21 gennaio.

I tre giovani neofascisti arrestati il 12 gennaio in via Ammiraglio Rizzo perché trovati in possesso di alcune bottiglie «molotov» stati condannati dalla prima sezione penale del tribunale a due anni e due mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

I tre giovani (Luigi Fiorio, Pietro Accardo Palumbo e Ugo Susinno) erano stati bloccati da un pattuglione poco dopo che due bombe «molotov» erano state lanciate contro le vetrate dell'ingresso del Palazzo di Giustizia. Gli imputati hanno negato di essere, al momento dell'arresto, in possesso di ordigni. Ad avviso della polizia, invece, i giovani si accingevano a compiere un attentato contro una emittente radiofonica privata gestita da un gruppo extraparlamentari di sinistra.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna degli imputati a due anni di reclusione ciascuno.

Siena: presto restauri alla Torre del Mangia

Siena, 21 gennaio.

Cominceranno presto i controlli della stabilità della «Torre del Mangia» di Siena, così chiamata dal soprannome che molti secoli fa i senesi avevano dato al suo campanaro. La torre, nella piazza del campo sovrasta il palazzo comunale, ha bisogno di restauri, soprattutto nella parte alta e nella cella campanaria.

La «Torre del Mangia» che è alta 102 metri, ha sempre avuto un ruolo importante nella storia di Siena, ed anche oggi la grossa campana che si trova alla sommità del monumento viene suonata soltanto nelle occasioni di eccezionali e nei giorni del palio.

Per «Femminile-maschile»

Giornaliste romane protesta contro la Rai

Roma, 21 gennaio.

Il Coordinamento delle giornaliste romane ha denunciato come ennesimo attacco al lavoro e all'impegno delle donne, il rinvio di settimana della seconda puntata del programma tv *Femminile-maschile* di Carla Ravaioli, che doveva andare in onda ieri alle 22,40 sulla Rete due. In sua sostituzione è andato in onda uno sceneggiato.

«*Le forbici della direzione dell'azienda* — è detto in un comunicato — *hanno scelto di colpire una trasmissione incentrata sulla questione femminile*».

Il Coordinamento delle giornaliste romane considera incidentale questo intervento nei confronti di una trasmissione di una donna sulle donne

---

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TECNICO

AVVISO DI GARA D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Provinciale di Alessandria rende noto che procederà ad indire distinte gare d'appalto a licitazione privata con il metodo voluto dall'art. 1 Lettera c) e del successivo art. 3 della Legge 2-2-1973 n. 14 per i seguenti lavori:

LEGGE REGIONALE 16-5-1975 n. 28 Art. 2

Lavori di completamento della circonvallazione di Rivalta Bormida lungo la SP n. 54 «Castellazzo-Rivalta»

Importo a base di gara L. 104.458.000

LEGGE REGIONALE 16-5-1975 n. 28 Art. 2

Lavori di ammodernamento della SP. n. XI «Alessandria-Ovada» dalla fine dell'abitato di Fortunova all'abitato di Predosa

IMPORTO A BASE DI GARA L. 155.436.410

Le eventuali domande per ottenere l'invito alle gare dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Alessandria Ufficio Tecnico - entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
(Gianna Gambarotta Benedetti)

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Vista la deliberazione C.C. 10 novembre 1977 con la quale è stato approvato il programma quadro del centro di impostazione del piano regolatore cittadino

rende noto

che tale deliberazione con i relativi allegati è consultabile presso l'Assessorato alla Pianificazione Urbanistica (Ripartizione IX Amministrativa - via Arsenale 33, quarto d'ufficio) e che chiunque può presentare osservazioni e proposte secondo le modalità e i tempi indicati nella deliberazione.

Torino, li 22 gennaio 1978

IL SEGRETARIO GENERALE
G. Ferrari

IL SINDACO
D. Novelli

Città di Torino

AVVISO DI INDICENDA GARA

Oggetto: Patto di trasporto Sistema di semaforizzazione delle reti di trasporto cittadino. Linea semaforizzata. Studio e calcolo dell'affidabilità del sistema e definizione delle prove. Deliberazione del Consiglio Comunale 18 ottobre 1977 (esecutiva per decorrenza di termini dal 15 novembre 1977)

Importo: Lire 50.000.000 (oltre all'I.V.A.

La Città di Torino nell'ambito degli studi dei piani dei trasporti intende realizzare un sistema di controllo semaforico del traffico sia pubblico che privato.

La realizzazione sarà parzialmente limitata ad una rete sperimentale. Allo scopo di perfezionare la logica del sistema specializzato e dimostrare alle documentazioni che pertanto essere ritirato presso la Ripartizione IX LL.PP. - UFFICIO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5765/2758), sarà indetta una specifica appalto-concorso per lo studio dell'affidabilità del sistema e definizione delle prove, relativo al sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadino.

Le ditte eventualmente interessate potranno rivolgere domanda d'invito a prendere parte alla gara di appalto di cui è caso entro il giorno 2 febbraio 1978.

Le domande in bollo dovranno essere presentate al Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti e potranno essere corredate da tutte le documentazioni eventualmente ritenute opportune.

Torino, 19 gennaio 1978

IL SINDACO
D. Novelli

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di

NECROFORO

Operatore 2° livello

Scadenza: ore 12 del 24 febbraio 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

Il Segretario Generale
Almerinda dr. Michele

Il Sindaco
Sivero Silvano

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107

SOCIETA' CERCA IN TORINO PROPRIA FILIALE LOCALI USO UFFICIO pianoterreno o piano rialzato DI CIRCA 150. SCRIVERE A CASELLA POSTALE 20100 MILANO

S'APRE IL CARNEVALE, NUOVO E ANTICO, CON VEGLIONI, SFILATE, MOSTRE

Valsesia: peccati in piazza

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 21 gennaio.

In Valsesia da una settimana è carnevale: [illegible] in calendario, ma nelle piazze, con maschere, gazzarra, veglioni, scorpacciate, musica e discorsi in quasi tutti i comuni e le frazioni della valle.

Quest'anno manca all'appuntamento Gattinara. Ella pure una tradizione singolarissima, una specie di giocoso diluvio di cui l'acqua, spruzzata con ogni sorta di mezzi, è la protagonista. In compenso si è rifatto vivo anche Grignasco, «il paese dei falegnamichè», dopo vent'anni di assenza, riesumando giovedì grazie la storica maschera del Juan Bacola (*bacola è il* piatto di legno in cui si mondo il riso), simbolo della laboriosità e della intraprendenza della sua gente.

Il primo atto del grande spettacolo collettivo della comunità del Rosa lo ha recitato domenica sera con la sua «busca» per mille la «capitale industriale». Borgosesia, quella cittadina incredibile che, incurante di tutto le giri il mondo attorno, da più di cento anni prolunga il suo carnevale in quaresima con il *Mascu scunet*, un marcoledì «smobilizio». Il trascorrere tutti assieme in cilindro, frac e mantello nero, doppelma composti come per un funerale e via via, ricadendo dal vino bevuto nei *cassot*, con un crescendo di frenesia sino alla resa finale.

Proprio nei *cassot*, una specie di *tastevin* di legno che i «cilindrati» al collo come scanzonata onorificenza dell'allegria, è la chiave per interpretare questi carnevali valsesiani che solo a un osservatore superficiale possono sembrare sinonimi a quelli a uso turistico di altri centri villeggiatura. La cartapesta dei carri, le [illegible] i balli in costume, le lotterie, le gare bandistiche, ogni episodio del lungo carnevalesle, in Valsesia ha la dignità e la poesia della tradizione.

Sono mesitolo lo schianto vino botte offerto dagli alpigliffica anche rinunciare ai rapporti alimentati durante l'anno e ritrovare i valori di una gaudiosa convivenza. Nello trippa (la *busecà*) cotta a fuoco vivo in grossi paioli di rame per il banchetto pantagruelico allestito con la collaborazione di tutti, senza distinzione di età o di censo, cuochi, camerieri, aguzzini e *sommelliers* uniti dal piacere di parlare assieme in dialetto, è il sapore e l'inconfessata nostalgia dei temi antichi, di usanze trascurate ma ricuperabili.

Borgosesia domani manda in piazza per il corteo floreale la sua maschera, la più prestigiosa della valle, Peru Magnucella.

E' un personaggio ricco di umanità. Vecchio di quasi cent'anni (esordì nel 1887 arrivando sulla vaporiera che da poco aveva raggiunto Borgosesia e mandato in rima le diligenze), nei panni tricolori ostenta la giovinezza e le sue gaffe di libertà. Per il tempo di carnevale i concittadini gli consegnano di scorticarli nel suo «stabilimento» rivelando il pubblico i loro peccati dell'anno, ma il Peru non del potere perché è nato magon, un pozzolo sottolimentare, cioè un poveraccio che conosce i suoi e gli altrui guai e per antica filosofia sa che, anche se sbraita, non sarà lui a cambiare il mondo. La sorte però lo ha accoppiato con una Gin Fiammina, appassionata e vivace che, se anche talora fa l'occhietto al maggiorcontrollo di Varallo, al momento giusto è sempre al suo fianco o sbrogliarlo e incoraggiarlo nella sua fatica.

Che è quello di far capire a tutti, anche ai detrattori di mestiere, che nel carnevale perviceacemente conservati da queste piccole e serie comunità di provincia scorre la linfa dei tempi nuovi.

Peru, che da vent'anni è impersonato da Mario Casagrande, commerciante di carta e posta, esce il suo compito, legato a un pesante strumento di razza fattura artigiana: «*Veglo mesu, strument ad legn, turni par tèa na mucieta, oh quanto via tel vasivat furtiti ai col i' à 'n grand impegn*» (Vecchio mastolo, strumento di legno tornito per fare una pazzia, oh quanto vino hai versato! Portarti al collo è un grande impegno).

Domani a Borgosesia nel frizzo del Peru, ci sorrisa della fiammeggiante Gin, gli inchini cilindrati, nei lazzi dei giullari di carta, nelle pliche dei tratti gaudenti, nei canti dei menestrelli e nei dipinchi di cartapeste dei signori dei quartieri in gara per il palio dello stendardo, sarà la voce stessa della Valsesia, la più verde e amena delle valli, a rivolgere ai forestieri, anche ai più restii, un invito al dialogo.

Vittoria Sincero

Siena: presto restauri alla Torre del Mangia

Siena, 21 gennaio.

Cominceranno presto i controlli della stabilità della «Torre del Mangia» di Siena, così chiamata dal soprannome che molti secoli fa i senesi avevano dato al suo campanaro. La torre, nella piazza del campo sovrasta il palazzo comunale, ha bisogno di restauri, soprattutto nella parte alta e nella cella campanaria.

La «Torre del Mangia» che è alta 102 metri, ha sempre avuto un ruolo importante nella storia di Siena, ed anche oggi la grossa campana che si trova alla sommità del monumento viene suonata soltanto nelle occasioni di eccezionali e nei giorni del palio.

Il «Peru Magnucella»

Cinesi di Mao a Viareggio

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, 21 gennaio.

Domani, ore 15, primo corso mascherato di Viareggio. Domenica 29, dalle 16 alle 17, la parata carri e dei complessi musicali caratteristici, sarà trasmessa, a colori, dalla televisione. Il 5 febbraio la sfilata gala ed il 7, martedì grasso, lo spettacolo chiusura che s'inizierà alle 17,30 concluderà nella notte con uno spettacolo pirotecnico.

Il programma del carnevale Viareggio, il più prestigioso dell'intero area mediterranea, non si accosta però nei corsi mascherati: di saranno manifestazioni internazionali di nuoto (da domani al 7 febbraio); due spettacoli di rivista, una marcia detta dell'allegria»; un trofeo di tennis; una mostra collettiva delle maschere; regate velimanifestazioni aeromodellistiche; regate d'altura per diverse specialità e chi più ne ha più ne metta, com in trentesima edizione del Torneo internazionale di calcio, che s'inizia il 25 gennaio (una rassegna delle speranze italiane e straniere degli stadi, che non ha bisogno presentazioni) al quale quest'anno partecipa una squadra ufficiale della Cina, che giungerà Pechino. Sarà la prima volta che gli italiani e moltissimi altri vedranno come se la cavano con la palla al piede i nipoti dei figli del Celeste Impero.

Per gli appassionati di filatelia, nel dei mascherati a Viareggio, presso l'Azienda soggiorno «Riviera della Versilia», viale Carducci 10, funzionerà uno speciale ufficio postale dotato annullo figurato». Per chi viaggia in treno sono fissate riduzioni ferroviarie ed infine c'è da ricordare che la partecipazione alle manifestazioni del Carnevale di Viareggio è gratuita, molto più da due mesi il biglietto di ingresso.

Proprio questa faccenda dell'ingresso gratuito ha fatto divampare la polemica, nei giorni di della manifestazione, fra gli sindacati al lavoro. Il Carnevale costa qualcosa come oltre 350 milioni e tutti sono d'accordo sulla nuova formula che impone al Comune un esborso di circa cento milioni. Le difficoltà finanziarie, i contributi che in ritardo poi fatto temere il peggio. «*Faremo un Carnevale senza bande e gruppi mascherati* — commentato aspramente presidente del comitato, Fausto Maria Liberatore, comunista — *stiamo arrivando al framonto, forse vedremo l'edizione del 1979*».

Ma il Carnevale sa fare anche i miracoli e i soldi sono arrivati come gli anni scorsi: sono tanti gli interessi attorno ad una manifestazione come questa e racconta esperto: «*Sapete che i trattori che trainano i carri, alla sera sono tutti venduti?*». Dunque: anche quest'anno, Carnevale «aperto» anche se c'è il proposito di rivedere le cose per le edizioni a venire.

I carri e le mascherate sono tutti di alto livello, come vuole la tradizione. I grandi complessi sono per lo più dedicati alla satira politica, come sempre. Ce n'è per Berlinguer ed Andreotti; per Lama, Macario e Benvenuto; per Gianni Agnelli che per la prima volta si vede dedicare uno dei complessi del carnevale. Eppoi tanti altri personaggi della e della fantasia partoriti dagli sbrigliati costruttori viareggini.

o. m.

i vostri soldi

Modesta ripresa degli scambi in una Borsa più distesa: +0,7%

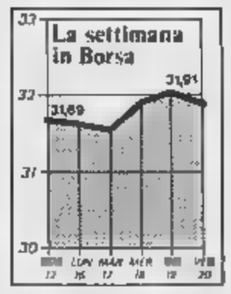
Milano, [illegible] gennaio.

In settimana si è assistito in Borsa ad una certa rivitalizzazione degli affari e a qualche modesto ricupero delle quotazioni. Negli ambienti finanziari non ha avuto alcuna ripercussione l'apertura ufficiale della crisi di governo in quanto [illegible] to ormai gli atteso e praticamente scontato. Semmai, vi è ora una certa attesa nei confronti dei programmi della nuova compagine, specie per quanto riguarda l'approccio ai gravi problemi di carattere [illegible] nomico che riguardano il Paese.

Per quanto riguarda più specificamente la Borsa, in settimana lo Consob ha convocato gli esponenti dei va[illegible] comitati direttivi degli agenti di cambio. Notizie ufficiali sull'esito dei colloqui romani non se ne sono avute, ma sembra che sia stato affrontato il problema della ristrutturazione del mercato, e [illegible] particolare [illegible] ripulitura del listino. Titoli di aziende decot[illegible] e per di più [illegible] scarsissime diffusioni tra il pubblico ce ne sono diversi e se si vuole ridare credibilità al mercato azionario è necessario usare il bisturi.

In settimana si è avuta la chiusura dei conti del mese borsistico di gennaio, che non ha portato sostanziali novità sul piano tecni[illegible] Il costo del denaro ha registrato un'ulteriore lieve riduzione (circa mezzo punto) e si è portato sul livello di 14-16,5%. Dell'esistenza di qualche scoperto si è avuta controprova dal fatto che vi è stata una richiesta di alcuni titoli, fra cui Tremo, Assicuratrice e Montedison, senza stampiglia. In particolare, per una partita di «Montedison 5.» la richiesta a riporto non ha potuto essere soddisfatta se non dietro il pagamento di [illegible] premio di oltre il 10% della quotazione.

La Montedison in questi ultimi giorni è stata spesso alla ribalta [illegible] cronaca, oltreché per l'improvvisa richiesta del titolo sen-



ta stampiglia (il meno diffuso dei due), che ha determinato nella seduta di martedì un rialzo tale da provocare in apertura un rinvio dell'accertamento [illegible] prezzo, anche perché sembra [illegible] sia in atto [illegible] certo rastrellamento da parte dall'estero. Fatto sta che il titolo senza stampiglia guadagna in settimana il 10,4% e quello geminato il 13,4%. Il divario fra le due quotazioni non si è praticamente ridotto e ciò appare sempre più inspiegabile dal momento che dovrebbe essere imminente lo scorporo della quota geminata che porterà all'unificazione dei due titoli e quindi ad un'unica quotazione.

A proposito di titoli da eliminare, in settimana si è avuto il fenomeno Montefibre, azienda in grave crisi e i cui titoli sono in massima parte nelle mani della casa madre Montedison, per cui gli scambi presentano una tale rigidità da provocare ingiustificati slanci di quotazione anche su quantitativi irrisori.

La lettera di Agnelli agli azionisti Fiat, in cui viene praticamente confermato il buon andamento della società nel 1977, non ha avuto che un effimero riflesso sull'andamento del titolo, probabilmente perché già scontato in fase di precedenti previsioni. Fra gli altri valori [illegible] vista nella settimana va segnalato il [illegible] sistenta recupero delle Latina Assicurazioni (+47,9% nel titolo ordinario e +21,3 per cento in quello privilegiato).

[illegible] settimana si è conclusa con una nota un po' più calma; l'indice generale, infatti, è sceso venerdì della 0,37% riportandosi a 31,81 ma in rialzo dello 0,7% rispetto [illegible] precedente venerdì.

c. col.

Wall Street migliora

New York, 21 gennaio.

(a. c.) Reazione tecnica a Wall Street dopo nove sedute di ribasso e una perdita del 2,9 per cento sull'intero dell'anno. Delusi [illegible] l'aumento sia [illegible] produzione industriale di dicembre, inferiore a quella di novembre, sia del prodotto lordo nazionale del quarto trimestre, inferiore al terzo.

Ieri in chiusura la media Dow Jones degli industriali segnava 778,87 contro 772,73 [illegible] 13 gennaio.

FRANCOFORTE: migliore

Seconda settimana in lieve rialzo, ma la Borsa non ha ancora preso una direzione ben precisa.

ZURIGO: rialzi

Prima settimana di rialzo per il 1978. La relativa stabilità del dollaro sui mercati dei cambi e la ripresa di Wall Street di mercoledì poi [illegible] natura puramente tecnica hanno impresso alla Borsa un andamento positivo.

L'indice dei valori azionari è salito a 315,4 del 13 gennaio al 320 di ieri, con un rialzo dell'1,3 per cento.

PARIGI: [illegible]

Dall'ottimismo mostrato dalla Borsa la scorsa settimana è rimasta ben poca.

L'indice dei valori francesi scende dal 98 del 13 gennaio al 95,3 di ieri, con una flessione del 2,8 per cento.

LONDRA: migliore

Schiarita alla Stock Exchange. Ancora debole nelle prime due sedute, il mercato ha poi preso il suo abituale passo guadagnando.

L'indice del Financial Times, scevro della [illegible] risalente a 470,6, con una perdita del 2,1 per cento su 480,9 del 13 gennaio, chiude a 487,6. [illegible] rialzo del 4 per cento su marzaioli e dell'1,4 per cento.

Enel indicizzate e Cct

L'orientamento assunto dalle autorità monetarie nella seconda parte del 1977 tendente a ridurre i tassi di interesse, ha avuto dei riflessi anche sul mercato del credito fisso.

Chi aveva lasciato i soldi in banca attratto dagli alti tassi offerti, si trova ora di avere un credito più basso perché con cadenza più o meno regolare ha ricevuto comunicazioni dalla sua banca che l'interesse avrebbe subito una riduzione.

Il mercato offre quindi in questo momento poco sollazzo dal risparmiatori, ma anche dagli investitori istituzionali. Mi riferisco in particolare alle emissioni di obbligazioni indicizzate Enel ed ai certificati di Credito del Tesoro, dell'ultimo emissioni che godono della più assoluta esenzione fiscale.

Le obbligazioni indicizzate dell'Enel offrono una doppia indicizzazione legata sia al reddito che al capitale rimborsabile. In altre parole il reddito offerto ed il valore di rimborso, vengono legati all'andamento medio di un campione di titoli obbligazionari, ritenuto significativo e valido per dare la misura dell'andamento generale del costo del denaro. Sulla base di tale andamento l'Enel determina ogni 6 mesi l'importo della cedola, garantendo comunque un interesse minimo semestrale.

Allo stesso modo, all'atto del rimborso, viene riconosciuto ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione media calcolata sui cari trimestrali delle cedole stesse.

Finora di Enel indicizzate sono state effettuate 4 emissioni il cui rendimento medio effettivo, lordo, annuo, stabilito dai tassi, dovrebbe aggirarsi intorno al 14 per cento.

L'indicizzazione dei Cct, invece, riguarda solo il reddito.

Questi buoni (titoli emessi dal Tesoro dello Stato prevedono infatti un tasso variabile, con un minimo garantito (8-7 per cento), che successivamente può aumentare. Infatti nei semestri successivi all'emissione, i tassi vengono determinati tra il minimo garantito ed il tasso più elevato, calcolato in base ad una media ponderata dei tassi dei Bot effettivamente collocati.

I Cct attualmente hanno un rendimento medio effettivo del 12,75 per cento.

A parte queste formule particolari, lo Stato continua ad emettere anche i Buoni del Tesoro tradizionali. Venerdì scorso si è chiusa la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro quadriennali al 12 per cento con scadenza 1 gennaio 1982. Il rendimento immediato è del 12,63 per cento mentre quello effettivo a scadenza è del 12,14 per cento ed il rallentamento è avvenuto a 97,73 lire.

E' diventato un lusso da sceicchi viaggiare in taxi per Francoforte

E' la città più cara per questa voce, [illegible] per gli alberghi (costano di più a Parigi e nel Kuwait) - Roma fra le capitali meno costose - La graduatoria "Financial Times"

Tra le grandi città del mondo, Roma è una delle meno care per i viaggiatori, specialmente quella d'affari. A questa conclusione giunge uno studio molto dettagliato del quotidiano economico inglese The Financial Times, che prende in considerazione una vendicina di grandi centri per cinque continenti. Roma si trova al quindicesimo posto, preceduta da tutte le capitali europee, con l'eccezione di Madrid, Lisbona e Belgrado. [illegible] le capitali dei nuovi Paesi petroliferi, da tutta l'area del Terzo Mondo come Kuwait, Algeri, Lusaka, Il Cairo, Nairobi.

I turisti che compiono viaggi organizzati pagano tariffe sensibilmente inferiori, ma appena si accertiamo di là dei limiti prefissi dal loro viaggio devono ragionare a pagare quali prezzi, che spesso, di occhi italiani, appaiono pazzeschi. E' il risultato della caduta della lira [illegible] confronti delle monete «forti», per conseguenza, un breve percorso [illegible] tazi a Francoforte o a Bruxelles può costare circa il doppio di una corsa in un [illegible] male ristorante romano.

A seguito delle variazioni nei cambi e della dinamica dei prezzi interni di ciascun Paese, Francoforte è passata quest'anno al primo posto. New York, che nel 1976 figurava al secondo posto dietro la sceicchia araba di Abu Dhabi, è scivolata al nono posto per la debolezza del dollaro. La rinnovata forza relativa della sterlina ha reso più cari i soggiorni a Londra. La capitale inglese era notoriamente una delle grandi città del mondo in cui i prezzi in alberghi e ristoranti erano più a buon mercato: in un anno è passata dal trentaseiesimo al 14° posto.

Chi viaggia per affari ha bisogno di servizi ben superiori a chi si muove per turismo, ed è quindi logico che paghi [illegible] più; non [illegible] ferma per periodi fissi, ma cambia continuamente i suoi piani. La sua grande mobilità incide [illegible] costi dei suoi soggiorni in albergo, come vi incide anche la sua necessità di comunicare agevolmente rifacendo in continuo, e [illegible] avere sempre stanze sufficientemente confortevole da poterci lavorare. I prezzi d'albergo si riferiscono quindi ai grandi complessi di tipo internazionale, spesso ovvero opposta per i «businessmen». In molte capitali del mondo, però, da alberghi di questa categoria [illegible] possa subito a soluzioni di livello ordine [illegible] ché si trova ben poco di intermedio.

Il costo della manodopera incide fortemente su questi servizi, perché alberghi e ristoranti non riescono a meccanizzare il loro lavoro, riducendo sensibilmente l'impiego del personale; quindi i loro prezzi aumentano in tutto il mondo ad un ritmo molto superiore a quello del costo della vita. In Italia i prezzi dei ristoranti sono ancora contenuti rispetto a quelli esteri per la peculiare confusione familiare che, fino ad un certo punto, permette di assorbire questa tensione. Il prezzo indicato per una cena a Roma in un ristorante «medio» di Roma si sembra comunque un po' basso; probabilmente chi ha raccolto i dati non è limitato ad ordinare una pasta ed un secondo. Lo stesso vale, in quasi ogni altra capitale del mondo, raccolte comunque siano pagato quasi di più.

I prezzi dei taxi, a parte le «aberrazioni» di Bruxelles e Francoforte (cui occorre aggiungere [illegible] dare un percorso di un chilometro e mezzo costa circa settemila lire), sono abbastanza uniformi nelle viaggiatrici delle capitali, essendo compresi tra le duemila e le trentacinquecento lire, pur variando anche il prezzo della benzina e le imposte automobilistiche.

Rivalta estremamente variabile, invece il prezzo degli alcolici. Buenos Aires detiene il primato: per un «whisky» siera ottomila lire. E' probabile che su tale prezzo si effettuino le difficoltà della bilancia argentina dei pagamenti, che scoraggiano l'importazione di generi di lusso. Ad Algeri, dove lo stesso «whisky» costa oltre seimila [illegible] re, entrano in gioco fattori religiosi, per cui il Corano scoraggia l'uso di alcolici. A Londra, nel «Dublino, dove il «whisky» non è un genere di importazione, il prezzo è di circa altrettanto lire.

Per il vino, il confronto è reso difficile dalla grande varietà dei tipi e delle qualità. Una bottiglia di «vino della casa», cioè di un vino da pasto ordinario servito in un ristorante o in un albergo, costa intorno a diecimila lire a Francoforte ed anche più a New York. Prezzi nell'ordine di sei-settemila lire sono normali a Parigi e Londra, mentre per Roma è indicato un prezzo di duemilacinquecento lire, per Lisbona di [illegible] duemila 8 re e per Madrid di settecinquecento.

r. e. b.

Costa molto caro viaggiare per affari

Città	Albergo	Ristorante	«Snack»	Taxi (km 1,5)
Francoforte	85.000	26.000	8.000	10.100
Bruxelles	56.000	18.200	5.000	11.700
Parigi	84.000	28.000	7.200	4.400
New York	77.000	23.100	4.200	3.200
Kuwait	69.000	14.400	3.200	3.200
Amsterdam	41.000	22.500	3.000	3.100
Londra	48.000	13.900	2.000	3.000
Tokyo	40.000	24.000	4.500	3.700
Stoccolma	52.000	19.500	4.000	3.200
[illegible]	53.000	12.200	4.500	3.700
Vienna	30.000	8.500	1.900	3.300
Atene	28.000	11.300	3.700	1.300
Mosca	30.000	6.000	1.400	1.200
Roma	42.000	8.300	2.600	2.100
Madrid	31.000	14.200	4.000	1.500

Albergo: prezzi prevalenti, colazione compresa, in alberghi di prima categoria o categoria internazionale

Ristorante: pranzo «ordinario» in un ristorante di tipo medio.

Non tutte d'accordo le 16 banche sull'«operazione Immobiliare»

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 gennaio.

E' di nuova in alto mare l'operazione di salvataggio dell'Immobiliare. Il nuovo piano, elaborato dall'amministratore delegato della società Belli e dal finanziere Alaimi, è stato giudicato insufficiente da alcune delle sedici banche che sottoscrissero per l'Immobiliare 35 miliardi 700 milioni di obbligazioni che dovrebbero essere convertite in azioni. Tra queste banche vi era convenuto che il piano sarebbe passato solo nel caso di un'approvazione al unanimità e ciò per ridurre che il salvataggio finisse col pesare esclusivamente su alcune di esse. Di conseguenza, il piano Alaimi-Belli ha scarse possibilità di diventare operativo entro la fine del mese.

L'indisponibilità delle banche ad accettare il progetto è saltata fuori ieri sera nel corso di una riunione riservata dei sedici istituti di credito. Tra le obiezioni di fondo:

il termine del 30 giugno 1978 per il primo aumento di capitale della società, mentre le banche dovrebbero impegnarsi finanziariamente da dal 31 gennaio;

[illegible] non completa fiducia sulle capacità finanziarie del duo Alaimi-Belli che [illegible] il 30 giugno dovrebbero trovare i 10 miliardi necessari all'aumento del capitale;

la mancanza di un qualsiasi appoggio del governo al progetto Alaimi-Belli, al contrario di quanto avvenne [illegible] necessione del piano di ristrutturazione delle Condotte d'Acqua (poi andato [illegible] to per l'opposizione dei sindacati).

L'ipotesi di salvataggio del due finanziari reggeva si basa su quattro punti: lo scorporo del patrimonio in immobili del gruppo per dar vita ad una società le cui azioni verrebbero cedute alle banche, a copertura dei debiti; la creazione di una finanziaria Alaimi-Belli per il riacquisto progressivo dei 35 miliardi 700 milioni di obbligazioni; l'aumento del capitale sociale per 20 miliardi (10 quest'anno e 10 nel 1979) che verrebbe sottoscritto dal duo per la parte non assorbita dal mercato; la concessione di nuovi finanziamenti da parte delle banche per proseguire e rilanciare la gestione.

Alla posizione di queste banche che vogliono il piano — sempre a quanto si è appreso — non sarebbero estranee anche preoccupazioni per l'attuale situazione del «bianco di Roma» che, col salvataggio dell'«immobiliare», ha un ruolo pernicioso, come maggiore creditore del gruppo.

La notizia ha destato sorpresa negli ambienti dell'«Immobiliare». Tale posizione — secondo gli stessi ambienti — non corrisponde all'esito dell'ultima riunione svoltasi all'«Associazione», durante la quale si era registrata una larga convergenza sui punti principali del piano di salvataggio.

Anche i sindacati, riferiscono questa sera dall'Immobiliare, avrebbero espresso, nel corso di un incontro con i dirigenti della società, il loro parere favorevole al piano Alaimi-Belli, sottolineando l'urgenza di una soluzione a salvaguardia [illegible] lleli occupazionali.

Estrazione premi BTN 1982

Roma, 21 gennaio

Presso la direzione generale [illegible] debito pubblico ha avuto luogo in quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di 10.000.000, di quattro di L. 5.000.000 e di venti di L. 1.000.000 a ciascuna serie di buoni del Tesoro novennali 5,50% di scadenza 1° aprile 1982.

Il premio [illegible] 10.000.000 è stato assegnato al numero 73.045. I quattro premi di 5.000.000 sono stati assegnati ai numeri 474.451 - 1.204.154 - 1.070.397 e 1.062.856. I venti premi di 1.000.000 [illegible] stati assegnati [illegible] ai buoni 75.406 - 110.690 - 143.604 - 166.436 - 413.723 - 414.768 - 417.642 - 502.041 - [illegible] - 797.452 - 1.110.440 - 1.311.027 - 1.503.240 - 1.617.350 - 1.681.702 - 1.689.884 - 1.695.761 - 1.696.537 - 1.903.093 - [illegible].

Accuse di dumping per acciaio inglese

WASHINGTON — Il Tesoro usa avviato quattro inchieste anti-dumping sull'acciaio speciale importato dall'Inghilterra: lordini, profilati, strisce e lastre. Ne riporta in tal senso è stato presentato dalla «Armco Steel Corp» e [illegible] quale sostiene che tali prodotti vengono venduti in Usa a prezzi inferiori a quelli vigenti [illegible] Inghilterra.

Più care del 6% [illegible] auto BLMC

LONDRA — La British Leyland aumenterà dal 6% i prezzi della auto vendute sul mercato britannico, da domani.

L'aumento è leggermente superiore a quelli annunciati recentemente dalle altre industrie automobilistiche che operano in Gran Bretagna: la British Leyland, tuttavia, ha assicurato che quest'anno metterà in atto soltanto [illegible] altri aumento.

Al Cip nuovo segretario generale

[illegible] L'attuale segretario generale del «Cip», (Comitato interministeriale prezzi) Vittorio Cito, è stato nominato consigliere della Corte [illegible] Conti con decreto del Presidente della Repubblica. Lo comunica il ministero dell'Industria annunciando che in sua sostituzione, il Presidente del Consiglio ha nominato nuovo segretario generale del «Cip», Michele Saltarelli.

Richiamate auto Ford [illegible] Toyota

WASHINGTON — Il ministero dei trasporti Usa ha richiamato [illegible] un totale di circa 321.000 vetture di fabbricazione Ford e Toyota.

La Toyo [illegible] Motor Sales provvederà a riliare circa 131.000 vetture [illegible] riparate o sostituire il serbatoio.

agricoltura

Ci costerà oltre 15 miliardi la tassa della Cee sul latte

Sarà di 267 lire [illegible] quintale - Applicazione dal 16 settembre '77

Nonostante la nostra giustificata opposizione, dovremo pagare la «tassa» sul latte; fatte salve comunque le aree montane e le regioni meridionali, escluse per disposizione Cee. (La «[illegible]» definita prelevamento di corresponsabilità, è una misura che tende a coinvolgere la produzione, penalizzandola, nel tentativo di adeguare, in questo [illegible] ridurre, la produzione [illegible] latte per prevenire il formarsi di stocks di polvere e burro, troppo onerosi per il bilancio Feoga).

L'opposizione italiana non si è comunque esaurita poiché, [illegible] la Corte di giustizia non accoglierà il principio del paese deficitario, dovrebbe accogliere l'impugnativa alla tassazione uguale in condizioni differenti (art. 40 del Trattato di Roma).

Nell'attesa dobbiamo però por mano alla organizzazione degli strumenti di riscolta della tassa che ammonta all'1,50% del prezzo indicativo (178 lire/litro) pari a lire 267 q.le, verificare la proposta di regolamento di utilizzazione dei fondi e studiare un programma di azioni da svolge [illegible]. L'inizio dell'applicazione resta fissato al [illegible] settembre '77. Il volume della «tassa» a livello Cee dovrebbe aggirarsi sui 100 miliardi anno. L'Italia porterà al fondo circa 15 miliardi, corrispondenti alla tassazione del 70% della produzione nazionale.

Se alla individuazione degli strumenti di esazione della tasse deve provvedere il ministero dell'Agricoltura, per le funzioni amministrative di cui è investito, per le altre la competenza e la opportunità pongono in primo piano il ruolo dei produttori di latte. L'iniziativa [illegible] stata assunta dal Comitato nazionale produttori latte, per la rappresentative universale delle organizzazioni cooperative e professionali e quindi degli interessi dei produttori di latte.

La proposta Cee di regolamento per l'utilizzazione dei fondi vorrebbe fissare una percentuale di contribuzione [illegible] 50% per le azioni che verranno proposte e approvate che il Comitato ha definito inaccettabile.

Fermo restando l'obiettivo generale di incoraggiare il mercato dei prodotti latticero-caseari, l'Italia ha ritenuto di dover fare delle [illegible] peculiari alla propria situazione produttiva che, contrariamente a quei che dovrebbero fare gli altri Paesi, [illegible] vu [illegible] ruggiata, [illegible] in tal senso sta muovendosi a Bruxelles nelle sedi professionali e della Commissione perché trovino accoglienza.

Tali scelte, scaturite da un esame che tiene conto delle condizioni produttive e di mercato riguardano [illegible] qualità del latte prodotto, l'aggiornamento della produzione caseria, la sperimentazione e ricerca.

Circa la qualità del latte, valida sotto il profilo commerciale e [illegible] anzia per il consumatore, l'azione dovrebbe essere rivolta a prevenire le mastiti e a migliorare [illegible] [illegible] del prodotto incoraggiando la diffusione delle vasche refrigeranti.

L'aggiornamento della produzione casearia dovrebbe [illegible] conseguito attraverso una adeguata informativa sui prodotti che trovano crescente attenzione da parte dei consumatori. [illegible] e sperimentazione vogliono essere un contributo in concreto all'avanzamento della tecnologia [illegible] della produzione e trasformazione lattiero-caseario. La Cee punta molto [illegible] latte agli allievi delle scuole primarie, come contributo alla educazione alimentare delle nuove leve.

Fortunato Tirelli

Giovedì a Torino s'inaugura il corso viticoltura-enologia

Giovedì 26 gennaio, nell'aula magna della facoltà di Scienze Agrarie, in via Pietro Giuria 15, Torino, si inaugurerà il nuovo corso di specializzazione in viticoltura ed enologia diretto dal prof. Italo Eynard.

[illegible] svolgerà [illegible] tavola rotonda [illegible] «I sostegni per le vite», cui parteciperanno produttori e scienziati come Scaramuzzi, Boubals, Elia, Fregoni, Del Giudice.

La manifestazione di giovedì vuole [illegible] una palese dimostrazione del modo con cui [illegible] intende gestire il corso di specializzazione post-universitario (a numero chiuso, con [illegible] allievi): basi scientifiche [illegible] continuo confronto con la realtà. Le lezioni incominceranno lunedì 30 gennaio.

Secca risposta degli allevatori agli industriali caseari

Dalle stalle arriva un latte inquinato?

Mercoledì scorso si è tenuta a Torino, presso l'Unione agricoltori, una conferenza stampa sui problemi del latte. In seguito alle accuse di industriali caseari piemontesi ai produttori di fornire latte inquinato e contenente antibiotici. Riportiamo le parti principali degli interventi del prof. Rossi, direttore dell'Istituto zooprofilattico; di Guido Brondelli di Brondello, presidente dell'Associazione piemontese zootecnica; di Antonio Gilardi, presidente della cooperativa Abit; della signora Calzoni, direttore dell'Unione Agricoltori di Torino; di Giuseppe Mattioli, direttore della Cooperativa produttori latte di Carmagnola; di Mario Buri.

ROSSI — Siamo a disposizione degli allevatori per le analisi, che non sono affatto costose. E' vero che nella produzione del latte ci [illegible] inconvenienti (mastiti, puliziai), e proprio per questo bisognerebbe che il prodo[illegible] fosse pagato a prezzi differenti. Non possiamo fare i controlli come ufficialmente vorrebbe la legge (4 prelievi), perché ciò significherebbe non fare alcun controllo, con il poco personale a disposizione. Però la maggior parte del latte [illegible] è inquinato.

Per quanto riguarda gli antibiotici, gli allevatori li danno agli animali solo quando la mastite è allo stadio acuto, e comunque [illegible] quella fase di malattia la vacca non produce latte. Altro controllo che facciamo è quello sui nitrati, che non devono superare una certa percentuale.

CALZONI — Il nostro problema è quello [illegible] una regione confinante con la Francia, produttrice di surplus di latte; quindi c'è una concentrazione di latte [illegible] solo in minima parte viene utilizzato per formaggi. Il resto serve per fare [illegible] sterile, latte in polvere, [illegible] mandarlo all'estero. Ecco perché, specie nelle province di Torino e Cuneo, il problema è grave.

La legge [illegible] doveva garan[illegible] un aggiornamento del prezzo del latte alla stalla, secondo i costi di produzione. Ma gli industriali sono indotti ad acquistare latte straniero, perché — anche grazie ai montanti compensativi — costa meno, anche [illegible] è di qualità inferiore.

Quest'anno solo cinque industriali (che rappresentano il 30 per cento della produzione) hanno firmato l'accordo accettando di pagare il latte 252 lire il litro.

Alcuni industriali di Alessandria e Vercelli, province più vicine [illegible] Lombardia, pagano il latte al prezzo pattuito [illegible] quella regione, 17 lire più che in Piemonte. In altre zone, invece, l'allevatore non riesce ad ottenere più di 200 lire. E questo, [illegible] fronte a un costo di produzione [illegible] è stato valutato mediamente dall'Aia (Associazione italiana allevatori) in 270-300 lire il litro.

Rispetto all'anno scorso il prezzo pattuito in Piemonte di 252 lire è aumentato di una sola [illegible] lire, contro [illegible] aumento dei costi di produzione che [illegible] aggira sul 9 per cento, [illegible] i produttori [illegible] che la situazione è difficile ed hanno accettato questo aumento minimo.

BRONDELLI [illegible] BRONDELLO — Da poco si è costituita in Piemonte l'Associazione produttori latte e carne degli agricoltori pie[illegible] Ha lo scopo di dare maggior potere contrattuale [illegible] produttori [illegible] latte. Per far questo bisognerà aver maggiori quantità di latte in mano per disporre di più potere contrattuale. Si faranno anche dei centri di raccolta.

GILARDI — Il latte della nostra cooperativa è sicuris[illegible] e molto igienico. Inoltre, vendendo nel latte fresco, siamo costretti a comprarlo di ottima [illegible]tà; per fare latte sterile invece (quello che dura [illegible] mesi *n.d.r.*) si può anche partire da una materia prima meno buona, tanto la sterilizzazione decide tutto. La cooperativa Abit, comunque, [illegible] invoglia gli allevatori a fornire latte buono, [illegible] paga secondo la qualità.

MATTIOLI — La Cooperativa di Carmagnola fa [illegible] formaggi. [illegible] posso assicurare che nel nostro latte non ci sono antibiotici perché abbiamo da tempo fatto opera di persuasione sull'agricoltore, ed ora questi l'ha capito, che deve fornirci latte perfetto. Del resto, abbiamo un piccolo ma attrezzato laboratorio, con due analisti, per eseguire tutte le prove sul latte.

Non è vero che il sile[illegible] fu fare alle vacche latte [illegible] tivo, purché sia un buon [illegible] silato.

MALETTO — Gli industriali accusano l'inverno, che vuol dire economia. L'inverno non fu danni: tutto il mondo ha ormai puntato sull'utilizzazione del silo mais. Naturalmente, [illegible] nutrono le vacche con insilato oltre una certa quantità, non si possono fare i formaggi a lunga stagionatura come il Parmigiano Reggiano. Ma non è il caso del Grana che si fa da noi.

ROSSI — [illegible] latte destinato al caseifici potrebbe [illegible] pagato secondo [illegible] percentuale di grasso e di proteine.

BURI — Bisogna convincere la gente a bere latte fresco. I latti sterili non sono paragonabili [illegible] latte fresco, per caratteristiche organolettiche e valore nutritivo. E' nostro interesse dare al consumatore un prodotto [illegible] qualità, e non dobbiamo [illegible] che sfruttare [illegible] le vacche [illegible] noi miglioriamo e razionalizziamo gli [illegible] levamenti, lo facciamo anche nell'interesse [illegible] consumatore. Antibiotici nel latte? Im possibile nella nostra cooperativa, perché facciamo anche [illegible] yogurt e se [illegible] fosse anche [illegible] minima traccia di antibiotico lo yogurt [illegible] verrebbe.

Livio Burato

Per la crisi di governo

Le leggi agricole ferme alle Camere

Nel 1977 sono stati varati in Parlamento provvedimenti di grande importanza per il rilancio e per il rinnovamento dell'agricoltura italiana. I principali provvedimenti agricoli affrontati in questi mesi dalla Camere sono stati illustrati giovedì [illegible] in un incontro con i giornalisti organizzato dall'associazione stampa agricola, dal presidente della commissione Agricoltura [illegible] Senato, Emanuele Macaluso (pci), e dal presidente della commissio[illegible]ne Ag[illegible] della Camera, Franco Bortolani (dc).

Bortolani e Macaluso hanno sottolineato concordemente che il bilancio dell'attività legislativa agricola del 1977 è positivo e hanno auspicato che la crisi non interrompa la collaborazione fra le varie forze politiche presenti nelle due commissioni.

Tra i provvedimenti approvati sono stati [illegible] particolare ricordati quello per il finanziamento delle Regioni e la legge cosiddetta «del quadrifoglio» (che si [illegible] dei principali settori produttivi agricoli). Altri provvedimenti, invece, non hanno ancora terminato il loro iter: tra di essi Macaluso ha accennato allo nuove norme sui fitti agrari e sulla trasformazione in affitto della mezzadria e della colonia.

Altro provvedimento importante sottoposto all'esame della commissione Agricoltura del Senato è quello sulla riforma dell'Aima (Azienda di Stato per [illegible] interventi sul mercato agricolo). Macaluso ha precisato che esistono ancora discordi sui problemi dei rapporti tra l'Aima e la Federconsorzi, ma che l'attuale periodo di crisi governativa non interromperà il tentativo di trovare un accordo fra le forze politiche a questo proposito. Sempre in relazione alla crisi di governo, che impone una pausa ai lavori parlamentari, Bortolani e Macaluso hanno osser[illegible] che i provvedimenti [illegible] approvati (finanziamenti regionali e «quadrifoglio») pongono le premesse per una efficace azione del governo a favore dell'agricoltura anche in questo periodo.

Libri ricevuti

Franco Farco - IL MUFLONE - Bligricole, pag. 92, L. 4800.
Guida alla conoscenza di questo ungulato, notizie sulla [illegible] vita, le [illegible] abitudini il problema della sua estinzione.

Vittorio Menassè - I BAMBU' - Edagricole, pag. 55, L. 3000.
Come si coltiva e a che cosa serve questa pianta [illegible] e gastronomica, detta in Italia anche «Canna d'India», originaria dell'Asia, ma che cresce bene anche nei nostri climi.

Incontro con gli specialisti del settore a Verbania

Un vino buono e invecchiato bene se è imbottigliato nella plastica

Verbania, [illegible] gennaio.

Le «due agricolture» previ[illegible] da Corrado Barberis nel Duemila (uno produrrà cibi di massa, l'altro cibi per i pochi ricchi buongustai che se li potranno permettere) ci [illegible] tornate in mente oggi a Verbania, ascoltando le relazioni dell'incontro indetto dall'Istituto italiano dei plastici sul tema: «Le materie plastiche a contatto con gli alimenti».

Per risparmiare sugli imballaggi, sui costi di produzione, sui trasporti, sulla manodopera si tende sempre più a sostituire la plastica ai materiali tradizionali (metalli, legno, vetro), [illegible] to che un quinto dell'intera produzione di materie plastiche viene usata negli imballaggi. Vediamo infatti dal verduriere cassette di plastica contenere la frutta, nelle cascine gli agricoltori riempiono in contenitori [illegible] plastica, [illegible] supermercato [illegible] confezioni di carne o [illegible] verdura sono coperte da un sottile velo trasparente; grossi serbatoi [illegible] materia plastica rinforzata servono per lo stoccaggio dei prodotti alimentari.

L'idea [illegible] due agricolture c'è tornata in [illegible] per[illegible] la plastica — ammesso che non sia dannosa, come hanno affermato l'ing. Piero Ghersa e il prof. Ignazio Renato Bellobono — non può [illegible] associarla alla buona cucina, alla gastronomia. Ne riconosciamo l'utilità, pe[illegible] siamo convinti che in agricoltura, come in qualsiasi altro settore, i costi di produzione debbono essere compressi, per nutrire un'umanità sempre più numerosa. Quindi dovremo essere sempre meno schizzinosi. Ma confessiamo che l'idea di versarci, a tavola, un bicchiere di vino contenuto in una bottiglia di plastica, ci fa venire voglia di bere acqua, a meno che anch'essa non provenga dal polivinile o da qualche altra diavoleria del genere.

Comprendiamo le necessità del progresso, ma inorridiamo quando ci dicono che anche l'aceto fra poco verrà venduto in bottiglie di plastica. Non ci consola l'idea che [illegible] Francia, Germania e Olanda il cento per cento dell'aceto sia imballato in pvc, meno [illegible] aceti aromatizzati.

Quanto al vino — è l'ing. Ghersa che parla — «*un mercato interessante* (della plastica - *n.d.r.*) *si è sviluppato solo in Francia, dove si vendono circa 350 milioni di bottiglie l'anno, il dieci per cento del mercato*». Naturalmente nella plastica non va a finire il Beaujolais, al quale viene riservato il più nobile e costoso vetro, ma i comuni vini da pasto.

Chi, come noi, è ancora legato alla tradizione dovrà forse ricredersi e ammettere che la plastica non gli piace solo per motivi psicologici? Forse. Pare infatti che la plastica migliori il vino. Dal punto [illegible] vista enologico, ha detto l'ing. Ghersa, il contenito[illegible] in pvc [illegible] invecchiare il vino più in fretta che in vetro. La [illegible] sarebbe da ricercarsi in quella impermeabilità all'ossigeno che, anche [illegible] molto debolmente, fa sentire nel tempo i suoi [illegible]. Se [illegible] così, evviva il vino giovane.

l. b.

Mercati

Latticini

Novara (Mercato stazionario leg. dim. burro). Lire al kg — Burro 2400; Gorgonzola fresco 1900; Gorgonzola mature di 1° [illegible] 2° 2350

Vino

Alba (Mercato stazionario) — Dolcetto 60.000-70.000; Nebbiolo d'Alba 55.000-70.000; Barolo 60.000-140.000; Barbaresco 60.000-140.000.

Pioppi

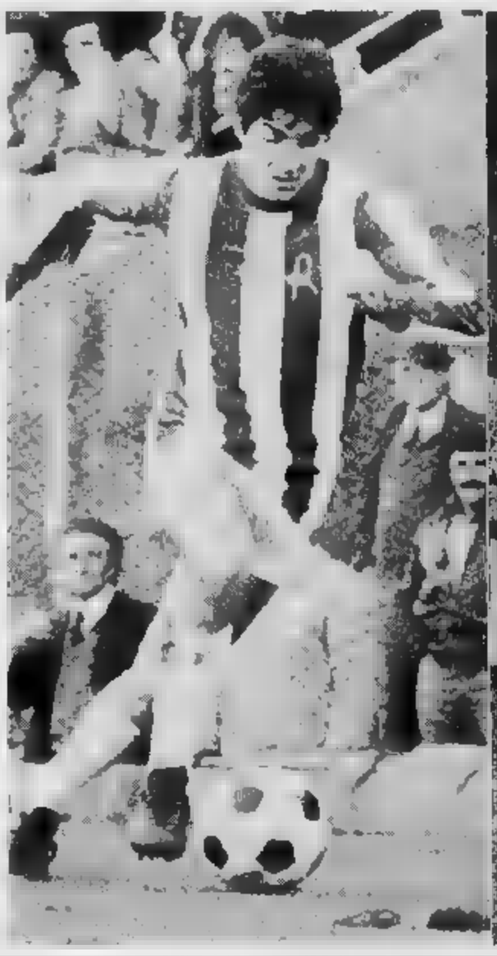
Torino (Mercato stazionario). Lire al q.le — Pioppo in piedi 3700-4000. [illegible] per cartiera 3000; per sughería 4[illegible]; per fiammiferi 1600-2000.

Fiori

Sanremo (Mercato molto attivo in tutti i settori) — Base di serra: Baccarà 12.000-15.000 la doz.; Christian Dior 12.000-14.000.

Si chiude l'andata

Giro di boa vecchi e giovani personaggi del grande calcio: la sfida veneto-piemontese è più importante del tradizionale duello Torino e Milano. Oggi Zio Valcareggi (a sinistra) Comunale col Verona ben impostato, mentre a Vicenza, tra Lanerossi e campioni bianconeri, tutti sguardi concentreranno sul confronto indiretto tra i nuovi gioielli Fanna e Paolo Rossi (a destra), tra migliori «speranze» del nostro football. Intanto, a Siro, un po' sul serio e un po' per nostalgia, Milan-Napoli incrocerenno i loro bulloni ultratrentenni grandi «divi» del passato, Gianni Ri- e Totonno Juliano (sotto), in grado distribuire lezioni gioco di regia calcistica



LA NOSTRA DOMENICA

Per sé e per l'azzurro

E' chiusura di lusso per il girone d'andata: la Madama juventina a Vicenza deve cercare onorare il suo pisolino ma rimarchevole «scudetto d'inverno». Il Trap, che basta ai punti, seguita a ripetere che gli basta invertir la rotta per il «ritorno» a quota 22. Ma certo non gli spiacerebbe un puntiino in più, così gli guasterebbe gli umori uno in meno: la squadra titolata è, per questo turno, irreggiungibile in vetta alla classifica. Sono gli avversari che debbono concentrarsi per non perdere ulteriore di contatto.

Vicenza si gode la Bo di vertice. Paolino Rossi, «*retour d'Algérie*», dove ha segnato anche un gol nella Nazionale militare, è troppo giovane e fresco per denunciare scompensi climatici. Ci ha piacevolmente stupito lo «stopper» bianconero Morini, che quasi suggerisce una esclusione a suo danno, pro Cabrini: il professionismo dei nostri «*pelotons*» sta veramente diventando esemplare. In ogni , sul campo veneto, le grandi manovre dei bianconeri troveranno pronta una Juve che alla sola idea dell'Ajax di mercoledì (in Coppa Campioni, già «vede arancione». I «piccoli olandesi» vicentini — a seconda di Gibì Fabbri che li allena — non sono disposti a difendersi, manovrano largo e cercano gloria (ma negli ultimi due incontri hanno dovuto subire pareggio, e anche risicato).

Nel dialogo a colpi di bulloni si inserisce il Torino, alle prese con un'altra veneta, quel Verona sornione e sorridentemente guidato da Zio Ferruccio, che finora ha speculato più punti in trasferta che non in casa. Soliti «pensieri nel cassetto» per Radice, che deve spostare pedine alla ricerca del miglior disegno tattico, e non senza un minimo di patema: i granatieri sono attesi riscossa, allo «convinzione», non debbono affermare prove ora in gusto di carne ora in odor di pesce. I veronesi, esperti, non offriranno certo il collo al Comunale. La possibilità della zampata ligure è nelle loro corde.

C'è anche del «fisco». Capita a San Siro tra Juliano e Rivera: cose da ultimo e penultimo tango, eccetto la palla, o Buriani, per corsa eccola anche a , Savoldi, prövati in un gol sulla celebre erba meneghina. Il resto della domenica nasconde le brave sotto un velo di sonnacchiosi interrogativi: per il Perugia mato a Pescara, per scontro tra Pruzzo e Antognoni a Marassi, per Bologna-Lazio che sa di aperitivo analcolico.

Torna Enzo Bearzot dall'Argentina con tre palloni nuovi (guardiamoli come un simbolo; e del resto li hanno solo pittori diversamente) e molta voglia di rivedere i suoi «ragazzi». E' una domenica che molti disputeranno pensando a Madrid, alle «furie rosse» di Kubala, che misureremo al «Bernabeu» mercoledì. L'odore della trasferta fa sentono i vari Scirea, Manfredonia, Claudio Sala e Pulici, che non hanno certo dimenticato la bella serata di Liegi. Questo ultimo turno dell'«andata» servirà a controllare forze, propulsioni, smanie e sagacia. La corsa alla «rosa azzurra» è sempre aperta, anche se noi ci auguriamo solo conferme e non ghiribizzi isolati.

Da Vicenza molti si attendono un risultato «*maniere*». La Madama si dice convinta di smentire i profeti di sventura. Al Comunale si giocherà e si guarderà tenendo ben gli occhi. Pronosticare è vano, oltrechè arrimedevolmente azzardato per chi se e non congettura secondo lunatiche schedine. Bobby e Fanna, Pulici e Graziani: tanto per cambiare, è ancora il nostro turno.

Giovanni Arpino

Vicenza-Juve, tra primato e futuro

I problemi tattici Trapattoni e G. B. Fabbri - Il perché della conferma di Morini nel ruolo di stopper - Record d'incasso

(Dal nostro inviato speciale)

, 21 gennaio.

Nella quiete di villa Altichiero, che fu residenza di Vittorio III e dal stato saccheggiato durante l'ultimo periodo della Duarte '15-'18, Giovanni Trapattoni fa a punto la strategia per conquistare almeno un altro sul campo di Vicenza. Bizzotto, che ha apito il Lanerossi a Perugia, gli ha parlato di una squadra in salute fisica e morale e Trapattoni ne preso atto. «*Mi sembra anche che bene perdere* — dice il trainer dopo l'ultimo allenamento effettuato allo stadio Appiani di Padova — *ma non perchè mi in partenza di un simile risultato: conto un Lanerossi che mantiene la posizione che occupa in , la Juve cercherà di vincere senza abbinarsi e senza offrire ai vicentini quegli spazi che sono loro congeniali*».

Squadra se punte , bene abbia in Paolo Rossi il pericolosissimo serie A. Il Lanerossi Vicenza produce un gran movimento a centrocampo ha messo la crisi precedu avversari (compreso il Torino) e che la Juventus cercherà di neutralizzare. Trapattoni prevede almeno nove bianconeri resteranno nella loro metà campo pronti, però, a scagliarsi sulle fasce laterali a sorprendere la retroguardia juventina. Il sarà proprio lungo gli «out» che la Juventus opererà il suo «filtro» con Fanna o Causio larghi in prima battuta e poi con i due terzini Gentile Cuccureddu in seconda, ma liberi, se situazione consentirà, fare il loro appoggio offensivo) a favorirà ai bianchi i padroni di casa per arrivare con in zona-gol.

Sul piano tattico partita molto , per dirla con Trapattoni, dovrà dimostrare la maturità raggiunta dalla Juventus. Rossi verrà preso in consegna, da Morini che, ovviamente, non lo seguirà nei suoi arretramenti: Scirea si sposterà regolarmente, presidiando il settore. A metà campo, Furino e Benetti giocheranno su Filoppa e Salvi, con Gentile su Cerilli, mentre Cuccureddu cercherà di piazzarsi Guidetti, che Fabbri vorrebbe dirottare Tardelli. «Schizzo», viceversa, dovrebbe agire su Guidetti che, con i suoi metri 1,85 d'altezza, è il più piccolo calciatore della A.

«*Non ho voluto rivoluzionare difesa* — ripete Trapattoni — *confermando Morini perchè lo stopper è in forma e il reparto è affiatato. Rossi non è solo un goleador che è anche un giocatore intelligente, tattico non ci dovrebbero essere difficoltà con contropiedisti individuali e, in caso di necessità, posso sempre inserire Collini. E' una partita che mi preoccupa come le altre. Se bruciassimo che se perdessimo qualcuno sarebbe pronto a farci il processo*».

— E se la Juventus, che negli ultimi quattro campionati disputati a Vicenza (prima che il finisse in serie B) ha sempre vinto, dovesse continuare la serie, cosa accadrebbe?

«*Personalmente sarei più che felice di "uccidere" l'interesse del campionato* — ribatte Trapattoni —. *Basti sapere che a Foggia stanno già pensando alla Juventus, fanno collette a crociate pur di batterci. Questo accada ogni domenica. Il campionato è solo a metà strada. Ritengo che lo scudetto si possa vincere a quota 45, in partita media giusta. Ecco perchè domani cattaro un punto*».

E lo sottoscriverebbe anche Bettega, che da un paio di settimane è tornato Bobby-gol. Bettega è rimasto sorpreso dalla «specialità» dei Lanerossi: «*E' una bella squadra e non andremo certo allo sbaraglio ben sapendo che loro ci aspetteranno sulla metà campo. Rossi? Ha sfruttato il momento di vena del Vicenza ferendo grosse prestazioni. Se è capocannoniere non è tutto del caso e, poichè tira anche i rigori, ha la possibilità di vincere il titolo e di sorprendere ai Lanerossi di puntare alla "zona Uefa"*».

La Coppa Uefa, infatti, è l'obiettivo dai vicentini (che erano partiti per salvarsi), ma una sulla Juventus il coronamento di un girone d'andata eccezionale. Tifosi dei Lanerossi residenti a Montecarlo no telefonato a Giambattista Fabbri chiedendogli di i campioni d'Italia. E Fabbri dice che ci proverà, anche se un pareggio andrebbe bene: «*La Juventus non ha punti deboli*», dice il tecnico «, l'ultimo allenamento, ha annunciato alcuno recuperi di Leij che ha riposato ma è stabilizzato. «*Il Vicenza cercherà di dare spettacolo applicando un calcio-basket ma usando anche il cervello. Se il nostro presidente Farina si mettesse d'accordo con Marcello e i dirigenti della Lanerossi, si potrebbe costruire una grande e avere Paolo Rossi*».

Rossi aspettava tre anni questa gara e, sebbene sia reduce dall'impegno infrasettimanale di Algeri con Nazionale militare, si sente bene e vuol essere all'altezza della sua fama. Scherzosamente Salvi fa prende in giro dicendo che.

Ultimo stoplero, quando tornerà a Vicenza la maglia Juventus, sarà molto dura per lui.

Il «capellone» Filippi è ed invita i compagni a restare con i piedi terra. Nella non ci nulla sulla Juventus,

Programmi e problemi delle squadre protagoniste ai mondiali di calcio di giugno

Francia, i tifosi esaltati sono sicuri di batterci

Li confortano le vittorie in Coppa di Bastia e Lens - Hidalgo sta al gioco, ma è preoccupato - Com'è avvenuta la rinascita

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 21 gennaio.

L'invito a cena di Giscard d'Estaing per festeggiare l'investitura ufficiale, quando il presidente, da cacciatore provetto, cercherà di ingraziarsi il dubbio valore di Chamalières, un paesino di cui era anche sindaco, ha riunito intorno alla mensa gli uomini che avevano battuto poco la Germania campione, gli appassionati di calcio (hanno capito che era ritornato il loro ora. Dopo anni di Francia pallonara riconquistava il suo posto al sole. Gli «orfani di Svezia», come vengono chiamati da questa parti i giocatori tolti a Stoccolma nel 1958, hanno mandato un telegramma di complimenti e così, semplicemente, si è saldato il nuovo all'antico, si è data continuità alla grandezza di Francia.

Il generale De Gaulle, all'epoca del grande sogno francese, invitava a pranzo gli sciatori e malgrado la campagna di Jean-Claude Killy perché sapeva che la vittoria sportiva aggiungevano lucidità all'oro, Giscard d'Estaing, in modo diverso perché sono diversi i problemi, invita a parare i calciatori perché sa che i destini di una nazione come la Francia si reggono anche attraverso il riconoscimento dei miti che la Nazione crea. E oggi la nazionale di calcio è mito anche se, studiando un po' la situazione, non è capace bene perché. I risultati ottenuti in tempi recenti, pur degni di lode, sono tuttavia tali da quantificare entusiasmi tanto accesi, orgogli smisurati. Il tifoso tipo, qui a Parigi, non è neppure sfiorato dall'idea che la sua squadra possa perdere con l'Italia e quando poi parla di punteggio non si accontenta della vittoria di misura ma dice tre, quattro gol da segnare, incantando per lecita ingenuità o stupendo per incompetenza.

Inutile portare il discorso in profondità, cercare di insinuare che il calcio è sport complesso, ricco di sfumature e elevati: la Francia è giovane ed entusiasta, dicono, e la Francia vincerà. Ricordano molto volentieri, a sostegno delle loro tesi, l'eliminazione in Coppa di Torino e tutte davanti a Bastia e Lens. Non ancora la vita e la gioia dei 18 novembre, quando la nazionale Francia battè tre a uno la Bulgaria e ritornò sotto le luci del grande policromismo mondiale. Accompagnando le parole sorrisi di compiaciuta sufficienza, ricordano anche come lo stesso giorno, a Wembley, gli azzurri in dell'Inghilterra giocano secondo il loro solito - tutti ammucchiati in difesa.

Sono filosofie un po' bocciate anche dietro al lavoro serio e moderno impostato sulla squadra dai giovani responsabili del calcio francese e riammesso ai giocatori stessi, che sono senza dubbio migliori del loro *supporters*. Sulla ristrutturazione del football transalpino ritorneremo nei prossimi giorni, ma vale la pena di vedere su quali basi, secondo l'opinione pubblica, poggi la grandezza della Francia.

Fuori dalla fase finale di Montecarlo dal 1960, quando le battute il 20 luglio a Londra dall'Inghilterra per 2-0, la Francia conobbe nel recente passato momenti difficili. Cambiarono gli allenatori, Guerin, Georges Boulogne, finché a Parigi non arrivò dall'Ajax Stephen Kovacs, girovago romeno di Timisoara. Ha posto le basi organizzative e tecniche della rinascita. E credere nella nuova Francia lo soprattutto Fermud Sastre, il presidente della Federazione, che il titolo il posto più che mai decise a continuare il cammino intrapreso, mentre i centri di formazione giovanile istituiti nei club diedero prestazioni lodevoli, incominciavano a dare i primi risultati.

Ragnar come Platini, Janvion, Bathaney, Rocheteau e Soskic di spina dorsale Francia e quando Kovacs lo invitato a tornare in Romania e la squadra passò sotto la guida di Michel Hidalgo. Il via era tracciato. Incerti nel girone eliminato con Bulgaria e Irlanda, i francesi ce l'hanno fatta: hanno perso soltanto a Dublino per 1-0, il primo della partita decisivo contro i bulgari, hanno stupito il mondo battendo la Germania (1-0) e pareggiando in Argentina (0-0) e a Brasilia (2-2).

Stranamente, però, la gloria è venuta loro dalle gare di Parigi contro la Bulgaria. Attorno a questa partita è fiorita la retorica del tifoso. Tutti ricordano, qui in Francia, la «*journée particulière*». titolò il giorno dopo l'*Equipe*, e spesa in grado di ripetere le parole e i gesti di Michel Hidalgo prima e dopo il match quando per la prima volta nella storia del calcio Francia pente fece a botte per raggiungere i bottegitini. - *Ragazzi, sono sicuro che usciremo liberi e felici* », disse Hidalgo e a ciascuno un sacchetto d'herbe *magnétisée* », di erba gica, ricevuto da un mago. né la storia né la leggenda, a questo proposito rivelano se effettivamente i giocatori ficcarono le erbe sul capo oppure le declacero di ingoiarle.

La , del campo in trincia e in quel momento, nel tifoso, prese fama il mito. Da allora, però, la squadra di Hidalgo non più giocato. Ci stati il sorteggio e tante parole dopo il sorteggio, ma il campo, unico giudice, non ha più dato verdetti. Il tifoso bacato cuocere tre gol all'Italia, Hidalgo sta al gioco e sollip. Ma nei suoi occhi, a lui per tu, c'è un punto interrogativo grosso .

Carlo Coscia

Uefa - Antognoni squalifica ridotta

Zurigo, 21 gennaio.

Pesanti sanzioni della Commissione disciplinare dell'Uefa riunitasi oggi a Zurigo sotto la presidenza del Cavaliere Sportivo Alberto Barbé. Alla federazione spagnola è stata inflitta una multa di 20 mila franchi svizzeri (circa milioni di lire) per i gravi incidenti di cui furono protagonisti gli spettatori in occasione della partita contro la nazionale jugoslava disputata ad Elche.

La commissione d'appello presieduta dallo svizzero Sergio Zorzi ha inoltre confermato la multa di 3000 franchi (circa due milioni) ai danni della Fiorentina in merito alla partita contro lo Schalke il 16 settembre ed ha ridotto di una giornata la squalifica di quattro turni inflitta a Giancarlo Antognoni.

Argentina, chi in porta?

Difficile compito per Menotti - Giornalisti e tecnici litigano per Gatti e Fillol - Il primo è del Boca, il secondo del River, le due squadre più amate di Buenos Aires - Ma la scelta di quasi tutti i giocatori suscita rivalità e incertezze alimentate dalla stampa e dalla televisione

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 21 gennaio.

Buenos Aires conta otto squadre di serie A, tutte con campi propri, e di queste squadre parlano otto giornali, due riviste specializzate, quattro canali televisivi e 14 emittenti radiofoniche: piena parole scritte e gridate che rintrona nelle orecchie del commissario tecnico Cesar Menotti man mano che si avvicina la data del 13 gennaio, fissata dalla federazione argentina come inizio della preparazione il campionato del mondo.

Le squadre delle capitale sono Boca Junior, River Plate, San Lorenzo de Almagro, Huracan, Old Boys, Atlanta, Argentina Juniores e Velez Sarfield: ce ne sorebbero ancora altre vicinissime (la sede dell'Independiente è Avellaneda è soltanto a minuti di taxi dal centro), ma sono considerate già in provincia. La Nacion, La Prensa, Clarin, Opinion, Cronica, Razon, Dia, Ioria Popular sono i quotidiani più diffusi. Goles ed El Grafico (quest'ultimo dovrebbe occasionato per completezza a vaffanculo di servizi) i settimanali, le radio hanno nomi per lo più legati ai quartieri dove hanno sede, come Belgrano e Rivadavia, Mitre-Boca.

Bisogna di dove considerare privilegiato, Cesar Menotti lavora sopra un vulcano che ogni giorno può lanciare lapilli che rischiano di bruciarlo. Non si fa infatti in tempo a pronunciare il primo nome di un'ipotetica formazione tipo, che si accende la battaglia. Giornali, Gatti... «Cominciamo col dire — ci interrompe subito Ernesto Muniz, uno del calcio alla Nacion —, che se la nostra deve essere una squadra seria, in porta deve giocare Fillol...».

Ma intanto colonne del Gratica il «redactor especial» Julio Pasquato lancia appassionate difese per Gatti. Stampa e televisione sono già spaccate a metà sul primo nome, quello dell'arquero, l'uomo che difendere l'area cioè la porta.

La rivalità fra parte del fatto di Gatti nel Boca e Fillol nel River, le due squadre più della capitale, è più ben essere l'esemplificazione della difficoltà che Menotti incontra nel suo lavoro. «Ma che difficoltà — sostengono i portigiani di Fillol — il solo problema è che il commissario tecnico sbraveda per Gatti, ma ora che è ancora convalescente un infortunio alla gamba devo per forza ricorrere al portiere River. E una cosa accade per Lopez, centrocampista del River. Non lo può vedere, se non convoca indebolisce la squadra».

Menotti replica del River, quindi. Menotti che va a stimpatia anche a costo di dorsi la zappa sui piedi. E' un ritornello che ritorna spesso. Ma al portiere, ce n'è d'avanzo per un romanzo. Fillol e Gatti hanno in comune una sola cosa, l'ambizione di «vincere». Il titolo mondiale con l'Argentino». E' la sola occasione in cui non dimostrano troppa fantasia. Uno non parla mai dell'altro, anche questo li unisce. Per il resto, il giorno e la notte.

Ubaldo Fillol è un tipo tranquillo, che ingoia bocconi amari nella speranza di tui alla fine: «Non soltanto un portiere che vola, come si dice — spiega —, l'esperienza mi aiuta per trovare la posizione, per integrarmi bene in qualsiasi difesa. Ho avuto una grande stagione nel '77. Menotti non ha potuto fare a meno di chiamarmi. Ma lui sta tranquillo, faccio polemiche».

Adesso che Gatti è infortunato...

«Non sarebbe elegante discutere sulla situazione che potrebbe favorirmi. Non lo vorrei neppure. Il commissario tecnico deve decidere di sua testa».

Le fastidio questa rivalità?

«Ma quale rivalità. Io faccio la mia strada».

Se Fillol parla poco, Hugo Orlando Gatti scrive molto. Un suo libro di poco in vendita e un misto di poesia e patria. La storia di un personaggio che si sente nella categoria del Cassius Clay e del Monzon, tanto interdenti. Gatti non ha fissione, in questi giorni non va al campo. Al mi ha detto di pescare al ristorante «José». In calle Cabildo, nel barrio Belgrano, dove il portiere va sovente con la moglie.

Non abbiamo fortuna, però la testimonianza dei cameriori del locale ci è stata sufficiente. Debbono aver ragione i giornalisti che definiscono Gatti «loco», un matto simpatico, ma sempre matto. Già il titolo del libro «Io, l'unico» dice . Parte della nascita, «il 17 agosto '45 nell'ospedale municipale di Carlos Tejedor a 360 chilometri dalla capitale» (e qui manca poco che Gatti descrive le emozioni provate nel venire al mondo), per arrivare a questa attesa per il «mondial», a questa ginocchio che gli fa ancora male ma che non gli impedirà comunque di campione del mondo.

Si salvano pochi giocatori nei suoi ricordi di una carriera ormai lunga. I portieri unicamente Amadeo Carrizo ed il sovietico Lev Jashin, i giocatori Neeskens, Boby Charlton, Bonhov, Schnellinger e, curiosamente, Gigi Meroni che lo impressionò nell'amichevole precampionato mondiale (1966) dell'Argentina a Torino. Degli allenatori ricorda Juan Carlos Lorenzo e soprattutto Renato Cesarini: «Unico — ammette — che con le parole riusciva a convincermi».

I tecnici lo una considerazione che la misura del personaggio: «Sì, Cesarini mi ha insegnato qualcosa, ma anche lui che lo conoscevo tutto. Io sono nato portiere, non ho imparato nulla. bisogna nulla».

Ed ancora, sui colleghi europei: «Giocano tutti male, ma nessuno gliela spiega. Meier, il campione del mondo? Ha fisico e personalità, ma fra i pali non sa nulla».

Tipo da copertina, un giocatore di una sicurezza vera. Per questo molti gli preferiscono Fillol. Al ristorante ci hanno però avvertito che Gatti è fondamentalmente un timido, che la parte dello spaccone è una forzatura propria frutto della timidezza. Lo descrivono come un ragazzo tranquillo, specie ora che la moglie attende il primogenito, un campione che non ama le interviste, gli autografi, che quando può si ritira nella sua casa di campagna per coltivare la terra, per da .

La travagliata storia della nazionale argentina si complica quindi più si primo nome. E per ogni ruolo ci sarebbe da discutere. Forse il solo «intoccabile» è Kempes, sulfragi generali hanno anche Houseman e Bertoni, quest'ultimo convalescente dopo alla coscia destra. La formazione base chi gode dei maggiori suffragi, tirando la somme dei vari pareri qualificati, si discosta un poco da quella che sembra avere in animo Menotti. Eccola: Fillol; Pagnanini e Tarantini terzini d'ala. Piazza (tutti sono forti che arrivano) stopper. Wolff libero (all'argentina, s'intende). Lopez (neppure convocato per ora). Galvan o Gallego e Kempes a centro campo. Alodaan, Luque o Bravo, quindi Bertoni in avanti.

Le maggiori preoccupazioni, come già sottolineato nei precedenti servizi, riguardano la difesa «Ma in fin dei conti — conclude Ernesto — Argentina e Italia non hanno poi molto da preoccuparsi. Ho visto l'Ungheria contro la Bolivia, niente di speciale. Conosco il calcio italiano, fate conto che la Bolivia è una squadra che vale la vostra quarta serie. E la Francia, con tutto questo storia sulla nouvelle vague, su Kovacs e Hidalgo, non facciamone un gigante. Piazza, che è nostro, è il migliore di quel campionato, altri argentini, che neppure richiamiamo, sono figure di primo piano. Non allarmiamoci più del dovuto. Il primo girone sarà duro, ma non insuperabile. Andremo avanti, Argentina-Italia, al è la ogni polemica».

Bruno Perucca

Tv in "diretta„ per oltre 40 ore

Ventisette gare trasmesse in Italia si giocano, le altre undici in cronaca "registrata"

Roma, 21 gennaio.

Ventisette partite delle 38 in programma nei campionati dieci di calcio in Argentina saranno trasmesse in diretta in Italia (per una durata totale di 40 ore e mezzo) dalla Rai-Tv. Delle restanti undici andranno in onda la registrazioni. La finale del 25 giugno a Buenos Aires sarà trasmessa dalle ore 20 sulla Rete 1 mentre la partita d'apertura Germania Occidentale-Polonia del 1° giugno a Buenos andrà in onda alle 20 sulla Rete 2 e l'incontro dell'esordio azzurro Italia-Francia del 3 giugno a Mar del dalle 18,45 sulla Rete 2.

GIOVEDI' 1° GIUGNO

Ore 20 — (Rete 2): Germania-Polonia (diretta).

VENERDI' 2

Ore 18,45 (Rete 2) Italia-Francia (diretta)
Ore 21,45 (Rete 1) Tunisia-Messico (diretta)
Ore 0,15 (Rete 1) Ungheria-Argentina (diretta).

SABATO 3

Ore 18,45 (Rete 1) Brasile-Brasile (diretta)
Ore 21,45 (Rete 2) Iran-Olanda o Perù-Scozia (diretta).

DOMENICA 4

In da stabilire (Rete 1) la registrazione di Svezia-Austria, sul secondo quella di Perù-Scozia o Iran-Olanda (l'esclusa nella diretta del giorno precedente).

5

18,45 (Rete 1) Italia-Ungheria (diretta)
21,45 c 2) Messico-Germania (diretta)
Ore 0,15 (Rete 2) Argentina-Francia (diretta).

MERCOLEDI' 7

Ore 18,45 (Rete 2) Brasile-Spagna (diretta)
21,45 (Rete 1) Olanda-Perù (diretta)
Da stabilire (Rete 1) Polonia-Tunisia (registrata).

GIOVEDI' 8

Da stabilire (Rete Austria-Svezia (registrata).
Da stabilire (Rete 1) Scozia-Iran (registrata).
Ore 20,30 (Rete 2) finale Coppa (diretta).

SABATO 10

Ore 18,45 (Rete 1) Francia-Ungheria (diretta)
Ore 21,45 (Rete 1) Messico-Polonia (diretta)
Ore 0,15 (Rete 2) Italia-Argentina (diretta).

DOMENICA 11

Ore 18,45 (Rete 1) Svezia-Spagna o Brasile-Austria (dir.)
Ore 21,45 (Rete 2) Scozia-Olanda o Perù-Iran (dir.)
Da stabilire (Rete 2) Tunisia-Germania (registrata).

Da stabilire (Rete tempo di una partita del campionato serie A.

LUNEDI' 12

Da stabilire (Rete 1) Brasile-Austria o Svezia-Spagna (reg.).
Da stabilire (Rete 2) Perù-Iran o Scozia-Olanda (registrata).

Per la seconda fase del mondiale, se l'Italia supererà il turno, la prima e la terza partita degli azzurri saranno teletrasmesse in diretta sul 1° e la seconda sul 2° sempre in diretta. Se l'Italia verrà eliminata questo il programma delle telestrasmissioni della seconda fase:

MERCOLEDI' 14

Ore 18,45 (Rete 2) una delle due partite del girone (diretta)
Ore 21,45 (Rete 1) una delle due partite del girone A (diretta)
Ore 0,15 (Rete 1) eventuale partita dell'Argentina (diretta).

GIOVEDI' 15

Da stabilire (Rete 2) una partita tra le escluse dalla diretta del giorno precedente (reg.) ed eventuale registrazione sul primo dell'altra partita qualora non giochi l'Argentina.

DOMENICA 18

Ore (Rete 1) una delle due partite del girone (diretta)
Ore 21,45 (Rete 2) una delle due partite del girone A (diretta)
Ore 0,15 (Rete 2) eventuale partita dell'Argentina (diretta).

LUNEDI' 19

Da stabilire (Rete 1) una partita tra le escluse dalla diretta del giorno precedente (reg.) ed eventuale registrazione sul secondo dell'altra partita qualora non giochi l'Argentina.

MERCOLEDI' 21

Ore 18,45 (Rete una delle due partite del girone (diretta)
Ore 21,45 (Rete 1) una partita del girone (diretta)
Ore 0,15 (Rete 1) eventuale partita dell'Argentina (diretta).

GIOVEDI'

Da stabilire (Rete una partita tra diretta del giorno precedente (reg.) ed eventuale registrazione sul piano dell'altra partita qualora non giochi l'Argentina.

SABATO 24

Ore 20 — (Rete 2) finale per il terzo posto (diretta).

DOMENICA 25

Ore 20 — (Rete 1) finale il titolo (diretta).

Bottiglieri "mondiale„

Ha ottenuto il miglior prestazione (con 34"2) nelle 300 yarde - Grippo vince in Australia - Oggi a Firenze il campionato italiano di cross

Rita Bottiglieri apre la sua stagione vincendo a sigiando una miglior prestazione iscudiale (quella sulle 300 yarde). Carlo Grippo sotto il solo della Nuova Zelanda riassapora la gioia di un successo internazionale sugli 800: questo due note di agonistica (auguriamo, in pratica, la nuova stagione atletica che culminerà nei duplice i campionati europei, quelli indoor a marzo nel Palazzone di Milano e quelli all'aperto di fine agosto a Praga. Ed intanto la stagione di cross, nel suo pieno, propone oggi il campionato italiano a squadre di campestre, facendo registrare una partecipazione-record di oltre duemilacinquecento atleti.

MILANO — Le 300 yarde (m 274,32) sono una distanza inusuale anche negli Usa. E tuttavia Rita Bottiglieri — anche se non ancora al massimo della condizione — si è incaponita per sigiare il «mondiale» che appartenevo alla statunitense Rosalind Brisni (quinta nei 400 a Montreal) con 34"8 manuale. Fallito un primo tentativo la settimana scorsa, Rita è andata a segno ieri sulla pista del Palazzone di San Siro ottenendo un 34"20 elettrico che, considerando le difficoltà delle si al tempo più che discreto. Indubbiamente un buon auspicio per questa duttile atleta che potrebbe avere quest'anno — anche all'aperto — un ruolo di primissimo piano a livello europeo. Nella stessa riunione va segnalato il risultato di Reiss nell'alto, salito con buona sicurezza sopra i 2,15.

CHRISTCHURCH — Fermando i cronometri sul tempo di 1'47"3 Carlo Grippo è tornato al successo, riprendendo così qual discorso sugli 800 che una serie di incidenti gli aveva impedito di portare avanti nella passata stagione dopo l'apparizione del 1976. L'italiano ha battuto alcuni ottimi elementi, primo fra tutti il kenlota Kipkurgat, giunto secondo a cinque decimi. Ma dalla Nuova Zelanda non è quella la sola buona notizia in quanto, nella stessa riunione di Christchurch, anche Venanzio Ortis è stato più che discreto protagonista in un validissimo «cinquemila» in cui hanno ottenuto i primi due posti altrettanti corridori di casa. Olson (vincitore in 13'35"2) e Quax. Ortis è finito quinto preceduto anche dall'olandese Hermans e dal polacco Knwal, ma il suo tempo (13'27"1) dice come fino all'ultimo sia stato in gara con i primi e comunque sia riuscito a precedere sul traguardo il tedesco ovest Uhlemann, l'australiano Wagger ed il finlandese Viren.

FIRENZE — Oltre 2500 atleti in rappresentanza di circa duecento società: questo è il dato numericamente impressionante sotto cui nasce l'odierno campionato italiano cross a squadre in cui sono in palio sei titoli, tre maschili e femminili per le tre categorie senior, junior e allievi. Il lavoro di gara, com'è ormai costume qualche stagione per qu maxi-manifestazioni, sarà un ippodromo, quello Visarno di Firenze. Per i titoli assoluti i favori del pronostico sembrano andare alle formazioni delle Pro Patria Ar Verde (maschi) e della Snia Milano (femmine), rispettivamente capitanate dai due Magnani-Fontanella (quest'ultimo all'ultimo impegno stagionale di cross in quanto poi dedicherà alla indoor) e dalla sempre più positiva e promettente Silvia Tavanghi.

g. bar.

Il Rallye di Montecarlo è partito ieri da sette città

Munari ora punta alla "cinquina„ Teme soltanto un nemico, la neve

Il pilota della Lancia Stratos si è avviato da Roma - "Le gomme speciali Pirelli dovrebbero esserci d'aiuto" - Trovate le "note" di Darniche

Roma, 21 gennaio.

Un pallido sole, che spuntava a tratti fra nubi gonfie di pioggia, ha salutato la partenza «romana» della vettura impegnata nel Rallye di Montecarlo. Per il tradizionale appuntamento, anche stavolta la capitale ha offerto uno dei suoi suggestivi : il viale che costeggia lo Stadio dei Marmi, sotto la verde collina Mario, fra il ministero degli Esteri e il monumentale Olimpico.

Un'ora prima del via, fissato per le 10,50, oltre cinquemila armate di macchine fotografiche, cineprese, taccuino e matita per gli autografi, si erano riversate sul luogo del raduno rendendo particolarmente festosa l'atmosfera. Il più bersagliato dai flash e dalle domande dei giornalisti, è stato ovviamente Sandro Munari costretto a rimanere a lungo vicino allo sua formidabile Lancia Stratos-Pirelli.

Il pilota della Lancia, vittorioso in quattro edizioni del «Montecarlo», gara per conquistare la cinquina: «*Come gli altri anni* — ha sottolineato Munari — *cercherò di tagliare per primo il traguardo*».

Non crede che la sua Stratos, in seguito ai nuovi regolamenti sportivi, possa rendere di meno rispetto al passato?

«*Rimane la vettura favorita* — ha replicato il veneto —, *dieci-dodici cavalli in meno non significheranno praticamente nulla. Anzi, io penso che con un motore meno "rabbioso", la marcia dovrebbe risultare più fluida*».

Il discorso si è quindi spostato sul ruolo importante che potrebbero svolgere le nuove gomme Pirelli, di cui ci è tanto parlato in questi giorni di vigilia. «*Nelle condizioni in cui saranno impiegate* — ha commentato Munari — *prevediamo di ottenere un grosso vantaggio. Per quanto riguarda la voce di un gioco di squadra che potrebbe trovare una sua validità nella fusione Lancia-Fiat, non c'è nulla di deciso. Eventuali tattiche potranno essere predisposte in base alle posizioni acquisite nelle fasi più calde della gara. Al momento, con la notizia che abbiamo ricevuto di navicelo abbondanti, non va sottovalutato l'handicap a cui potrebbero andare incontro le vetture che, diventerebbe comodi spazzaneve per la slitte*» La Stratos di Sandro il numero 1.

Sandro Munari

Da un protagonista di uno dei direttori tecnici dell'Esso (sigla che indica la fusione sportiva della squadrone Fiat-Lancia), Giorgio Pianta: «*Abbiamo appreso che, specialmente nel settore francese, c'è moltissima neve. Sarà determinante la gommatura Pirelli che ci offre la possibilità di sfruttare il magnifico lavoro effettuato sui nuovi pneumatici*».

Nel team Fiat è tornata intanto la serenità, dopo il furto subito l'altro giorno da Alain Mahe, co-pilota di Darniche, al quale state sottratte le «note» relative alla impegnativo del rallye. Dalla Francia si è saputo che il ladro, raccolto l'appello, si è affrettato a riconsegnare le carte, che adesso si trovano nelle mani di giornalista francese, il quale consegnerà a Gap all'equipaggio, partito dal Foro Italico con la fiammante Fiat 131 Abarth Alitalia numero 6.

Francesco Rossetti, navigatore di Verini (anche loro su Fiat 131 Abarth Alitalia), ha illustrato in poche parole lo spirito battagliero che si respira nel settore sportivo della casa torinese: «*Siamo campioni del in carica. Dobbiamo difendere il titolo. Avremo tanti occhi puntati addosso. In un campionato determinante la fortuna. Su non ci calerà, la macchina ha le carte in regola per bissare il successo della scorsa stagione*».

Un po' di emozione per Fulvio Bacchelli, guida della Stratos, con Bernacchini. «*E' il mio primo "Montecarlo" con questa vettura così dalla 131. Ma sulla neve dovrebbe rispondere meglio con la sua trazione posteriore*».

Prima della partenza del formidabile schieramento Esso, una telegrafica dichiarazione del responsabile operativo, Audetto: «*E' difficile formulare pronostico. Sulla carta vedo favorita la Stratos. Non va sottovalutata Porsche di Nicolas, 131 avrà grosso chiacco per figurare tra le protagoniste*».

Subito il via, fra una fitta sciarpata di folla sotto il tiepido sole romano molti viaggiavano con la fantasia dietro gli spericolati bolidi del rallye.

Mario Bianchini

Oggi in Spagna si corre il mondiale di ciclocross

Manca Roger De Vlaeminck

(Nostro servizio particolare)
Amorebieta, 21 gennaio.

(a. g.) Proprio all'ultimo momento, un improvviso attacco influenzale ha privato i «mondiali» di ciclocross del principale protagonista: non potendo valersi di un medicinale che lo avrebbe sicuramente fatto risultare positivo al controllo antidoping, Roger Vlaeminck, in Spagna per gli ultimi di far ritorno in Belgio ed è ripartito stamattina stessa alla volta della sua residenza.

Il tempo da lupi (neve, pioggia e gradino accompagnate da forti raffiche di vento e da temperatura rigida) che imperversa sulla zona ormai da diversi giorni ha trasformato il circuito di Echano in un immenso quale i corridori incontrano gravi difficoltà a tenersi in equilibrio. Il c.t. dei professionisti azzurri, Alfredo Martini, ha dichiarato che il percorso dev'essere stato scritto da un organizzatore ... corride e allorché gli è stato fatto che, in indicazione della Commissione tecnica dell'U.C.I., vennero eliminati dei più difficili, il techa aggiunto, avviamente in chiave umoristica, lo avrebbero lasciato com'era, vi sarebbero stati forse tratti da scalare... in cordata. che i concorrenti i quali hanno preso contatto con il percorso per compiervi allenamenti, si indistintamente spaventati.

Tanto la professionisti (9 giri pari a km. 20.200) quanto quella dilettanti (7 giri, pari a km. 19,300) hanno un loro netto favorito: scomparso De Vlaeminck, è quello svizzero Albert Zweifel, campione uscente, che converge la maggior parte dei pronostici: i suoi più pericolosi antagonisti dovrebbero proprio i suoi compagni di squadra.

Il trentatreenne belga Robert Vermeire, eterno dilettante, vincitore del titolo iridato della specialità nel 1970, '71, '74, '75 e '77, viene ritenuto padrone della situazione tra i «pari», dove figurano, tuttavia, altri elementi di rilievo: il cecoslovacco Fiscra e l'italiano Franco Vagneur: per il valdostano una medaglia di bronzo sembra dunque un traguardo possibile anche se molte dipenderanno dagli sviluppi della gara.

Radis ha vestito d'argento "i re del bosco"

I re del bosco?
Sono il castagno, il faggio, l'abete e la quercia.
Li trovi in regalo, riprodotti su medaglie argentate al 1000 e smaltate a mano, acquistando una bottiglia di Radis.
Sono originali portafortuna da usare come ciondolo, come portachiavi, o come ti pare.

Visto cosa regala Radis?

Radis è Stock: qualità che vale.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PASSANO affittasi vendesi alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia massima serietà commerciale. Telefonare 894.070 - 894.1462.

GSB Torino Immobili riserva appartamenti liberi nuovi e usati in vendita alternativa signorile, massima serietà, svolgerà vostri affari via Cernaia 6, 4 piani, tel. 47.2.821 - 472.202 int. 7.

INMOBIL SERVICE ci avete alloggi liberi in zona Parella Francia Crocetta S. Paolo S. Rita affidate a noi la vendita abbiamo ingaggiato validi richiedenti. Corso Telesia 14 telefono 312.126 - 726.980.

IMMOBILIARE S. PAOLO acquista direttamente appartamenti liberi o occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telefonare 545.000

IMPORTANTE SOC. PIEMONTESE ricerca urgentemente per soddisfare esigenze propri clienti Piemonte e zone limitrofe stabili appartamenti ville casine pagamento rapido eventuale massima riservatezza valutazione gratuita. Telefono 0121 77.356.

INV. IMM. Torino e cintura compra direttamente alloggi ville rustici. Telefonare 510.383 - 518.981.

LIGURIA

ai mari acquistiamo direttamente in centrali appartamenti immobiliare San Paolo, telefono 309.000 - 307.200.

MAXIMMOBILI

un obbligo amico nel campo immobiliare. Vi offriamo specialmente la nostra parola: poniamo al vostro servizio esperienza e perizia non inutile parola. Telefonateci senza impegno 541.808 - 547.614.

PAGANDO IN CONTANTI cerco in sole zone di Nichelino Cristo Re Vittorio Veneto Stupinigi ville e stabili liberi e occupati. Telefonare 616.7941.

PRIVATAMENTE ricerco alloggio 1 o 2 camere libere, possibilmente zona S. Rita S. Paolo, Thorn. Telef. 540.800.

PRIVATO acquista appartamento alta standing circa 300 mq libero in palazzina o villa zona adeguata comodo dal centro. Scrivere «Publikompass 9428 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista in private prestigiosa grande appartamento libero in zona Crocetta Cristina o precollina in costruzione recente o d'epoca purché signorile. Si cede anche zona residenziale novissimo terreno o giardino privato. Scrivere: «Publikompass 923 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista libero entro giugno appartamento in zona Crocetta Cristina in stabile ristrutturato ed esigesse di salone 3-4 camere dopo servizi possibilmente giardino o terrazzo Telefonare 737.373.

PRIVATO acquisterebbe alloggio salone tre vani cucina doppi servizi possibilmente bot anche libero luglio in zona Nicolaj-Regio Pescitore Francia. Telefonare 947.0513.

PRIVATO acquista in private alloggio libero in Torino 2/3 vani. Telefonare ore pasti 710.460.

PRIVATO acquisterebbe da private 4-5 camere libero preferibilmente zona Francia Parella pagamento immediato. Telefonare 859 ufficio dopo ore 20.

PRIVATO cerca alloggio libero 4-5 camere signorile costruzione anni 10 zona Sacra S. Rita Crocetta pagamento in contanti no intermediari. Telefonare 632.362 ore pasti.

STEMAX immobiliare tel. 396.639 acquista per contanti valutazione ai massimi alloggi liberi da ristrutturare in Torino.

STUDIO Rizza ricerca stabili e alloggi liberi e occupati Torino e cintura massima serietà e riservatezza. Telefonare 672.496

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Telefono 349 777

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE vendo villetta libera recente costruzione zona San Mauro 2 camere cucina bagno ingresso garage giardino 64 milioni 900 mila. Telefonare ore pasti 985.313.

A. AURASCA libero nuovo palazzina 2 camere tinello cucinino servizi accetto 20 milioni e mutuo «Finanziaria» 953.129.

A DUE PASSI da piazza Statuto in via Nizza 17 vendesi libera uno studio ed abitazione in unico stabile ristrutturato appartamenti varie dimensioni ottima vista delle 10 alle 17 ottimamente in loco.

A. PINEROLO occasione unica villa bifamiliare in costruzione ottime rifiniture mappa cedesi. Studio Rizza 011 432.248.

A. SERIM vende Borgo Rica via Cigna 55 ipotecaria agevolata camera tinello bagno ingresso 12 milioni 800 mila. Telefonare 519.801

A. SERIM vende via Filadelfia 223 angolo corso Siracusa camera cucina bagno 11 milioni 200 mila; 2 camere cucina bagno 15 milioni 900 mila anno inizio trattative. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende corso Giulio Cesare 199 recenti camera cucina bagno 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello bagno 11 milioni 900 mila dilazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona centrale in nuova costruzione splendide appartamenti da 350 metri salone 3 camere camera servizio cucina varie servizi box. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende palazzina corso Vercelli via Elva 4 stanze ristorato camera cucina servizio 4 milioni 400 mila; 3 camere cucina servizio 5 milioni 100 mila dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende via Bologna angolo via Cigna 33 vani cucina doppi servizi possibilmente box anche libero luglio; in zona Nicolaj-Regio Pescitore Francia. Telefonare 947.0513.

A. SERIM vende via Cigna 33 vani cucina doppi servizi possibilmente box anche libero luglio; in zona Nicolaj-Regio Pescitore Francia. Telefonare 947.0513.

A. UFFICIO

vendesi in via Sono 37 recenti in stabile di prestigio visite ogni giorno feriali dalle 10 alle 17.

A UNIONCASE 549.777 A via Passo Buole 30 angolo via Nizza 3 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 900 mila; ribassi 3 camere cucina doppi servizi 25 milioni 500 mila pagamento agevolato di cinque anni dilazione 5%.

A. UNIONCASE 549.777 E pieno centro via dei Mille in stabile ristrutturato 3 camere cucina servizio, camino, ingresso.

A UNIONCASE 549.777 U adiacenze corso Trapani via Cherubio 54 recente costruzione con riscaldamento centrale 3 camere cucina 14.700.000 cadauna 4.300.000 dilazionabili.

A UNIONCASE 549.777 L. via Saluzzo 40 ravvenientissimi cucina 11 nelle ingresso bagno 5.300.000 dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 D via Bue 41 ang via Verolengo camera cucina bagno 4.500.000; 2 camere cucina bagno 13.500.000.

A. VIA Saluzzo libertà Vittoriani libertà cucina servizio, L. 4 milioni, acconto L. 4 milioni contanti più L. 4 milioni dilazionati. 2 camere cucina bagno. L. 7 milioni 800 mila. Telefonare 519.801

A. SERIM vende via Filadelfia 223 angolo corso Siracusa camera cucina bagno 11 milioni 200 mila; 2 camere cucina 15 milioni 900 mila anno inizio trattative. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende corso Giulio Cesare 199 recenti camera cucina bagno 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello bagno 11 milioni 900 mila dilazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona centrale in nuova costruzione splendide appartamenti da 350 metri salone 3 camere camera servizio cucina varie servizi box. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende palazzina corso Vercelli via Elva 4 stanze ristorato camera cucina servizio 4 milioni 400 mila; 3 camere cucina servizio 5 milioni 100 mila dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende via Bologna angolo via Cigna 33 vani cucina doppi servizi possibilmente box anche libero luglio; in zona Nicolaj-Regio Pescitore Francia. Telefonare 947.0513.

A. SERIM vende via Filadelfia 223 angolo corso Siracusa camera cucina bagno 11 milioni 200 mila; 2 camere cucina 15 milioni 900 mila anno inizio trattative. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende corso Giulio Cesare 199 recenti camera cucina bagno 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello bagno 11 milioni 900 mila dilazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende

Kitzbuehel, splendida incertezza nella seconda discesa di Coppa del Mondo

Walcher e Ferstl, match pari

L'austriaco e il tedesco classificati con lo stesso tempo - Klammer sbaglia ancora e deve accontentarsi del quarto posto
L'azzurro Plank fuori corsa per una caduta, mentre Antonioli, col miglior intermedio, cede nel finale ed è soltanto decimo

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbühel, 21 gennaio

Ha vinto ancora Joseph Walcher, ma questa volta l'austriaco è stato costretto a dividere la gloria con il tedesco Sepp Ferstl che ha ottenuto lo stesso tempo. La gara ha avuto ancora momenti di splendida incertezza (i quattro primi classificati racchiusi in un «fazzoletto» di neve centesimi di secondo) ma ci è apparsa meno bella ed interessante di quella di ieri, per le condizioni del tempo, divenuto umido e grigio e forse anche perché gli azzurri sono stati meno brillanti. In una giornata in cui Klammer ha nuovamente dovuto accontentarsi di un piazzamento, Herbert Plank è caduto e non ha preso punti in Coppa e Renato Antonioli decimo, pur confermandosi ad altissimo livello, non è riuscito a ripetere i capolavori della prima discesa. Inoltre, a confondere le [redacted] è messo pure il cronometraggio che, a detta degli organizzatori, ha fatto i capricci a causa delle scariche elettriche che arrivavano sui cavi. Così non si sono saputi i tempi esatti al secondo intermedio e diventa [redacted] controllare chi ha corso meglio su un tratto della pista piuttosto che su un altro.

Resta tuttavia la conferma di Walcher. Il ventitreenne di Schladming con questa seconda vittoria si candida come protagonista per la Coppa del Mondo di discesa. Insieme a Ferstl, Plank e Klammer. La sua prova è stata ancora una volta molto regolare. In crescendo nel finale, tanto da permettergli di eguagliare Ferstl che era sceso prima di lui ed era stato più veloce nella parte alta. Il tedesco a sua volta ha fornito la sorpresa della giornata, vincendo per la prima volta in Coppa nella «libera». Sino ad ora il bilancio a bellissimo Sepp aveva all attivo una bella serie di piazzamenti ed un successo nella combinata lo scorso anno a St. Anton. Anche Ferstl ha 23 anni e viene considerato il «numero 2» tedesco dopo Veith che in questa occasione è stato terzo, staccato di soli quattro centesimi dai vincitori. Per la cronaca è la prima volta che in Coppa del Mondo maschile si verifica un ex-aequo [redacted] discese maschile. L'unico precedente riguarda le ragazze e precisamente la francese Marielle Goitschel e l'italiana Christina Demetz che si divisero il successo nel 1967 a Sestriere.

In tutta la gara odierna si sono verificate soltanto quattro cadute. Due purtroppo riguardano gli azzurri Plank e Corvi Herbert stava conducendo un ottima prova, era uscito bene dalla «s» della Steinhang (anche se aveva solo il tredicesimo tempo al primo intermedio a sette recuperando nel finale. Dopo il salto dell'Hausberg è atterrato su una placca di ghiaccio ed è andato in avanti, ruzzolando poi nella neve con uno sci solo. E' la seconda volta nella sua carriera che non conclude una gara, dopo aver avuto un incidente a Morzine tre anni fa.

«Questa pista — racconta Plank — mi porta sfortuna. Non riesco mai ad esprimermi al massimo delle mie possibilità e così in due gare non ho fatto un punto. Sono caduto perché, arrivando in curva un po' troppo largo, ho cercato di cambiare la linea. Ho spostato il peso sullo sci interno ma non sono riuscito a richiamare quello esterno che è partito via sul ghiaccio. Nel tentativo di riprendermi ho sbattuto violentemente lo sci destro sullo spigolo della coda e sono volato in aria. Per fortuna [redacted] è aperto d'attacco e non mi sono fatto male». Il dramma per Plank è che le sci destro per il gran colpo subito si è piegato, ed è da buttare via. L'azzurro perde così il suo pelo di Rossignol da gara che [redacted] le «cresafarfa» perché ritenuto fosse il migliore mai avuto a disposizione. Sta [redacted] tecnici della marca francese trovarne un altro altrettanto valido.

Esclusa Plank, tutte le speranze si sono puntate su Antonioli. Il valtellinese è stato bravissimo nella parte alta (miglior tempo con 48"13 contro il 48"22 di Walcher e 48"34 di Ferstl), è passato bene al secondo intermedio, ma ha sbagliato nettamente l'uscita dell'Hausberg che porta alla lunga diagonale che precede l'arrivo. «Sono arrivato largo di una decina di metri — dice Renato — e mi sono giocato un piazzamento migliore. Sono comunque soddisfatto di questa due discesa di Kitzbuehel che mi portano nel primo gruppo di discesa, avvantaggiandomi per i campionati mondiali». Degli altri azzurri Giuliano Giardini è stato ancora più che discreto con un ventiduesimo posto che gli garantisce un posto in squadra per Garmisch (ecoma riserva), mentre Kerschbaumer [redacted] e Compiei (23°) hanno disputato una prova onesta.

Giustino Thoeni è giunto ventiquattresimo un posto più indietro di ieri il suo distacco è di 3"82 dai vincitori e precisamente da Ferstl che è uno dei suoi concorrenti (insieme a Tresch che oggi si è classificato 18°) per la combinata del l'Hahnenkamm. Se Gustavo riuscisse nell'impresa di vincere per la quarta volta questo prestigioso trofeo passerebbe davanti a tutti i grandi campioni del passato che come lui si sono aggiudicati tre edizioni del concorso. Campioni che si chiamano Christian Pravda, Anderl Molterer e Jean Claude Killy.

Resta da parlare di Franz Klammer che non vince dalla gara d'esordio di dicembre a Val d'Isère. Il discesista austriaco ieri ha avuto un lungo colloquio con Herr Fischer, il «padrone» della marca di sci che ha investito parecchi milioni su di lui. Fischer certamente gli ha detto di dare di fare per tornare il più forte. Ma Franz continua a dire «Non so cosa mi succede». Klammer ha sempre battuto tutti quando si è gareggiato su neve fresca o molle ed ha perso sul ghiaccio. Oggi che la pista era sempre dura ma un po' più elastica rispetto a ieri è arrivato quarto a soli 9 centesimi di secondo. Una conferma in più che per il campione di Mooswald tutto di venta facile quando la neve lo asseconda.

Cristiano Chiavegato

Discesa libera: 1. Joseph Walcher (Au) e Sepp Ferstl (Ger) 2'07"81 media km orari 98.800; 3. Veith (Ger) a 4"100; 4. Klammer (Au) a 0"100; 5. Mueller (Svi) a 0"100; 6. Grissmann (Au) a 0"100; 7. Vesti (Svi) a 0"100; 8. Read (Can) a 1"01; 9. Soyer (Au) a 1"04; 10. Antonioli (It) a 1"08; 22. Giardini (It) a 2"04; 25. Thoeni (It) a 3"82; 28. J. Kerschbaumer (It) a 4"10; 30. Compiei (It) a 5"38.

Primo intermedio: 1. Antonioli 48"13; 2. Grissmann a 52"100; 3. Mill (Usa) a 64"100; 4. Vesti a 65"100; 5. Ferstl a 67"100; 6. Walch a 69"100; 7. Walcher a 1"09; 8. Wirnsberger (Au) a 1"14; 9. Buercher (Svi) a 1"21; 10. Jost (Svi) a 1"26; 12. Plank (It) a 1"34; 18. Thoeni a 1"56; 21. Giardini a 1"63; 23. Kerschbaumer a 2"27; 33. Compiei a 3"15.

Coppa del mondo (discesa libera): 1. Plank punti 73; 2. Walcher 66; 3. Klammer 65; 4. Wirnsberger 39; 5. Ferstl 33; 6. Grissmann 32; 7. Vesti 24; 8. Russi (Svi) 20; 9. Eberhard (Au) 18; 10. Antonioli e Read 16; 19. Thoeni 4.

Coppa del mondo (Generale): 1. Stenmark (Sve) 150; 2. Heidegger (Au) 90; 3. P. Mahre (Usa) 76; 4. Plank 70; 5. Walcher 65; 6. A. Wenzel (Lich) 58; 7. Gros 53; 8 Klammer e H. Hemmi (Svi) il Pegnozzki in fase calante [redacted] spettano confronti individuali stimolanti: a Cervi con Mazzorati contro D'Antoni, a Roma [redacted] Tomasi e Gilardi contro Roche e Cagliaris. Se Maggia, facendo i conti con i risultati, ci troveremo con una classifica nettamente dotteressa si potrà già pensare alla fase successiva con le squadre meno forti in più rassegnarsi per le prossime settimane.

In serie A-2 c'è un confronto di vertice tra Altha e Sapori prima contro seconda e Nisi sono così ben sistemati che potrebbero comodamente concentrarsi di perdere senza compromettere la «leadership», ma è chiaro che i Sapori non può litigare deve giocare alla grande per tornare a Siena con due punti utilissimi per tenere a distanza Mecap e Pintinox. La Chinamartini va in trasferta a Udine contro la Mobilum e rimarrà in formazione Brumatti, quello a tempo-record dalla frattura alla mano: la sua lesina hanno stupito i medici — traumatologi, radiologi e generici — increduli per questo scalzade sanosi tanto in fretta. Un altro «caso» che lo sport propone alla medicina, stavolta senza [redacted] problema e con tanta soddisfazione.

a. lav.

Gabetti, Sinudyne e Girgi ancora insieme?

Le "grandi„ del basket si preparano alla volata

Riusciranno le tre «grandi» a restare ancora assieme in testa alla classifica? Il campionato maschile di basket sintetizza con questa domanda i temi principali delle partite di oggi, in una domenica che potrebbe far apparire [redacted] definitive le scelte delle sei squadre di serie A1 ammesse al girone-scudetto.

Gabetti, Sinudyne e Girgi stanno [redacted] molto bene [redacted] in chiave della volata finale, [redacted] hanno subito colpi nemmeno negli impegni di Coppa e mezz ottimana qui è stata la Girgi, pur perdente, a dare l'impressione migliore cedendo di soli quattro punti a Madrid contro il tremendissimo Real. Oggi [redacted] Girgi è di scena a Bologna contro l'Alco e dovrebbe mettere in cassa i due punti tranquillamente, le altre due capo-classifica possono mettere in preventivo qualche problema di più: la Gabetti ospitando il Cinzano, la Sinudyne andando a Roma dove la Perugina Jeans è lanciatissima [redacted] che titolare del quarto posto «solitario».

Se Cinzano e Perugina centrano il colpo vincente, rischiano quasi tutta la questione della «poule». Può sperare bene anche la Xerox che oltre a superare il Billi senza [redacted] ricevere una buona notizia da Genova dove il Pegnozzki in fase calante [redacted] spettano confronti individuali stimolanti: a Cervi con Mazzorati contro D'Antoni, a Roma [redacted] Tomasi e Gilardi contro Roche e Cagliaris. Se Maggia, facendo i conti con i risultati, ci troveremo con una classifica nettamente dotteressa si potrà già pensare alla fase successiva con le squadre meno forti in più rassegnarsi per le prossime settimane.

In serie A-2 c'è un confronto di vertice tra Altha e Sapori prima contro seconda e Nisi sono così ben sistemati che potrebbero comodamente concentrarsi di perdere senza compromettere la «leadership», ma è chiaro che i Sapori non può litigare deve giocare alla grande per tornare a Siena con due punti utilissimi per tenere a distanza Mecap e Pintinox. La Chinamartini va in trasferta a Udine contro la Mobilum e rimarrà in formazione Brumatti, quello a tempo-record dalla frattura alla mano: la sua lesina hanno stupito i medici — traumatologi, radiologi e generici — increduli per questo scalzade sanosi tanto in fretta. Un altro «caso» che lo sport propone alla medicina, stavolta senza [redacted] problema e con tanta soddisfazione.

a. lav.

Il programma

SERIE A-1 (5ª di ritorno): Canon Venezia-Ferrat Torino; Bancoroma Milano-Billi Cagliari; Gabetti Cantù-Cinzano Milano; Alco Bologna-Mobilgirgi Varese; Emerson Genova-Pagnossin Gorizia; Perugina Jeans Roma-Sinudyne Bologna.

CLASSIFICA: Gabetti, Sinudyne e Mobilgirgi p. 34; Perugina Jeans 10, Cinzano e Xerox 16; Pagnossin 14, Canon 12; Ferrat Torino e Billi 10; Alco 8; Emerson 4.

SERIE A-2 (5ª di ritorno): Mobilcam Udine-Chinamartini Torino; Pintinox Brescia-Gis Napoli; Harlingham Trieste-Jollycolombani Forlì; Scavolini Pesaro-Eldorado Roma; Althea Rieti-Sapori Siena; Mecap Vigevano-Vidal Mestre.

CLASSIFICA: Althea p. 26; Sapori 22; Mecap e Pintinox 18; Jollycolombani e Chinamartini 16; Mobilcam 14; Harlingham e Eldorado [redacted]; Scavolini 10; Vidal e Gis 8.

Il programma

SERIE A-1 (5ª di ritorno): Canon Venezia-Ferrat Torino; Bancoroma Milano-Billi Cagliari; Gabetti Cantù-Cinzano Milano; Alco Bologna-Mobilgirgi Varese; Emerson Genova-Pagnossin Gorizia; Perugina Jeans Roma-Sinudyne Bologna.

CLASSIFICA: Gabetti, Sinudyne e Mobilgirgi p. 34; Perugina Jeans 10, Cinzano e Xerox 16; Pagnossin 14, Canon 12; Ferrat Torino e Billi 10; Alco 8; Emerson 4.

SERIE A-2 (5ª di ritorno): Mobilcam Udine-Chinamartini Torino; Pintinox Brescia-Gis Napoli; Harlingham Trieste-Jollycolombani Forlì; Scavolini Pesaro-Eldorado Roma; Althea Rieti-Sapori Siena; Mecap Vigevano-Vidal Mestre.

CLASSIFICA: Althea p. 26; Sapori 22; Mecap e Pintinox 18; Jollycolombani e Chinamartini 16; Mobilcam 14; Harlingham e Eldorado [redacted]; Scavolini 10; Vidal e Gis 8.

Rugby, turno facile

L'Ambrosetti col Danilor

(u. p.) Il campionato di rugby è giunto ormai alla penultima giornata del girone di andata. L'Ambrosetti, reduce da tre vittorie consecutive, due delle quali ottenute in trasferta, si prepara a conquistare altri due punti (il dovrebbe ospitare oggi (Mediavelodromo, ore 14,30) il fanalino di coda Danilor Piacenza i giallobleu, coi successo di Roma, hanno fatto un notevole passo avanti in classifica abbandonando le posizioni di coda; merito dei giocatori, ma indubbiamente anche del pod. Bugno che ha saputo infondere all'ambiente quella serenità indispensabile per conseguire risultati positivi. Non si presenta quindi particolarmente difficile l'impegno [redacted] lanciatissimi torinesi: il Danilor, in questa prima parte del torneo, ha fatto vedere ben poco. Se a tutto ciò aggiungiamo che capitan Bassini, Puppo e Lhoslyn, tre tra gli elementi di maggior spicco del quindici torinese, stanno attraversando un ottimo periodo di forma non vediamo come l'Ambrosetti possa lasciarsi sfuggire il quinto successo stagionale.

Il piatto forte della giornata è costituito dal confronto tra le capolista Algida e i campioni d'Italia del Petrarca: un passaggio simbolico di consegne? E' un po' presto per dirlo, anche se i romani la undici partite hanno perso solo un punto.

PROGRAMMA: Algida-Petrarca; Amatori Metalcrom; Ambrosetti-Danilor; Brescia-Parma; Casale-Benetton; Fiamme Oro-Interregionale; L'Aquila-Reggio Calabria.

CLASSIFICA: Algida p. 21; Benetton 18; Metalcrom 17; Petrarca 16; L'Aquila 12; Parma, Casale 10, Interregionale, Brescia 8; Ambrosetti 6; Fiamme Oro 7; Amatori 5; Reggio Calabria 4; Danilor 3, Danilor e Amatori una partita in meno.

Pallavolo, sofferti successi di Federlazio e Paoletti

La Klippan vittoriosa a Sassuolo

(r. c.) *La Klippan è sempre in vetta* [redacted] *la corsa allo scudetto di pallavolo avendo chiuso in bellezza il girone di andata sul difficile campo di Sassuolo, al termine di un'incandescente contesa agonistica per cinque* [redacted]. *Con questa vittoria la squadra torinese dimostra la bontà della sua «linea verde» - contenuti che è stata avviata nel periodo di mezzo la ristrutturazione di quella crisi di mercato che* [redacted] *in ombra la squadra dopo la sconfitta interna contro la Federlazio. Ma non tutti i mali vengono per nuocere e proprio da quella battuta d'arresto è nata l'opportunità di riscoprire un giocatore potenzialmente fortissimo come Magnetta e di far fare autocritica al regista Rebaudengo. Così la Klippan* [redacted] *ha potuto affrontare la difficile gara di chiusura dell'andata con molta umiltà di termine delle due ore di gioco ne è uscita con un successo* [redacted] *che testimonia intatta possibilità di lotta per il primato anche se nel girone di ritorno la squadra di Prandi dovrà affrontare sempre in trasferta Panini Paoletti e Federlazio. Ma i piovani hanno dimostrato ormai di saperal difendere anche su campi inlsocati e pertanto possono essere capaci di qualsiasi impresa.*

A Sassuolo, Prandi è ritornato [redacted] *schieramento base* [redacted] *Damatto e Rebaudengo accanto ai punti fermi della formazione Lanfranco, Burgna Bertoli e Pellegrino. Vinto il primo set vi vantaggio la squadra ha commesso qualche ingenuità di troppo nella seconda frazione che è stata appannaggio degli emiliani. Ad un opaco Pellissero subentrava il giovane Magnetto ed era la vittoria nel terzo set ma poi nella quarta frazione c'era il nuovo parziale della squadra di Paolino Guidetti che aveva l'esperienza di Barbieri attorno a giovane vena del palleggiatore Sacchetti e dell'ala schiacciatrice Berselli,* [redacted] *decisiva si aveva al quinto set dove la Klippan rimaneva in campo capitan* [redacted] *illustro che lucido e ben* [redacted] *trato, contribuiva con alcuni perfetti «muri» alla netta vittoria dei torinesi* [redacted] *piano individuale fortissimo Bertoli, sempre più potente in attacco bene Borgna e Lanfranco che in settimana era stato alle prese con noie ad una caviglia.*

Le velleità di scudetto della squadra trentina, seppure mai rivelate dai dirigenti e tecnici che hanno sempre parlato di [redacted] *transitione e di* [redacted] *trovano conforto nei risultati della giornata che vedono la ristrutturata vittoria al fianco del quinto* [redacted] *sia della Paoletti fidatta ad una* [redacted] *formella) a Milano, dinanzi a tremila spettatori contro il Gonzaga e della Federlazio contro il Lloyd Centauro di Oddo Federzoni. E' nuovamente caduta la Panini Modena sconfitta a Parma dove l'ex marticano Cole, valido* [redacted] *tore ha dato il giusto potenziale offensivo alla squadra di Piazza. Risultato a sensazione anche a Padova dove la Dermatrophine è stata superata dalla Triestina mentre l'Edilmar è passata a Trieste contro il fanalino Cus.*

Serie A 1 maschile *Klippan Cus Torino 'Edificuoghi Jesolo 3-2 (16-14, 12-15, 15-8, 10-15, 15-8); Edilmar Cesenatico 'Cus Trieste 3-2 (15-3, 12-15, 13-1, 9-15, 15-11); Paoletti Catania 'Milan Gonzaga 3-2 (15-12, 12-15, 15-7, 10-15, 15-9); Federlazio Roma Lloyd Centauro 3-2 (15-10, 6-15, 16-15, 15-7, 15-7); Lib. Parma Panini Modena 3-2; Trieste 'Dermatrophine Padova 3-1.*

Serie A 2 maschile *Amaro Pol Matera 3-1; Cus Catania-Cus Pisa 3-1; Isemicoronei Alessandria 3-2.*

Le cestiste campionesse d'Italia in via Guala

Sfida Teksid-Geas a Torino

Arriva il Geas campione d'Italia per la partita clou della giornata e forse dell'intero torneo. Lo scontro odierno [redacted] quinto in anticipo ed i conti [redacted] invertiti rispetto ai programmi Teksid, ma la formazione torinese, per bocca del suo coach, si dichiara pronta alla sfida: al termine di una settimana in cui il [redacted] è stato come al solito, duro, la Teksid è in piena salute fisica e tecnica, concentratissima e carichissima. Basterà?

Il Geas è [redacted] Gregi del campionato femminile [redacted] è dire grande forse più ancora che nelle singole componenti (Bacchi compresa) nell'equilibrio dell'intero complesso che, sette giorni orsono, senza Mabel, ha rifilato quasi 50 punti al malcapitato Vicenza. Dice Arrigoni - *Il Geas è l'unica squadra "incompatibile" del torneo. Pagnossin, Algida e c. sono forti ma compatibili* [redacted] *noi, gioca del nostro stesso livello, giochi bene e vinci il Geas. Invece, è di un'altra categoria: devi giocare al cento per cento e non basta, anche [redacted] devono sbagliare qualcosa, per presunzione, a giornata-no. Se giocano come sanno* [redacted] *qui nella prima fase non c'è scampo, ma se ci danno respiro e ci lasciano andare in testa è dopo possiamo metterle sotto».*

Che cosa vuol dire il risultato? Per l'allenatore biancazzurro dipende dall'ottica con cui si guarda il campionato se l'obiettivo è lo scudetto la vittoria è imperativa, se, invece, il programma è quello di prepararsi in modo adeguato [redacted] prima alternativa in vista di un prossimo tiro un anno, Arrigoni giura) bocciato, anche perdere bene [redacted] accettabile, ma — aggiunge — *a perdere non ci sta nessuno, al pioca* [redacted] *vincere, i programmi* [redacted] *storia».* Vuole, comunque, smitizzare la sfida perché «se vinciamo, poi vogliamo addirittura [redacted] se battuti dovessimo avere un choc psicologico sarebbe un guaio ben peggiore della sconfitta».

Come conta di affrontare il Geas? - Atleticamente, per esperienza e maturità ci sovrastano sono anni che giocano insieme e che vincono, [redacted] forti e lo sanno, giocano quasi sempre sul velluto mentre noi ancora soffriamo la partita decisiva ed i vuoti momenti determinanti. Anche se qualcosa abbiamo preparato, la alchimia tattica che serviranno a poco, conterà una cosa soltanto, sbagliare poco, nulla se possibile. In attacco, per non farle giocare in contropiede (quasi sempre due punti), in difesa, per non concedere, in caso di loro errore, un secondo tiro e colpo sicuro. Insomma, mai regalare palloni, mai forzare il tiro e compagine abbiocciate e, la difesa cattiva e simbiotica per lasciarla poco nulla (Fiorino la cons — conclude il coach — e, [redacted] sarà necessario, tanti modi, per mantenere sempre tonico il quintetto ed intercalare un eventuale attacco avversario».

Sarà, comunque, spettacolo «Siamo pronti — ripete Arrigoni — anche noi abbiamo giocatrici di rango e mi sono si dirà[illegible] un attimo, se ci sottovalutano un pochino, la vittoria è nostra».

g. i.

Poule scudetto, terza giornata: Piastilegno-Foglia e Pizzi; Algida-Pagnossin, Teksid-Geas; Vicenza-Faenza.

Classifica: Geas, Algida, Pagnossin e Teksid 4, Foglia e Pizzi, Piastilegno, Vicenza e Faenza 0.

Vittoria del Superga

(e. r.) *Il Superga si è imposto nel derby con la Teksid per 75 a 73. E' la terza sconfitta di misura per la squadra di Maule, che anche questa volta ha mollato da rimpiangere. Infatti, nelle di tre occasioni si è vinto sulla linea, la formazione torinese si è vista offerta per ben due volte dagli stessi dirigenti la possibilità di ribaltare il risultato, ma prima Stagni, poi Picone e Trucco, hanno fallito l'irripetibile occasione, proprio come [redacted] dei Valentinetti.*

La partita non è stata valida sul piano tecnico, corretta e [illegible] (Dordei, Milani, Trucco ed Antonioli sono usciti anzitempo dal campo), altrettanto diretta in modo scrupoloso dai signori Rocca e Garibaldi, e stata invece eccezionale dal punto di vista agonistico e spettacolare, con le due squadre sempre ravvicinate ed infine intellesa l'una all'altra.

TEKSID: Stagni, Picone 12, Carbone, Ionutti 2, Cortinovis 7, Cervino 12, Antonioli 17, D'Amico 8, Trucco 8, Milani 8.

SUPERGA: Racino, Garbieri 10, Del Sarto, Dordei, Cuna 23, Maria 18, Valentinetti 2, Virili, Caburi 5, Kunderfranco 22.

ARBITRI: Rocca e Garibaldi.

notizie flash

Marckx trova lo sponsor

Dopo numerosi tentativi, Eddy Merckx [redacted] trovato uno sponsor per la sua squadra [redacted] si parla di una fabbrica di prodotti materni di Mantù.

Rugby, vince la Francia

Battendo l'Inghilterra (18-6) la Francia ha vinto il primo incontro per la Coppa delle cinque nazioni '78 di rugby.

Sci, Coppa Europa

L'austriaca Gertrude Steinner ha vinto a Piancavallo lo slalom speciale del trofeo Varardo, in lavola per la Coppa Europa. A Leysenhaire (Svizzera) l'elvetico Roland Lutz si è imposto nella libera di Coppa Europa. L'italiano Bruno Getlai si è piazzato terzo.

Tennis, risultati di Davis

Battendo per 4-1 l'India, la Nuova Zelanda si è qualificata [redacted] la finale, anna Est, della Davis in confronti l'Australia che ha eliminato il Giappone 4-0 dopo la seconda giornata.

Mondiali, [redacted] slittino

L'azzurra Paul Hildgartner comanda la classifica generale nella gara di slittino, dopo due manches, ai mondiali di slittino, sulla pista di Imst.

Fisi: Sordelli presidente.

Lino Sordelli, di Milano, è stato eletto nuovo presidente della Federazione italiana sport equestri.

Fondo a Le Brassus

Il francese Jean-Paul Pierrat ha vinto [redacted] 15 km di Le Brassus. Il migliore degli [redacted] è stato Angelo Andreolla, ventesimo.

Sci, gare dell'Arma

Si [redacted] conclusa ieri le gare di sci dell'Arma dei Carabinieri, a Selva Gardena. La staffetta 2x7.500 km è stata vinta dalla Legione di Torino (Turnbacher, Brunelli, Albanoli Severi) e quella di Bolzano.

Sport oggi in tv

RETE 1 — 14,10: Collegamenti con i campi di Vicenza e Bologna prima della gara Vicenza-Juventus e Bologna-Lazio; 15,15: Risultati dei primi tempi di calcio e notizie; 18,15: 90° minuto; 18 e 35: Secondo tempo di 90° minuto; 18: Un tempo registrato di una partita di calcio di serie A; 21,45: La domenica sportiva.

RETE 2 — 10,25-11,50: Eurovisione, da Kitzbühel (Austria), prima manche dello slalom speciale maschile per la Coppa del Mondo; 15,15: (Diretta sport) collegamenti con i campi di Milano, Cologno, Vicenza, Avellino, Roma, e Pescara e risultati secondi tempi di calcio; seguirà la seconda manche dello slalom speciale e parte del'incontro di rugby Algida-Petrarca; 16,15: Altri collegamenti con i campi sopra citati e risultati definitivi di calcio, quindi la corsa ciopi di ippica da Roma; 18,15: Un tempo registrato di una partita di calcio serie B; 20: Domenica sprint.

ECONOMICI

[redacted] Vendita alloggi

[redacted]

[redacted]

Parla lo scienziato comunista dissidente

Berlino Est: Havemann vive isolato e in stato d'assedio

Robert Havemann è uno scienziato di fama internazionale, noto per gli studi sulla fotosintesi. Alle spalle ha un limpido passato di antifascista. Nato l'11 marzo 1910, nel '32 entra nelle file del partito comunista tedesco. Nel 1933 i nazisti lo licenziano dal suo posto di collaboratore scientifico all'Istituto di fisica e chimica Kaiser Wilhelm. Partecipa alla resistenza interna antihitleriana prima nel gruppo «Neu Beginnen», poi tardi, con Georg Groscurth, Paul Rentsch e l'architetto Richter, nel gruppo «Europäische Union».

Nel 1943 è arrestato; il procuratore generale del «Tribunale del popolo» hitleriano Freisler, lo condanna a morte per alto tradimento. Di settimana in settimana l'esecuzione è rinviata. Havemann la trova in un laboratorio di ricerca nella prigione di Brandenburgo. Il suo compagno di prigionia è Erich Honecker, l'attuale segretario del Sed (il partito comunista della Germania Est). Nella prigione Havemann organizza la resistenza e riesce persino a pubblicare un giornale clandestino.

Liberato nel 1945 dall'Armata Rossa, è nominato direttore dell'Istituto scientifico di Berlino-Dahlem, nel settore occidentale. Nel 1950 è licenziato per avere manifestato contro la bomba H e col suo gruppo «Ernst Reuter» partecipa a un'azione antihitleriana.

Robert Havemann

Nel 1951 è arrestato; il procuratore generale del «Tribunale del popolo» hitleriano Freisler, lo condanna a morte per alto tradimento. Di settimana in settimana l'esecuzione è rinviata. Havemann la trova in un laboratorio di ricerca nella prigione di Brandenburgo. Il suo compagno di prigionia è Erich Honecker, l'attuale segretario del Sed (il partito comunista della Germania Est). Nella prigione Havemann organizza la resistenza e riesce persino a pubblicare un giornale clandestino.

Liberato nel 1945 dall'Armata Rossa, è nominato direttore dell'Istituto scientifico di Berlino-Dahlem, nel settore occidentale. Nel 1950 è licenziato per avere manifestato contro la bomba H e col suo gruppo «Neu Beginnen», poi tardi, con Georg Groscurth, Paul Rentsch e l'architetto Richter, nel gruppo «Europäische Union».

Nel 1943

La ricerca scientifica

C'è una legge che blocca i neolaureati

La situazione dei giovani laureati, dotati di capacità allo studio e passione per la ricerca, che frequentano gli istituti scientifici nell'attesa di trovare una sistemazione che consenta di iniziare e svolgere con sufficiente serenità il lavoro al quale aspirano e per il quale sono disposti a molti sacrifici, sta diventando, oltre che drammatica, per molti anche paradossale. Basti pensare che, nel solo settore delle materie mediche della nostra facoltà di Medicina, ben quattro posti di contrattista, tra quelli banditi dall'Università nell'aprile scorso, non potranno venire ricoperti a causa di un'imperfetta legge del febbraio 1977, in quella occasione, il legislatore era stato animato da buone intenzioni, quando, perdurando il ritardo della riforma universitaria, aveva spostato alla data della legge stessa i termini entro cui i candidati a posti di assistente di ruolo dovevano essere in possesso dei requisiti richiesti. Quali requisiti sono anche quelli necessari per l'ammissione ai concorsi per contrattista: ma, poiché la legge del febbraio 1977 non fa menzione, i termini validi per gli aspiranti contrattisti restano quelli indicati dai provvedimenti legislativi del 1973. Ne consegue una situazione al un tempo paradossale e tragica. Paradossale è che, per partecipare ai concorsi per la stipulazione di contratti, occorre un'anzianità maggiore di ben quattro anni di quella richiesta per la partecipazione ai concorsi per assistente ordinario. Tragico, in un periodo in cui la disoccupazione giovanile si fa sempre più drammatica, è che dei posti di lavoro, che molto probabilmente con la riforma diventeranno stabili, non possono essere concessi a dei giovani meritevoli che altra non chiedono che di svolgere un'attività a loro congeniale.

Si potrebbero considerare queste anomalie come fatti limitati e destinati ad essere cancellati dalla imminente e tanto attesa riforma universitaria, se esse non lasciassero sospettare un insufficiente compprendevolezza del fondamentale problema del reclutamento dei giovani alla ricerca scientifica ed alla attività didattica, da parte del legislatore. E' evidente che, se si interrompe per un periodo di tempo abbastanza lungo il flusso di nuove leve di ricercatori verso gli istituti di ricerca e di insegnamento, questi sono destinati alla sterilità e le nostre facoltà alla sclerosi. Dal 1973 in poi, invece, le possibilità di accesso alla ricerca universitaria sono praticamente ridotte a zero per i giovani laureati, ha l'impressione che questo vitale problema non sia abbastanza considerato e non occupi un posto preminente negli attuali progetti di riforma universitaria, tanto è vero che si discute ancora se la figura del ricercatore debba esistere tra gli organici previsti dalla riforma.

Chi opera negli ambienti di ricerca e chi insegna nelle Università non può sottoscrivere l'affermazione, ricorrente da qualche anno, di una diminuita vocazione dei giovani alla ricerca: anzi, il numero di coloro che, particolarmente dotati, aspirano a questa carriera è in aumento. E' sempre più limitato, invece, la possibilità di un loro accoglimento nei nostri istituti, che già soffrono di una crescente carenza di strutture, di mezzi di gestione e di una moderna politica di sbocco della ricerca scientifica. Tutti i paesi consapevoli della funzione determinante che la ricerca scientifica per il progresso sociale e per il mantenimento delle libertà fondamentali, si sforzano di creare e di impiantare dei giovani ricercatori, mantenendo un idoneo ambiente per il loro lavoro. In realtà, il lavoro di ricercatore deve avere un carattere di continuità, disponibilità di mezzi adeguati e deve svolgersi in una atmosfera serena e stimolante. Egli deve essere pienamente assorbito dal problema che indaga, dall'amore per quello grande avventura che è la ricerca, dalla rivelazione che spera di fare. Ogni turbamento, qualsiasi prolungata interruzione dell'attività, difficilmente consente la ricostituzione di un ambiente idoneo: è in queste circostanze che molti giovani emigrano oppure abbandonano la ricerca per altre attività, mentre i più anziani lasciano definitivamente il campo. Nelle nostre Università e negli istituti di ricerca siamo ora ad un punto limite, tanto che il problema attualmente più importante è quello della sopravvivenza dell'attuale patrimonio culturale, sempre più ridotto e non alimentato da giovani forze, onde assicurare una pur minima continuità e consentire la possibilità di ripopolamento dei centri di ricerca. Ma è anche necessario che questo ripopolamento cominci il più presto possibile: se alle enormi difficoltà strutturali ora esistenti si aggiungesse un non sufficiente impegno a risolvere il problema dei giovani ricercatori, se la nuova riforma si limitasse a considerare ed a dare nuovi ordinamenti a «coloro che già dentro», allora il declino delle nostre facoltà diventerebbe irrimediabile.

Felice Gavosto
Ordinario di Patologia Medica Università di Torino

Morto un bimbo "blu": attendeva l'operazione ma il reparto è chiuso

Milano, 21 gennaio.

(a. r.) Un bimbo di quattro mesi, Fabio Fiasco, affetto da una grave malformazione cardiaca, è morto ieri sera nel reparto di medicina dell'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi» di Milano.

La notizia è venuta all'indomani del diffondersi della voce secondo cui proprio il «Buzzi» sarebbe uno degli ospedali in cui potrebbe proseguire la sua attività l'«equipe» del prof. Lucio Parenzan, primario del reparto di cardiochirurgia pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Come si ricorderà, il reparto è stato chiuso per un periodo di almeno quattro mesi allo scopo di ristrutturarne le sale operatorie e scongiurare pericoli di infezione: quattro bambini erano morti per infezione nel reparto dopo interventi operatori.

Fabio Fiasco era stato ricoverato una prima volta all'ospedale «Buzzi» nell'ottobre scorso, quando il locale reparto di cardiochirurgia era ancora in funzione: in seguito, il 26 ottobre, il reparto era stato chiuso.

Dopo la prima visita, il bambino era stato dimesso dal primario di chirurgia toracica e cardiovascolare del «Buzzi», prof. Lorenzo Sarti, il quale aveva ritenuto possibile un eventuale intervento chirurgico quando il bambino avesse raggiunto i quattro mesi di età.

Situazione drammatica nel Cuneese dove nevica quasi incessantemente da 11 giorni

Cuneo. La centrale piazza Galimberti nella morsa della neve (Tel. Associated Press)

Treno con duecento passeggeri bloccato per 6 ore nella bufera

Il convoglio, partito da Genova e diretto a Limone Piemonte, giunto nelle campagne fra Robilante e Vernante è stato costretto a fermarsi lungo la linea sepolta dalla neve I soccorsi giunti quando ormai in molti scompartimenti era cessato il riscaldamento

Molte frazioni isolate: la neve ha raggiunto i 3 metri

Cuneo, 21 gennaio.

L'imperversare del maltempo su tutto il Cuneese dove nevica quasi ininterrottamente da undici giorni, ha causato, stanotte, l'interruzione della linea ferroviaria Cuneo - Limone Piemonte. Un treno con oltre 200 passeggeri è rimasto bloccato per sei ore nella bufera di neve al chilometro 19,400, fra Robilante e Vernante: i passeggeri, fra cui una quarantina di ragazzi quasi tutti liguri diretti alle stazioni sciistiche della Valle Vermenagna, sono stati soltanto quando ormai molti scompartimenti era cessato il riscaldamento e la situazione diventata drammatica.

Il treno — il «diretto» Genova-Limone Piemonte, partito dalla stazione di Brignole alle 19,15 — ora giunto a Cuneo oltre un'ora di ritardo, a causa della bufera che aveva attraversato fra Savona e Mondovì. A Cuneo, i viaggiatori erano stati trasbordati su un convoglio a composizione «speciale», idoneo ad affrontare la linea ferroviaria semi-sepolta nella neve: un locomotore attrezzato di spartineve, due vagoni e un altro potente locomotore in coda. La stessa composizione che viene usata anche «fuori orario» per tenere la linea sgombra dalla neve.

Il treno è partito da Cuneo per Limone alle 23, con 68 minuti di ritardo. Ma poco dopo Robilante il convoglio, che viaggiava in una «trincea» di neve alta tre metri, ha dovuto bloccarsi perché il «vomere» davanti al locomotore non riusciva più a tenere libera la linea: la neve, spinta ai lati, urtava contro il muro di ghiaccio e ricadeva tra i binari.

Era quasi mezzanotte e il capostazione di Vernante, non vedendo giungere il treno, dava l'allarme ed a piedi, affondando nella neve fino alla cintola si dirigeva incontro al treno lungo la linea ferroviaria. Mentre da Cuneo venivano fatti partire altri due locomotori di soccorso, il personale del treno tentava una manovra di emergenza: staccato il locomotore di coda, pure munito di vomere spartineve, hanno cercato di farlo retrocedere in modo da sgombrare la linea. Era loro intenzione far tornare il convoglio fino alla stazione di Robilante. Tutti i tentativi però sono stati vani.

Nel frattempo da Cuneo venivano decise altre misure di emergenza. Pullman di linea venivano inviati verso Robilante e il personale delle ferrovie reclutava d'urgenza spalatori nei paesi della valle. Una pattuglia della squadra mobile di Cuneo, al comando del commissario dott. Antonio Nanni, verso le 5 del mattino raggiungeva la stazione n. 20 a pochi metri dal convoglio e iniziava a scavare una trincea nella neve lungo la scarpata, mentre il locomotore di coda del treno riusciva a liberare dalla neve circa 200 metri di binari, lungo i quali i soccorritori potevano raggiungere i passeggeri. Erano trascorse quasi sei ore dal momento in cui il convoglio era rimasto bloccato: gli accumulatori dei vagoni si erano quasi esauriti e in molti scompartimenti era cessato il riscaldamento.

I passeggeri sono stati ospitati prima presso il locale notturno-ristorante «Savonese», che è sulla statale, e poi, trasportati a Cuneo su autopullman; dal capoluogo cinque autobus speciali sono stati riportati a Savona ed a Genova.

Erano tutti in buone condizioni, ma con i nervi a pezzi. Non sono mancate vivaci proteste nei confronti del personale delle ferrovie («Non avrebbero dovuto far proseguire il treno, in queste condizioni di tempo», hanno affermato molti) ed anche degli stessi soccorritori. La maggior parte, tuttavia, ha ammesso che la pericolosa avventura è stata causata da una eccezionale concomitanza di circostanze avverse, soprattutto dalla violenza della bufera di neve.

La linea ferroviaria — come pure la strada statale del Colle di Tenda — è ancora bloccata. Un locomotore è deragliato all'interno della galleria elicoidale a causa della massa di neve che si è infiltrata fra gli ingranaggi di un asse motore.

Giorgio Ravasi

Tutte bloccate le vallate

Cuneo, 21 gennaio.

(g. r.) Su tutto l'Alto Cuneese e sul capoluogo lo spessore della neve supera abbondantemente i tre metri di altezza e la situazione — che ieri tendeva a migliorare — si è aggravata ulteriormente a causa della nuova, intensa nevicata che è durata quasi 24 ore consecutive.

Tutte le vallate cuneesi sono bloccate: dove la strada è stata sgomberata dagli spartineve, che sono riusciti a scavare trincee fra muri di neve alti anche quattro metri, il traffico non è consentito a causa dell'incombente pericolo di valanghe e di slavine. Chiuse al traffico le statali del Colle di Tenda, del Colle della Maddalena e di Argentera.

La situazione in Valle Maira è ormai insostenibile, poiché la strada statale e le vie comunali sono interrotte da numerose valanghe. Sono dieci i comuni e le frazioni isolati, alcuni dei quali ormai da undici giorni consecutivi.

Le squadre di emergenza dell'Enel e della Sip sono allo stremo.

La costa atlantica degli Usa colpita da violente tempeste

New York: tutto chiuso per la neve

New York, 21 gennaio.

New York è paralizzata dai 35 centimetri di neve caduti ieri. Il sindaco ha proclamato lo stato d'emergenza, e la Guardia nazionale lavora a fianco di oltre mille spalatori con spazzaneve e mezzi speciali centrali e quelle di comunicazione con la periferia sono bloccate, 15 mila abitazioni sono rimaste senza corrente. Secondo il *New York Times* il freddo ha fatto 13 vittime: persone morte per strada in seguito ad attacchi cardiaci. Stamane splendeva il sole: per il pomeriggio era prevista la riapertura degli aeroporti Kennedy e La Guardia, chiusi durante la tempesta.

Forse lo spettacolo di una immensa città paralizzata dalla neve per un giorno e una notte può essere l'affascinante fondale di un film. Nella città chiusa i fotografi vanno in cerca del mutto con gli sci e della signora che attraversa la Quinta Strada con le racchette da esquimese. La vena anglosassone della stravaganza, come risposta ai problemi della vita, percorre New York nei momenti di emergenza, e anche questo assedio della neve ha avuto la sua parte di teatro di strada, realizzato da signore eccentriche e da universitari in vacanza. Ma a parte lo spettacolo, deve essere considerato umiliante il blocco di una città di queste dimensioni, e il pericolo che porta con sé, per meno di un metro di neve.

Non si deve dimenticare che per miracolo non ci sono state, ieri, vere e drammatiche emergenze. I negozi sono rimasti chiusi in intere zone della città, con grave danno per le persone anziane ed i bambini, interi ospedali sono rimasti con metà o meno del personale, i servizi pubblici hanno fallito quasi del tutto nel loro sforzo di servire la cittadinanza, barche ed uffici sono semplicemente restati chiusi.

Quello di ieri è stato, pur nelle dimensioni di un periodo breve, e con la fortuna che niente di grave sia capitato, un grande insuccesso organizzativo per una città che ha i costi e le tasse di New York, un danno per i suoi cittadini, un colpo non ancora misurato per la sua economia. La chiusura della città è stata soprattutto il primo importante fallimento del sindaco appena eletto, Edward Koch. Non è stato in grado di far funzionare gli spazzaneve e nelle strade principali, non si vede a che cosa serva un sindaco. C'erano molti dubbi sulla efficienza manageriale di Koch prima della sua elezione. Ma la neve di ieri ha dissipato questi dubbi in senso peggiore. Nessuna strada è stata aperta, nessun percorso è stato mantenuto scorrevole, gli aeroporti sono rimasti bloccati fino a nuovo ordine della natura. Eppure, è trattato di una tempesta di neve da steppe dell'Asia centrale.

Le signore con racchette da esquimesi e i giovanotti vestiti alla David Crockett, anche se hanno permesso a due o tre fotografi di non vedere la giornata, non hanno fatto ridere gli altri newyorchesi, senza autobus, senza taxi, ferrovia sotterranea, in certe zone periferiche della città senza luce elettrica, con servizi sanitari ridotti della metà e di un terzo, i telefoni degli uffici pubblici che non rispondevano.

Nel Maryland, coperto da 45 centimetri di neve, le guardie nazionali lavorano per riportare la situazione alla normalità. Anche a Boston, dove la neve è alta più di un metro, si sta lavorando per riaprire le strade al traffico. Quella di ieri è stata, per Boston, la peggiore tormenta degli ultimi anni e [illegible], come a New York, quasi 20 ore.

Durante la tempesta 50 persone sono rimaste ferite in un lieve incidente ferroviario avvenuto su una linea della metropolitana. L'aeroporto di Boston è stato parzialmente riaperto al traffico, anche quelli di Washington e Filadelfia saranno riaperti in giornata. La temperatura sulla costa Nord-orientale degli Stati Uniti oscilla dovunque fra zero e meno dieci gradi.

f. c.

New York. Sei orsi bloccati dalla neve all'aeroporto «La Guardia» (Telefoto Ap)

Annunciati 1700 licenziamenti a Porto Marghera

Venezia, 21 gennaio.

(g. b.) **Viva preoccupazione ha suscitato, a Venezia, l'annuncio del licenziamento di 1700 operai metalmeccanici e edili dipendenti dalle imprese appaltatrici.**

I lavoratori, secondo la decisione delle imprese, saranno sospesi dal lavoro e posti in disoccupazione ordinaria a partire dal 25 gennaio prossimo. I datori di lavoro hanno giustificato il provvedimento con la mancanza di denaro per pagare gli stipendi, a causa del ritardo con cui le aziende, la maggior parte delle quali fanno capo al gruppo Montedison, liquidano gli importi dei lavori eseguiti.

Incontri a vari livelli si sono svolti oggi per trovare una soluzione al problema, mentre i sindacati hanno indetto uno sciopero generale di tutto Porto Marghera per mercoledì prossimo.

Il «coordinamento delle imprese di appalto» dell'area chimica di Marghera ha definito «provocatoria e assurda la decisione del padronato». «Essa — afferma un comunicato — non solo comporta un crollo inaccettabile dei livelli occupazionali, ma comprometterebbe lo stato degli impianti chimici con grave pericolo per la sicurezza di Venezia e tutto il territorio circostante.

«La Stampa» di oggi 22 gennaio è uscita in 512.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero Ipresidente
Pierluigi
Secondino Rioda

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 7 DEL 28-12-1978

Brescia: nella notte, 5 sono gravi

Esplode bombola al bar e sei feriti, molto panico

Brescia, 21 gennaio.

(m. u.) Sedici persone sono rimaste ferite la scorsa notte, verso le 24, a Vobarno — un centro industriale vicino al Lago di Garda — in seguito ad una esplosione verificatasi in un bar e provocata, secondo i primi accertamenti, da una perdita di gas dell'impianto di riscaldamento alimentato da bombole. La disgrazia è avvenuta quando il bar, nella piazza centrale del paese, gestito da Angela Lazzaretti, 47 anni, era ancora affollato di avventori.

Improvvisamente un violentissimo scoppio ha sconvolto tutto, facendo crollare anche una parete del locale. Nel buio improvviso, in seguito al cortocircuito subentrato, si levavano nel polverone dei calcinacci e fra il bagliore di un principio d'incendio, i lamenti dei feriti. Intanto in paese, il violento boato aveva provocato panico. In un primo tempo, si era pensato ad un attentato. Sono accorsi i primi soccorritori, i carabinieri ed i vigili del fuoco, mobilitati anche da Brescia.

Le fiamme sono state domate in breve tempo, mentre si procedeva allo sgombero dei feriti, avviati con ambulanze ai vicini ospedali di Salò e di Gavardo. I sanitari hanno poi mandato gli ustionati più gravi all'ospedale di Brescia.

A Brescia, sono ricoverate cinque persone con ustioni diffuse, contusioni varie e prognosi riservata; si tratta di Daniele Valsaretti 45 anni; Diletta Ghidinetti 40 anni; Carlo Gussago 68 anni; i fratelli Mario e Giacinto Zigliotti, rispettivamente di 50 e 59 anni, tutti del luogo.

E' in corso un'inchiesta tecnica per accertare le esatte cause del sinistro; per gli altri feriti, quasi tutti ustionati, non si nutrono preoccupazioni.

Penosa tragedia a Stradella, nell'Oltrepò Pavese

Madre è uccisa dal gas mal spento insieme alla figlia e alla sorella

Le vittime avevano 41, 9 e 16 anni - I cadaveri scoperti dal marito separato

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 21 gennaio.

(p. l.) Una sposa, Rosalba Borgognoni in Vercesi, 25 anni, sua sorella Cristina, sedici anni, e la figlia, Laura Vercesi di 9 anni, sono state trovate morte asfissiate in un appartamento di Stradella, nell'Oltrepò Pavese.

A fare la macabra scoperta è stato il marito separato della giovane donna, l'operaio Piero Vercesi, 30 anni. L'uomo oggi, poco dopo le 13, si è recato in casa della moglie. Dopo avere bussato ripetutamente all'appartamento, in via Civardi, non ottenendo risposta ha abbattuto la porta a spallate. Subito è stato investito da una zaffata di gas che lo ha quasi stordito.

L'uomo è corso in strada, ha chiesto aiuto, poi è rientrato e in camera da letto ha rinvenuto la moglie Rosalba, la cognata Cristina e la figlia Laura ormai cadaveri. Il gas fuoriuscito probabilmente a causa di un guasto all'impianto autonomo di riscaldamento (è ancora in corso la perizia tecnica) deve aver colto nel sonno le tre vittime.

Sul posto si sono subito recati il comandante della tenenza carabinieri di Stradella, Ventura, e il Procuratore della Repubblica di Voghera, Simi De Burgis. Il Vercesi, malgrado fosse separato dalla moglie da parecchio d'anni, andava ogni tanto a trovarla, per rivedere la piccola Laura.

Roma: condannata ditta di caffè ammorbava l'aria

Roma, 21 gennaio.

Giovanni Palombini, il titolare della omonima torrefazione di caffè, nota a Roma e nel Lazio, è stato condannato a tre mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena per i fumi ed i rumori molesti che provenivano dal suo stabilimento in via Borgo Pio.

La sentenza è stata emessa dal pretore Gianfranco Amendola, della sezione per la tutela della salute pubblica, al quale, nel settembre 1976, un gruppo di inquilini degli stabili vicini allo stabilimento del Palombini avevano denunciato la pericolosa situazione determinatasi nella zona in seguito alla fuoriuscita di fumo che ammorbava l'aria, causando disagi notevoli per gli abitanti. La precaria situazione fu confermata al magistrato dall'ufficiale sanitario del Comune che, in relazione, dichiarò insufficienti gli impianti di depurazione fatti installare dall'industriale romano per eliminare gli inconvenienti. (Ansa)

Bomba con dinamite sul Roma-Venezia

Firenze, 21 gennaio.

Sei candelotti di dinamite sono stati trovati in una borsa di plastica lasciata in uno scompartimento del diretto 2752 Roma-Venezia. L'esplosivo, privo di innesco, è stato rimosso a Firenze da un brigadiere del reparto antisabotaggio della polizia ferroviaria.

L'allarme era stato dato da un agente di pubblica sicurezza che viaggiava sul treno. Notata una borsa di plastica nera, ha domandato ai passeggeri presenti se qualcuno ne fosse il proprietario, ricevendo da tutti risposta negativa. Ha allora aperto con cautela l'involucro e visto che si trattava di dinamite, lo ha portato dove si trovava. Appena il treno è arrivato a Firenze ha chiesto l'intervento della polizia ferroviaria che ha anche fatto una accurata ispezione in tutti gli altri vagoni, con esito negativo. Nella borsa, oltre alla dinamite, c'erano soltanto settimanali.

Terminata l'ispezione, il diretto è ripartito per Venezia con circa quaranta minuti di ritardo. (Ansa)

(Segue da pagina 18)

Ha dieci lunghi anni il

rag. Alessandro Sabbione

ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore dei familiari che, con immutato rimpianto e l'affetto di sempre, lo ricordano a parenti e amici. Messa anniversaria domani 23, ore 10.30, chiesa Santa Caterina.

— Torino, 22 gennaio 1978.

1973 — 22 gennaio — 1978

Diego Sorisio

Vivi nel cuore di Laura, Enrico e papà. S. Messa anniversario 12 febbraio 1978 ore 11 Chiesa S. Maria, Moncalieri.

Sebastiano Bertero
Antonietta Barberis

Ogni un particolare e affettuoso ricordo da Vittoria, Luigi, Wilma.

— Milano, 22 gennaio 1978.

Commemorando il [illegible] della scomparsa di

Giuseppe Argentero

la moglie ricorda affettuosamente.

— Torino, 19 gennaio 1978.

23-1-77 — 23-1-78

Giovanni Ravinetto

La cerchi e [illegible] la ricordano con infinito amore e rimpianto.

1967 —

Renzo Selaverano

Ci hai lasciati ma vivi sempre nel nostro cuore.

1974 — 1978

Franco Gobetti

La forza del suo sempre della sua bontà vince il tempo e ci aiuta a vivere.

1975 — 1978

rag. Diana Corbelli Negro

I suoi cari con affetto ricordano.

1971 — 1978

Rosa Teresa ved. Terzuolo

Figlie nuora nipoti ricordano.

Sta per concludersi a Rio il Giro velico del mondo

Salva la barca dei torinesi ha doppiato il Capo Horn

Per due famiglie torinesi ore di ansia tremenda sono terminate. Il *BB Italia*, che partecipa al Giro del mondo, ha radiotelegrafato ieri di aver doppiato Capo Horn, il punto più difficile per la navigazione a vela. I fratelli Corrado e Adriano Di Majo e l'avvocato Vittorio Ferrari sono a questo battello che rappresenta il nostro paese nella lunga regata. Un altro italiano, Tonino Chiodo di Imperia, ha pure passato il Capo. Si trova a bordo della barca della Comunità Europea, il *Trattato di Roma*, attualmente quarto in classifica (il *BB Italia* è ottavo).

In questi giorni il mare vicino all'Horn ribolliva di tempeste spaventose. Il velocette argentino ha dovuto rifornire di medicinali il *Neptune Nautisme* (sul quale sono imbarcati tre redattori di rivista nautica francese) che ha subito lievi avarie causa le onde eccezionali e danni. Per lo stesso motivo alcuni membri dell'equipaggio sono stati feriti, pure non gravemente. Le comunicazioni della barca sono molto disturbate e quindi imprecise.

L'importante è che il *BB Italia* abbia superato il durissimo passaggio obbligato sulla rotta di Rio de Janeiro. Nella prima edizione della Round The World Race stilarono a Sud dell'America meridionale gli italiani *Gula, Tauranga e Cserö*, a bordo dei quali si trovavano anche due donne Zara Ziriglio Fascioli e Carla Malingri Notarbartolo; anche Fogar, nel suo viaggio in solitaria, divenne cephornier. Di Majo ed i suoi compagni guidano la quinta barca italiana vittoriosa dell'inferno dei mari.

Proprio in questi giorni la tempesta in questo punto di incontro tra Pacifico e Atlantico sono state fortissime con vento ad oltre 100 km l'ora, tanto che la spedizione italiana è giommona l'Antartide sorpresa dalla bufera e con i motori in avaria ha interrotto il raid. Su questo drammatico episodio esistono due versioni. Secondo la prima i sei navigatori italiani hanno trovato riparo in un porticciolo e si preparano a ripartire dopo aver rimediato ai danni. Secondo un'altra informazione la «*Missione Antartide*» è stata raccolta dalla nave oceanica cilena *Jelco* dopo che l'SOS è stato captato da un radioamatore e segnalato alle autorità militari che pattugliano la zona.

Per le barche a vela il Giro del Mondo per fortuna nessun'altra novità drammatica. Da più giorni si era senza notizie del *King's Legend* e il silenzio radio aveva fatto temere il peggio. Anche gli inglesi hanno però segnalato la loro posizione. In testa alla regata ora i francesi del *Gautaise II* e del sempre più sorprendente *33 Export*, il vecchio sloop che nel primo giro aveva lamentato la scomparsa in mare di Dominique Guillet.

Tabarly, il leggendario Pen Duick VI, continua la regata ma è stato messo fuori classifica, perché in chiglia ha uranio (dal peso specifico leggero) anziché piombo.

La conclusione della terza tappa è prevista i primi di febbraio a Rio de Janeiro.

Paolo Bertoldi

CENTO ANNI FA

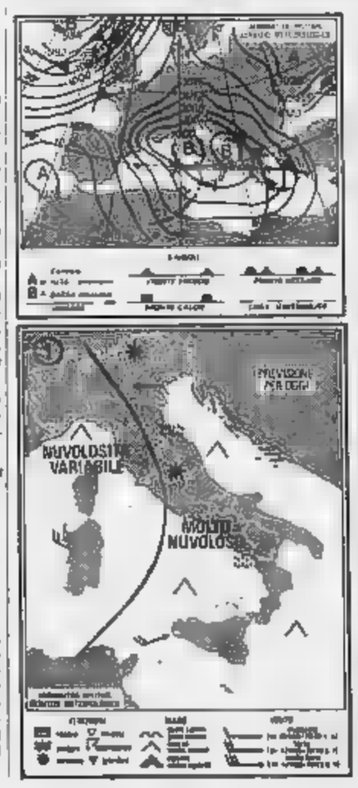
GAZZETTA [illegible]

(Martedì 22 gennaio 1878)

La regina [illegible]

Londra — La regina Vittoria, molto commossa dalla notizia della resa di Adrianopoli, vedendo che il prestigio inglese fosse perduto presso i Turchi, ha telegrafato personalmente all'Imperatore Alessandro consigliandolo ad arrestare la marcia vittoriosa dei suoi eserciti

il tempo che farà



Sulle regioni Nord occidentali, centrali e Sardegna, nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni. Sulle rimanenti regioni, molto nuvolosa con pioggia e temporali. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura. Dal pomeriggio, nuovo peggioramento ad iniziare dalle regioni Nord occidentali, dalla Sardegna e dalla Toscana. Temperature in diminuzione. Venti: moderati. Mari: molto mossi

Temperature minime e massime, registrate nei nelle principali città italiane.

	min	max
Bolzano	0	7
Verona	1	9
Trieste	1	8
Venezia	1	8
Milano	3	9
Genova	6	11
Bologna	1	4
Firenze	2	9
Pisa	5	11
Ancona	1	3
Perugia	0	7
Pescara	2	10
L'Aquila	-1	6
Campobasso	1	7
Bari	3	9
Napoli	6	12
Potenza	4	10
Reggio C.	6	14
Messina	8	15
Palermo	9	16
Catania	7	14
Alghero	7	12
Cagliari	9	11

Temperature estreme (minime e massime registrate nei 365 giorni precedenti) in alcune città estere

	min	max
Algeri	7	18
Belgrado	-3	0
Berlino	-3	1
Cairo	10	29
Chicago	0	7
Francoforte	0	9
Ginevra	1	8
Lisbona	3	17
Londra	2	7
Madrid	1	13
Mosca	-11	-10
New York	-1	2
Parigi	1	8
Tokyo	2	11

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Martedì 22 gennaio 1878)

La regina [illegible]

Londra — La regina Vittoria, molto commossa dalla notizia della resa di Adrianopoli, vedendo che il prestigio inglese fosse perduto presso i Turchi, ha telegrafato personalmente all'Imperatore Alessandro consigliandolo ad arrestare la marcia vittoriosa dei suoi eserciti

ECONOMICI

20 Domande affitto

A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione tranne open propietario viaggio Lampedusa pagamento anticipato. Telefono via Goito 2 torinese 040.3024 650.5684.

AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa signorile 5-6 camere servizi. Telefonare 878.253 ore ufficio.

MERCARIO ultime referenze, primarissime ottimi redditi cerca 2-3 vani, meglio cucina, servizi. Telef. 691.863 pasti.

CONIUGI referenziati cercano alloggio 3 camere cucina, doppi servizi zona Rivoli Rocca Strada Tenutiera. Telefonare 741.417.

CONIUGI referenziati referenziatissimi cercano alloggio mq. 130-160 centro/collina uso abitazione. Telef. 682.105 ore 13-14.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio Torino o cintura. Tel. 722.907

DIRIGENTE primaria azienda cerca per suoi settore superiore 10 milioni referenze cerca alloggio decoroso in Torino 3-4 vani signorile ottimi servizi. Scrivere «Pubblicompass 9441 — 10100 Torino».

DIRIGENTE scientificamente referenziatissimo reddito superiore 8 milioni cerca affitto bilocale o trilocale ottimi servizi. Torino o periferia Nord. Telefonare ore ufficio 788 3522.

FAMIGLIA chiarae milioni referenze cerca in affitto villetta zona Pino Sea Torinese Chieri. Telefonare 681 156.

FUNZIONARIO temporaneo trasferimento cerca appartamento per breve di marzo zona Moncalieri o Cumiana di circa 150 mq. Telefonare 6581 ore 556 ore ufficio.

IMPRENDITA cerca referenziata ottima 2 camere cucina e servizi non ammobiliato Torino/città non oltre mq. 110 474

PROFESSIONISTA cerca uso ufficio appartamento 2-3 vani possibilmente in zona centrale. Telefonare 655.770.

PROSSIMI sposi referenziati affittuerebbero alloggio signorili arredato/non fino annualmente. Telefonare 653.259.

SPOSI torinesi referenziati cercano 3 camere cucina e servizi zona Cepedia Valentino San Salvario cortile interm mediari. Telefonare 675 566 feriale ore per gli.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggiati ammobiliati indipendenti 100.000-150.000 mensili vedo vari Alba via San Secondo 14.

A. AMMOBILIATO anche persona sola affittasi a referenziato ammobiliazione corso Re Umberto, telefonare 534 904

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 vani e servizi zona Madonna Comunale. Telefonare 900.2541.

AFFITTASI solo a referenziati alloggi e miniappartamenti arredati stesse case, 30 mila - 100 mila mensili. La Stella 530.871.

AFFITTASI zona S. Rita, 3 camere cucina servizi ammobiliato 240.000 mensili. Telefonare 541.068.

AFFITTASI alloggio ammobiliato a Torino centro vicinanze Duomo 2 vani e servizi Nuovo 1. 160.000, Telef. 624.781.

ALLOGGETTO arredato, zona Parella camera cucina servizi referenziato. Telefonare 890.634 397.590.

ALLOGGIO arredato centrale affittasi mese referenziati. Telefonare 653.8304.

CROCETTA affittasi alloggio composto ristrutturato ascensore 2 bagni. Libero subito Tel. 52.003.1340

PROPRIETARIO affitta decorosamente ammobiliato tre camere servizi a referenziati corso Francia. Telefonare 701.070.

SOFFITTA affittasi ampissima e studio di 1.° 45.000 mensili cauzione. Telefonare 780.781.

UFFICI arredati Crocetta, eventuale multiuffici, telex, recapito telefonico e postale parcheggio Telefonare 650 444

VILLETTA affittasi recente mutti Pino Rivalta Telefonare 918 9134

22 Traslochi

ABBANO traslochi turistici imballi per Europa e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 791.705

TRASLOCHI 15.000 in tir Europa dintorni Piemonte riviera viaggi settimanali imballaggi antiurto Telefonare 442.685 Cinquetti

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camere ammobiliate a persone di sesso Mirafiori. Telefonare al 839.756.

24 Mobili, arredi

AL palazzo del mobile A. - Per cucine locali grandissima vendita arredamenti a prezzi eccezionali. Corso Traiano 71 angolo via Fréjus, via Monginevro 203.

AL palazzo del mobile B. - Su oltre 4000 mq esposizione vasta accettissimi di fine serie: divisori, salotti di qualsiasi misure ottime occasioni bisogno, tarcia un attimo.

AL palazzo del mobile C. - Soggiorno a moduli, noce o palissandro: è stabile utile, lavoro valevole altrettanto e a soli 450 mila.

AL palazzo del mobile D. - Camera moderna in noce o palissandro L. 950 mila; impressa in sole poche settimane L. 750 mila; camera moderna L. 21 mila.

AL palazzo del mobile E. - Di Mercatello in via Monginevro 203, grandiosa vendita di realizzo migliaia di articoli fino serie a prezzi davvero mai.

AL palazzo del mobile F. - Camerata completa di armadio con cassetti, cassetti, letto, comodino, scrittoio, se ora 1 100 mila; credenza divano letto 2 poltrone L. ora L. 22 mila.

AL palazzo del mobile G. - Salotto con divano letto matrimoniale, 2 poltrone L. 297 mila; salotto vera pelle con divano letto, 2 poltrone L. 590 mila.

AL palazzo del mobile H. - Centro cucina specializzato in via Monginevro 180 vicinanze della migliori marche, consigli preventivi gratuiti, assistenza.

AL palazzo del mobile I. - In corso Traiani 71 attuano allestimento le più belle esposizioni grazie ai grossi lo Torino. Visitatevi fissi sconti di tutti gli articoli esposti.

AL palazzo del mobile L. - Letto in ulivo 2 piazze completo L. 320 mila; letto 2 piazze super terminale ora 18 k L. 695 mila.

AL palazzo del mobile M. - Poltrona vuole L. 70 mila, poltrona frau L. 123 mila, tinello in noce L. 1 milione e mobilsalotti altri mobilieri a prezzi sconvolgenti.

AL palazzo del mobile N. - Di Mercatello, via Monginevro 203 - corso Traiani 71, mobili di ogni genere, camere, cucine complete ma anche ed in stile a prezzi veramente eccezionali.

AL palazzo del mobile O. - Scala da 3500, tavoli da L. 25 mila, pensili 2 posti da 82 L. 24 mila. Vistasi il vasto assortimento di arredamento nuovo 180.

AL palazzo del mobile P. - Tinello divano letto materassi sondalli armadietti straordinaria a prezzi eccezionali. Corso Traiani 71 angolo via Fréjus, via Monginevro 203.

COSTA NIENTE

vendesi a stabile di Settimo nell'adeguamento in via Cesana 40 angolo corso Torino. 3400 mq di esposizione di mobili di ogni tipo e prezzo. La nuova gestione vi offre camere letto 745 mila, soggiorni 390 mila, salotti letto 325 mila, componibili 147 mila, pranzetti 6 pezzi soggiorni 945 mila, soggiorni 98 mila, scale 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni unica ditta serio in offerta straordinaria.

1978
RALLYE MONTE-CARLO

Partiti!

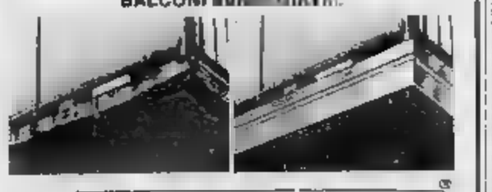
Pirelli al Montecarlo con nuovi pneumatici a doppia mescola e doppio battistrada.
Pneumatici per affrontare una gara durissima: sulla neve,
sul bagnato, sull'asciutto, sul ghiaccio, in tutte le condizioni atmosferiche.
Pirelli: soluzioni sempre nuove
per fare sempre meglio il pneumatico di tutti i giorni.

PIRELLI

CAMPIONI DEL MONDO RALLY 1974 1975 1976 1977

PALAZZO del MOBILE

RISOLTO DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DEI BALCONI



con eternoinox

Il rivestimento in acciaio inox senza limite di età.
Per informazioni e preventivi telefonare o scrivere a:
Ditta F.E.A 10122 Torino - Via Assarotti 5 Telefono 543.297 - 530.536
Prodotto Faldi Milano
I nostri profilati sono garantiti e vengono applicati da operai specializzati su torri telescopiche totalmente rientranti a fine lavoro giornaliero

ARMADIONI componibili con ante inox pareti fusto fire 50 mila e 60 mila porte cristallo componibili fusto cabriole Luigi piano comò comodini noce fusto alluse cristalli 1 milione 500 mila. Ribassate mobili usati corso Francia 350, via Issiglio 76 via S. Chiusa 90.

NOBILI INGROSSO

a Pianezza i ingrossi-Mobili arredi, vendente il pezzo del produttore. Piano i ingrosso-Mobili: una nuova forma per l'acquisto dei vostri mobili che vi consente la grande ricchezza esposizione mobili magazzini. Troverete un vasto assortimento di mobili di ogni genere e soprattutto il prezzo del produttore. Piano 1, via Debenedetti 61 - zona Aeroportuale - telefono 431.6555. Piano 2 corso Trapani 109 bis.

MOBILI 5 Maurizio di arte di artisti camera in garanzia del mobile grande di fare acquisti visitatevi. Ricordare via Verdi 34 angolo corso 5 Maurizio nel vecchio palazzo del 700.

TUTTO esaurisce al centro esposizione mobili settimana dello sconto -40% e -50% - ampia possibilità rateazioni. Corso Lodi 19 angolo corso Tuscolo.

25 Artigiani, ecc.

AUTISTA cercasi per ditta privata 3 tas 243 stretti stessi. Scrivere: «Pubblicompass 9480 — 10100 Torino».

DECORATANO cercasi apprendisti volenterosi carta 40 mila impegno 28 mila. Zanotto Pianezza 932.002.

PATTORINO famose propria offresi per consegne Torino e provincia. Telefono 611.0019.

DECORATORE cameriera lavapiatti 40 mila guarita finestra lavoro camerata camere cucine cameriere 70 mila lavapiatti 50 mila donna. Telefonare 872.367.

MENATORE modella restituire alloggi e negozi pavimenti elettrolitici pirazzi moderni. Telefonare 749.9273

NOI siamo al tempo che vi manca il riscaldamento ampliamo nostri apparecchiature riscaldamento. Scrivete: «Pubblicompass 9418 — 10100 Torino».

OFFRESI cameriera con 3/4 pratica cibi e cucina per collegno. Telefonare ai 771.0187.

PARRUCCINO lavorante offresi per salone vicino Torino provvisto Telefonare 011.990.472.

PROPRIETARIO cercasi 18 gli offresi Lotto Torino e dintorni a lunga distanza Telefonare al 011.2713

30 Scuole e istituti

OFFRESI lezioni ripetizioni inglese tedesco italiano impartisce Scuola Adria corso Monte Lungo Mathematik 11, telefono 857 713.

PATENTI insegnante scuola e maestra corso patentino Fiatto Diesel Nuovissimi Marazzi (2 St. telefono 878.228 613.181).

31 Lezioni, traduzioni

LATINO greco italiano inglese generale lezioni ripetizioni impartisce Tirabassi 011 443.2135.

LEZIONI private di italiano, latino e greco Studi privati. Via Asiago 33. Telefoni 611.4367

MATEMATICA inizio ripetizioni istituto lezioni/anno 547 834 preferibilmente ore 14-17 oppure 389 5061 ore pasti

32 Matrimoniali

ARTIGIANO serissimo scapolo matrimonio sposa matrimonio ragazza affettuosa compagnia scopo serissimo. Scrivere «Pubblicompass 9279 — 10100 Torino».

AVVOCATO bella presenza 2,30 posizione solida desiderebbe conoscere ragazza piccola buona famiglia. Telefonare 993 3168 993.2736.

BERARDI ingegnere anni 1000 libero celibe giusto tutti di buon cuore perbene più a proposito affettuoso per la vita. Telefonare signor Vercelli 730.272.

VEDOVA 56enne distinta gradevole persona desidererebbe sposo matrimoniale distinto colto, che adeguata buona posizione, massima serietà. Scrivere «Pubblicompass 9280 — 10100 Torino».

VEDOVO 60enne solo pensione eleganza auto cerca vedova o nubile max 55enne scopo matrimoniale. Scrivere fermo posta Ufficio Centrale Corso Vittorio Torino.

ZERBINO alto, prestante, in attesa di sistemazione cerca compagna onesta, seria, affettuosa, semplice, possibilmente lavoratrice per matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 9414 — 10100 Torino».

SENNE vedova, sorella imprenditore 50 anni, benestante, solo, scrivere «Pubblicompass 9415 — 10100 Torino».

36 Nautica

MOTORI fuoribordo-gonfi vela e motori cercasi a privati diversi accessori particolare. Cafasso Mussa-Ivaldi, telefono 566 713.

ALTA occasione vendo cabrio Rally corso duplice 5 posti 1971 come nuova 2 gomme nuove 2 chiodate 2 ruote complete Fiat 124 Sport 1600 Spider. Telefonare 011 33 06 - 725.0800.

CASE nautiche Selene Riviera Piemonte Bordighera Pieretto 3 vani soggiorno grandissima cucinotta letto matrimoniale 2 letti a castello 12 volti marino terrazza vasta solarium doccia 85 litri. Telefonare 0184 23 613.

CASE nautiche Selene Riviera Piemonte Bordighera Pieretto 3 vani soggiorno grandissima cucinotta letto matrimoniale 2 letti a castello 12 volti marino terrazza vasta solarium doccia 85 litri. Telefonare 0184 23 613.

ALTA occasione vendo cabrio Rally corso duplice 5 posti 1971 come nuova 2 gomme nuove 2 chiodate 2 ruote complete Fiat 124 Sport 1600 Spider. Telefonare 011 33 06 - 725.0800.

ALTA VALLE SUSA

proprietario splendida villetta mq. 120 ottimo stato esterno e interno 2 camere 1 soggiorno cucina 2 servizi 2 terrazzi 2 balconi 2 cantine 2 box 2 posti auto 2 giardini privati. Telefonare ore ufficio 011 33 06 - 725.0800.

ALTAMENTE signorile 3 camere cucina servizi ampio giardino costruzione 73 vani-prezzo suggestivo 3 camere cucina servizi in costruzione Oulx 12 mesi CAL inizio Cesana pariale. Ochsen Immobiliare Vendita Costruzioni, Oulx Valle Susa, telefono 0122 831.245-246.

PASTORI vendesi mq. quattro cascine con pratario grande pollaio/porcile fienili e box. Telefonare ore ufficio 011 33 06 - 725.0800.

PRIVATO vende proprietà posizione sole ottimo orientamento mq. 1.000 villetta 2 piani 6 vani + 2 servizi + 2 box + 2 cantine + 2 balconi + 2 terrazzi + 2 giardini. Telefonare 011 33 06 - 725.0800.

REGALIAMO splendida abitazione/negozio piccola rustica impermeabile e non umida senza acqua elettricità mq. 60 circa. Telefonare 993 3168 993.2736.

REGALO fabbrica mista e locali adiacenti per deposito o abitazione. Telefonare 332.192.

VENDESI villetta 2 piani 6 vani + 2 servizi + 2 box + 2 cantine + 2 balconi + 2 terrazzi + 2 giardini. Telefonare 011 33 06 - 725.0800.

VENDESI villetta 2 piani 6 vani + 2 servizi + 2 box + 2 cantine + 2 balconi + 2 terrazzi + 2 giardini. Telefonare 011 33 06 - 725.0800.

A. CONFAR 0182 418.9 cerca con urgenza per affezionati piccolo appartamento alloggiato bella signora di Alhenga A. L. 12 milioni 200 mila vendo nel Comune vendita di 4 vani con portoncino pedonale uso servizio cantina. Telefonare 0182 212.349.

CASETTA indipendente 6 camere garage e 2 servizi 2 in costruzione Lanzo e vicino da lire 11 milioni. 75% mutuo Impresa Debiasi viale Italia 60 Albenga. 0182 50.960

AFFARE

Affittasi centro Castello tre vani indipendenti più ammezzato mq 100 passeggio servizio termico 1500 mq magazzino ammobiliato recentissimo lire 30 milioni. L'Immobiliare S.p.A. via C. Alberto 2, telefono 011 57 334

AFFARONE Andrea impresa vende zona residenziale bellissimi ultimi appartamenti 2 camere sala millimo esistenti due locali abitabili a prezzo stupendi. Telefonare: ufficio 0182 64.595, abitazione 0182 64.134.

Al mare Imperia Piampaperi vende, in ottimissima posizione, 1/2 vani piccola palazzo vista mare, ultimi. Prezzo L. 9.000.000 trattabili. Telefonare 0183 64.595.

ALTA montagna zona le nevi Val d'Aosta Gressoney 9 milioni contanti più 24 milioni mutuo Telefono 0163 580.108 fornaio.

ALTA VALLE SUSA

proprietario splendida nel borgo alta di Oulx ottimo stato e struttura 4 locali tutti vendesi prezzissimo 12 milioni trattabili vendita Telefonare 011 962.186 ore ufficio.

ALTAMENTE signorile 3 camere cucina servizi ampio giardino costruzione 73 vani-prezzo suggestivo 3 camere cucina servizi in costruzione Oulx 12 mesi CAL inizio Cesana pariale. Ochsen Immobiliare Vendita Costruzioni, Oulx Valle Susa, telefono 0122 831.245-246.

COLLINA Andrate splendida posizione panoramica vendesi villetta nuova 6 vani doppi servizi giardino mq 1400 ampio parcheggio. L'Immobiliare S.p.A. via C. Alberto 2, telefono 011 57 334.

FROSSASCO

villa mai abitata rifinitura ottima soluzione panoramica. Ufficio Immobiliare Torino mq 3100 ampio parcheggio. L'Immobiliare S.p.A. via C. Alberto 2, telefono 011 57 334.

CASA da ristrutturare collina Val Susa 4 camere bagno terreno acqua luce vendesi lire 10 milioni 500 mila Telefonare 0341 215.244.

CASETTA collinare nell'Astigiano 40 km Torino 4 camere cantina in mezzo vigneto 11 milioni affarissimi. Telefonare 0141 212.349.

CASETTA indipendente 6 camere garage e 2 servizi 2 in costruzione Lanzo e vicino da lire 11 milioni. 75% mutuo Impresa Debiasi viale Italia 60 Albenga. 0182 50.960

CASETTA rustica collina Astigiano 3 vani locabile facile acqua luce pericolo vendo 12 milioni. Telefonare 387.060.

CASETTA rustica ristrutturata mq. cortile uso esclusivo 3 vani posti auto utilizzo acqua luce servizio vendo 17 milioni 500 mila. Telefonare 329.514

CASETTA vicino collina Cuorgnè 2 vani stalla fienile acqua luce terreno vendo 11 milioni 500 mila. Telefonare 368.038.

CAVOUR vicinanza 4 camere cucina ingresso 2 camere cucina servizi garage terreno 5000 mq giardino. Telefonare 973.860.

CELLE Ligure completamente ristrutturate appartamenti panoramici di diverse dimensioni inserti nel tipico verde ligure con ampie logge terrazze giardini più privati. Offerta vendita in vecchio stabile 2/3 vani cucina servizi termoautonomi locabile da subito. Tel. 0182 64.595.

CERVINIA Cielo Alto vendesi due appartamenti completamente arredati uno mansarda composto 3 locali servizi bifest 6 posti letto Milano 659 616

COGLETO splendidi appartamenti panoramici ristrutturati nel centro storico di un piano e più locali tutti dotati servizi termoautonomi. Informazioni 010/665.269 - 010/6478.

COLLINA Astigiano vendesi in centro storico splendido panoramico rustico mq 100 piano terra 100 mq primo 100 mq secondo 100 mq. Telefono 011 962.186.

CON LIRE 5.000.000

chiavi in mano conto Alfieri palazzina mai abitata su tre piani due camere soggiorno cucina servizi box giardino privato condominio parco giochi, ogni metro quadrato. Ufficio vendita via Roma 33, Alba, tutti giorni. L'Immobiliare S.p.A. Alba Piemonte via C. Alberto 2, telefono 0173 35 364

COLLINA Pontone Sarezzo valle rustici unici con struttura tenuta grandissima di 8 ettari con 3 milioni cultivati resto mosaico. Telefonare 0182 580.309 feriali.

COSSANO Canavese cascina indipendente con vigna e giardino adatta a 2-3 famiglie L. 20 milioni pagamento dilazionato. Telefonare 779.132

CUNEESE posti alcuni 100 metri per parcheggio villetti in palazzina villetti appartamenti grandi metrature soggiorni con camino ampie terrazze 2/4 posti auto 100 mila mensili 10 milioni 700 mila mutuo agevolato vendesi 11 milioni 900 mila mensili box auto 2 milioni 800 mila. Telefonare 0171 57 334

CUNEO Madonna dell'Olmo particolarmente ristrutturata 700 mq coperti terreno altrettanto 20.000 mq vendo lire milioni 900.000 trattabili. Telefonare 0171 57 334

CUNEO Madonna dell'Olmo particolarmente ristrutturata 700 mq coperti terreno altrettanto 20.000 mq vendo lire milioni 900.000 trattabili. Telefonare 0171 57 334

DIANO Marina palazzo La Dolce Vita ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina cabina doppi servizi giardino 500 mila mensili. Telefonare 97.305.

DIANO MARINA villetta linee elementari vista mare ristrutturata mq. 100 3 camere soggiorno 2 servizi 2 terrazzi 2 box. Ristrutturata, vista davvero da favola 46.870 Diano Marina.

FINALE Ligure completissimo residenziale ottimi appartamenti di diverse dimensioni ingressi indipendenti in costruzione ogni vano ha un suo balcone vista mare, con ampio terrazzi soleggiatissima giardino. Mutuo fondiario ed altre alternative. Ufficio vendita Finale Ligure via Pertica 9, tel. 0019 65.396 (uscita locale) Rivoli Tel. 0119 438 4161 (feriali).

FOSSANO

centro palazzina elegantissima colonica ristrutturata. Più tre vani più box. Più giardino ottimo soleggiato due camere cucina servizi cortile tre 33 milioni 400 mila trattabilissimi pagamento. L'Immobiliare S.p.A. via Carlo Alberto 2, telefono 011 57 334.

DIANO vendesi alloggi e villette diverse dimensioni finiture ottime ubicazioni diversi Rutenio 937.8610.

GARLENDA libertà proprietà in residenza salone 2 camere bagni 2 servizi h. 24 mila. Telefonare ore ufficio 178.447.

IL PENTO immobiliare Spa vende nuovi Camagna a L. 20 milioni mutuabilissimo immediate due L. 9000 mila al terzetto Telefonare 0338.2.

IL PENTO immobiliare Spa vende a L. 5 milioni bello a 700 metri al villaggio vista di acqua luce strada con fognatura di scarico. Telefonare 0338.2.

IMPERIA Oneglia posizione centrale in bene 4 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo 21 milioni 500 mila mutuo 5 milioni mutuo Cuneese 37.87.

L'IMMOBILIARE S.p.A. vende Monticello condominio recentissimo piano alto soleggiato 3 camere cucinotta servizi ripostiglio ampio terrazzo completamente arredato lire 30 milioni 500 mila trattabilissimi leggerissimo. Telefonare Piemonte via Carlo Alberto 2, telefono 0121 57.334

L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende Verzuolo signorile appartamento mansarda condominiale appartamenti di ampia metratura ascensore ogni 2 appartamenti garage 2 cantine 2 posti auto scoperti. Telefonare 0175 86.222.

L'IMMOBILIARE S.p.A. vende Monticello condominio recentissimo piano alto soleggiato 3 camere cucinotta servizi ripostiglio ampio terrazzo completamente arredato lire 30 milioni 500 mila trattabilissimi leggerissimo. Telefonare Piemonte via Carlo Alberto 2, telefono 011 57.334.

L'IMMOBILIARE filiale di Saluzzo vende Verzuolo signorile appartamenti di diverse dimensioni ingressi indipendenti in costruzione ogni vano ha un suo balcone vista mare, con ampio terrazzi soleggiatissima giardino. Mutuo fondiario ed altre alternative. Ufficio vendita Finale Ligure via Pertica 9, tel. 0019 65.396 (uscita locale) Rivoli Tel. 0119 438 4161 (feriali).

Nella cappella di S. Stefano

Recuperato a Ivrea un prezioso affresco

Il "salvataggio" nel quadro della costituzione di un museo dedicato al Canavese

Il recupero delle opere d'arte « invecchiate » — in particolare affreschi su muri di vecchie costruzioni o in chiese abbandonate ha segnato in questi giorni una tappa nel Canavese con il « salvataggio » del grande dipinto del XII secolo nell'antica cappella di S. Stefano a Chiaverano. L'affresco è stato tolto dalla sua sede, con la tecnica dello strappo, e portato ad Ivrea: l'Amministrazione comunale di Chiaverano lo ha dato in deposito al museo civico Garda, che provvederà a restaurarlo e ad esporlo accanto alle altre opere di cui ha già la disponibilità.

E' un ulteriore passo per la costituzione ad Ivrea di un ampio museo dedicato al Canavese, alla sua storia e alle sue tradizioni, sull'esempio di quanto già esiste in Germania. Gli affreschi verrà ad aggiungersi alla preziosa collezione di oggetti orientali lasciati in donazione dall'esploratore Alessandro Garda, ai « pezzi » romani ritrovati durante vari scavi e al centinaio di manufatti donati recentemente da varie persone, che testimoniano le diverse fasi della civiltà contadina in questa regione.

Ad affiancare l'opera degli operatori culturali addetti al museo è sorta ad Ivrea, in questi giorni, l'Associazione amici del museo del Canavese. L'atto costitutivo è stato sottoscritto da una trentina di persone in rappresentanza di quasi tutti gli enti culturali operanti nel territorio.

«Scopo della nostra associazione — ha detto uno dei promotori, Piero Ramella — è lo sviluppo e la valorizzazione del museo civico di Ivrea. Si dice spesso «museo per indicare una cosa morta. Noi vogliamo invece fare in modo che il patrimonio artistico-culturale già esistente e quello che si potrà raccogliere diventi strumento di conoscenza per tutti».

A Pianezza, acqua sporca da 11 giorni

Dopo la protesta dei cittadini di Pianezza, che da dieci giorni vedono uscire dai rubinetti delle abitazioni acqua mista a fango e sabbia, la giunta comunale ha emesso un comunicato in cui afferma: « L'inconveniente lamentato è un fenomeno che si ripete tutte le volte che si deve intervenire per riparare guasti alle tubazioni o in conseguenza di lavaggi periodici dei pozzi. Attualmente la situazione è sotto controllo ed è ritenuta con estrema attenzione, oltre che dall'amministrazione e dai vari tecnici, dall'ufficiale sanitario dottor Nocera, dal medico provinciale e dall'Istituto di igiene e profilassi che controlla quotidianamente i campioni di acqua. La trascuratezza e la incuria con la quale è stato tenuto l'acquedotto dalle precedenti amministrazioni obbliga quella attuale ad una serie di interventi che costeranno 250 milioni. Il progetto è già in via di predisposizione ».

« L'unico caso che non possiamo fare — conclude il documento — è quello di assumere degli operai idraulici specializzati, grazie al blocco delle assunzioni deciso dal ministro Stammati ».

Riunione dc a S. Mauro

Stasera, ore 9,30, al teatro parrocchiale Centro di S. Mauro, nel corso di una riunione dc, il ministro dell'Industria Donat-Cattin e i deputati Botta e Rossi di Montelera presenteranno candidati le proposte democristiane per superare l'attuale crisi politica. Presiederà il segretario di sezione, Giachino.

In tribunale una banda di quattordici giovani

Rapinavano coppie appartate Condannati a vent'anni

La pena maggiore (10 anni) al presunto capobanda - Tra gli imputati comparsi anche i due figli di Giovanni Caggegi implicato nel delitto Ceretto

Pietro Reali e i fratelli Giuseppe e Santo Caggegi davanti ai giudici del tribunale

di discussione in consiglio decide sulle responsabilità dei 14 giovani accusati di rapinare le coppiette e aver assaltato una mezza dozzina di uffici. Quindi la sezione penale condanna Pietro Reali, ventinovenne, a 10 anni e 3 mesi di reclusione, i fratelli Caggegi a 3 anni e 8 mesi di multa. Era accusato di aver complottato alcune delle ragazze rapinate ma di questo reato è stato assolto per insufficienza di prove. Antonio Russo e Leonardo Lorino condannati entrambi a 3 anni e 8 mesi; Sacco Caggegi figlio di Giovanni Caggegi processato in stasi per il delitto Ceretto, a 3 anni e 8 mesi; Cosimo Costa a 3 anni e 4 mesi; Vincenzo Testa a 4 anni e 6 mesi; Antonio Russo a 6 mesi; Giancarlo Sasso a 2 anni; Lorenzo Bertoncello a 80 mila lire di ammenda.

Il tribunale ha poi ordinato lo stralcio delle posizioni relative a Giuseppe Caggegi fratello di Santo, Attilio De Nicola ed Alberto Cillario: il per loro verrà fissato a nuova data. Respinta la domanda di libertà provvisoria inoltrata da Giuseppe Caggegi tramite l'avv. Musumeci.

Cala il sipario dunque sulla « banda » di Moncalieri che nell'autunno '76 aveva terrorizzato la periferia di Torino e altri centri della « cintura » saccheggiando coppie di innamorati e che aveva compiuto alcuni audaci e fruttuosi colpi ai danni di e filiali bancarie. Bande che salva con crudeltà e freddo ed i cui componenti si presentavano vittime armati di e lupare. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Albanese, Gabri, De Marchi, De Filippi, Santoni, Musumeci, Coda, Maggi, Nasi. Trovato. Bignolli e D'Antino.

È sparito a Chivasso il "tarlo del cervello,,

L'inquinamento da rumori a Chivasso aveva la sua maggiore componente in un sibilo continuo provocato dalle centrali termoelettriche. Il fischio, prolungato e acuto, che usciva da un climatizzatore era provocato dai ventilatori installati nel camino su cui saliva e quello a spostare i provocati dal gruppo della centrale. Da una indagine svolta qualche tempo fa dall'ufficio sanità del comune, si era potuto accertare che il sibilo giungeva in molte zone della città e gli abitanti di queste erano stati concordi nello loro affermazioni nel fischio veramente delirante, particolarmente per il sistema nervoso: specialmente nelle notti d'estate disturbava enormemente il sonno, anche quello più profondo dei bambini.

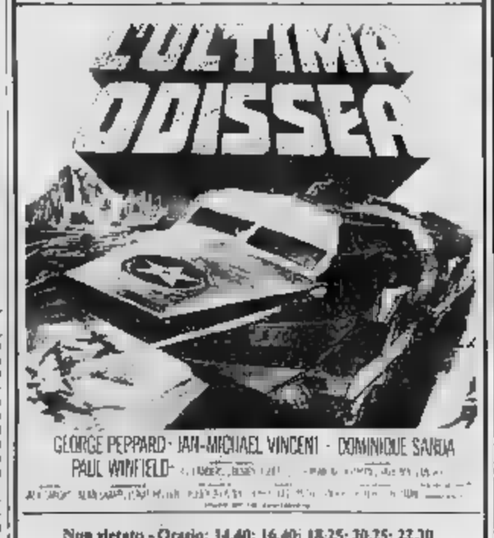
« Un tarlo nel cervello », aveva dichiarato una donna, la quale lamentava pure colpi del fischio numerosi notti insonni, ora l'Enel ha eliminato l'inconveniente, approfittando della consueta interruzione stagionale e così senza dover ridurre la produzione di energia ha provveduto ad installare nelle oltre mezzo milione da pannelli fonoassorbenti la spesa per i lavori che hanno richiesto un periodo di due mesi e mezzo circa, si aggira sui 150 milioni.

Alla ripresa dall'arrivata del quinto della centrale, avvenuta una settimana fa, con soddisfazione dei tecnici che hanno realizzato l'opera si è constatato che il sibilo inquinante è veramente scomparso. Così finalmente la gente notti dell'estate prossime saranno più tranquille per tutti i chivassesi.

all'AMBROSIO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.



Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

Gioiello e Nazionale

GIALLO ■ SPIONAGGIO ● INTRIGHI

Il mondo sorprendente di Madame Claude e delle sue splendide ragazze squillo

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30
Vietato minori 18 anni

2° MESE AL GRANDE IDEAL

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!!!

ADRIANO CELENTANO • RENATO POZZETTO

BARBARA BACH
SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

Thrilling all'AUGUSTUS

IL CAPOLAVORO DI AGATHA CHRISTIE

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!... Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
PANAVISION
EASTMANCOLOR

Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30

ECCEZIONALE FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
TRAVOLGENTE SUCCESSO

Metropol ■ Torino

Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso, che da mesi viene proiettato nel circuito erotico di New York.

CHE IL DESIDERIO SIA CON VOI!

Vietato minori 18 anni

REPOSI: 2° MESE

Titanus

«Quando si udiva il suo grido straziante, il terrore invadeva la gente del mare!»

Non è vietato

al CRISTALLO

Il più grande cinematografico di tutti i tempi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per bambini dagli 8 ai 12 anni.

Orario 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

LUX 5ª Settimana

Presi dai carabinieri nelle loro case con la refurtiva

Sono rientrati in poche ore a Gassino i quattro aggressori della coniugata

Uno abita a Gassino, gli altri tre a Castiglione - Hanno confessato: dovranno rispondere di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione

Sergio Basso, Rocco Trione e Antonio Pau sono in

Sono stati arrestati ieri notte i presunti autori della rapina effettuata a Gassino nella villa del gioielliere Bogetto, 39 anni, sola in casa. Imbavagliata e legata ad una sedia, la donna non poteva far altro che assistere all'opera dei malviventi che, mettendo a soqquadro l'alloggio, rimisero a impadronirsi di preziosi e monili per un valore di tre milioni.

Dopo che i banditi si erano allontanati a bordo di un'auto sulla quale era ad attenderli un quarto complice, la donna riusciva a slegarsi e avvisava il geom. Carenno. Questi, più tardi, riceveva una telefonata anche dai rapinatori i quali cercavano di intimidire trattenuti per la restituzione della refurtiva, previo pagamento di denaro da parte del gioielliere.

Raccolti alcuni indizi, i carabinieri di Chivasso arrivarono a individuare i malviventi che venivano arrestati nelle loro abitazioni. Sono: Antonio, Pau, 19 anni, residente a Gassino in via Madonnina 6; Rocco Trione, 18 anni, Sergio Basso, 21 anni, e Maurizio Chiarella, 18 anni, tutti e tre residenti a Castiglione Torinese, rispettivamente in strada Bardassano 21, via Tatti Genova 9 e via Torino 299; in casa di uno dei quattro è stata trovata quasi la refurtiva. I giovani, tutti pei confessi, sono imputati di rapina aggravata, sequestro di persona e tentata estorsione.

I carabinieri di Chivasso hanno recuperato nel corso di una perquisizione cinque milioni di mobili nuovi sottratti con una truffa ad un mobiliere di Torino. Walter Pellegrino, 23 anni, via Brunì 24. Erano in una villa di Giveletto in via Santa Maria, che era stata affittata da Pier Paolo Bernardo, 35 anni, via Cesare Battisti 11. Il Bernardo è stato denunciato.

Villastellone: accuse a due assessori

Due giunte di Villastellone sono accusati di appropriazione indebita. Un componente della stessa maggioranza, l'assessore all'agricoltura Alania Ipoli, ha lanciato l'accusa dai banchi del Consiglio comunale: « Gli assessori *Michele D'Amore* (ex lavori pubblici) e *Piero Aligia Antolini* (urbanistica) *hanno intascato quattrocentomila e trecentomila lire rispettivamente. E' denaro pubblico e non c'è nessun motivo per cui i due assessori debbano appropriarsene ». Alania ha poi accusato la giunta di emarginare alcuni componenti accusati, quando parlano fra la gente e per fini poco puliti ».

Il sindaco Berale ha giustificato la prima accusa spiegando che, poiché non è stato istituito il gettone di presenza e per non pregiudicare coloro che vengono in Consiglio solamente per svolgere le sedute », si è pensato di mettere in bilancio una quota da devolvere agli assessori più attivi che, tra l'altro, sono anche lavoratori che impegnano per il Comune il proprio tempo pratico: « *La quota percepita da D'Amore e Antolini non solo altro che rimborsi spese* », ha concluso il sindaco.

Valdellatorre: si uccide gettandosi nel torrente

Un pensionato della frazione Bridge di Valdellatorre, Federico Tabone, 64 anni, via Astruia 8, si è uccisa gettandosi nelle acque gelide del torrente Casternone. Senza famiglia, soffriva di crisi depressive. Alle 12 si è allontanato da casa, ha raggiunto il torrente e dopo essersi tolto alcuni indumenti, si è lasciato cadere in acqua.

Forse perché non trovava lavoro

Castagneto Po: ragazza di diciotto anni si impicca

Era la figlia del portalettere del paese - L'ha trovata, ormai cadavere, il fratello nella sua st

Carmela Sangiovanni, aveva anni - Il padre Pasquale

Tragica morte di una ragazza di 18 anni, a Castagneto Po, si è uccisa impiccandosi in casa. Nessuno sa dare una spiegazione al suo gesto. Tutti dicono: « Era allegra, *sempre sorridente*. Forse una delusione amorosa. Forse qualcosa che nessuno sa». Si chiamava Carmela Sangiovanni. Una famiglia molto conosciuta nel piccolo centro alle porte di Chivasso: il padre, Pasquale, 54 anni, è il portalettere del paese. Carmela aveva appena finito un corso di segretaria d'azienda. Recentemente aveva presentato una domanda all'ospedale di Chivasso, per essere assunta: era in attesa della risposta.

Ieri pomeriggio era sola in casa. La madre, Rosa, era dai vicini, i fratelli (Pino, 21 anni e Claudio, 13), in un bar del paese. Ha sprangato la porta della sua camera e ha legato una corda ad un gancio del soffitto, uno di quelli che nelle vecchie case servono per appendere sporte o cesti con frutta da seccare. E si è impiccata.

Solo verso le 18,30 il fratello più giovane, Claudio, è rincasato. Ha raccontato sconvolto: « *Ho dovuto la luce dell'ingresso e nel semibuio ho intravisto il corpo penzoloni. Ho creduto ad una visione. Per poco non cadevo per lo spavento* ». Ha dato l'allarme, con il fratello ha tagliato la corda, cercando di rianimare Carmela. Con l'aiuto di un vicino la ragazza è stata portata in ospedale: i medici si sono resi conto che non c'era più nulla da fare.

Perché si è uccisa? Nessuno sa dare una risposta. I genitori: « *Era sempre allegra*, sicuro che che nella banda dei suoi ». Ma c'è un'ipotesi: colmato il diploma, non era ancora riuscita a trovare lavoro.

I giornalisti celebrano la festa del patrono

I giornalisti celebrano oggi la festa del patrono San Francesco di Sales. Alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria ingresso da via Giampaolo 11 tradizionale incontro con l'arcivescovo. Alle 11,30, padre Bolsterero celebrerà la messa.

Cuorgnè: il sindaco querela capogruppo

Per una lettera del dottor Nicolis, capogruppo dc nel consiglio comunale di Cuorgnè, il sindaco, Bosone, ha sollecitato l'intervento della magistratura con un esposto inviato al pretore. La lettera pubblicata da un settimanale diceva: « *Meneghino in Consiglio, calcia al posto, tenta la carriuliona politica, perché le agli amici* »: il sindaco ha ravvisato il reato di diffamazione.

Nella sua denuncia, il giorn. Bosone scrive: « Ritengo che si stiano divulgate notizie false, atte a suscitare sgomento nella città, diffamare e gettare nel discredito l'istituzione pubblica e i suoi amministratori ».

Medicina scolastica servizi a Rivarolo

A Rivarolo è ripreso il servizio di medicina scolastica. Dopo due anni sperimentali l'incarico è stato affidato al dott. Mitoli, coordinato dal dott. Camillo Cuccodoro. Lo scopo è quello di elevare il livello di salute dei ragazzi, migliorando l'igiene generale, intervenendo nelle strutture sociali, promuovendo l'educazione sanitaria, riducendo le spese future della comunità per la

Operai occupano la fabbrica Duina

I dipendenti della società « Duina Tubi » via Alpi Graie 10, Rivoli, da alcuni giorni occupano la fabbrica. Protestano contro la Sidac-Comit che ha iniziato un'azione giudiziaria con relativo pignoramento del deposito di Segrate, per recuperare un credito. Le due aziende « Duina », quella di Rivoli e Segrate, sono di proprietà dell'ex presidente del Milan, Vittorio Duina.

Avigliana: i due assessori "ribelli,, lasciano i socialisti, entrano nel pri

Due assessori socialisti di Avigliana, Arturo Bologna e Armando Sada, hanno chiesto di poter entrare nel partito repubblicano. La notizia è stata data ieri dagli stessi interessati in una riunione alla quale presenziava l'on. Ugo La Malfa. « *La nostra scelta* — hanno detto — *vuole avere un significato politico preciso. In questo momento così difficile intendiamo indicare ai cittadini l'unica forza politica che coerentemente ha saputo individuare e approfondire le contraddizioni della società italiana.*

La « defezione » dei due assessori altera in profondo i rapporti del gruppo nell'interno della giunta di Avigliana. Nei prossimi giorni si conosceranno le reazioni maggioranza e come verrà fatto il rimpasto.

« I repubblicani — hanno spiegato Bologna e Sada — meritano la nostra fiducia. Con chiarezza hanno tempestivamente indicato le linee di politica economica e sociale indispensabili per superare l'attuale situazione». Dopo il «pronunciamento» pubblico i due assessori si sono messi a disposizione del partito repubblicano «per portare il contributo della loro esperienza alla concreta attuazione delle repubblicane».

Retata dei carabinieri

I carabinieri di Moncalieri, insieme al nucleo radiomobile investigativo e al gruppo di To- hanno compiuto ieri, in comando del capitano Sechi, una massiccia operazione di controllo. Sono stati istituiti otto posti di blocchi stradali sulle statali di Orbassano, Rivalta e Piossasco, a Nichelino e a Moncalieri in piazza Bengasi. Tutti gli esercizi pubblici della zona sono stati perquisiti; sorvegliati i grandi magazzini (Maxistanda, Vegè, Carocci. Conti) per evitare eventuali rapine.

Nel corso dell'operazione, a cui hanno preso parte 150 uomini, è stata arrestata Margherita Rocca, 23 anni, residente a Vercelli (Cuneo) in via Mulazzi 40, colpita da ordine di cattura emesso dalla pretura di Ventimiglia nel dicembre scorso; sono state recuperate alcune auto rubate e un camioncino con cinque quintali.

Macellaio è rapinato

Due rapine ieri sera nel giro di un quarto d'ora. Il primo assalto è avvenuto poco prima delle 21. Francesco Bo e la moglie Olga, 55 anni, proprietari di una macelleria in via Consolata 6, erano appena arrivati sotto il portone di casa, in via Bertola 35; quando sono stati affrontati da un giovane che ha tentato di strappare la borsetta alla donna.

Ma proprio in quel momento è sopraggiunta una Porsche: ne sono scesi due mascherati e armati di pistola. Hanno colpito la donna alla testa col calcio della pistola e afferrato la borsetta, con lire.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi festeggiano: Vincenzo, Gaudenzio, Teodolinda, Orunzio, Vittore; domani Meinolfino, Clemente, Emerenziana.

Festa a Giaglione

In occasione della festa patronale di San Giovanni Vincenzo, a Giaglione, in Val di Susa, sarà più sagrato dalla chiesa ci sarà l'esibizione della banda musicale con gli «spadonari», che eseguiranno danze in onore del patrono.

Carnevale a Orbassano

«L'Polenta» e la Bela Polentera», le tradizionali maschere di Orbassano, saranno impersonate quest'anno dal vigile urbano di Rivalta, Gianni Marsilli, 25 anni, abitante ad Orbassano in viale Regina Margherita 16 e dall'impiegante ventenne Angela Caserta, abitante nello stesso viale al numero 17.

Sono stati eletti ieri sera dal comitato del carnevale. La «Bela Polentera» è una bella ragazza con i capelli e lunghi. Le maschere parteciperanno alla sfilata dei quindici carri allestiti dai vari rioni che si svolgerà il 5 febbraio.

Bridge a Bardonecchia

Si conclude oggi a Bardonecchia, indetto dalla associazione albergatori, un torneo di bridge organizzato dalla federazione di Torino e da quella francese. Sono in programma gare col sistema Mitchell a coppie libere ed un incontro di bridgemania tra rappresentative di Grenoble e Torino. Si si svolgeranno al De Gaulle e al Christian Bar.

Kitzbuehel, splendida incertezza nella seconda discesa di Coppa del Mondo

Walcher e Ferstl, match pari

L'austriaco e il tedesco classificati lo stesso tempo - Klammer sbaglia ancora gara e deve accontentarsi del quarto posto
L'azzurro Plank fuori corsa per una caduta, mentre Antonioli, col miglior intermedio, cede nel finale ed è soltanto decimo

(dal nostro inviato speciale)

Kitzbühel, 21 gennaio

Ha vinto ancora Joseph Walcher una gara di discesa libera a Kitzbühel, la classica tappa austriaca della Coppa del Mondo. Ha vinto per la seconda volta in carriera, dopo quella del 1975, ma questa volta ha dovuto dividere la gloria con il tedesco Sepp Ferstl che ha ottenuto lo stesso tempo. La gara ha avuto ancora risultati di splendida incertezza (il quattro primi classificati racchiusi in un «forchettone» di nove centesimi di secondo) ma ce n'è stata meno folla ed interesse di ieri. Il sole, che ha corteggiato per tutta la mattinata i concorrenti del tempo, diventato umido e grigio e forse anche perché gli azzurri sono stati meno brillanti in una giornata in cui Klammer ha nuovamente dovuto accontentarsi di un piazzamento. Herbert Plank è caduto e non ha preso punti in Coppa e Renato Antonioli, decimo, può confrontandosi ad ottimismo in vista per il [illegible] a ripetere l'exploit della prima discesa (ottava) e confondere le idee a chi è messo male in cronometraggio che, a detta degli organizzatori [illegible] capricci e causa delle scariche elettriche [illegible] arrivavano sui cavi. Così non si sono saputi i tempi esatti al secondo intermedio e diventa difficile controllare chi ha tagliato per primo il traguardo.

Resta sintesi la conferma di Walcher. Il ventitreenne di Schladming con questa seconda vittoria si candida come protagonista per la Coppa del Mondo di discesa. Indirettamente ora 14,30) il tandem di coda [illegible] or Piacenza. I giallobl, col successo di Roma hanno fatto un notevole passo avanti in classifica abbandonando le posizioni di coda; merito dei giocatori, ma indubbiamente anche del prof. Bugno che ha saputo infondere all'ambiente quella serenità indispensabile per conseguire risultati positivi. Non si presenta quindi particolarmente difficile l'impegno dei lanciatissimi torinesi: il Danilar, in questa prima parte del torneo, ha fatto vedere ben poco. Se a tutto ciò aggiungiamo [illegible] capitan Rassini, Puppo e Limolya, tre tra gli elementi di maggior spicco del quintetto torinese, stanno attraversando un [illegible] periodo di forma non vediamo come l'Ambrosetti possa lasciarsi sfuggire il quinto successo stagionale.

Il piatto forte della giornata è costituito dal confronto tra la capolista Algida e i campioni d'Italia del Petrarca: un appuntamento simbolico [illegible] consegna? E' un po' presto per dirlo, anche se i romani in undici partite hanno perso solo un punto.

PROGRAMMA: Algida-Petrarca; Amatori-Metalcrom; Ambrosetti-Danilar, Brescia-Parma, Casale-Sanson; Fiamme Oro-Intercontinentale; L'Aquila-Reggio Calabria.

CLASSIFICA: Algida p. 21; Sanson 19; Metalcrom 17; Petrarca 15; L'Aquila 12; Parma, Casale 10; Intercontinentale, Brescia 9; Ambrosetti 8; Fiamme Oro 7; Amatori 5, Reggio Calabria 4; Danilar 2, Danilar e Amatori una partita in meno.

Rugby, turno facile

L'Ambrosetti col Danilor

(s. b.) Il campionato di rugby è giunto ormai alla penultima giornata del girone di andata. L'Ambrosetti, reduce da tre vittorie consecutive, due delle quali in trasferta, si prepara a conquistare altri due punti, dovendo ospitare oggi (Motovelodromo, ore 14,30) il fanalino di coda [illegible]or Piacenza. I giallobl, col successo di Roma hanno fatto un notevole passo avanti in classifica abbandonando le posizioni di coda; merito dei giocatori, ma indubbiamente anche del prof. Bugno che ha saputo infondere all'ambiente quella serenità indispensabile per conseguire risultati positivi. Non si presenta quindi particolarmente difficile l'impegno dei lanciatissimi torinesi: il Danilar, in questa prima parte del torneo, ha fatto vedere ben poco. Se a tutto ciò aggiungiamo [illegible] capitan Rassini, Puppo e Limolya, tre tra gli elementi di maggior spicco del quintetto torinese, stanno attraversando un [illegible] periodo di forma non vediamo come l'Ambrosetti possa lasciarsi sfuggire il quinto successo stagionale.

Il piatto forte della giornata è costituito dal confronto tra la capolista Algida e i campioni d'Italia del Petrarca: un appuntamento simbolico [illegible] consegna? E' un po' presto per dirlo, anche se i romani in undici partite hanno perso solo un punto.

PROGRAMMA: Algida-Petrarca; Amatori-Metalcrom; Ambrosetti-Danilor, Brescia-Parma, Casale-Sanson; Fiamme Oro-Intercontinentale; L'Aquila-Reggio Calabria.

CLASSIFICA: Algida p. 21; Sanson 19; Metalcrom 17; Petrarca 15; L'Aquila 12; Parma, Casale 10; Intercontinentale, Brescia 9; Ambrosetti 8; Fiamme Oro 7; Amatori 5, Reggio Calabria 4; Danilor 2, Danilor e Amatori una partita in meno.

Pallavolo, sofferti successi di Federlazio e Paoletti

La Klippan vittoriosa a Sassuolo

(r. c.) La Klippan è sempre in lizza [illegible] la combattuta delle accademie di pallavolo avendo chiuso in bellezza il girone di andata sul difficile campo di Sassuolo si termine di un'incandescente contesa protrattasi per cinque set. Con questo successo la squadra torinese rimane in lizza [illegible] verde - conferma che è stata scritta nel migliore dei modi la risoluzione di quella crisi di maturità che aveva messo in ombra la squadra dopo la sconfitta interna contro la Federlazio. Ma non tutti i mali vengono per nuocere e proprio da quella battuta d'arresto è nata l'opportunità di [illegible] un giocatore potenzialmente fortissimo come Magnotta e di far fare ginnastica al regista Andaloro. [illegible] Klippan ha potuto affrontare la difficile gara di chiusura dell'andata con piena serenità: il termine delle due ore di gioco non è uscito con un esito [illegible] casso che testimonia l'estrema [illegible] sibilità di lotta per il primato [illegible] che un nel girone di ritorno la squadra di Bianchi dovrà affrontare sempre in trasferta Parini, Paoletti e Federlazio. Ma i giovani hanno dimostrato ormai di saversi difendere anche su compiti [illegible] ovati e pertanto possono essere capaci di qualsiasi prodezza.

Sassuolo, Privati e ritornato alla schiacciante base con Dalmetto e Rabaudengo accanto ai punti fermi della formazione. Lottizzano Bertolt e Felisetto. Vinto il primo set ai vantaggi la squadra ha commesso qualche ingenuità di troppo nella seconda frazione che è stata approfittata dagli emiliani. Ad un dispo Pellizzaro subentrava il giovanni Magnotta ed era la vittoria nel terzo set, ma poi nella quarta frazione c'era il nuovo pareggio della squadra di Paolino Ghiretti che all'esperienza di Barbieri alterna la giovane vena del palleggiatore Bacchetti e dell'altro schiacciatore Berselli. La decisione si aveva al quinto set dove la Klippan rappresentava in campo capitan Pellizzaro che fucido e ben concentrato, coadiuvato con alcuni pezzetti «duri» alla metà vittoria del [illegible] Sul piano individuale [illegible]ssuolo Bertoli, sempre nel vivo, ha attaccato bene Bergna e Lunghesco che ha sostituito ora [illegible] con non ha [illegible] ma ha sbagliato nettamente l'uscita dell'Hausberg che porta alla lunga diagonale che precede l'arrivo. «Sono arrivato largo di una decina [illegible] metri — dice Renato — e mi sono piazzato in posizione [illegible] migliore. Sono comunque soddisfatto di questa due discese di Kitzbuehel che mi portano nel primo gruppo di discesa, avvantaggiandomi per i campionati mondiali». Degli altri azzurri [illegible]iano Giardini è stato ancora più che discreto con un ventiduesimo posto che gli garantisce un posto in squadra per Garmisch (corsa riserva), mentre Kerschbaumer (23°) e Compiol (33°) hanno disputato una prova onesta.

Gustavo Thoeni è giunto ventiseiesimo, un posto più indietro di ieri. Il suo distacco è di 3"82 dal vincitore e precisamente da Ferstl che è uno dei suoi concorrenti (insieme a Train) che oggi si è classificato 18°) per la combinata dell'Hahnenkamm. Se Gustavo riuscisse nell'impresa di vincere per la quarta volta questo prestigioso trofeo, passerebbe davanti a tutti i grandi campioni del passato che [illegible] lui si sono aggiudicati [illegible] edizioni del concorso. Campioni che si chiamano Christian Pravda, Anderl Molterer e Jean [illegible] Killy.

Resta da parlare di Franz Klammer che non vince dalla gara d'esordio in dicembre a Val d'Isère. Il discesista austriaco ieri ha avuto un lungo colloquio con Herr Fischer, il «padrone» della marca di sci che ha investito parecchi miliardi su di lui. Fischer certamente gli ha dato di darsi da fare per tornare ai più forti. Ma Franz continua a dire: «Non so cosa mi succede». Klammer ha sempre battuto tutti quando si è presentato su nevi [illegible] ghiaccio. Oggi che la pista era sempre dura ma un po' più allentata rispetto a ieri, è arrivato quarto a soli 0 centesimi di secondo. Una conferma in più che per il campione di Mariapfeld tutto diventa facile quando la neve lo accarezza.

Cristiano Chiavegato

Discesa libera: 1. Joseph Walcher (Au.) e Sepp Ferstl (Ger.) 2'07"18, media km orari 98,900; 3. Veith (Ger.) a 4/100; 4. Klammer (Au.) a 9/100; 5. Mueller (Svi.) a 51/100; 6. Grissmann (Au.) a 61/100; 7. Vesti (Svi.) a 94/100, 8. Read (Can.) a 1'01; 9. Sohm (Au.) a 1'04, 10. Antonioli (It.) a 1'08, 22. Giardini (It.) a 1'24, 25. Thoeni (It.) a 1"80; 28. Kerschbaumer (It.) a 1"10, 33. Compiol (It.) a 1"36.

Primo intermedio: 1. Antonioli 48"13; 2. Grissmann a 52/100; 3. Mill (Usa) a 54/100 4. Vesti a 99/100; 5. Ferstl a 81/100, 6. Veith a 99/100, 7. Walcher a 1"09; 8. Wirnsberger (Au.) a 1"14, 9. Buercher (Svi.) a 1"21, 10. Jori (Svi.) a 1"26, 13. Plank (It.) a 1"34, 18. Thoeni a 1"58; 21. Giardini a 1"83; 25. Kerschbaumer a 2"27, 33. Compiol a 3"15.

Coppa del mondo (discesa libera): 1. Plank p. 73; 2. Walcher 69; 3. Klammer 65; 4. Wirnsberger 39; 5 Ferstl 33, 6 Grissmann 32; 7. Vesti 24, 8. Russi (Svi.) 20; 9. Eberhard (Au.) 19; 10 Antonioli e Read 18; 19 Thoeni 4.

Coppa del mondo (generale): 1. Stenmark (Sve.) 150; 2. Haldeger (Au) 90, 3. P. Mahre (Usa) 76; 4. Plank 70; 5. Walcher 65; 6. A. Wenzel (Lech.) 59; 7. Gros 55; 8 Klammer e H. Hemmi (Svi.) it Pagnossin in fase calante potrebbe perdere e staccarsi in maniera irreparabile. Mettendo assieme tutti questi motivi si possono prevedere partite emozionanti e pure esempi di spettacolo, soprattutto dove si presentano confronti individuali stimolanti: a Cantù con Marzorati contro D'Antoni, a Roma con Tomasini e Gilardi [illegible] Rocchi e Cagliaris. Se vincerà, facendo i conti con i risultati, ci troveremo con una classifica nettamente distaccata al posto più pericolante della fase successiva con le squadre meno brave (o più sfortunate) per la prossima settimana.

In serie A-2 c'è un confronto di vertice tra Althea e Sagrì, prima contro seconda: [illegible] Rieti sono così ben sistemati che potrebbero tranquillamente concentrarsi di perdere senza compromettere la «leadership», ma è chiaro che il Sagrì non può illudersi, dovrà giocare alla grande per tornare a Siena con due punti utilissimi per tenere a distanza Mecap e Fintinox. La Chinamartini [illegible] in trasferta a Udine contro la Mobilieri e [illegible] insegnace in formazione Brumati, quarto e tempo-record della [illegible] alla mano: [illegible] sue [illegible] stre hanno stupito i medici — traumatologi, radiologi e ortopedici — increduli per questo scalpore sensazionale tanto [illegible] fretta. Un altro «caso» che [illegible] porrà una medicina, risolta senza nessun problema e con [illegible] soddisfazione.

a. tav.

Gabetti, Sinudyne e Girgi ancora insieme?

Le "grandi„ del basket si preparano alla volata

Riusciranno le tre «grandi» a restare ancora assieme in testa alla classifica? Il campionato maschile di basket sinceramente con questa domanda i temi principali delle partite di oggi, in una domenica che potrebbe far sognare anche definitiva la scalata delle sei squadre di serie A-1 ammesse al girone-scudetto.

Gabetti, Sinudyne e Girgi stanno vaidando molto bene i nervi in attesa della volata finale [illegible] [illegible] colpi [illegible] negli impegni di Coppa a metà settimana: qui è stata la Girgi, per ripetere, a dare l'impressione migliore ce vendo di soli quattro punti a Madrid contro il tenutissimo Real. Oggi la Girgi è di scena a Bologna contro l'Alco e dovrebbe mettere in cassa i due punti relativamente facili. In altre due capo-classifica possono meritare in preventivo qualche problemino di più: la Gabetti ospitando il Cinzano, la Sinudyne andando a Roma dove la Perogina Jeans è [illegible]atissima [illegible] che sfiolare del quarto posto - solitario -).

Se Cinzano e Perugina centrano il colpo vincente, risolvono quasi tutto le questione della «pelle». Può sapere bene poi la Xerox che oltre a superare il Belli penso a recupero una buona notizia da Genova dove il Pagnossin in fase calante potrebbe perdere e staccarsi in maniera irreparabile. Mettendo assieme tutti questi motivi si possono prevedere partite emozionanti e pure esempi di spettacolo, soprattutto dove si presentano confronti individuali stimolanti: a Cantù con Marzorati contro D'Antoni, a Roma con Tomasini e Gilardi [illegible] Rocchi e Cagliaris. Se vincerà, facendo i conti con i risultati, ci troveremo con una classifica nettamente distaccata al posto più pericolante della fase successiva con le squadre meno brave (o più sfortunate) per la prossima settimana.

In serie A-2 c'è un confronto di vertice tra Althea e Sagrì, prima contro seconda: [illegible] Rieti sono così ben sistemati che potrebbero tranquillamente concentrarsi di perdere senza compromettere la «leadership», ma è chiaro che il Sagrì non può illudersi, dovrà giocare alla grande per tornare a Siena con due punti utilissimi per tenere a distanza Mecap e Fintinox. La Chinamartini [illegible] in trasferta a Udine contro la Mobilieri e [illegible] insegnace in formazione Brumati, quarto e tempo-record della [illegible] alla mano: [illegible] sue [illegible] stre hanno stupito i medici — traumatologi, radiologi e ortopedici — increduli per questo scalpore sensazionale tanto [illegible] fretta. Un altro «caso» che [illegible] porrà una medicina, risolta senza nessun problema e con [illegible] soddisfazione.

a. tav.

Il programma

SERIE A-1 (5° di ritorno): Canon Venezia-Ferrari Torino Bologna; Xerox Milano-Brill Cagliari; Gabetti Cantù-Cinzano Milano; Alco Bologna-Mobilgirgi Varese; Emerson Genova-Pagnossin Gorizia; Perugina Jeans Roma-Sinudyne Bologna.

CLASSIFICA: Gabetti, Sinudyne e Mobilgirgi p. 24; Perugina Jeans 18; Cinzano e Xerox 16; Pagnossin 14; Canon 12; Ferrari Torino e Brill 10; Alco 6; Emerson 4.

SERIE A-2 (5° di ritorno): Mobilieri Udine-Chinamartini Torino; Fiatlux Brescia- Old Napoli; Hurlingham Trieste-Jollycolombani Forlì; Scavolini Pesaro-Eldorado Roma; Althea Rieti-Sagrì Siena; Mecap Vigevano-Vidal Mestre.

CLASSIFICA: Althea p. 28; Sagrì 22; Mecap e Fintinox 18; Jollycolombani e Chinamartini 16; Mobilieri 14; Hurlingham e Eldorado 12; Scavolini 10; Vidal e Old 8.

Le cestiste campionesse d'Italia in via Guala

Sfida Teksid-Geas Torino

Arriva il Geas campione d'Italia per la partita clou della giornata e forse, dell'intero torneo. Lo scontro odierno giunge in ambiente ed a campi invertiti rispetto ai programmi Teksid, ma la formazione torinese, per bocca del suo coach, si dichiara pronta alla sfida: «Ai termine di una settimana in cui il lavoro è stato come al solito, duro, la Teksid è in piena salute fisica e tecnica, concentratissima e carichita. Sentirete?

Il Geas e la Girgi del campionato femminile, come è ormai grande, forte più ancora che nelle singole componenti (Bocchi compresa) nell'equilibrio del- l'intero complesso che, sette giorni orsono, senza Mabel, lo- ridato quasi 50 punti al malcapitato Vicenza. Dice Arrigoni: «Il Geas è l'unica squadra "incompatibile" del torneo: Pagnossin, Algida e c. sono forti ma compatibili con noi, cioè del nostro stesso livello. giochi bene e vinci. Il Geas, invece, è di un'altra categoria: devi giocare al di sopra delle tue stesse forze e non basta anche loro devono soffrire qualcosa, per presunzione, o giornata-no. Se giocano come sanno, come qui nella prima fase non c'è scampo: ma se ci danno respiro o ci [illegible] andare in fuga già oggi potremmo metterle sotto».

Che cosa vuol dire il risultato? Per l'allenatore biancazzurro dipende dall'ottica con cui si guarda al campionato: se l'obiettivo è lo scudetto, la vittoria è importante, se invece, il programma è quello di preparsi la strada [illegible] per una eventuale alternativa in caso di un prossimo (fra un anno, Arrigoni ci giura) sorpasso, anche questo sarebbe accettabile.

«Ma — aggiunge — a perdere non ci sta nessuno, si gioca solo per vincere. I programmi sono stretti». Vuole, comunque, sfruttare la sfida perché «se vinciamo, poi voliamo ed- diritto», se, [illegible] abituati dovessimo avere un crollo psicologico sarebbe un guaio ben peggiore della sconfitta».

Come conta di affrontare il Geas? «Atleticamente, per esperienza e maturità di squadre, siamo alti che giocano in attesa e che vincono, sono forti e lo sanno, giocano quasi sempre sul velluto mentre noi ancora soffriamo la partita decisiva ed i suoi momenti determinanti. Anche se qualcosa abbiamo preparato, le abitudini tattiche che serviranno a poco, contano una sola settimana, sbagliare poco, dalle se possibile; in attacco, per non farle giocare in contropiede, [illegible] sempre due punti), in difesa, per non concedere, in caso di fuori errore, un secondo tiro a colpo sicuro. dunque, mai regalare palloni, mai forzare il tiro e compagnie bellissima e, in difesa, catenare rimbalzi, pur facendo pochi falli. Faremo la zona — conclude il coach — e, se sarà necessario, tanti cambi, per mantenere sempre fresco il quintetto ed ostacolare un eventuale attacco avversario».

Sarà comunque, spettacolo: «Siamo pronti — ripete Arrigoni — anche noi abbiamo giocatrici di rango e se solo ai difettano un attimo, se si sottovalutano un pochino, la vittoria è nostra».

e. i.

Paolo scudetto, terza giornata. Piastrelgeo-Fogtus e Rizzi; Algida-Pagnossin; Teksid-Geas, Vicenza-Faenza.

Vittoria del Superga

(c. f.) Il Superga si è imposto nel derby con la Teksid per 73 a 72. E' la terza sconfitta di misura per la squadra di Maule, che anche questa volta ha mollato da rimpiangere. Infatti, sotto di tre (ungheze ad un minuto dalla fine, la formazione torinese si è vista offrire per ben due volte dagli ospiti l'occasione di ribaltare il risultato, ma prima Stagni, poi Pecora e Trucco, hanno fallito l'irripetibile occasione, gratuito omaggio di Valentinetti. La partita non è stata valida sul piano tecnico, cosparsa e fallosissima (Dordei, Milleo, Trucco ed Antonioli) sono usciti anzitempo dal campo), ottenendo la vittoria in modo sciagurato dai signori Rocca e Garibotti: è stata invece eccezionale dal punto di vista agonistico e spettacolare, con le due squadre sempre avvicinate ed infine incollate l'una all'altra.

TEKSID: Stagni, Pecora 19, Carbone, Tonutti 2, Carbiggia 7, Cerutto 13, Antonioli 17, D'Amico 9, Trucco 6, Milleo 8.

SUPERGA: Rissino, Barbieri 19, Del Sarto, Dordei, Cima 23, Florio 18, Valentinetti 2, Vitili, Calori 3, Kunderfranco 22.

ARBITRI: Rocca e Garibotti.

Slittino, è un azzurro il campione del mondo

Imst (Austria), 21 gennaio

Grosso risultato per gli azzurri ad Imst. Paul Hildgartner ha conquistato oggi il titolo di campione mondiale di slittino, stabilendo anche il primato della pista. Al secondo posto il tedesco Winkler, al terzo l'austriaco Schmid al quarto un altro tedesco, Guenther. L'altro azzurro, Ernst Haspinger, ha ottenuto la settima posizione.

Nella competizione femminile il titolo è andato alla sovietica Vera Sosulyn mentre l'italiana Monika Auer si è classificata settima.

Questa la classifica della discesa maschile: 1) Paul Hildgartner (It.) 1'22"26; 2) Anton Winkler [illegible] 1'22"96; 3) Manfred Schmid (Aut.) 1'23"27, 4) Detlef Guenther (Rft) 1'23"30; 5) Valery Yakushchin (Urss) 1'23"48 [illegible] Ernst Haspinger (It) 1'23"79

Basket: Accorsi prima

L'Accorsi (serie B femminile) ha praticamente vinto il suo girone superando nella penultima giornata il Magliflex Subalpina per 61-52. Le torinesi parteciperanno alle finali per la promozione in serie A.

Sci, gare dell'Arma

Si sono concluse ieri le gare di sci dell'Arma dei Carabinieri, a Selva Gardena. La staffetta 3x7,500 km è stata vinta dalla Legione di Torino (Trabucchi, Brunelli, Alberti).

Duran batte De Jesus

Il panamense [illegible]o Duran ha battuto il portoricano Esteban De Jesus per k.o. alla dodicesima ripresa a Las Vegas, conquistando così il titolo mondiale unificato (Wba e Wbc) dei pesi leggeri.

Sport oggi in tv

RETE 1 — 14,10: Collegamenti con i campi di Vicenza e Bologna prima della gara Vicenza-Juventus e Bologna-Lazio; **15,15:** Risultati dei primi tempi di calcio e notizie; **15,15- 80° minuto, 18 e 35:** Seconda parte di 30' minuto; **19:** Un tempo registrato di una partita di calcio di serie A; **21,45:** La domenica sportiva.

RETE 2 — 10,25-11,30: Eurovisione, da Kitzbühel (Austria), prima manche della slalom speciale maschile per la Coppa del Mondo; **15,15:** (Diretta sport) collegamenti con i campi di Milano, Bologna, Vicenza, Avellino, Roma, e Pescara e risultati secondi tempi di calcio; seguirà la seconda manche dello slalom speciale e gara dell'incontro di rugby Algida-Parsenza. **18,15:** Altro collegamento con i campi sopra citati e risultati definitivi di calcio, quindi la corsa sugli ippica di Roma; **19,15:** Un tempo registrato di una partita di calcio serie B; **20:** Domenica sprint.

Slalom, numeri di gara

(Dal nostro inviato speciale)

Kitzbühel, 21 gennaio

(e chi) Partiti i discesisti, scrivi arrivati stanano gli slalomisti azzurri che domani parteciperanno alla «specialità» dell'Hahnenkamm. La gara, oltre a costituire un allenamento per gli atleti di Artgoni prima dei mondiali, servirà anche come selezione per la formazione della squadra italiana per Garmisch. E' [illegible] in bellottaggio un posto di riserva [illegible] fra Franco Bieler e Paolo De Chiesa. Quest'ultimo però nei giorni scorsi è stato influenzato e parte svantaggiato.

Ecco i numeri al via delle due manches previste per le 10,30 e le 13: 1. Thoeni (It); 2. Neureuther (Ger); 3. Radici (It); 4. S. Mahre (Usa); 5. Kahun (Jap); 6. Gros (It); 7. Noecker (It); 8. P. Mahre (Usa); 9. Heidegger (Au); 10. Klinsperger (Au); 11. Krizaj (Jug); 12. P. Frommelt (Lic); 13. Morgenstern (Au); 14. Stenmark (Sve); [illegible] Bieler (It); 17. Ortner (Au); 18. K. Wenzel (Lic); 19. Popangelov (Bul); 20. Bernardi (It); [illegible] De Chiesa (It); 37. Berni (It).

Antonioli, col miglior intermedio, cede nel finale ed è soltanto decimo

[illegible] mezz che si [illegible] il successo nel 1967 a Sestriere.

In tutta la gara odierna si sono verificate soltanto quattro cadute. Due purtroppo riguardano gli azzurri Plank e Carli. Herbert stava conducendo un'ottima prova, era uscito bene dalla «S» della Streif (anche su essa solo il tradizionale tempo al primo intermedio) e stava recuperando nel finale. Dopo il salto dell'Hausberg è atterrato su una placca di ghiaccio ed è andato in orta, ruzzolando poi nella [illegible] con uno [illegible]. E' la seconda volta nella sua carriera che non conclude una gara, dopo aver avuto [illegible] incidente a Morzine [illegible] anni fa.

«Questa pista — racconta Plank — mi [illegible] piace. Non riesco mai ad esprimermi al massimo delle mie possibilità e così in due gare non ho fatto un punto. Sono caduto perché, arrivando in curva un po' troppo largo, ho cercato di cambiare la linea. Ho spostato il peso sullo sci interno ma non sono riuscito a richiamare quello esterno che è partito via sul ghiaccio. Nel tentativo di riprendermi ho sbattuto violentemente lo sci destro sullo spigolo della costa e sono volato in aria. Per fortuna ai è aperto l'attacco e non mi sono fatto male». Il dramma [illegible] Plank è che lo sci destro per il gran colpo subito si è piegato, ed è da buttare via. L'azzurro perde così il suo paio di Rossignol da gara che teneva in «considerazione» perché riteneva fosse il migliore mai avuto a disposizione. Sta ai tecnici della marca francese trovarne un altro altrettanto valido.

Escluso Plank, tutte le aspettative sono puntate su Antonioli. Il valtellinese è stato bravissimo nella parte alta (miglior tempo con 48"13 contro il 48"23 di Walcher e 48"94 di Ferstl), è passato bene sino al secondo intermedio, ma ha sbagliato nettamente l'uscita dell'Hausberg che porta alla lunga diagonale che precede l'arrivo. «Sono arrivato largo di una decina [illegible] metri — dice Renato — e mi sono piazzato in posizione [illegible] migliore. Sono comunque soddisfatto di queste due discese di Kitzbuehel che mi portano nel primo gruppo di discesa, avvantaggiandomi per i campionati mondiali». Degli altri azzurri [illegible]iano Giardini è stato ancora più che discreto con un ventiduesimo posto che gli garantisce un posto in squadra per Garmisch (corsa riserva), mentre Kerschbaumer (23°) e Compiol (33°) hanno disputato una prova onesta.

Gustavo Thoeni è giunto ventiseiesimo, un posto più indietro di ieri. Il suo distacco è di 3"82 dal vincitore e precisamente da Ferstl che è uno dei suoi concorrenti (insieme a Train) che oggi si è classificato 18°) per la combinata dell'Hahnenkamm. Se Gustavo riuscisse nell'impresa di vincere per la quarta volta questo prestigioso trofeo, passerebbe davanti a tutti i grandi campioni del passato che [illegible] lui si sono aggiudicati [illegible] edizioni del concorso. Campioni che si chiamano Christian Pravda, Anderl Molterer e Jean [illegible] Killy.

Resta da parlare di Franz Klammer che non vince dalla gara d'esordio in dicembre a Val d'Isère. Il discesista austriaco ieri ha avuto un lungo colloquio con Herr Fischer, il «padrone» della marca di sci che ha investito parecchi miliardi su di lui. Fischer certamente gli ha dato di darsi da fare per tornare ai più forti. Ma Franz continua a dire: «Non so cosa mi succede». Klammer ha sempre battuto tutti quando si è presentato su nevi [illegible] ghiaccio. Oggi che la pista era sempre dura ma un po' più allentata rispetto a ieri, è arrivato quarto a soli 0 centesimi di secondo. Una conferma in più che per il campione di Mariapfeld tutto diventa facile quando la neve lo accarezza.

Cristiano Chiavegato

Discesa libera: 1. Joseph Walcher (Au.) e Sepp Ferstl (Ger.) 2'07"18, media km orari 98,900; 3. Veith (Ger.) a 4/100; 4. Klammer (Au.) a 9/100; 5. Mueller (Svi.) a 51/100; 6. Grissmann (Au.) a 61/100; 7. Vesti (Svi.) a 94/100, 8. Read (Can.) a 1'01; 9. Sohm (Au.) a 1'04, 10. Antonioli (It.) a 1'08, 22. Giardini (It.) a 1'24, 25. Thoeni (It.) a 1"80; 28. Kerschbaumer (It.) a 1"10, 33. Compiol (It.) a 1"36.

Primo intermedio: 1. Antonioli 48"13; 2. Grissmann a 52/100; 3. Mill (Usa) a 54/100 4. Vesti a 99/100; 5. Ferstl a 81/100, 6. Veith a 99/100, 7. Walcher a 1"09; 8. Wirnsberger (Au.) a 1"14, 9. Buercher (Svi.) a 1"21, 10. Jori (Svi.) a 1"26, 13. Plank (It.) a 1"34, 18. Thoeni a 1"58; 21. Giardini a 1"83; 25. Kerschbaumer a 2"27, 33. Compiol a 3"15.

Coppa del mondo (discesa libera): 1. Plank p. 73; 2. Walcher 69; 3. Klammer 65; 4. Wirnsberger 39; 5 Ferstl 33, 6 Grissmann 32; 7. Vesti 24, 8. Russi (Svi.) 20; 9. Eberhard (Au.) 19; 10 Antonioli e Read 18; 19 Thoeni 4.

Coppa del mondo (generale): 1. Stenmark (Sve.) 150; 2. Haldeger (Au) 90, 3. P. Mahre (Usa) 76; 4. Plank 70; 5. Walcher 65; 6. A. Wenzel (Lech.) 59; 7. Gros 55; 8 Klammer e H. Hemmi (Svi.)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IMMOBILIARETOR

La ricerca scientifica

C'è una legge che blocca i neolaureati

La situazione dei giovani laureati, dotati di capacità allo studio e passione per la ricerca, che frequentano gli istituti scientifici nell'attesa di trovare una sistemazione che consenta di iniziare e svolgere con sufficiente serenità il lavoro al quale aspirano e per il quale sono disposti a molti sacrifici, sta diventando, oltre che drammatica, per certi versi anche paradossale. Basti pensare che, nel solo settore delle materie mediche della nostra facoltà di Medicina, ben quattro posti di contrattista, di quelli banditi dall'Università nell'aprile scorso, non potranno venire ricoperti a causa di un'imperfetta legge del febbraio 1977. In quella occasione, il legislatore era stato animato da buone intenzioni, quando, perdurando il ritardo della riforma universitaria, aveva spostato alla data della legge stessa i termini entro cui i candidati a posti di assistente di ruolo dovevano essere in possesso dei requisiti richiesti. Questi requisiti sono anche quelli necessari per l'ammissione ai concorsi per contrattisti: ma, poiché la legge del febbraio 1977 non fa menzione, i termini validi per gli aspiranti contrattisti restano quelli indicati dai provvedimenti legislativi del 1973. Ne consegue una situazione ad un tempo paradossale e tragica. Paradossale è che, per partecipare a concorsi per la stipulazione di contratti, occorre un'anzianità maggiore di ben quattro anni di quella richiesta per la partecipazione ai concorsi per assistente ordinario. Tragico, in un periodo in cui la disoccupazione giovanile si fa sempre più drammatica, è che 89 posti di lavoro, che molto probabilmente con la riforma diventeranno stabili, non possono essere concessi a dei giovani meritevoli che altro non chiedono che di svolgere un'attività a loro congeniale.

Si potrebbero considerare queste anomalie come fatti limitati e destinati ad essere cancellati dalla imminente e tanto attesa riforma universitaria, se esse non lasciassero sospettare una insufficiente consapevolezza del fondamentale problema del reclutamento dei giovani alla ricerca scientifica ed alla attività didattica, da parte del legislatore. E' evidente che, se si interrompe per un periodo di tempo abbastanza lungo il flusso di nuove leve di ricercatori verso gli istituti di ricerca e di insegnamento, questi destinati alla stabilità e le nostre facoltà alla [illegible]. Dal 1973 in poi, invece, le possibilità di alla ricerca universitaria sono praticamente ridotte a zero per i giovani laureati. Ho l'impressione che questo vitale problema non sia abbastanza conosciuto e non occupi un posto preminente negli attuali progetti di riforma universitaria, tanto è vero che si discute ancora su la figura del ricercatore debba esistere tra gli organici previsti dalla riforma.

Chi opera negli ambienti di ricerca e chi insegna nelle Università non può sottoscrivere l'affermazione, ricorrente da qualche anno, di una diminuita vocazione dei giovani alla ricerca; anzi, è coloro che, particolarmente dotati, vanno a questo è in numero. E' sempre più limitata, invece, la possibilità loro accoglimento nei nostri istituti, che già soffrono una crescente carenza di mezzi di gestione e di una moderna politica di aiuto della ricerca scientifica. Tutti i paesi consapevoli della funzione determinante che ha la ricerca scientifica per il progresso sociale e per il mantenimento delle libertà fondamentali, si sforzano di creare e di importare dei giovani ricercatori, mantenendo un idoneo ambiente per il loro lavoro. In realtà, il lavoro di ricercatore deve avere un carattere di continuità, disponibilità di mezzi adeguati e deve svolgersi in una atmosfera serena e stimolante. Egli deve essere pienamente assorbito dal problema che indaga, dall'amore per quella grande avventura che è la ricerca, dalla rivelazione che spera di fare. Ogni turbamento, qualsiasi prolungata interruzione dell'attività, difficilmente consente la ricostituzione di un ambiente idoneo. E in queste circostanze che molti giovani emigrano oppure abbandonano la ricerca per altre attività, mentre i più anziani lasciano definitivamente il campo. Nella nostra Università e negli istituti di ricerca siamo ora ad un punto critico, tanto che il problema attualmente più importante è quello della sopravvivenza dell'attuale patrimonio culturale, sempre più ridotto e non alimentato da giovani forze, mezzi per assicurare una pur minima continuità e consentire la possibilità di ripopolamento dei centri di ricerca. Ma è anche necessario che questo ripopolamento cominci il più presto possibile: se alle difficoltà strutturali ora esistenti si aggiungesse un non sufficiente impegno a risolvere il problema dei giovani ricercatori, se la nuova riforma si limitasse a considerare ed a dare nuovi ordinamenti a «coloro che sono già dentro», allora il declino delle nostre facoltà diventerebbe irrimediabile

Felice Gavosto
Ordinario di Patologia Medica Torino

Morto bimbo "blu": attendeva l'operazione ma il reparto è chiuso

Milano, 21 gennaio.

(a. c.) Un bimbo di quattro mesi, Fabio Fiocco, affetto da una grave malformazione cardiaca, è morto ieri sera nel reparto di medicina dell'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi» di Milano.

La notizia è venuta all'indomani del diffondersi della voce secondo cui proprio il «Buzzi» sarebbe uno degli ospedali in cui potrebbe proseguire la sua attività l'«équipe» del prof. Lucio Parenzan, primario del reparto di cardiochirurgia pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Come si ricorderà, il reparto è stato chiuso per un periodo di almeno quattro mesi allo scopo di ristrutturare la sala operatoria e scongiurare pericoli di infezione: quattro bambini erano morti per infezione nel reparto dopo interventi operatori.

Fabio Fiocco era stato ricoverato una prima volta all'ospedale «Buzzi» nell'ottobre scorso, quando il locale reparto di cardiochirurgia era ancora in funzione: in seguito, il 25 ottobre, il reparto era stato chiuso.

Dopo la prima visita, il bambino era stato dimesso dal primario di chirurgia toracica e cardiovascolare del «Buzzi», prof. Lorenzo Isabetti, il quale aveva ritenuto possibile un eventuale intervento chirurgico quando il bambino avesse raggiunto i quattro mesi di età.

Situazione drammatica nel Cuneese dove nevica quasi incessantemente da 11 giorni

Cuneo. La centrale piazza Galimberti nella morsa della neve (Tel. Associated Press)

Treno con duecento passeggeri bloccato per 6 ore nella bufera

Il convoglio, partito da Genova e diretto a Limone Piemonte, giunto nelle campagne fra Robilante e Vernante è stato costretto a fermarsi lungo la linea sepolta dalla neve I soccorsi giunti quando ormai in molti scompartimenti era cessato il riscaldamento

Molte frazioni isolate: la neve ha raggiunto i 3 metri

Cuneo, 21 gennaio.

L'imperversare del maltempo su tutto il Cuneese dove nevica quasi ininterrottamente da undici giorni, ha causato, stanotte, l'interruzione della ferroviaria Cuneo - Limone Piemonte. Un treno con oltre 300 passeggeri è rimasto bloccato per sei ore nella bufera di neve al chilometro 18,400, fra Robilante e Vernante: i passeggeri, fra cui una quarantina di ragazzi quasi tutti liguri diretti alle stazioni sciistiche della Valle Vermenagna, sono stati salvati quando ormai in molti scompartimenti era cessato il riscaldamento e la situazione diventata drammatica.

Il treno — il «diretto» Genova-Limone Piemonte, partito dalla stazione di Brignole alle 19,13 — è giunto a Cuneo con oltre un'ora di ritardo, a causa della bufera che aveva attraversato fra Savona e Mondovì. A Cuneo, i viaggiatori sbarcati su un convoglio a composizione «speciale», idoneo ad affrontare la linea ferroviaria semisepolta nella neve: un locomotore attrezzato di spartineve, due vagoni e un altro potente locomotore in coda. La composizione che viene usata anche «fuori orario» per la linea sgombra neve.

Il treno è partito da Cuneo Limone alle 23, con 68 minuti di ritardo. Ma poco dopo Robilante il convoglio, che viaggiava in una «trincea» di neve alta tre metri, ha dovuto bloccarsi perché il «vomere» davanti al locomotore non riusciva più a tenere libera la linea: la neve, spinta ai lati, urtava contro il muro di ghiaccio e rideva tra i binari.

Era quasi mezzanotte ed il capostazione di Vernante, non vedendo giungere il treno, dava l'allarme ed a piedi, affondando nella neve fino alla cintola si dirigeva verso il treno lungo la linea ferroviaria. Mentre da Cuneo venivano fatti partire altri due locomotori di rinforzo, il personale del treno bloccato tentava una manovra di emergenza: staccato il locomotore di coda, pure munito di vomere spartineve, hanno cercato di farlo retrocedere in modo di sgombrare la linea. Era loro intenzione di far tornare il convoglio fino alla stazione di Robilante. Tutti i tentativi però sono stati vani.

Nel frattempo da Cuneo venivano decise altre misure di emergenza. Pullman di linea venivano inviati verso Robilante e il personale delle ferrovie reclutava d'urgenza spalatori nei paesi della valle. Una pattuglia della squadra mobile di Cuneo, al comando del commissario dott. Antonio Nanni, verso le 6 del mattino raggiungeva la statale n. 20 a pochi metri dal convoglio e iniziava a scavare una trincea nella neve fino alla scarpata, mentre il locomotore in coda del treno riusciva a liberare dalla neve circa 600 metri di binari, lungo i quali i soccorritori potevano raggiungere i passeggeri. Erano trascorse quasi sei ore dal momento in cui il convoglio era rimasto bloccato: gli accumulatori dei vagoni si erano esauriti e in molti scompartimenti era cessato il riscaldamento.

I passeggeri sono stati ospitati prima presso il locale notturno-ristorante «Savonarola», che è sulla statale, e poi, trasportati a Cuneo in autopullman; dal capoluogo con cinque autobus speciali sono stati riportati a Savona ed a Genova.

Erano tutti in buone condizioni, ma con i nervi a pezzi. Non sono mancate vivaci proteste nei confronti del personale delle ferrovie («Non avrebbero dovuto far proseguire il treno, in queste condizioni di tempo», hanno affermato molti) ed anche degli soccorritori. La maggior parte, tuttavia, ha ammesso che la pericolosa avventura è stata causata da una eccezionale concomitanza di circostanze avverse, soprattutto dalla violenza della bufera di neve.

La linea ferroviaria — come pure la strada statale del Colle di Tenda — è ancora bloccata. Un locomotore è deragliato all'interno della galleria elicoidale a causa della massa di neve che si è infiltrata fra gli ingranaggi di un asse motore.

Cesare Ravasi

Tutte bloccate le vallate cuneesi

Cuneo, 21 gennaio.

(g. r.) Su tutto l'Alto Cuneese e sul capoluogo lo spessore della neve supera abbondantemente i tre metri di altezza e la situazione — ieri tendeva a migliorare — si è aggravata ulteriormente a causa della nuova, intensa nevicata che è durata quasi consecutiva.

Tutte le vallate cuneesi sono bloccate: dove la strada è stata sgomberata dagli spartineve, che a scavare trincee fra muri alti anche quattro metri, il traffico non è consentito a causa dell'incombente pericolo di valanghe e di slavine. Chiuse al traffico le statali del Colle di Tenda, del della Maddalena e di Argentera.

La situazione in Valle Maira è ormai insostenibile, poiché la strada statale e le vie comunali sono interrotte da numerose valanghe. Sono decine i comuni e le isolati, alcuni dei quali ormai da undici giorni consecutivi.

Le squadre di emergenza dell'Enel e della Sip sono allo stremo.

La costa atlantica degli Usa colpita da violente tempeste

New York: tutto chiuso per la neve

New York, 21 gennaio.

New York è paralizzata dai 35 centimetri di neve caduti. Il sindaco ha proclamato lo stato d'emergenza, e la Guardia nazionale lavora a fianco di oltre mille spalatori per spazzaneve e ruspe. Le vie centrali e quelle di comunicazione con la periferia sono bloccate, 15 abitanti sono rimaste senza corrente. Secondo il *New York Times* il freddo ha fatto 13 vittime: morte per strada in seguito ad attacchi cardiaci. Domenica splendeva il sole: per il pomeriggio era prevista la riapertura degli aeroporti Kennedy e La Guardia, chiusi durante la bufera.

Forse lo spettacolo è una immensa città paralizzata dalla neve per un giorno e una notte può essere l'affascinante fondale di film. Nella città chiusa i fotografi vanno in con gli sci o della signora che attraversa la Quinta Strada con le racchette da esquimese. La vena anglosassone della stravaganza, come risposta ai problemi della vita, percorre New York nei momenti di emergenza, e anche questo della neve ha avuto la sua parte di teatro di strada, realizzato da signore e da universitari in vacanza. Ma a parte lo spettacolo, dove sono considerate abitanti di queste dimensioni, con il pericolo che porta con sé, per meno di mezzo metro di neve.

Non si deve dimenticare che per miracolo non ci sono state, ieri, vere e drammatiche emergenze. I negozi sono rimasti chiusi: intere zone della città, grave danno per le anziane ed i bambini, interi ospedali sono rimasti metà o meno del personale, i servizi pubblici hanno fallito quasi tutto nel loro sforzo di servire la cittadinanza, banche ed uffici sono semplicemente restati chiusi.

Quello è stato, pur nelle dimensioni e per fortuna che niente è grave sia capitato, un grande insuccesso organizzativo per una città che ha i costi e le tasse di New York, un danno per i suoi cittadini, un colpo non misurato per la economia. La chiusura della città è stata soprattutto il primo importante fallimento del sindaco appena eletto, Edward Koch. Se non è in grado di far funzionare gli spazzaneve nemmeno nelle strade principali, si vede a che cosa serva un sindaco. C'erano molti sulla efficienza manageriale di Edward Koch prima della Ma la neve di ieri ha dissipato questi dubbi nel senso peggiore. Nessuna strada è stata, percorso è stato mantenuto scorrevole, gli aeroporti sono rimasti bloccati fino a nuovo ordine della natura. Eppure, non è trattato di una tempesta neve da steppe dell'Asia centrale.

Le signore racchette da esquimesi e i giovanotti vestiti David Crockett, anche se hanno permesso a due o tre fotografi di perdere la giornata, hanno fatto ridere altri newyorkesi, senza autobus, senza taxi, senza ferrovia sotterranea, in certe zone periferiche della città senza luce elettrica, con servizi sanitari ridotti a un terzo, i telefoni degli uffici pubblici che non rispondevano.

Nel Maryland, coperto da centimetri di neve, le guardie nazionali lavorano per riportare la situazione alla normalità. Anche a Boston, dove la neve è alta poco più di mezzo metro, si sta lavorando per riaprire strade al traffico. Quella di ieri a Boston, la maggiore tormenta degli ultimi anni ed è durata, come a New York, quasi 20 ore.

Durante la tempesta 50 persone sono rimaste ferite in un lieve incidente ferroviario avvenuto su una linea della metropolitana. L'aeroporto di Boston è stato parzialmente riaperto al traffico, quelli di Washington e Filadelfia saranno riaperti in giornata. La temperatura costa Nord-orientale degli Stati Uniti dovunque fra zero e meno dieci gradi.

f. c.

New York. Gli aerei bloccati dalla neve all'aeroporto «La Guardia» (Telefoto Ap)

Annunciati 1700 licenziamenti a Porto Marghera

Venezia, 21 gennaio.

(g. b.) Vira preoccupazione ha suscitato, a Venezia, l'annuncio del licenziamento di 1700 operai metalmeccanici e edili dipendenti dalle imprese appaltatrici.

I lavoratori, secondo la decisione delle imprese, saranno sospesi dal lavoro e posti in disoccupazione ordinaria a partire dal 25 gennaio prossimo. I datori di lavoro hanno giustificato il provvedimento con la mancanza di denaro per pagare gli stipendi, a causa del ritardo con cui le aziende, la maggior parte delle quali fanno parte del gruppo Montedison, liquidano gli importi dei lavori eseguiti.

Incontri a vari livelli si sono svolti oggi per trovare una soluzione al problema, mentre i sindacati hanno indetto uno sciopero generale di tutte Porto Marghera per mercoledì prossimo.

Il «coordinamento delle imprese di appalto» dell'area chimica di Marghera ha definito «provocatoria e assurda la decisione del padronato». «Essa — afferma un comunicato — non solo comporta un crollo inaccettabile dei livelli occupazionali, ma comprometterebbe lo stato degli impianti chimici con grave pericolo per la sicurezza di Venezia e di tutto il territorio circostante.

«La Stampa» di oggi 22 gennaio 1978 è uscita in 512.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfio Ferraro (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Bigliani

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 0 DEL 22-12-1978

Milano: ferito un bandito

Bloccati mentre imbucano il riscatto d'un sequestro

Milano, 21 gennaio.

(a. c.) Tre banditi sono stati arrestati al termine di una sparatoria: uno è rimasto leggermente ferito ed è ricoverato all'ospedale dei sei giorni di prognosi. Il quarto complice è riuscito a sfuggire ai carabinieri. Stavano riscuotendo il riscatto di un sequestro. E' avvenuto verso le 21, in corso Lodi.

I familiari di Giovanni Bolioli (23 anni, rapito il 24 ottobre a Inveruno mentre stava rincasando) si erano recati all'appuntamento concordato telefonicamente con i malviventi; avrebbero dovuto versare un'ingente somma per ottenere, forse addirittura nella prossima ora, la liberazione del loro congiunto. I carabinieri però, che fin dal giorno del rapimento non avevano mai sospeso le indagini, erano informati — avendo intercettato la telefonata — dell'appuntamento.

La ricostruzione della sparatoria non è stata ancora compiuta e mancano informazioni precise fino a questo momento; si sa soltanto che, l'auto con i presunti quattro rapitori — si è fermata di fianco a quella dei parenti di Giovanni, è stata circondata dai carabinieri. Durante la sparatoria ne è seguita, uno dei banditi è rimasto ferito ed è stato assieme ad altri due complici. Il quarto malvivente è riuscito a fuggirsi.

Trento, 21 gennaio — Viaggio inaugurale stamane del primo tronco della funivia del Cermis ricostruito dopo la sciagura costata la vita il 5 marzo a 42 [illegible].

Sassari, 21 gennaio — Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza stanno svolgendo indagini per identificare le persone che hanno incendiato la casa di campagna del dott. Enzo Carta, dirigente della pretura di Alghero.

Penosa tragedia a Stradella, nell'Oltrepò Pavese

Madre è uccisa dal gas nel sonno insieme alla figlia e alla sorella

Le vittime 25, 9 e 16 anni - I cadaveri scoperti dal marito separato

(Dal corrispondente)

Pavia, 21 gennaio.

(a. l.) Una Borgognoni in Vercesi, 35 anni, sorella Cristina, sedici anni, e la figlia Laura Vercesi di 9 anni, sono state trovate morte asfissiate in un appartamento di Stradella, nell'Oltrepò Pavese.

A fare la macabra scoperta è stato il marito separato della giovane donna, l'operaio Piero Vercesi, 39 anni. L'uomo oggi, poco dopo le 13, si è recato in casa moglie. Dopo avere bussato ripetutamente all'appartamento, in via Civardi, non ottenendo risposta ha abbattuto la porta a spallate. Subito è stato investito da una zaffata che lo ha quasi stordito.

L'uomo è corso in strada, ha chiesto aiuto, poi è rientrato e in camera da letto ha rinvenuto la moglie Rosalia, la cognata Cristina e la figlia Laura ormai cadaveri. Il gas fuoriuscito probabilmente a causa di un all'impianto autonomo di riscaldamento (è ancora in corso la perizia tecnica) deve aver colto nel sonno le tre vittime.

Sul posto sono subito recati il comandante della tenenza carabinieri di Stradella, Ventura, e il Procuratore della Repubblica di Voghera, Simi De Burgis. Il Vercesi, malgrado fosse separato dalla moglie da un paio d'anni, andava ogni tanto a trovarla, per rivedere la piccola Laura.

Roma: condannata di di carne ammorbava l'aria

Roma, 21 gennaio.

Giovanni Palombini, il titolare della omonima torrefazione di caffè, noto a Roma e Lazio, è stato condannato a tre mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena per i fumi ed i rumori molesti che provenivano dallo stabilimento in via Borgo Pio.

La sentenza è stata emessa dal pretore Gianfranco Amendola, della sezione per la tutela della salute pubblica, al quale, nel settembre 1976, un gruppo di inquilini degli stabili vicini allo stabilimento dei Palombini avevano denunciato la pericolosa situazione determinatasi nella zona in seguito alla fuoriuscita di fumo che ammorbava l'aria, causando disagi notevoli per gli abitanti. La precaria situazione fu confermata al magistrato dall'ufficiale sanitario che, a una ispezione, dichiarò insufficienti gli impianti di depurazione fatti dall'industriale romano per eliminare gli [illegible]. *(Ansa)*

Borsa con dinamite sul Roma-Venezia

Firenze, 21 gennaio.

Sei candelotti di dinamite sono stati trovati in una borsa di plastica lasciata in uno scompartimento del direttissimo 2752 Roma-Venezia. L'esplosivo, privo di innesco, è stato ritirato a Firenze da un brigadiere del reparto antisabotaggio della polizia ferroviaria.

L'allarme era stato dato da un agente di pubblica sicurezza che viaggiava sul treno. Notata una borsa di plastica nera, ha domandato ai passeggeri presenti se qualcuno ne fosse il proprietario, ricevendo da tutti risposta negativa. Ha allora aperto con cautela l'involucro e, visto che si trattava di dinamite, lo ha lasciato dove si trovava. Appena il treno è arrivato a Firenze ha chiesto l'intervento della polizia ferroviaria che ha anche fatto una accurata ispezione in tutti gli altri vagoni, con esito negativo. Nella borsa, oltre alla dinamite, c'erano soltanto settimanali.

Terminata l'ispezione, il direttissimo è ripartito per Venezia con circa quaranta minuti di ritardo. *(Ansa)*

(Segue da pagina 18)

Sta per concludersi a Rio il Giro velico del mondo

Salva la barca dei torinesi ha doppiato il Capo Horn

Per due famiglie torinesi ore di ansia tremenda sono terminate. Il *BB Italia*, che partecipa al Giro del mondo, radiotelegrafato ieri aver doppiato Capo Horn, il punto più difficile per la navigazione a vela. I fratelli Corrado e Adriano Di Majo e l'avvocato Vittorio Ferrari sono su questo battello che rappresenta il nostro nella lunga regata. Un altro italiano, Tonino Chicatto di Imperia, ha pure passato il Capo, trova a bordo della barca della Comunità Europea, il *Trattato di Roma*, attualmente quarto in classifica (il *BB Italia* è ottavo).

In questi giorni il vicino all'Horn ribolliva tempeste spaventose. Un elicottero argentino ha dovuto rifornire di medicinali il *Neptune Nautisme* (sul quale imbarcati tre redattori della rivista nautica francese) che ha subito lievi avaria causa le onde emozionali e danni. Per lo stesso motivo alcuni membri dell'equipaggio stati feriti, non gravemente. Le comunicazioni molto disturbate e quindi imprecise.

L'importante è che il *BB Italia* superato il durissimo passaggio obbligato sulla rotta di Rio de Janeiro. Nella prima edizione Round The World Race stilarono a Sud dell'America meridionale gli italiani *Gula, Tauranga* e *Caerd*, a bordo quali si trovavano anche due donne Zara Ziriglio Fuscoli e Carla Malingri Notarbartolo; anche Togar, nel suo viaggio in solitario, divenne caphornier. Di Majo e i suoi compagni guidano la quinta barca italiana vittoriosa nell'inferno dei mari.

Proprio in questi giorni le tempeste in questo punto di incontro tra Pacifico e Atlantico sono state fortissime con vento ad oltre 100 km l'ora, tanto che la spedizione italiana in gommone verso l'Antartide sorpresa dalla bufera e con i motori in avaria ha interrotto il raid. Su questo drammatico episodio esistono due versioni. Secondo la prima i sei navigatori italiani hanno trovato riparo in un porticciolo e si ripartire dopo aver rimediato ai danni. Secondo un'altra informazione la «*Missione Antartide*» è raccolta dalla nave oceanica chilena *Jelco* dopo che l'SOS era stato captato da un radioamatore e segnalato alle autorità militari che pattugliano la zona.

Per le barche a vela Giro del Mondo fortuna nessun'altra novità drammatica. Da più giorni si era senza notizie del *King's Legend* e il silenzio radio fatto temere il peggio. Anche gli inglesi hanno però segnalato in loro posizione. In testa alla regata sono ora i francesi *Gauloise II* e del sempre più sorprendente *33 Export*, un vecchio sloop che primo giro aveva lamentato in partenza mare di Dominique Guillot.

Tabarly, col leggendario Pen Duick VI, continua la regata ma è stato fuori classifica, perché in chiglia ha uranio (dal peso specifico leggero) anziché piombo.

La conclusione della terza tappa è prevista per i primi di febbraio a Rio de Janeiro.

Paolo Bertoldi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì gennaio 1878)

La regina commossa

Londra — La regina Vittoria, molto commossa dalla notizia della resa di Adrianopoli, non vedendo che il prestigio inglese fosse perduto presso i Turchi, ha telegrafato personalmente all'imperatore Alessandro consigliandolo ad arrestare la marcia vittoriosa dei suoi eserciti.

il tempo che farà

Sulle regioni occidentali, centrali e Sardegna, nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni. Sulle rimanenti regioni, molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura. Dal pomeriggio peggioramento ed estensione delle regioni Nord occidentali, dalla Sardegna e dalla Toscana. Temperatura: in diminuzione. Venti moderati. Mari molto mossi.

Temperature minime e massime, registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	0	7
Verona	1	8
Trieste	1	8
Venezia	1	6
Milano	1	4
Genova	5	11
Bologna	1	9
Firenze	3	9
Pisa	6	11
Arezzo	1	8
Perugia	4	7
Pescara	3	10
L'Aquila	-1	8
Campobasso	3	7
Bari	7	9
Napoli	5	12
Catanzaro	4	10
Reggio C.	9	13
Messina	8	13
Palermo	9	14
Catania	7	13
Alghero	7	13
Cagliari	9	11

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	4	8
Belgrado	-2	5
Berlino	-1	-3
Cairo	10	19
Chicago	0	2
Francoforte	0	4
Ginevra	1	4
Londra	2	7
Madrid	1	7
Mosca	-11	-10
New York	-1	1
Parigi	1	8
Tokio	1	12

CERTIFICATO DI APPARTENENZA ALL'ISTITUTO DI CONTROLLO DIFFUSIONE STAMPA

Ha dieci lustri anni il
rag. Alessandro Sabbione
ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore dei familiari che, con immutato rimpianto e l'affetto di sempre, lo ricordano a parenti e amici. Messa anniversaria lunedì 23, ore 10,30, chiesa Santa Cristina.
— Torino, 21 gennaio 1978.

1977 — 23 gennaio — 1978
Diego Sorisio
vive nel cuore di Laura, Enrico e Paola. S. Messa anniversaria 23 gennaio 1978 nella chiesa S. Maria, Moncalieri.

Sebastiano Bertero
Antonietta Barberis
Oggi un particolare e affettuoso ricordo di Vittorio, Luigi, Wilma.
— Milano, 21 gennaio 1978

Ricorre domenica l'anniversario della scomparsa di
Giuseppe Argentero
la moglie ricorda affettuosamente.
— Torino, 19 gennaio 1978

25-1-77 — 25-1-78
Giovanni Ravinetto
Le mamme e Italia lo ricordano con infinito amore a rimpianto.

Michele Amico
Sei sempre tra noi e ci manchi immensamente. Tua moglie e tua figlia.
— Torino, 22 gennaio 1978

1967
Remo Sclaverano
Ci sei lontano ma vivi sempre nel nostro cuore.

1974 — 1978
Franco Gobetti
La forza del suo amore detta sua bontà vince il tempo e ci aiuta a vivere.

1976 — 1978
rag. Diana Corbelli Negro
I suoi cari ricordano.

1971 — 1978
Rosa Teresa ved. Terzuolo
Figlia nuora nipoti ricordano.

ITALSIDER

Siderurgia ammalata

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 21 gennaio.

(g. c.) La situazione produttiva e occupazionale nello stabilimento Italsider di Novi sta attraversando un periodo di grave crisi che rispecchia l'andamento della siderurgia nazionale. I partiti politici, i sindacati, la direzione dell'azienda, vivamente preoccupati di questo momento negativo che investe l'economia della zona, si sono concordemente impegnati a trovare soluzioni per poter rilanciare l'attività.

Questo, in sintesi, quanto è scaturito dalla «Prima conferenza di produzione all'Italsider di Novi», manifestazione svoltasi in giornata nel teatro del circolo Italsider e organizzata dai partiti politici nove- si allo scopo di individuare e di analizzare la situazione del locale stabilimento siderurgico, che costituisce la maggior industria provinciale d'Alessandria, con oltre duemila dipendenti (dei quali 350 in Cassa integrazione fino all'11 febbraio).

Molto numerosi i lavoratori che hanno seguito con particolare interesse gli interventi degli oratori che si sono succeduti al microfono. Nella mattinata hanno avuto le relazioni introduttive un rappresentante dei partiti politici (Balestrero) e uno del consiglio di fabbrica (Gonella).

È quindi preso la parola il direttore dello stabilimento, dottor Giovannelli. Ha assicurato la ripresa produttiva del complesso industriale novese, *«un patrimonio che l'azienda non vuole assolutamente perdere e che sarà tenuto dalla dovuta considerazione nel piano nazionale della siderurgia»*.

E' seguito l'intervento del senatore Colajanni (pci). Ha svolto un'ampia panoramica sulla situazione di grave crisi dell'economia in generale e della siderurgia, e ha messo in evidenza gli squilibri dei rapporti tra Nord e Sud. Hanno poi parlato il dirigente Italsider Carl, l'on. Giordano (pli) e l'on. Cerri (psdi).

Chiusa la fornace a Castagnole Lanze

Castagnole Lanze, 21 gennaio

(d. f.) Sono stati [illegible] gli impianti produttivi della fornace «Laterizi Castagnole» di Lat-Cuso. La direzione dello stabilimento ha proceduto in settimana al licenziamento di undici dei quattordici operai. Il provvedimento che interessa lavoratori dei comuni di Castagnole e Castagnole Lanze si è reso necessario, è stato precisato, per non costringere l'azienda a lavorare in perdita.

Sono stati addotti come fattori determinanti: una flessione del mercato, ma specialmente gli alti costi di produzione, che non permettono più di vendere a prezzi concorrenziali e remunerativi.

Da nei mesi scorsi gli operai erano stati posti in Cassa integrazione a zero ore, ma speravano di riprendere con il 7ª l'attività lavorativa.

Partivano dal capoluogo provinciale per fare colpi in Emilia

Asti: catturata una banda di rapinatori Fra loro tre ragazze di buona famiglia

Le accuse sono di rapina continuata aggravata, associazione a delinquere - Due sono figlie di commercianti

Carmelo Foidelli — Giuseppina Peruuda — Nedo Rovani — Giovanni Delpero

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 gennaio.

Una banda che partiva da Asti per assaltare le banche della provincia di Reggio Emilia, è stata sgominata dalla questura di Asti. Sei sono gli arrestati; tre donne, [illegible] sono state denunciate a piede libero. Parte del bottino (circa 10 milioni in contanti, oggetti d'oro, pellicce, il tutto trovato durante alcune perquisizioni) è stato sequestrato.

Gli arrestati sono già noti all'autorità giudiziaria per i precedenti penali. Si tratta di Carmelo Foidelli, 34 [illegible] (sembra il capo banda), Vincenzo Terranova, 21 anni, i fratelli Pietro e Calogero Alaimo, 23 e 20 anni; Gianni Del Pero, 22 anni, tutti residenti ad Asti e Nedo Rovani, 33 anni, di San Damiano d'Asti. Le tre donne sono: Antonella Bossotto, 21 anni, figlia di un commerciante di tessuti, Mariella Bordero, 19 [illegible], figlia di un esercente e Giuseppina Peruuda, 21 anni, tutte di Asti.

Secondo la denuncia della questura i sei arrestati tra la seconda quindicina di dicembre e i primi [illegible] di gennaio avrebbero assalito diverse banche [illegible] armati e mascherati), impossessandosi [illegible] somma complessiva che dovrebbe superare i 50 milioni. I presunti rapinatori sarebbero stati identificati per aver speso in pochi giorni parecchi milioni. Sia [illegible] stati [illegible] le tre donne erano in questo periodo pedinati da agenti della Mobile.

Il dott. Di Prima, [illegible] suoi uomini della questura [illegible] Asti, muniti di mandati di perquisizione effettuavano diverse perquisizioni dopo che era stato localizzato il «nuovo» della banda sito in via Roero. In [illegible] alloggio venivano trovate la Bossotto e la Peruuda (è in stato interessante). La Bossotto aveva una borsa contenente tre milioni. In banca aveva pure una cassetta di sicurezza con parecchi milioni. Sarebbe [illegible] occasionale [illegible] banda.

Una alla volta venivano identificati e arrestati i sei che sono stati interrogati [illegible] dal [illegible] procuratore della Repubblica dott. Armato che ha convalidato [illegible] arresti. Le indagini hanno stabilito che i sei sono responsabili di varie rapine. La loro identificazione sarebbe già avvenuta attraverso le foto segnaletiche della questura.

Infatti alcuni agenti si sono [illegible] a Reggio Emilia per le indagini che non [illegible] sono [illegible] cura concluse. Si crede che gli arrestati siano autori di altri colpi avvenuti nell'Astigiano in queste ultime settimane [illegible] anche in Lombardia. Le accuse per il momento a loro carico sono di rapina continuata e aggravata, associazione a delinquere, ricettazione e furto.

[illegible] particolare che ha indotto la Mobile a svolgere indagini nei riguardi dei [illegible] arrestati è quello per diversi giorni nella settimana le [illegible] soddette «confidenze» della questura [illegible] si vedevano più circolare in città. Evidentemente scorrazzavano su e giù da una Regione all'altra per preparare i colpi e poi scegliere. Non sembra escluso che siano autori di altre rapine avvenute a Cremona, Pavia e Mantova.

Quale ruolo hanno avuto le tre donne ancora non si sa. Hanno preso parte attivo ai colpi oppure attendevano ad Asti il ritorno dei loro [illegible] il bottino? Le indagini dovranno dissipare i dubbi.

I sei arrestati hanno negato ma le prove a loro [illegible] sarebbero schiaccianti. A loro carico, per il momento, vengono addebitate tre rapine, due a Luzzara (Reggio Emilia) ai danni di un'agenzia della Cassa di Risparmio e del Credito popolare cooperativo; la terza a Cadodelbosco di Sopra, pure in provincia di Reggio Emilia, dove risulta rapinata la Banca Agricola. In una [illegible] delle tre rapine sono rimasti leggermente [illegible] feriti pure due clienti della banca.

Oggi l'intera Squadra [illegible] le composta dai marescialli Giacomini e Orlando e dagli agenti Scaccia, Bosco, Fracassi, Sciaro, Faraci e Zompa hanno interrogato diversi commercianti che in queste ultime [illegible] avevano venduto ad alcuni degli arrestati capi [illegible] abbigliamento, preziosi ed altro. Quattro grosse valigie contenenti costosi indumenti [illegible] state sequestrate in diverse abitazioni. Ora la polizia deve accertare se la [illegible] è stata pagata [illegible] denaro proveniente dalle rapine.

Vittorio Marchisio

Le giovani astigiane erano le "cassiere,,?

Mariella Bordero — Antonella Bossotto

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 gennaio.

(g. m.) Antonella Bossotto, Mariella Bordero, Giuseppina Peruuda, tre nomi mai venuti prima di oggi alla ribalta della cronaca. Delle tre la più conosciuta è senza dubbio la Bossotto. Figlia di commercianti di tessuti «il padre vive da qualche tempo all'estero». lasciati gli studi, sondava la nonna, [illegible] lei commerciante, nel suo negozio di viale Vittoria. La madre della giovane si è ritirata [illegible] commercio e vive, si può dire, [illegible] rendita.

Ad Antonella [illegible] manca nulla. E' però finita ad avere come amici [illegible] pregiudicati. Quando sua madre [illegible] stata convocata in questura perché fosse a conoscenza dei fatti, è svenuta. Non si era mai accorta di nulla, dice. La figlia maneggiava milioni come se nulla fosse; aveva comperato abiti, oggetti d'oro ma tutto lo custodiva, si dice, in uno dei covi scoperti dalla polizia. [illegible] covi uno [illegible] all'altro nel centro storico e precisamente in via Roero. Quando è stata fermata dalla polizia aveva con sé tre [illegible] lioni.

Mariella Bordero è [illegible] un esercente. Il padre è proprietario di un bar in corso Dante, è benvoluto e stimato. Ragazza minuta, dall'apparenza quasi timida anche lei è finita con dei malviventi. In questi ultimi tempi [illegible] notata con Calogero Alaimo, [illegible] dei [illegible] arrestati. Nulla [illegible] dire invece per la Peruuda. Non è stata [illegible] perché sarà madre tra un mese. Frequenta [illegible] pregiudicato, Carmelo Foidelli che ha [illegible] alloggio [illegible] nel casermone [illegible] via [illegible] rampi.

Della banda il più noto [illegible] Gianni [illegible] Pero. Contro me- si fa [illegible] stato [illegible] per aver aggredito un [illegible] pubblica sicurezza. [illegible] trovava all'interno [illegible] una discoteca quando, forse a causa dell'alcol colpiva un agente che era in compagnia della fidanzata.

Il Del Pero [illegible] ad insultare in guardia che [illegible] borghese, ma che si era qualificato, poi è passato a vie [illegible] fatto pare spalleggiato da altri amici. La guardia dovette essere ricoverata in ospedale [illegible] lesioni riportate.

Nedo Rovani, i fratelli [illegible] e il Terranova sono già stati condannati per reati contro il patrimonio. I sei [illegible] no stati, dalle camere [illegible] sicurezza della questura trasferiti alla casa circondariale di via Giobechino [illegible]. Appena concluse le indagini, il caso passerà alla procura della Repubblica di Reggio Emilia.

I sei, nei prossimi giorni, saranno infatti trasferiti nelle carceri del capoluogo emiliano e posti a confronto [illegible] gli impiegati delle banche rapinate.

Aggressione a Cuneo

Una donna di 67 [illegible] rapinata in [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 21 [illegible].

(g. f.) La pensionata Maria Ravinale, di 67 anni, è stata aggredita e rapinata questa sera alle 19,30 da tre giovani non identificati che si sono presentati nella sua abitazione in v[illegible] Avogadro 18 e che si sono fatti aprire la porta dopo essersi qualificati come «fattorini del telegrafo».

L'anziana donna è stata colpita con pugni alla testa ed i tre giovani hanno poi messo a soqquadro l'alloggio, rubando oggetti preziosi e denaro per un valore non ancora accertato.

Maria Ravinale è stata ricoverata all'ospedale per lesioni al capo.

Sei arresti a Fossano per serie di furti

Fossano, 21 gennaio.

(g. p.) I carabinieri di Fossano, in collaborazione con quelli di Dronero, hanno arrestato questa sera sei persone componenti una banda di ladri che da tempo agiva in provincia. Gli arrestati sono: Antonio Palermo, 29 anni, di Fossano; Ruggero Veran, 43 anni, di Rocca Cigliè; Cristian Giovetti, 19 anni, di [illegible] Jean Max Pascal, 38 anni, di Busca, il figlio Cristian, 19 anni, e Adriano Costa, 28 anni, di Dronero.

Diceva di vendere fresa e lambrusco

Moncalvo, 21 gennaio.

(g. p.) Benito Osta, 43 [illegible], titolare di un'azienda vinicola [illegible] a Serralunga di Crea, è stato condannato dal Pretore di Moncalvo a 150 mila lire di ammenda ed al risarcimento delle spese processuali per aver posto in vendita prodotti vinosi in [illegible] chetta denominati vino fresa e [illegible] lambrusco, risultati all'analisi identici e privi delle caratteristiche del fresa e [illegible] lambrusco».

Il sobborgo alessandrino fa [illegible] petizione al Vescovo

Valmadonna ha ribadito il no al trasferimento del parroco

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 gennaio.

Ancora una volta il trasferimento di [illegible] parroco destato [illegible] vescovo [illegible] Alessandria, mons. Almici, ha provocato le proteste dei parrocchiani interessati. E' accaduto a Valmadonna, [illegible] sobborgo alessandrino di 7800 persone: 1600 abitanti hanno già firmato una petizione affinché torni il parroco don Giacomo Ravera, promosso canonico della Cattedrale, ufficiale di Curia, rappresentante degli artigiani e commercianti.

«Sono compiti delicati — dice il vescovo Almici —, *quando si tratta di [illegible] atto di fiducia nei confronti di don Ravera che ha [illegible] ta: unica condizione che* [illegible] *porto era quella di [illegible] re Valmadonna dopo Natale e dare lui l'annuncio [illegible] fedeli, come ha fatto domenica scorsa»*.

Nel sobborgo qualcuno sostiene che il vescovo ha deciso sotto pressioni esterne ma pare che non c'è stata alcuna pressione. D'altra parte il Vescovo ha il diritto ma anche il dovere di trasferire e promuovere, nell'interesse generale.

Con don Giacomo — lunedì dovrà subire un intervento chirurgico alla gola — impossibile parlare; abbiamo cercato di avvicinarlo ma con [illegible] se risultate infondate ha evitato il colloquio. A Valmadonna, [illegible] gli animi [illegible] riscaldati: discussioni, minacce di forme clamorose [illegible] proteste (come disertare la messa di domani e una marcia su Alessandria; in Vescovado), scritte sui muri. Don Giacomo aveva saputo accattivarsi le simpatie [illegible] tutti, ma — dice la gente — ha avuto un torto, *«il seduto [illegible] stesso tavolo dei comunisti o di quanti hanno poca fede: per questo è stata accelerata la sua promozione, per allontanarlo da noi»*.

Un'accusa che, come abbiamo detto, il vescovo respinge. Per il parroco si sono pronunciati vecchi e giovani, il consiglio di quartiere e la comunità parrocchiale, il delegato comunale. Tutti, concordati nel dire che *«Don Giacomo deve tornare perché è un essere straordinario, altruista, pieno di umanità, ricco di valori cristiani che trasmette a tutti»*.

Dice il presidente del consiglio di quartiere, geom. Virgilio Caniggia: *«A coloro che hanno creduto [illegible] far bene e che sono riusciti a trasferire don Giacomo, auguriamo tanta intelligenza, forza, saggezza ed umiltà, per poter ricevere una posizione che per noi è profondamente illogica, ingiusta e incomprensibile»*. A Valmadonna non sentono ragioni: don Giacomo deve tornare.

Don Giacomo Ravera

f. m.

Consiglio comunale e ospedale di Demonte

Demonte, 21 gennaio.

(g. m.) Argomento scottante, quello all'ordine del giorno del Consiglio comunale «aperto» di domani mattina a Demonte. E' to discussione, infatti, un unico argomento: *«Ospedale civile, mediante ed esame della situazione dell'ente nella sua globalità, compresa la gestione delle terme di Vinadio»*, sul quale si sono sviluppate molte polemiche.

Quello dell'assistenza sanitaria pubblica è un argomento che non interessa soltanto Demonte, ma tutta la Valle Stura, in cui [illegible] lazione gravita principalmente sull'ospedale demontese. Ed è all'ordine dell'«opera della comunità montana», come ha affermato il presidente, Edoardo Amoretti, nella recente conferenza illustrativa del piano programmatico della comunità montana.

L'assemblea pubblica di domattina a Demonte riveste particolare importanza per gli sviluppi di carattere sociale [illegible] ne scaturiranno. «E' importante fare molta chiarezza sui contenuti sia politici sia amministrativi» — dice il presidente dell'ente ospedaliero, Edoardo Varesa —; *«partecipino al dibattito molte lavoratrici anche da parte dei giornali, sui quali sarebbero stati del programma.*

Ma allora con chi si alleano i democristiani?

Sta per risolversi la lunga crisi alla Giunta comunale di Fossano

(Nostro servizio particolare)

Fossano, 21 gennaio.

Alle 0,45 di questa notte il sindaco di Fossano, Bartolo- [illegible] Cainardi, [illegible] dc, ha comunicato: *«La seduta è [illegible] giornata»*. Di fatto lo schieramento democristiano era riuscito ad ottenere la maggioranza prima con una mozione [illegible] fiducia e dopo con la richiesta dell'aggiornamento del Consiglio.

In pratica questo [illegible] a significare che l'annosissima crisi di giunta al Comune di Fossano sia per risolversi. Ma su chi conteranno i [illegible] d'ora in poi? L'interrogativo si è sciolto poco prima della mezzanotte, dopo tre ore di discussioni accese e polemiche con toni anche aspri.

Alla richiesta della mozione di fiducia [illegible] linea programmatica della democrazia cristiana, hanno votato a favore i dodici dc, i due edissidenti allontanati alcuni mesi fa dal partito e i due liberali. A questo punto la maggioranza era assicurata e un lungo respiro è stato tirato in casa democristiana.

Alle 21, infatti, la situazione non appariva per niente chiara. Gli osservatori politici fossanesi erano divisi su due tipi di soluzioni: la prima vedeva la [illegible] con i liberali e i edissidenti»; la seconda dava per scontata l'alternativa di sinistra con comunisti, socialisti, «Nuova frontiera», repubblicani, socialdemocratici con l'astensione dei edissidenti».

Da come andavano le cose si poteva aspettare [illegible] tutto. I partiti della sinistra e quelli laici (escluso i liberali) hanno accusato per oltre due ore [illegible] dc di voler mantenere a tutti i costi il potere anche se era dimostrato che non poteva contare sull'appoggio di nessun gruppo finora collaboratore in giunta. Dopo secchi battibecchi si è passati alla votazione: il risultato, [illegible] dopo la dichiarazione liberale, era scontato: la dc riuscirà probabilmente a formare una nuova giunta di centro-destra. E' l'ultima possibilità che rimane altrimenti [illegible] governare Fossano e si passerà all'alternativa [illegible] sinistra o al commissario prefettizio.

f. p.

Ad Alessandria

Sospesi i lavori della tangenziale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 gennaio.

(f. m.) I lavori per la costruzione della tangenziale di Alessandria che l'Anas sta realizzando per conto del Comune all'altezza del Ponte Bormida sulla statale per Novi, sono stati bloccati. L'Anas ha deciso la sospensione in attesa del verdetto dei tecnici dopo che i proprietari di un gruppo di floride aziende agricole avevano presentato un ricorso al pretore dottor Dell'Aquila sostenendo che la tangenziale determinerebbe, se costruita così come il progetto prevede, la distruzione delle aziende e metterebbe in pericolo molte vite umane nel caso sempre di piena del fiume.

La causa delle [illegible] nei confronti dell'Anas e del Comune, è stata intentata da Alfredo [illegible] ed Elena Ferrero della Tenuta Toscani, Maria Teresa Basilone della «Formace», Carlo [illegible] Boffuccone, Giovanni Rossi della «Chiapella», Giovanni ed Edoardo Viale della «Valentina», Caterina Bozzola dell'«Isoletta», fratelli Franco e Vincenzo Taverna della «Abetta» e della «Moletta», Vincenzo Melchiorre socio della Siam, tutti assistiti dall'avvocato Pasero.

COMUNICATO

La CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA, quale filiale delle Esattorie di Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Casale, San Salvatore, avvisa i contribuenti che con decorrenza 1-1-1978 — ai sensi del D.P.R. 2-11-76, n. 784, art. 6 lettera D — è fatto obbligo di indicare il numero di codice fiscale, tra l'altro, sui seguenti documenti:

- — distinte e bollettini di c/c postale per i versamenti diretti alle Esattorie delle ritenute alla fonte e delle imposte sui redditi relativamente ai soggetti da cui provengono i versamenti;
- — bollettini di c/c postale per il pagamento delle imposte dirette iscritte a ruolo relativamente ai soggetti tenuti al pagamento.

L'omessa o inesatta indicazione del numero di codice fiscale sui documenti sopra indicati è punita con la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Alessandria

al tuo servizio dove vivi e lavori

Azienda svizzera leader nel settore ricerca

GIOVANE DIPLOMATO

anche prima esperienza a cui affidare parte delle province di AT, AL, CN, previo periodo di addestramento.

OFFRESI: retribuzione notevole interesse, formata da fisso e provvigioni.

RICHIEDESI: massima serietà; referenze; facilità contatti umani; auto propria.

Per appuntamento telefonare 011 47.30.220.

La SIDELTRONIC s.r.l/ TORINO

Azienda costruzione apparecchiature elettroniche ambiurto per completare staff vendite filiale di Cuneo - Corso Nizza 62

CERCA

Funzionario tecnico conoscenza elettronica.

richiede: minimo 25 anni, presenza, moralità, disponibilità ai contatti umani, auto propria.

Si offre: rimborso spese, acconto provvigionale, incentivi alle vendite.

Telefonare per appuntamento al (0171) 54.362 lunedì e martedì dalle ore 8,30/13.

Importante azienda di Cuneo, cerca

Programmatore RPG II per sistema Ibm - mod. 15

minimo anni di esperienza maturata in analoga posizione.

L'eventuale conoscenza della tecnica sarà preferenziale.

E' previsto un inquadramento ed una retribuzione adeguata alla professionalità acquisita.

Scrivere a: «Publikompass 639 — 10100 Torino».

PRESTITI immediati

A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI

Tel. (0172) 29.48

TI SERVONO DEI SOLDI?

Assicurazioni ADVISOR

Viale Vittoria 6, tel. 50.080 -

Cessioni quinto stipendio

Prestiti fiduciari

Finanziamenti ipotecari e mutui

VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti - Arteriopatie

Dott. O. CANCELLI

NOVI LIGURE Clinica Dott. Trucco Tel. (0143) 23 55

GENOVA: Corso B. Aires 15-1 Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

LE CUPOLE

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO SOPRASSEDIAMO

FRANCO [illegible]

E' CARNEVALE

Continua il maltempo: paesi isolati ed edifici pericolanti

Il Cuneese è assediato dalla neve Richiesto lo "stato d'emergenza,,

I viaggiatori «salvati» dal treno bloccato nella neve. Difficile il transito dei convogli a Robilante: i binari sono sepolti dalla coltre nevosa

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 21 gennaio

Un Piemonte bianco, intonso, quello di questo scorcio di gennaio. Un Piemonte che, nell'ultimo fine settimana, ha visto il Cuneese in testa alla classifica per quantità di neve caduta, seguito a ruota dalle altre province alpine. Un Piemonte che, nella giornata di oggi, ha cominciato a fare i conti con i primi, pesanti disagi provocati dalla neve: paesi isolati, strade bloccate, scuole chiuse, treni fermi, aeroporti paralizzati. Un Piemonte che, nella notte tra sabato e domenica, ha fatto registrare temperature polari: 20 gradi sotto zero a Limone, 18 a Entracque, 16 a Vinadio, 15 a Demonte, 14 a Chiusa Pesio, 13 a Boves, 12 a Cuneo, 11 a Mondovì, 10 a Ceva, 9 a Garessio, 8 a Saluzzo, 7 a Fossano, 6 a Savigliano, 5 a Bra, 4 a Racconigi, 3 a Carmagnola, 2 a Moncalieri, 1 a Torino, 0 a Pinerolo.

Un Piemonte, infine, che, nella giornata di oggi, ha cominciato a fare i conti con i primi, pesanti disagi provocati dalla neve: paesi isolati, strade bloccate, scuole chiuse, treni fermi, aeroporti paralizzati. Un Piemonte che, nella notte tra sabato e domenica, ha fatto registrare temperature polari: 20 gradi sotto zero a Limone, 18 a Entracque, 16 a Vinadio, 15 a Demonte, 14 a Chiusa Pesio, 13 a Boves, 12 a Cuneo, 11 a Mondovì, 10 a Ceva, 9 a Garessio, 8 a Saluzzo, 7 a Fossano, 6 a Savigliano, 5 a Bra, 4 a Racconigi, 3 a Carmagnola, 2 a Moncalieri, 1 a Torino, 0 a Pinerolo.

Borgo S. Dalmazzo, 21 gennaio.

(g.m.) In nuove, violenta nevicata ha fatto precipitare la situazione in tutte le vallate alpine. In valle Vermenagna la linea ferroviaria Cuneo-Limone è chiusa, interrotta in serata non è stata possibile alcuna corsa a Robilante. Il convoglio carico di passeggeri che quella notte è rimasto bloccato al chilometro 19,400. Nella galleria alcuni che sono a Limone, uno dei due locomotori che precedevano appiano nelle operazioni spazzaneve è deragliato a pranzo della neve che si è accumulata negli ingranaggi.

Anche la strada statale n. 20 del Colle di Tenda è interrotta da Valdieri: numerosi alcuni precipitano sul fondo stradale, rendendo vana l'opera degli spazzaneve dell'Anas in molto pericoloso il transito dei veicoli. Un mezzo pesante è parzialmente ribaltato. L'abitato è sepolto sotto un alveare manto di oltre un metro di neve fresca. Il vicino del Colle di Tenda è chiuso nei due sensi, dopo essere stato riaperto al traffico soltanto per poche ore, fino dall'altra sera.

Piasco, 21 gennaio.

(g.m.) Dopo la furiosa nevicata di ieri e di stanotte il cielo è tornato sereno per alcune ore, ma nel pomeriggio la situazione è nuovamente peggiorata. Chiamata a ripetuti interventi sempre con molte difficoltà e gli abitanti del posto agli quindi le motomaniti per aprire ostacolare l'opera dei mezzi spazzaneve in azione. Pressoché impossibile il traffico sulla Statale.

Caraglio, 21 gennaio

(g.m.) Nella Valle Grana — dove la situazione che poteva normalizzarsi è tornata molto difficile per le precipitazioni nevose delle ultime 24 ore — incombe ovunque il pericolo di slavine. A Castelmagno sono ancora isolate tutte le frazioni, tranne Campomolino. La provinciale Pradleves-Chiappella è tenuta aperta difficoltà. A Monterosso Grana sono ancora bloccate le frazioni Crosenzo e Serenon dove il rinvio necessario dell'amministrazione provinciale non è riuscito ad arrivare al suo varco.

Sanfront, 21 gennaio

(g.t.) La alta Valle Po è ancora chiusa al traffico da strada da Crissolo a Pian della Regina. A Crissolo funzionano gli impianti sciistici Malgrado la nevosa, l'energia elettrica e le comunicazioni telefoniche non subito ulteriori interruzioni.

Dronero, 21 gennaio.

(g. fe.) La situazione in alta Valle Maira ormai è drammatica. Le slavine si sono abbattute sulla Provinciale 26 che collega Dronero a Prazzo, per la caduta di numerose valanghe. Elva è isolata. Le operazioni di soccorso — che sono proseguite ininterrottamente — sono ostacolate dall'accelerato rigelo della neve e dal continuo pericolo di slavine. In alcuni punti della strada statale il muro di neve ai lati della strada supera i quattro metri e mezzo di altezza. Nel vallone di Camoglieras di Macra è crollato il fondo stradale: la frana per poco non ha travolto Adriano Dutto, di 25 anni, di Tetti di Dronero, che stava alla guida di un mezzo antineve.

Mondovì, 21 gennaio.

(g.t.) E' trentasei ore dalle prime ore di venerdì fino a mezzogiorno di oggi, la nuova ondata di maltempo abbattutasi sul Monregalese: mentre il cielo continua ad essere coperto, si tratta un primo bilancio dei danni. In città sono stati chiamati a più riprese per liberare i tetti di alcuni industriali che minacciavano di crollare; sul tronco della circolazione. La situazione è un po' migliorata, ma ora la strada del centro sono ridotte ad acquitrini, con grave disagio soprattutto per i pedoni.

La sparatoria a Pocapaglia

Tre rapinatori arrestati a Bra

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 21 gennaio

Tutti e tre i responsabili della rapina con sparatoria a Casa di Pocapaglia sono stati arrestati dai carabinieri. Sono: Giuseppe Conte, di 18 anni, Carlo Parrella, di 20, e Salvatore Brillante, di 19, tutti residenti a Bra.

Ieri sera, i tre hanno assalito la villa di Sebastiano Monchiero, 38 anni, proprietario di una macelleria in piazza Roma a Bra, dove risiede, possiede la frazione Casa.

Nella villa non c'era nessuno, perché Monchiero vi trascorre con la famiglia solo i weekend e le vacanze estive. Rotto il vetro della finestra del bagno, i ladri sono entrati e hanno arraffato argenteria, un pendolo antico, un televisore portatile, una tagliacarne ed un giocone da carta. Mentre passando nel corridoio, hanno fatto scattare l'antifurto.

Al suono della sirena, installata sul tetto, accorrevano il fratello di Monchiero, Filippo, 38 anni, ed un cugino, Giuseppe, 30, agricoltori, che abitano a cascinagrande di distanza. Una di fare imbracciato un Flobert.

«Quando siamo stati sotto il portico della casa — racconta i Monchiero —, abbiamo sentito degli spari, quattro o cinque colpi di pistola almeno. Ci siamo gettati a terra».

Le indagini prendevano subito la direzione giusta: nel pomeriggio, tre giovani non del posto erano stati notati in città con una «500» che aveva un parabrezza rotto. Mentre un parabrezza rotto. Mentre un maresciallo e quattro carabinieri passavano a Giuseppino Citarella Conte, madre una degli arrestati, una lunga vecchia conoscenza, solo il giorno prima aveva denunciato che la sua utilitaria era rimasta coinvolta in un incidente stradale di lieve entità.

I carabinieri circondavano la casa del Conte: nel cortile vi era la «500» con il parabrezza ammaccato e con il motore ancora caldo. Sotto i sedili vi era anche una pistola. Giuseppe Conte è stato arrestato in casa. Stamane i carabinieri hanno arrestato anche gli altri due.

g. n.

Carlo Parrella

Giuseppe Conte

Salvatore Brillante

tecno immobili
FOSSANO - Via S. Michele n. 29
Tel. (0172) 62.444

OFFRE: possibilità d'investimento in capannoni, terreni industriali. Alto reddito garantito.

VENDE: in RACCONIGI bellissima villa, salone, 3 camere, cucina, dispensa, doppi servizi, garage, cantina, giardino, vasto frutteto. AFFARONE.

VENDE: in RACCONIGI alloggio in villa. Finiture d'alto livello, isolamento termo-acustico, vetri doppi, serramenti e pavimenti di particolare pregio.

VENDE: a CUNEO zona CROCETTA ampie palazzine, mono-bifamiliari, posizione eccezionale.

CERCA: in stabile dignitoso zona via Roma, alloggio 150 mq circa. 1° piano.

CERCA: PALAZZINE MONO E BIFAMILIARI in la provincia di Cuneo.

CERCA: in SAVIGLIANO alloggio 2 camere tinello, cucinotta, bagno, preferibilmente box.

VENDE: alloggi ogni metratura in RESIDENCE «Quadrifoglio» a Vicia. Posizione soleggiatissima, in prossimità campi da sci.

VENDE: avviato ufficio immobiliare in provincia di CUNEO. Ottimo avviamento alto reddito dimostrabile.

OCCASIONISSIMA:
L. 14.800.000 alloggio cucinino, grande soggiorno, letto, bagno, balcone, nuovissime rifiniture molto accurate, RESIDENCE «LEGHIASSE» FRABOSA SOTTANA.

OFFRE: in GESTIONE centralissima pasticceria in CUNEO indispensabili forte volontà e massima serietà.

PIEMONTE SPORT

Ultimo turno dell'andata del campionato di serie C

Piacenza-Juniorcasale "partita di mezzo anno,,

(Nostro servizio particolare)

Casale, 21 gennaio

(m. r.) Piacenza-Juniorcasale in programma per domani, ultima giornata del girone di ritorno può essere definita la «partita di mezzo anno» bastando il campionato di serie C giunto al giro di boa. Si scontrano direttamente due delle tre squadre che a braccetto conducono la classifica.

Una quella piacentina e da anni sulla cresta dell'onda avendo ottenuto nel 1975 e bene il tempo di ritorno in C, l'altra casalese dopo un solo anno nell'attuale accesa di retrocessione provvisoria dal precipitato, quest'anno dichiarata, di tornare subito nella serie cadetta.

L'altra squadra lo Juniorcasale, è anch'essa in declino ma la sua parabola è diversa da quella dei piacentini. La gatta di domani costituisce la prova del fuoco per i necessitati: i quali, se riusciranno a battere indenne sul campo del Piacenza, potranno vantarsi di aver ottenuto un risultato di eccezionale importanza.

Alla vigilia dell'importante confronto, giovano ancora diversi interrogativi sulla formazione casalese. Marella che ha scontato le giornate di squalifica rimedia un dolore inguinale; lo stesso male che affligge Palladino. Ascagni e Bobbo sono influenzati e se spera di poterli recuperare. Buone invece le notizie su Dalnese che sembra aver assorbito completamente la botta rimediata domenica.

Un altro interrogativo è costituito dalla percentuale degli allenamenti che i casalesi possono sostenere in questo periodo invernale. L'impossibilità di usufruire del campo per domeniche gravemente il fondo molto allentato dal maltempo persistente, la mancanza di un terreno sostitutivo o alla peggio di una palestra idonea costringe Vincenzi a limitare gli esercizi.

La formazione «azzeccabile» potrebbe essere la seguente: Arcolini; Almone, Sarago; Tornese, Foti, Marella (7), Basili, Legnaro, Palladino (7), Scarletto, Ascagni (7).

Oggi al Moccagatta

"Grigi"-Udinese partita difficile

Alessandria, 21 gennaio

(m. m.) «L'Udinese è in squadra già forte in senso assoluto di tutto il girone, ha una difesa ostacolo insormontabile e in attacco può contare su Virdis, Pulici, Causio, Graziani, Miano e Zico, tutti giocatori che si rispettano, tranne qualche volta il primo, tutti meccanicisti che si rispettano, tutti con i nervi tesi e che si concedono solo poche ora di riposo, dopo aver affrontato continuamente situazioni di emergenza ed estremamente pericolose per la vita umana.

Borgo S. Dalmazzo, 21 gennaio.

(g.m.) In nuove, violenta nevicata ha fatto precipitare la situazione in tutte le vallate alpine. In valle Vermenagna la linea ferroviaria Cuneo-Limone è chiusa, interrotta in serata non è stata possibile alcuna corsa a Robilante. Il convoglio carico di passeggeri che quella notte è rimasto bloccato al chilometro 19,400. Nella galleria alcuni che sono a Limone, uno dei due locomotori che precedevano appiano nelle operazioni spazzaneve è deragliato a pranzo della neve che si è accumulata negli ingranaggi.

Anche la strada statale n. 20 del Colle di Tenda è interrotta da Valdieri: numerosi alcuni precipitano sul fondo stradale, rendendo vana l'opera degli spazzaneve dell'Anas in molto pericoloso il transito dei veicoli. Un mezzo pesante è parzialmente ribaltato. L'abitato è sepolto sotto un alveare manto di oltre un metro di neve fresca. Il vicino del Colle di Tenda è chiuso nei due sensi, dopo essere stato riaperto al traffico soltanto per poche ore, fino dall'altra sera.

Piasco, 21 gennaio.

(g.m.) Dopo la furiosa nevicata di ieri e di stanotte il cielo è tornato sereno per alcune ore, ma nel pomeriggio la situazione è nuovamente peggiorata. Chiamata a ripetuti interventi sempre con molte difficoltà e gli abitanti del posto agli quindi le motomaniti per aprire ostacolare l'opera dei mezzi spazzaneve in azione. Pressoché impossibile il traffico sulla Statale.

Caraglio, 21 gennaio

(g.m.) Nella Valle Grana — dove la situazione che poteva normalizzarsi è tornata molto difficile per le precipitazioni nevose delle ultime 24 ore — incombe ovunque il pericolo di slavine. A Castelmagno sono ancora isolate tutte le frazioni, tranne Campomolino. La provinciale Pradleves-Chiappella è tenuta aperta difficoltà. A Monterosso Grana sono ancora bloccate le frazioni Crosenzo e Serenon dove il rinvio necessario dell'amministrazione provinciale non è riuscito ad arrivare al suo varco.

Sanfront, 21 gennaio

(g.t.) La alta Valle Po è ancora chiusa al traffico la strada da Crissolo a Pian della Regina. A Crissolo funzionano gli impianti sciistici Malgrado la nevosa, l'energia elettrica e le comunicazioni telefoniche non subito ulteriori interruzioni.

Dronero, 21 gennaio.

(g. fe.) La situazione in alta Valle Maira ormai è drammatica. Le slavine si sono abbattute sulla Provinciale 26 che collega Dronero a Prazzo, per la caduta di numerose valanghe. Elva è isolata. Le operazioni di soccorso — che sono proseguite ininterrottamente — sono ostacolate dall'accelerato rigelo della neve e dal continuo pericolo di slavine. In alcuni punti della strada statale il muro di neve ai lati della strada supera i quattro metri e mezzo di altezza. Nel vallone di Camoglieras di Macra è crollato il fondo stradale: la frana per poco non ha travolto Adriano Dutto, di 25 anni, di Tetti di Dronero, che stava alla guida di un mezzo antineve.

Mondovì, 21 gennaio.

(g.t.) E' trentasei ore dalle prime ore di venerdì fino a mezzogiorno di oggi, la nuova ondata di maltempo abbattutasi sul Monregalese: mentre il cielo continua ad essere coperto, si tratta un primo bilancio dei danni. In città sono stati oltre trenta centimetri di neve; i vigili del fuoco sono stati chiamati a più riprese per liberare i tetti di alcuni industriali che minacciavano di crollare; sul tronco della circolazione. La situazione è un po' migliorata, ma ora la strada del centro sono ridotte ad acquitrini, con grave disagio soprattutto per i pedoni.

Nella serie D

Alba-Aosta gara insidiosa

Alba, 21 gennaio

(g.l.) La prima giornata del girone di ritorno vede l'Albese impegnata in trasferta ad Aosta, contro una squadra che occupa la parte bassa della classifica e che all'andata era stata sconfitta, in «Coppina», con una rete di Nedelcu.

Nonostante la posizione di classifica dei padroni di casa, la gara non è agevole, per le condizioni del terreno, tenuto sempre dalla neve un che presenta molte zone ghiacciate. L'umido del ghiaccio unito alla solidità e alla destrezza dei piccoli di Aosta, potrebbe compromettere un gesto prezioso per gli albesi. Tuttavia per gli azzurri, privi di chances, non dovrebbe essere difficile superare anche questo scoglio.

Il pronostico parla nettamente a favore dell'Albese, che affronta la trasferta con la solita determinazione. Gli uomini di Vigo, a Borgaretto, lo scorso settembre, solo stati costretti, per la nove volte abbondantemente in città, ad effettuare disperati pratiche approssimativi: inoltre si lamenta l'indisponibilità di Rantuzzi, colpito da bronchite, e di Manica, toccato duro ad un polpaccio durante le partitelle infrasettimanali.

L'Albese dovrebbe scendere in campo, da Aosta, nella seguente formazione: Bronda; Strumia, De Gasperi; Lucinati, Pastrui, Derio; Carelli, Nodalini, Bogliani, Lombardi, Quagliarotti.

Pallacanestro maschile

La Superga basket supera il Teksid

ALESSANDRIA — Prima riabilitazione della Superga basket vendetta impegnante ieri a Torino nelle gaule A-2 di pallacanestro maschile. I ragazzi di Mangano lotato hanno sconfitto per 78 a 75 (39 a 37 il primo tempo) la Teksid al termine di una gara decisa all'ultimo minuto.

Per la Superga basket Alessandria hanno segnato Cima (23 punti), Kunderfranco (22), Florio (16), Barbieri (10), Caluri (5), Valentinetti (2).

ALBA — Stasera, alle 10,30, nella palestra di via Ferrero, per il campionato regionale allievi di pallacanestro, il Tarlco Basket Alba incontrerà il G. S. Carmagnola.

TORTONA — Sconfitto domenica a della squadra locale (85 a 105 risultato finale) i cestisti del Parati Basket Derthona non sono per nulla intenzionati a subire altri crolli in questi gaule per la serie C. Sin da oggi pertanto al Palazzetto «Nicolo Carnugeo» i ragazzi di Armata stupiscono ben decisi a rifarsi: loro avversario sarà il Basket Club Novara ancora a zero punti in classifica.

ASTI — Nella terza giornata della gaule C l'Astense incontrerà, oggi sul terreno del Basket La Spezia, un avversario ancora a digiuno di punti, chiamato a giocarsi proprio contro i bianco blu le ultime possibilità di silenzio. Tra gli astigiani sarà assente Manuello (distorsione alla caviglia), che verrà sostituito da Bonello. Migliorata sensibilmente invece le condizioni di Cavallero, il quale contro il Crocetta aveva denunciato qualche linata di tenuta dopo una forzata inattività di dieci giorni per infortunio. A La Spezia il pivot bianconero, settimana si è allenato regolarmente, dovrebbe scendere in campo fin dall'inizio e dare il consueto della sua tecnica e della sua esperienza.

ASTI — Nella settima giornata del campionato di promozione alle ore 11 attuo derby tra il Don Bosco ed il Basket Team Tripla Orli. Quest'ultima squadra è alla ricerca della seconda vittoria dopo quella sul campo del Fir Torinese all'inizio del torneo: il Don Bosco non sembra però disposta a fare concessioni al «cugino», deciso com'è a non perdere contatto con il vertice della classifica.

Jacorossi perde (3-2) con l'Isea

Alessandria, 21 gennaio

(g. m.) Nell'ultimo dell'andata del campionato di serie A-2 di pallavolo maschile, Jacorossi Alessandria è stata sconfitta oggi a Falconara Marittima dall'Isea per a (10-15, 15-11, 7-15, 15-13, 15-21) al termine di una partita durata due ore e venti minuti. Il pubblico turbolento e un arbitraggio sull'altra che corretto non hanno certo favorito gli alessandrini per i quali non sono comunque compromesse le possibilità di promozione: sarà decisiva la prima partita del girone di ritorno in programma a Pisa.

OVADA — L'Ovada Bridge (serie C) scenderà oggi a Genova per i trentaduesimi di Coppa Italia. Questa la formazione: Siltano, Moretti, Perrigotti, Petronio, Dal Rio, Vazzani.

ALBA — Il Volley Alba incontrerà oggi, nella palestra di via Ambrogio (inizio ore 10), la formazione dell'Origlia di Savigliano per il campionato allievi maschile di pallavolo.

ARQUATA SCRIVIA — L'Acquatex Boll Volley per la seconda giornata del campionato allieve riceve nella palestra Scuole Pascoli, ore 10, il Mandrogne.

NOVI — La Virtus Don Bosco-Novi Sport per il Torneo POS femminile incontra a Casale l'Occimiano Volley.

ARQUATA SCRIVIA — Per il Campionato allievi l'Acquatex Volley ospita Ipolatex Pascoli ore la Juvecasal di Alessandria.

Previsioni del tempo

Sulla pianura piemontese e prevista cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni.

Alessandria	1	4	Cuneo	0	8	Racconigi	0	2
Acqui T.	— 1	3	Alba	0	5	Saluzzo	1	4
Casale M.	2	5	Bra	0	5	Savigliano	0	3
Novi Lig.	1	4	Ceva	0	5	Asti	— 2	3
Ovada	0	3	Fossano	— 1	2	Canelli	1	7
Tortona	2	3	Limone P.	— 2	2	Moncalvo	— 3	1
Valenza	1	4	Mondovì	1	6	Nizza M.	1	8

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Piave, lauro e vari mediani.
ASTRA: Viale di ricambio, bigiotteria Calligaris.
CORSO: Tiziano
CRISTALLO: Gia, ultimi ammiccanti
GALLENIA: Al di là del buco e del sogno
MODERNO: Mascherine di crestale silicio

ACQUI TERME
ARISTON: Via col vento
CRISTALLO: Al di là del buco e del cielo
GARIBALDI: Alì babaossa TV.
ITALIA: Paura in palazzo nuova
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Tedeum.
NUOVO: Anno zero ripresa nello spazio
POLITEAMA: Infermiera alla visita militare.
VITTORIA: Il più o straziante.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX, RIVOLI: Una sera c'incontrammo

FELIZZANO
COMUNALE: Dino sul palcoscenico
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il mondo di Emily Wong
IRIS: Bud Spencer e Terence Hill
ITALIA: Al di là del buco e del sogno
MODERNO: Un cadeaux TV
OVADA
LUX: Paura al ritmo di Mediterranee
MODERNO: Circo all'antica
TORRILLO: Segreti di libidine
S. SALVATORE MONF.
CUNIOLASCO: Compleanno di famiglia
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Amori.
TORTONA
MODERNO: L'isola del Mediterraneo
SOCIALE: La ragazza alla pari
VERDI: Cavalcata di Peppino.
VALENZA PO
TEATRO: Cadere stelle!
POLITEAMA: Un mare dei diamanti

CUNEO
CORSO: I nuovi mostri.
FIAMMA: Via col vento.
ITALIA: Tutti dicono I amarezzi da...

Spettacoli e taccuino

NAZIONALE: Un amore al cinema.
CORINO: Dracula prigioniero di...
CUNEO: Guerre stellari.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La ragazza del calzone
BOVES
NUOVO: Il mistero degli occhi di ghiaccio
BRA
IMPERO: Via col vento
POLITEAMA: Lassù qualcuno ci ama
VITTORIA: Amore mio aiutami
BUSCA
NUOVO: Rollerscooter
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Rocky
CENTALLO
ALESSANDRA: Una poliziotta scatenata
CEVA
IDEAL: Poliziotto sprint.
CHERASCO
GALATEO: Il vitello di vernice.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Il mistero di villa Caselle.
DRONERO
ISIS: Cielo di stelle, Spettori Cat Ballou.
FOSSANO
ASTRA: Mogliamante.
IRIS: Fate il vostro gioco
POLITEAMA: Il medico e la studentessa
MONDOVÌ
CORSO: Un ho paura
FERRERO: Pucchino & C. in vacanza
FERRONI
ITALIA: Mascotti
PIASCO
LA NUOVA: Furiosi Vitelloni
RACCONIGI
SOCIALE: Lo ho paura.
SALUZZO
CIVICO: Guerre stellari.
ITALIA: Il gatto
SPLENDOR: Nudi e selvaggi

SAVIGLIANO
AURORA: Don Camillo.
NAZIONALE: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
RITZ: Il colpo di Bond
VERZUOLO
CORSO: Alcool 17
VILLAFALLETTO
MODERNO: Sono a White Buffalo
ASTI
LUX: Grido: sono arrivati!
POLITEAMA: I magici mostri.
SALONE: Voi: il gigante del XX secolo
SPLENDOR: Il mondo che perde del Nord.
TEATRO: La trappola di cristallo
VITTORIA: I predatori del sesso
CANELLI
BALBO: Mediterraneo ed una stella
RAGNO D'ORO: Il pirata di ferro
MONCALVO
NUOVO: La ragazza alla pari.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Guerre stellari ultima notte.
CRC: Napoli amara
SOCIALE: Klansmen: nemici
VERDI: Vacanze in un collegio...

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna, Bellardi via Vochieri 4; Comunale Piaz. viale Mill. d'Oro 46; notturna Bianchi, via Vochieri 4
Acqui: Terme di Stato, via Mazzini 14
Canelli: Scoffone, via Alba
Nizza: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Tassara, piazza Assunta
Tortona: Carrattieri, piazza Duomo, 7
Valenza: Vigone, via Cavour 99
Asti: Ghersi, p. Astesi 3
Canelli: Secondo quanto stabilito d'accordo
Monferrato: Ferrero, via Cavalli 4
Nizza: Bianchi e dei Partigiani
Cuneo: Barbero, via Roma, Santa Croce, corso Santa
Alba: Cocito, via Antonio Cagnoli, Ben San Rocco, via Principi di Piemonte, 4
Ceva: Boetti, via Mazzini 37
Savigliano: Mantelli, P. via Nuova 41
Mondovì: Santa Maria, via Santuario
Racconigi: Barbero, via Palazzo 6
Saluzzo: Quaglia, via Spielberg, 19
Savigliano: Mercurio, piazza Cavour

Azienda leader nel settore dell'industria e formazione professionale

CERCA AGENTE

per Cuneo e provincia con capacità vendita su larga base. La qualifica professionale, il sistema retributivo ad incentivo, il clima aziendale permettono ad elementi con grado istruzione medio-superiore di raggiungere traguardi interessanti sotto il profilo economico e di sviluppo di carriera. Auto propria indispensabile.

Inviare con urgenza curriculum con recapito telefonico a: «Pubblikompass — 10100 Torino».

A tutti si assicura risposta.

PRE/SAL
PREFABBRICATI PRECOMPRESSI PER EDILIZIA
civile - industriale - agricola
SALMOUR

A chi la Renault 5 della Nuova Saracco?

Dalle ore 15 di sabato 28 gennaio alle ore 18,30 di domenica 29 gennaio alla presenza dell'Assessore al Turismo dott. Peirello, e del sindaco dott. Pinca, si svolgerà l'estrazione del concorso a premi Pierrefeu recenti presentazione... promossa dalla Nuova Saracco di per pubblicizzare le materie per l'edilizia ed igieniche sanitarie. Una Renault 5 andrà al primo biglietto estratto. Chi volesse assistere all'estrazione, è invitato lunedì 23 gennaio alle ore 18,30 nei locali della Nuova Saracco. Nella foto uno stand della Nuova Saracco

CAMACO
- Oggi pomeriggio e questa sera voi giovani saranno protagonisti il favoloso complesso
I JAM SESSION
- Per il ballo la grande orchestra I MARIETOS

caffè Ponchione
SACCHETTO ARGENTO SOTTO VUOTO
L. 1.600
in offerta
gr. 200 netti MACINATO
Ponchione

Quindicenne è scomparsa

"Ti imploro Daniela torna a casa,,

L'appello d'una madre albenganese

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 21 gennaio.

(g. m.) Una ragazza di 15 anni, Daniela Muraro, che frequenta la terza media, residente a Ceriale, via Campore 11, non è tornata a casa. Nessuno sa spiegare questa assenza. I genitori sono nell'angoscia.

Daniela Muraro

La madre, Edda Vecchiato, ed il padre, Florindo, invalido e pensionato si sono rivolti ai carabinieri. Hanno detto: «Recentemente nostra figlia è stata vista in compagnia di balordi che hanno fama di essere nel giro dei protettori. Non vorremmo che Daniela finisse in un marciapiede. E' una brava ragazza, troviatela». Le indagini sono in corso.

La studentessa era uscita di casa giovedì mattina alle 7; come sempre per recarsi a scuola ad Albenga è salita sul pullman delle 7 e avrebbe dovuto rientrare per le 13,30, ma nessuno l'ha più vista.

I genitori che rivolgono a Daniela un angoscioso appello le assicurano che in famiglia non vi sono stati screzi e rimproveri; neppure a scuola è accaduto qualcosa che possa giustificare una «fuga».

Giovedì, quando ha lasciato la sua abitazione Daniela Muraro vestiva pantaloni di velluto marrone, una maglia rosa ed un cappotto rosso; se ne è andata senza bagagli e forse senza denaro. E' alta 1,55, ha un fisico asile, capelli neri, lisci e corti.

Nuovi limiti nel piano di Finale alla lottizzazione S. Bernardino

La "variante" è stata presentata ieri dal sindaco Lorenzo Bottino e dall'assessore Gonella L'elaborato urbanistico, si annuncia, "non prevede grosse espansioni anche per il turismo"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 gennaio.

Un drastico ridimensionamento della lottizzazione San Bernardino e il principale obbiettivo che si propone di raggiungere la nuova variante al piano regolatore di Finale Ligure. Esistono forti possibilità che l'Amministrazione comunale riesca nel suo intento. La trattativa con la società immobiliare San Bernardino è stata riaperta e pare avviata ad una sollecita e positiva soluzione.

Lo hanno affermato stamane in una conferenza stampa il sindaco? geom. Lorenzo Bottino, e il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, prof. Roberto Gonella. Le scelte di fondo, le linee programmatiche dello strumento urbanistico saranno illustrate il 3 febbraio prossimo al Consiglio comunale da parte dei tre tecnici incaricati di redigerlo, l'architetto Campora, l'architetto De Dominicis e l'ing. Ferraris. Non vengono fatte anticipazioni ma è scontato che il piano non prevederà una grossa espansione edilizia.

«Le nostre proposte — *informa Bottino* — saranno racchiuse in un documento che sarà consegnato a partiti politici, enti, associazioni, consigli di quartiere, affinché ne portino a conoscenza della popolazione con la quale si confronterà quindi la giunta. Successivamente, verso la metà di febbraio, il piano regolatore verrà discusso in Consiglio comunale e poi sarà elaborato in pratica, tenendo anche eventualmente conto di osservazioni e suggerimenti, e sarà presentato al Consiglio per la definitiva approvazione prima della fine di marzo».

A riapettare queste scadenze si è impegnato anche il vicesindaco Gonella: «C'è voluto più di un anno per formulare gli orientamenti del piano regolatore, ma è stato compiuto un lavoro serio che si è basato su un'approfondita indagine statistica del territorio finalese. Abbiamo adesso una conoscenza capillare che ci permette di individuare carenze e necessità e di impostare una programmazione valida e coerente».

Nella primitiva stesura dello strumento urbanistico si è dovuto tener conto della fondamentale presenza della lottizzazione San Bernardino stipulata nel 1970 attraverso una convenzione con il Comune, e quindi dotata di ogni crisma di legalità. Un insediamento di 270 mila metri cubi di costruzioni per 3 mila nuovi abitanti: un intero paese in pratica trasferito alla sommità della collina. Un accordo che doveva essere in qualche modo rivisto per evitare a Finale Ligure pesanti conseguenze dal lato paesaggistico e dei servizi anche se ciò potrà dire per la società immobiliare una perdita di miliardi.

L'Amministrazione comunale ha mantenuto una posizione ferma e coraggiosa, ha frapposto ostacoli alla concessione di licenze edilizie per 210 mila metri cubi 100 mila metri cubi sono già stati edificati) e nell'agosto scorso ha varato un provvedimento-tampone: la trasformazione della zona rurale in zona agricola. Se prima occorrevano mille metri quadrati di terreno per realizzare una villetta, ora ce ne vogliono 15 mila. «Per la società immobiliare è stato probabilmente il colpo di grazia che l'ha convinta a scendere a più miti consigli», *osservano Bottino e Gonella.*

L'accordo conclusivo dovrebbe essere imminente. La San Bernardino si accontenterebbe di costruire ancora soli 65 mila metri cubi anziché 210 mila, come la convenzione permetterebbe. La colata di cemento sulla collina finalese pare dunque scongiurata.

a. d.

Riva Ligure: è respinta la sanatoria agli abusi

Riva Ligure, 21 gennaio.

(m. c.) Il comitato di controllo regionale (Coreco) ha respinto la richiesta di sanatoria per le costruzioni abusive. Si tratta di 100 milioni che il comune di Riva Ligure dovrà senza dubbio aspettare parecchio prima di poterli chiudere in cassaforte. Il Coreco, infatti, ha bloccato la delibera del consiglio comunale che prevedeva una transazione tra comune e costruttori abusivi al 70 per cento. Molti imprenditori edili avevano accettato la proposta in quanto versando solo il 70 per cento delle multe avrebbero potuto risparmiare cifre notevoli.

«Da parte nostra — ha dichiarato il sindaco Franco Montesano — faremo una seconda avremmo avuto il grosso vantaggio di vederci entrare a tempi brevissimi la somma necessaria per iniziare opere di primaria importanza».

Se il Coreco non avesse messo il bastone nelle ruote la sanatoria del 70 per cento avrebbe accontentato tutti: speculatori edili ed amministratori. L'assessore, Nicola Gatti, ha detto: «Perché a Loano la transazione è stata fatta in seguito all'adozione di una delibera consiliare e a Riva Ligure no?».

Raccolta di firme contro la vivisezione

Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) Prosegue ad Imperia la raccolta di firme contro la vivisezione degli animali. Il termine ultimo è il 31 gennaio. Si può sottoscrivere presso l'ufficio del segretario comunale tutti i giorni.

Le aree della "Vado scali e bacini,,

Savona: bloccato accordo tra la Fiat e l'Ente porto

Parere negativo dell'avvocatura dello Stato - Le modalità della nuova trattativa - Una conferenza del pci sul problema Cokitalia

Savona, 21 gennaio.

L'Avvocatura di Stato ha dato parere negativo ed il ministero della Marina Mercantile ha invalidato l'accordo intercorso a Savona tra l'Ente portuale e la Fiat di Vado Ligure per l'area del porto vadese occupata dalla «holding» torinese, con il cantiere di demolizione della «Vado scali e bacini». La decisione è stata comunicata oggi a Savona dal senatore Urbani, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del pci sui problemi occupazionali ed economici del savonese.

In sintesi, la posizione dell'Avvocatura di Stato è da ricercarsi nel fatto che nel corso di un accordo tra ente pubblico e privato, basato sul concetto di mutua, la cifra da corrispondere alla controparte che deve abbandonare l'oggetto dell'accordo, deve essere calcolata sulla base di precise leggi che, nel caso specifico, provederebbero una cifra ben superiore ai 6 miliardi e mezzo stipulati.

Nella motivazione del parere appare però la via da seguire per sbloccare la situazione del porto. L'Avvocatura suggerisce infatti che la pratica potrebbe passare attraverso la «rinuncia» da parte della Fiat all'area in discussione, con un conseguente accoglimento della cifra pattuita di sei miliardi.

«La decisione dell'organo di Stato — ha detto il senatore Urbani — *si pone a salvaguardia dell'interesse pubblico, annullando in anticipo i possibili tentativi della Fiat di rivalersi, poi, sull'Ente autonomo del porto».*

Nella stessa conferenza stampa, il senatore Urbani ed il segretario della Federazione provinciale del pci, Umberto Scardaoni, hanno criticato l'accordo per la Cokitalia raggiunto fra confederazioni sindacali ed Eni. La cifra d'investimento (il termine è improprio poiché gli esponenti comunisti tengono a sottolineare che si sindacato gode di ampia autonomia rispetto ai partiti politici in cui militano i suoi esponenti), a giudizio del pci, è necessaria perché le confederazioni sindacali si sarebbero lasciate attirare in un tranello che potrebbe pregiudicare il futuro dello stabilimento di Cairo.

«I termini dell'accordo — dice il senatore comunista — *riducono al 30 per cento la capacità produttiva della Cokitalia e si spiana la via a chi ne vuole la chiusura e riconversione».*

Gli impianti dello stabilimento di Cairo sono i più moderni e tecnicamente avanzati fra tutti quelli in funzione nelle quattro cokerie esistenti in Italia. Possiede, insomma, gli elementi che il piano delle partecipazioni statali definisce determinanti per la scelta delle tre cokerie che dovranno essere mantenute in attività e usufruire di un finanziamento di 30 miliardi.

«La validità tecnica della Cokitalia è indubbiamente superiore alle altre tre concorrenti — dice Scardaoni — è un dato di fatto che è condiviso anche dall'Unione industriale. La stangata di un'altra batteria però potrebbe annullare questo vantaggio».

b. b.

Presunto boss a giudizio per una rapina a Diano

Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) Carmelo Rascenasnova, 27 anni, di Polistena (Reggio Calabria), uno dei presunti «boss» del clan dei calabresi di Riva Ligure, comparirà davanti ai giudici del tribunale di Imperia il 28 febbraio prossimo. Il giudice istruttore, Manlio Fiana, lo ha rinviato a giudizio per rapina a mano armata, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. E' accusato di essere il capo della banda che il 14 novembre scorso assalì a Diano Marina l'agenzia di viaggi e cambi situata in piazza della Libertà, di fronte al palazzo comunale, e gestita da Giovani Celotti. All'interno dell'ufficio al momento della rapina (bottino due milioni di lire in valuta italiana e straniera) c'erano quattro persone: oltre al titolare, moglie, Hildegard Erdimann, 41 anni, l'impiegata Franca Perano, 21 anni, e Giovanni D'Apuzzo proprietario dell'albergo «Jasmine». Quando la polizia ed i carabinieri hanno mostrato loro le foto segnaletiche, nessuno ha avuto dubbi: «Sì, è proprio lui», hanno detto. E hanno indicato Carmelo Rascenasnova. I suoi due complici, invece, sono ancora latitanti.

ECONOMICI

CUCCIOLI cocktails e cafè di gran gusto domenica ristabilito. Prestigioni gratuiti Savona, via Gramsci 2, 019 22.333.

Grave episodio l'altra notte ad Alassio

Accoltellato un giovane che parla con prostituta

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 gennaio.

(g. m.) Un giovane albenganese, Francesco Giordano, 25 anni, via dei Patrioti 137, è ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni per ferite da taglio al labbro sinistro ed alla mano sinistra. E' stato accoltellato questa notte fra la mezza e l'una sulla via Aurelia presso la Centrale del latte ed accusa dell'aggressione Massimo Cadeddu, 20 anni, anch'egli residente nella nostra città in via Vecchia Morelia 65.

Il Giordano, accompagnato al pronto soccorso da un amico che si trovava con lui, avrebbe dichiarato ai carabinieri: *«Stavo conversando con una passeggiatrice di cui ignoro l'identità, quando si è fermata un'auto di grossa cilindrata. Ne sono discesi due giovani che conosco, Massimo Cadeddu e Mario Policotti. Mentre il primo ha cominciato ad inveire contro di me intimandomi di andar via l'altro lo ha invitato a star calmo ed a lasciarmi in pace. Cadeddu però non gli ha dato retta e si è avventato contro di me con un coltello tratto di tasca. E' riuscito a colpirmi al viso ed io parzialmente evitato un fendente con la mano».*

Massimo Cadeddu

I carabinieri stanno ricercando il Cadeddu, resosi irreperibile, per far luce sui motivi dell'aggressione e per il momento si può spiegare soltanto con la versione data dal ferito. Il Giordano pare abbia dichiarato: *«Con Massimo avevo avuto un alterco circa un mese fa nel bar Roby di Ceriale, indossava una giacca di velluto nero, era mia e mi era stata rubata».*

ALBENGA — L'assemblea degli studenti dell'Istituto tecnico industriale ha deciso di entrare in agitazione «per la grave inadempienza dell'amministrazione provinciale di Savona circa la ristrutturazione dell'immobile dell'Istituto, promessa pubblicamente dall'assessore Varaldo il 15 gennaio dell'anno scorso».

L'attentato con la benzina l'altra notte

Appiccano fiamme alla villa d'un uomo d'affari alassino

Alassio, 21 gennaio.

(g. m.) Forse sono teppisti o ladri delusi, per non aver trovato un pingue bottino, i responsabili dell'incendio che ha semidistrutto l'interno di una villa appartenente all'agente immobiliare Michelangelo Filippi, 59 anni, residente ad Alassio, regione Tetti Rossi 47, e provocato un danno valutato intorno ai dieci milioni.

Per il momento non viene preso in considerazione la matrice politica dell'attentato, anche se l'uomo d'affari alassino, che con alcuni familiari ha partecipato alla recente scorreria dei miliardari delle linee Costa, viene ritenuto un simpatizzante dei partiti di destra. Generalmente gli attentati politici sono affermati da un messaggio che in questo caso non si è trovato. Dell'episodio si stanno interessando i carabinieri, ai quali è stata sporta denuncia per incendio doloso ad opera d'ignoti ed il commissariato di pubblica sicurezza di Alassio.

Michelangelo Filippi

La villa è una costruzione a due piani sulla collina di Alassio, lungo la rotabile per il Santuario della Madonna della Guardia sul monte Tirasso. E' valutata a 200 milioni. Sino a pochi anni fa ospitava il dancing «El Rancho»; Michelangelo Filippi l'ha poi ristrutturata ricavandone una villa con giardino, parecchi vani, salone e doppi servizi.

Nel corso di un sopralluogo del maresciallo Santoriello e del maresciallo Vecchiotti, pare si sia potuto accertare che gli attentatori sono penetrati nella proprietà Filippi scavalcando la recinzione del giardino; hanno sfondato la porta con un'ascia, ritrovata all'interno, e cosparso i locali del piano terra con un liquido infiammabile, forse benzina, prima di appiccare fuoco. Fra i reperti c'è il tappo di una tanica di plastica.

DA OGGI
TRADIZIONALE VENDITA **SALDI**
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Dolce vita sciatore-ballon-	L. 2.000
Tute ginnastica	L. 5.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio all. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE
MAGAZZINI **CALIBRO 9** di SANREMO E GENOVA

Un padre sotto processo a Savona

Puni la figlia (tre anni) bruciandole una mano?

Savona, 21 gennaio.

(b. b.) Per punizione pationò sulla stufa la mano della figlia di 3 anni? E' la pesante accusa — sulla quale giudicherà lunedì il tribunale di Savona — che pende nei confronti di G. Battista Cusimano, 29 anni, di Savona, via Guidobono 3 che deve rispondere di maltrattamenti alla figlia Tiziana che adesso ha 9 anni. Il fatto sarebbe avvenuto nel '72 a Finale dove i Cusimano abitavano.

Quel giorno, la madre della piccola, Donatella Pellegrino, era uscita per la spesa. Al suo ritorno trovò la bambina in lacrime per il dolore alla mano (sarebbe stata premuta sulla lastra incandescente) ed il marito in preda ad una crisi d'ira. La donna accusò il marito davanti ai medici poi dai carabinieri. «Forse — dirà la donna — la bimba piangeva e lui ha creduto di farla star zitta con un metodo sbrigativo: è un violento».

L'uomo, anche se la piccina dice «è stato papà a bruciarmi», respinge l'accusa e afferma: «Deve aver fatto tutto da sé. Quando sono rincasato era nella culla. Non le ho fatto niente».

— Nella stessa udienza saranno processati Vincenzo Pelle, Paolo Russello, Natale Pets, Giovanni Scalise, tutti di 29 anni; Gaetano Maletta, di 18, e Salvatore Petitbato di 26, di Savona, per danneggiamenti. Staccarono una cabina telefonica, e vennero tutti arrestati.

Arrestati la settimana scorsa dopo una perquisizione

Architetto di Spotorno e armaiolo savonese domani processati per la vicenda della P38

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 gennaio.

(b. b.) Processo per direttissima, lunedì all'architetto Alessandro Sarra, 28 anni, di Spotorno, via Costantino 4 e ad Angelo Tessitore, Savona, via Mignone 1-5, titolare dell'omonima armeria di via Nazario Sauro 23 rosso. Il primo è accusato di detenzione di armi da guerra, il secondo di avergliele vendute.

Il primo a finire in carcere fu l'architetto, appassionato collezionista di armi. Durante un'ispezione, gli uomini del dottor Acierno trovarono nell'abitazione del professionista pallottole che non corrispondevano al calibro delle armi denunciate. Una più accurata ricerca portò al ritrovamento di due pistole Parabellum calibro 7,65: una «Sig» ed una «Walter P.38». Due giorni dopo scattarono le manette anche per l'armaiolo.

Il Sarra dice che fu il Tessitore a vendergli le due pistole. L'armaiolo afferma che presso di lui fu acquistata soltanto la «Walter P.38».

Sarà costruita ad Oneglia

Imperia: assegnati i lavori della scuola

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) Questa mattina l'amministrazione comunale ha affidato ufficialmente all'impresa Pessina di Milano i lavori di costruzione del nuovo complesso scolastico nell'area dell'ex ospedale S. Giovanni di Oneglia. L'opera coprirà una delle più grosse lacune di Imperia.

Il costo è di 822 milioni di lire. I lavori, diretti dall'ingegner Angelo Sibilla, dovrebbero iniziare il 20 febbraio. In base al capitolato d'appalto l'impresa Pessina dovrà concluderli entro 24 mesi.

Genova: fermi i lavori per il «superbacino»? Il porto non paga

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

(g. l.) Il «superbacino» di carenaggio che è in costruzione da alcuni anni all'imboccco orientale del porto di Genova, rischia di diventare un «caso» irrisolvibile. La società costruttrice, la «Sogene», che appartiene al gruppo «Immobiliare», ha annunciato che da lunedì prossimo sospenderà i lavori, perché il committente, il Consorzio autonomo del porto, non è in grado di pagare una prima parte già eseguita: 11 miliardi di lire.

La vicenda del «superbacino» comincia ad essere assai complessa: negli ultimi mesi sia i dipendenti della Sogene (duecento circa) sia la città stessa hanno effettuato frequenti «fermate» parziali dell'attività, proprio per i mancati pagamenti. Il «superbacino» galleggiante, che servirà per potenziare il settore delle riparazioni navali a Genova, è stato commissionato nel 1973, con un preventivo di spesa di 35 miliardi, l'80 per cento dei quali dovevano essere garantiti dal finanziamento dello Stato.

Singolare personaggio della Riviera di Ponente

Morta "Maliarda,, la netturbina di Ceriana (vedova di tre mariti)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. b.) *L'ultima netturbina della Riviera dei Fiori è morta di broncopolmonite nell'ospizio di Borgomaro. Si chiamava Bianca Crespi, aveva 71 anni. Per anni ed anni con la scopa ed un carrettino aveva percorso le strade del Comune di Ceriana, per tenerle pulite, come se si trattasse dei pavimenti della sua casa. Poi, pochi mesi fa, la malattia, conseguenza di una brutta influenza forse trascurata.*

Bianca Crespi, proprio per il suo singolare lavoro, era conosciutissima in Riviera. A Ceriana i suoi concittadini la chiamavano affettuosamente «la maliarda» per i suoi amori di gioventù. «Era una bellissima donna, dicono gli anziani.

Si era sposata tre volte. I fiori d'arancio, però, non le avevano portato fortuna. Per tre volte infatti era rimasta vedova. Tutti i cerianesi ricordano i suoi mariti, «il primo — dicono — aveva come soprannome "il cucciolo"; il secondo "il lupo". Poveretto, è morto male, suicida. Il terzo era un pensionato. La chiamavano "brillantina", è morto di vecchiaia diversi anni fa».

Bianca Crespi non aveva figli, viveva sola. Quando si è ammalata e le sue condizioni si sono aggravate è stato necessario trasportarla all'ospizio. Con lei se n'è andato un simpatico personaggio della Riviera.

Convocato in questura fracassa finestra

Savona, 21 gennaio.

(b. b.) Vincenzo Raciti, 27 anni, abitante a Savona in via Gozo 1-3, mentre si trovava nei locali della sezione di guardia della questura di Savona, per accertamenti, ha sferrato un pugno contro la finestra frantumando il vetro. Si è procurato una ferita da taglio alla mano destra che i medici del pronto soccorso hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Il Raciti dopo essere stato medicato è stato raccompagnato in questura da una pattuglia della «Volante».

ALASSIO — Il consigliere comunale democristiano Marcello Furnadet si è dimesso da componente della commissione comunale di vigilanza della farmacia comunale.

ALASSIO — Un nuovo laboratorio per analisi cliniche viene inaugurato stamane alle 11, alla presenza delle autorità cittadine in via Privata Roma 1.

La lettera di un pazzo

"Al Festival faremo una strage"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. b.) **L'inedito degli allentati sul Festival della canzone? Stamane, alle redazioni locali dei giornali è pervenuta per posta una lettera scritta a mano, a stampatello, con in calce il simbolo della stella a 5 punte.**

La lettera, spedita da Sanremo, è firmata «Brigate per il comunismo» e «Rivoluzione armata per il comunismo». Il testo: «Il Festival di Sanremo sarà per voi borghesi la sagra della strage. Sarete colpiti. State attenti. I borghesi devono pagare. Comunicato da diffondere alla struttura borghese sanremese».

E' una minaccia di pazzi criminali o lo scherzo di un irresponsabile? La polizia indaga. Si dice che qualche gruppo estremista prepari disordini in occasione della manifestazione.

Voleva certificato "fasullo"

Ventimiglia: minaccia un medico sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. b.) Un ginecologo di Sanremo, Giuseppe Vignoli, corso Inglesi 258, stamane è stato minacciato da un marito perché si era permesso di sostenere che sua moglie era in stato interessante da 6 mesi e non da sette. E' stato necessario l'intervento della polizia per evitare che dalle parole si passasse ai fatti.

Lo scontro è avvenuto alle 12 negli uffici Inam di Ventimiglia dove il dottor Vignoli presta servizio mutualistico. A minacciarlo con la frase *«O mi fa il certificato o l'aspetto fuori»* è stato Rocco Strangio, un meridionale residente a Bevera. La moglie dello Strangio, operaia, avrebbe avuto bisogno di quella dichiarazione per giustificare l'assenza al suo datore di lavoro.

Imperia: seminario per piccole aziende

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) Si svolgerà la prossima settimana ad Imperia un seminario sul commercio estero per piccole e medie aziende. Organizzato dall'ufficio di Savona dell'Istituto nazionale per il commercio estero prevede tre giorni di dibattiti e di riunioni nei locali dell'associazione provinciale commercianti in viale Matteotti.

Gli operatori che si occupano di importazione ed esportazione possono ritirare programmi e materiale illustrativo del seminario, in programma da mercoledì a venerdì, presso la Camera di commercio, l'Unione industriali e l'Associazione commercianti di Imperia.

TECNO IMMOBILI
FOSSANO - Via S. Michele n. 29
Tel. (0172) 62.444
VENDE • Alloggi a VIOLA in nuova residenza «Quadrifoglio»
VENDE • Alloggi - investimento a FRABOSA SOTTANA in residenza «LE CHIASSE»
Personale in cantiere anche nei giorni festivi.

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

siamo una società all'avanguardia nel settore immobiliare, operante da molti anni nelle più importanti città italiane ed in continua espansione
assumiamo
Per le Filiali di Sanremo e Imperia:
funzionari
che abbiano i seguenti requisiti:
■ età 22-35 ■ posizione militare assolta ■ automezzo proprio ■ volontà di lavoro e ambizioni di carriera ■ attitudine ai contatti umani ■ preferibilmente esperienza settore commerciale ■ diploma di scuola media superiore o laurea
offriamo
■ inquadramento sindacale in alto livello ■ 14 mensilità ■ stipendio e incentivi interessantissimi ■ prospettive di carriera in tempi anche brevi ■ un lavoro qualificante e ottimamente retribuito in un ambiente dinamico che sa valorizzare le effettive doti e capacità individuali
Telefonare per appuntamento
Tel. (0183) 273.211

LIGURIA SPORT

Quale rendimento dopo la sosta forzata?

Il Savona col "Borgo,,

Dopo il Derthona, due prestazioni scialbe e il rinvio di Aosta - Persenda opta per la formula "una punta e mezzo" (Pietropaolo e Tusi) - Gobetti: "Preferisco restare in tribuna" - Cinquegrana libero e Lombardi tornante - Rafforzato il centrocampo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 gennaio.

Il Borgomanero è a centroclassifica, con 15 punti, ma deve fare attenzione a non cadere nella zona pericolosa. La partita, domani, si giocherà sicuramente, a meno di cataclismi dell'ultima ora. Per il Savona è un appuntamento difficile, ricco di insidie. Ormai da settimane, per un motivo o per l'altro, i biancoblù non vincono in maniera convincente. Per l'esattezza, è dall'incontro casalingo con il Derthona. Poi ci fu la sosta di Natale, causa della sconfitta di Aroma; venne la stentata vittoria interna con il Cuneo, e infine il rinvio di Aosta. Se una sospensione aveva fatto male ai biancoblù, figurinmoci due. Dice Persenda: *«In effetti il rendimento della squadra è un po' un'incognita. Avevamo un buon ritmo, adesso dobbiamo riprenderlo. E' vero che andiamo a Borgomanero per vincere».*

Il Savona è partito oggi alle 14 per il Piemonte. C'erano tutti meno Bassaglia, che è militare ed è stato trasferito al distretto di Savona. *«Per colmo di sfortuna — dicono in sede — le difficoltà con Bassaglia cominciano proprio quando è vicino a casa. L'autorità militare non gli concede i permessi per allenarsi e venire a giocare. Un'altra grana che speriamo di risolvere presto».*

Fuori Bassaglia, Persenda dovrebbe preferire lo schieramento a «una punta e mezzo» già previsto per Aosta, con Pietropaolo centravanti, Tusi più avanzato del solito e Lombardi tornante. Rispetto alla formazione che ha battuto il Cuneo, dovrebbe uscire anche Gava, sostituito da Cinquegrana, che ha scontato il turno di squalifica. Valentino ha pensato anche di far giocare Gobetti al fianco di Pietropaolo, ma sembra più incline a preferire la prima soluzione, che gli consentirebbe di infoltire il centrocampo, il reparto che ha dimostrato di averne più bisogno.

Tusi sarà il «mezzo attaccante» del Savona a Borgomanero

Dice il mister: *«Questo non significa rinunciare all'attacco. Con Pietropaolo punta e Tusi d'appoggio, Pandolfi potrà giocare più avanzato e cercare il gol, come potranno fare anche gli altri centrocampisti e i difensori che si inseriscono, tutti abbastanza abili in zona tiro. Nel girone di ritorno dobbiamo affrontare molte trasferte impegnative senza correre troppi rischi».*

Il Savona non vuole lasciarsi avvicinare dall'Imperia, che forse domani sarà bloccata dalla neve a Busca. *«Per questo — è ancora Persenda a parlare — a Borgomanero giocheremo per il successo pieno. Un pareggio sarebbe un ripiego, anche se, ovviamente, un punto si conta sempre».* Qualora i biancoblù giocassero con una punta e mezzo, in panchina andrebbero Raimondo, rientrato nel giusto dopo il fattaccio, e Sergio Gava, pronto a rimpinzare un difensore.

Gobetti, infatti, ha detto a Persenda di non gradire la panchina: *«Se non gioco, preferisco andare in tribuna».* Certo, questo di Gobetti sta diventando un problema per una squadra che, dalle note vicende del calciomercato, è ancora alla ricerca di due attaccanti di valore. Le speranze maggiori sono puntate su Pietropaolo, che ha un solo difetto: la pubalgia. Questi giorni di sosta dovrebbero essere stati utili perlomeno a lui. Formazione: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Lombardi (Gobetti).

Per Borgomanero partono domattina due pullman di tifosi: quello del Savona Club Valerio Bacigalupo di via Luigi Corsi e quello del bar «Victory» di corso Ricci. I biancoblù non saranno soli. Persenda crede nel suo Savona più forte di tutti e vuole dimostrarlo

Sandro Chiaramonti

Il campo anche ieri era coperto di neve

Non si gioca la partita dell'Imperia a Busca?

La squadra è partita regolarmente - Baveni senza Bencardino (che è "consegnato") e Mariani - Manfredi e Landini in forse

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) *Busca-Imperia: si gioca o non si gioca? La prima di ritorno rischia di saltare. Dopo la pioggia, sulla cittadina del Cuneese cade adesso la neve. Ieri vera sul campo ce n'erano almeno dieci centimetri. Gli spalatori sono al lavoro, ma l'incognita rimane. La truppa nerazzurra si mette comunque in viaggio: lo impone il regolamento. Partenza alle 8.30 da Oneglia, un'ora prima dei tifosi del Club Bar Giorgio che hanno come al solito esaurito tutti i posti del pullman. Manca il militare Bencardino, consegnato per motivi disciplinari. Le autorità militari sono state severe. Non si sa di preciso cosa abbia combinato il bravo Alfredo. All'Imperia è pervenuta soltanto la comunicazione che il giocatore è «consegnato» e che quindi non verrà concesso il solito permesso domenicale.*

Per Baveni un problema in più, arrivato senza il minimo preavviso e con l'infermeria già al completo: Manfredi non è in perfette condizioni fisiche, Landini ha sempre il solito dolorino alla gamba e Mariani ieri non s'è allenato per una gran botta rimediata durante la partitella di mercoledì. Portiere e libero dovrebbero essere recuperabili, per l'ex granata, invece, al momento poche speranze. Dice Baveni: «Per un motivo o per l'altro tutte le domeniche devo cambiare formazione. La squadra gira e dovrebbe

Il difensore Giannetto

essere toccata. Pazienza: la rosa è vasta ed ho piena fiducia nei ragazzi. Vedremo domani pomeriggio come si mettono le cose. Mariani parte regolarmente, anche se le possibilità di farlo giocare sono veramente scarse: ha preso un calcio sopra il ginocchio».

In difesa il posto di Bencardino sarà preso da Giannetto, che inserirà la maglia numero sei a Landini, mentre il vice Mariani sarà quasi sicuramente Berti. L'Imperia, quindi, dovrebbe schierarsi così: Manfredi, Giannetto, Chiarotto; Comini, Regalino, Landini; Atropene, Manilla, Sacco, Ottonello, Berti. In panchina insieme al mister, dodici Setti, undici Sobrero.

All'andata il Busca se ne uscì con «buscate» quattro: tutte facile anche al ritorno? «Andiamoci piano, dice il mister, perchè di partite facili in quarta serie non ne esistono. Noi stiamo andando bene, ma non credo che il Busca si arrenderà presto. Troveremo un'altra squadra con il coltello tra i denti, proprio come ad Ivrea. E poi c'è l'incognita del campo: se tolgono in tempo la neve sarà ridotto ad un pantano; inoltre è molto piccolo, non adatto alle nostre caratteristiche. Stiamo con i piedi per terra e non lasciamoci prendere dall'euforia: in quarta serie i proclami non servono a niente. L'Imperia è una squadra che deve essere sempre caricata: guai a rilassarci ed a prendere sotto gamba una partita. Anche il Busca, come l'Albenga, può riservare brutte sorprese».

Segna Cavo su rigore

Berretti: l'Imperia pareggia col Toro: 1-1

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 21 gennaio.

(r. c.) La «Berretti» dell'Imperia ha pareggiato (1-1) contro il Torino, unica squadra di serie A che partecipa al trofeo. Sono andati per primi in vantaggio i granata al 26' del primo tempo con Cavallo, i nerazzurri hanno pareggiato a sette minuti dalla fine con Cavo (uno dei migliori), che ha trasformato un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Oddone.

Insieme a Cavo si sono messi in evidenza nell'Imperia il portiere Setti, autore di sicuri interventi, Bellomia, Oddone e Giovanetti.

LAPIA

VIA APROSIO 27 (LATO MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA

CEDE A PREZZO DI REALIZZO 1500 CAPI IN VERA PELLE

ESEMPIO	VALORE	REALIZZO
CAPPOTTO DONNA PELLE	180.000	90.000
CAPPOTTO DONNA LANA	220.000	120.000
CAPPOTTO UOMO PELLE	200.000	100.000
GIACCA DONNA PELLE	120.000	60.000
GIUBBINO UOMO E DONNA	100.000	40.000
GIUBBINI MONTONE	60.000	15.000
GIACCHE LAPIN	220.000	75.000
PELLICCIA LAPIN	290.000	130.000

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DURERA' FINO AD ESAURIMENTO TOTALE: SOLO POCHI GIORNI

LAPIA

VIA APROSIO 27 (LATO MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA

ITALIA ASSICURAZIONI S.p.A.
fondata in GENOVA nel 1872

INFORMA
che è stata costituita una nuova AGENZIA GENERALE in:
ALBENGA
Via dei Mille, 21 - Tel. 0182/540.683

Agente generale:
Sig. GUIDO FACCIOLO

Assicurazioni in tutti i settori, con proposte d'avanguardia anche in rami particolari, come:
INFORTUNI DELLO SCIATORE, MALATTIA e R.C. CAPO FAMIGLIA
Risolveremo ogni vostro problema.

Il presidente chiama a raccolta i tifosi

Un "appello,, per l'Albenga se perde oggi, è retrocessa

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 21 gennaio.

Il rientro di Borassi e Ludovisi sono le novità dello schieramento dell'Albenga per il confronto con l'Ivrea: il primo sostituisce l'infortunato Geremia, vittima di uno stiramento mentre il centrocampista, nessuno in luce anche nell'allenamento della rappresentativa figure-piemontese, non sa ancora quale ruolo gli toccherà. Potrebbe anche vestire una maglia di difensore dal momento che vi sono molti dubbi sulla disponibilità di Capra, il libero, che risente di un infortunio subito nella partita con la Novese. Venerdì non si è allenato Fellegara, ma non pare che il malessere accusato dal centrocampista desti preoccupazioni.

Tonelli, allenatore dell'Albenga, afferma: *«Se Capra non potrà andare in campo, dovrò prima di tutto risolvere il problema del libero, e non escludo l'impiego di Lupi, dal momento che siamo costretti con due soli difensori. Dson e Ivrea. Ludovisi, quindi, potrebbe schierarsi tanto a centrocampo quanto in difesa, per controllare il fornante avversario, l'insidioso Stampatis».*

Lupi forse «libero»

Altre scelte non restano al tecnico bianconero dopo che la società ha deciso di rinunciare all'apporto di Rigato e Carlo De Campo, esclusi dalla rosa dei titolari anche per diminuire gli oneri finanziari della gestione. L'elenco dei convocati comprende ancora Lorenzo De Campo e Mazzarchelli, mentre Giannini, alle prese con problemi prevalentemente psicologici, resta a riposo. Un risultato positivo dell'incontro con l'Ivrea è per l'Albenga indispensabile dopo la sfortunata prova sulla Novese. I bianconeri, per non recidere l'ultimo tenue filo di speranza in una soluzione della grave crisi, devono sul campo travolgere ogni ostacolo comprese le difficoltà che derivano dal rimaneggiamento della formazione.

L'Ivrea con i suoi problemi di classifica non è l'avversario più adatto a facilitare l'impresa, ma il presidente insauno ingegner Delmirito, afferma: *«Contiamo molto sull'incoraggiamento caloroso dei tifosi».*

Giuseppe Morchio

SANREMO — Terza giornata del campionato di serie D di pallanuoto: il «Pallanuoto Sanremo» una vittoria ed una sconfitta nei primi due turni) ospita, alle ore 11, il «Pallanuoto Venarino». L'incontro si svolgerà sul campo del parco delle Carmelitane.

FINALE L. — Per il campionato femminile di pallavolo di serie C, la Virtus Finale ospita la Pulgor di Chieri. L'incontro avrà inizio alle 11 e si disputerà nella palestra dell'Istituto Professionale

Seconda categoria

Girone A

Don Bosco Vallecrosia-San Ampelio; Auxilium Alassio-Pontelungo; Casalegno Alassio-San Bernardino; San Filippo Neri-Laigueglia; Pietrasport-Pontedassio; Giov. Bordighera-Intemelia; San Bartolomeo-Bastia.

Girone B

(riposerà)

Bragno-Pallare; Mallare-Rocchettese; Degu-Libertà Lavagnina.

Fontana e i suoi hanno il favore degli astri?

Sanremese protetta dalla maga

Oggi devono battere in casa il Cuneo - Formazione ancora "top secret" - Arriva una vittoria?

Sanremo, 21 gennaio.

Per i «maghi» la Sanremese è nell'anno giusto, quello della promozione; Maria Merogno, la «maga» di Sanremo, ha letto nelle stelle che la «C 2» è un obiettivo che non sarà fallito. «Vedo una stagione fortunata per la Sanremese», ha detto pubblicamente la maga. La promozione biancazzurra, perciò, trova forte perfino negli astri.

Ma domani pomeriggio (ore 15) al «Comunale» arriva il Cuneo e la Sanremese non potrà certo affidarsi ad una sfera di cristallo per far suoi i due punti. I biancorossi piemontesi sono al di fuori della «zona» della classifica, ma vorrebbero «importunare da vicino le prime della classe. «Partita difficile, ma per noi una grossa occasione per riscattare la brutta sconfitta subita nel girone d'andata», dice il presidente biancazzurro Gianni Borra.

A proposito di Borra, in settimana, il presidentissimo si era arrabbiato per un titolo che lo definiva come «boss» della Sanremese. «Io sono un onesto petroliere. Voglio che questo sia ben chiaro», ha detto. Borra non è un «boss», quindi, pur regnando incontrastato sulla società biancazzurra. Il presidente ha chiesto ai suoi una bella vittoria sul Cuneo dopo tre pareggi consecutivi, per un motivo o per l'altro giustificati, ma che da 270 minuti tengono a bocca asciutta la Sanremese in fatto di vittorie.

La squadra, in settimana, si è allenata a Taggia e a Pian di Poma. Nel meccanismo

Scaburri confermato?

biancazzurro qualche cosa non ha funzionato per il verso giusto in questi ultimi tempi. I problemi sono soprattutto a centrocampo e, di conseguenza, anche l'attacco stenta ad essere incisivo. Qualche mutamento nella formazione, come sempre «top secret» alla vigilia, ci sarà. Fontana, il «biondino», dovrebbe trovare un posto in squadra, ma è difficile dire chi sarà l'escluso: Adriano è incerto, per via dell'infortunio; ci sarebbe pronto Corallo, che scalpita ed è in buona forma; Scaburri, dopo la bella prova fornita contro l'Albese, potrebbe essere confermato; si sussurra anche di un possibile turno di riposo per Corbellini. Ma sono tutte ipotesi.

Oggi pomeriggio, a parte, si è allenato Vella; domani farà altrettanto. Il secondo acquisto autunnale, da questa settimana a disposizione della squadra, costretto dal servizio militare ad una preparazione spezzettata, ha molto lavoro da fare.

Bruno Monticone

SALDI
SALDI
SALDI
SALDI
SALDI

abito con gilet	da L. 35 000
giacca 100% lana	da L. 35 000
loden 70% lana	da L. 29 000
impermeabili moda	da L. 40 000
pantaloni uomo	da L. 10 000
camicie novità	da L. 9 000
maglie dolce vita	da L. 5 000

BUZZONI
VIALE MARTIRI 2
ALBENGA

Promozione - Intemelia e Loanesi per il secondo posto

Tra Argentina e Finale un "incontro-salvezza,, Dianese decisa: oggi vuol fermare la Levante

Il girone di andata del campionato di Promozione si conclude con la Levante C campione d'inverno in anticipo. Ha un vantaggio di 3 punti, incolmabile da parte delle inseguitrici più vicine, anche se la capolista dovesse perdere a Diano Marina, dove i rossoblu di Scaiola e Invernizzi l'attendono decisi a vincere la partita ad ogni costo per godere un momento di gloria e anche per vivacizzare il torneo. Nella Dianese la squalificato Reggi sarà sostituito da Viali, il cui posto in avanti è in ballottaggio tra Ferrara e D'Errico.

L'incontro più drammatico della giornata si disputa ad Arma di Taggia, dove l'Argentina ospita il Finale Ligure, diretto rivale nella lotta per la salvezza. Chi perde si trova nei guai fino al collo. Due punta molto sul goleador Guidetti (otto reti finora) per scardinare la difesa giallorossa. Nel Finale rientrano Fraioli e Franco Cusenza e manca Leonardo Cusenza, squalificato. La società, intanto, ha sospeso per due settimane Finocchio, che si era rifiutato, domenica, di sostituire un compagno contro la Bestrese.

Altra partita infuocata a Intemelia: Loanesi. E' in ballo il secondo posto in classifica e con esso la possibilità di mantenere il passo della Levante C. Fra i padroni di casa ritornano in squadra Grammatica, Di Antonio e Rossi, ed è sempre assente l'infortunato Buscaglia. In alto mare invece, la formazione della Loanesi: Benedetto è squalificato, Montali, Sobrero e Chiesa e Ciaiughi sono infortunati.

Per Alassio e Ventimiglese, in compagnia che occupano la graduatoria una posizione di riposo del gruppo di testa sono in programma trasferte insidiose.

Le vespe giallonere vanno ad Arenzano, un cliente ostico e i dopolavoristi sono attesi dalla Veloce. Parodi, l'allenatore del granata savonesi, dispone di Graziani, ma non sa se potrà schierare Claudio Marenco e Tolino in procinto com'è di rientrare.

Futuro cupo un anche il Varazze, impegnato ad Ovada. Fra i nerazzurri non c'è più Parodi, partito per il servizio militare, ma sono attesi al rientro Macchiarini, La Porta e Averza.

Contro la Cornigliese il Vado cambia tattica e si fa più intraprendente. Turazzini, che non deve più pensare l'esclusione dalla squadra, è stato multato dalla società. Commenta l'allenatore Ghezzardi: *«Chi viene lasciato fuori deve capire che è contento per motivi tecnici. L'atteggiamento al proposito sodalizio lo si dimostra anche con la disciplina».*

Poche speranze a Sestri per il Pietra Ligure. La Lega ha parzialmente accolto il reclamo del club biancazzurro e ha ridotto di un turno la squalifica del campo e a due giornate la sospensione di Vignolo. Nonostante questo, Castello ha gli uomini contati: Barberis, Cantolina, Maffei, Cianci e Puppo sono sempre indisponibili e soltanto Michelo e Fossati potranno forse essere recuperati assieme ad Occhipinti.

s. d.

Sanremo-Don Bosco

Sanremo, 21 gennaio.

(b. m.) Per le ragazze del «Bve Sanremo» inizia la scalata alla serie C di pallacanestro. Dopo aver vinto il campionato zonale di Promozione, affronteranno domani pomeriggio, alle ore 17 nel palazzetto pressostatico del Parco delle Carmelitane, le ragazze del «Don Bosco Savona», nella prima partita della finale interzone a tre che sanciranno, savonesi e Varazze dovranno disputare

Prima categoria - Sospesa anche Cairese-Borghetto

Per l'Andora "l'esame Taggese,, Carcarese va a Loano per vincere

Quindicesima giornata in prima categoria: siamo al giro di boa della stagione. Dopo il giro di boa pausa di una settimana per recuperare qualcuna delle tante partite rinviate per il maltempo. Anche oggi il calendario «esce» in varie ridotta. Non si gioca a Cairo (sono caduti altri venti centimetri di neve) e «salta» lo scontro diretto tra Carcarese e Borghetto.

«E' ora che la lega prenda una decisione, dice il direttore sportivo Cesare Bon, perchè è assurdo non concedere l'inversione di campo. Noi eravamo disposti anche ad andare a giocare a Borghetto, ma non c'è stato niente da fare. Tutti gli anni è la solita musica: il campionato inizi prima oppure si organizzi un torneo riservato alle squadre della Val Bormida».

Per compilare il titolo di «campione d'inverno» all'Andora basta così un pareggio nell'altro big-match della giornata. La capolista ricevo la Taggese che con i suoi 19 punti (a una partita da [illegible]) è la più pericolosa antagonista nella corsa verso la promozione. Afferma il presidente giallorosso Tommaso Arnaldi: «Andiamo ad Andora convinti di fare bella figura. I ragazzi sono caricati e non si sentono inferiori a nessuno. Auguriamoci che sia una bella gara». In casa di [illegible] ai giocatori della Taggese andrà un grazie

Va in trasferta anche la Carcarese per affrontare i pericolanti loanesi. «Se vogliamo [illegible] il passo dell'Andora e del Borghetto o Loano dobbiamo vincere», dice il presidente della Carcarese, Pastorino. Ma anche i rossoblu di Nizzola hanno avuto bisogno di punti «ultimamente — puntualizza il trainer — la retrocessione non ce la toglie nessuno». Sta leggermente meglio la Cairese sopratutto se oggi batte il Garassino sfidaciato e a corto di allenamento. «Cercheremo solo di limitare i danni», avverte l'addetto stampa della società piemontese, Sergio Calzia. «In queste condizioni non possiamo nemmeno sperare di conquistare un risultato positivo. Mancano anche parecchi titolari».

La Speianenese, dopo la bella vittoria nel derby con la Nolese, gioca sul «neutro» di Borgio Verezzi con il Millesimo. «Speriamo di andare avanti nella serie positiva, dice il presidente allenatore Mario Magnano. Sono convinto che i ragazzi potranno farcela se giocheranno con lo stesso impegno di domenica scorsa». La «millesimina» non propone altro di interessante: tre partite (Nolese-Cengio, Finalborghese-Altarese e Carlin's Boys) riguardano il centro classifica. Ordinaria amministrazione, dunque.

r. c.

SANREMO — La partita Don Bosco-Sanremese per il campionato «Allievi» che avrebbe dovuto svolgersi ieri nella città piemontese, è stata rinviata per impraticabilità di campo.

Gli incontri oggi

Nolese-Cengio; Cervese-Garessio; Ceriale-Carlin's Boys; Cairese-Borghetto (rinviata); Gabiardi Loanesi-Carcarese; Andora-Taggese; Finalborghese-Altarese; Millesimo-Speiranese.

Sanremo: 2 incontri di tennis da tavolo

Sanremo, 21 gennaio.

(b. m.) Il «Gruppo sportivo San Siro» ospiterà domani mattina (ore 10), per il campionato di serie C di tennis tavolo, il «De Agostini» di Torino per la seconda giornata del girone di ritorno. L'incontro si svolgerà nella palestra di piazza San Siro.

Sanremo ospiterà, alla stessa ora, anche un secondo incontro fra «Tennis tavolo Reginas e «T. C. Ventimiglia», un derby valido per il campionato di serie D. Si svolgerà nella palestra «Reginas di via Matteotti.

Gli incontri oggi

Arenzano-Alassio; Argentina-Finale; Dianese-Levante C; Intemelia-Loanesi; Ovadamobili-Virazze; Sestrese-Pietra Ligure; Vado-Corniglianese; Veloce-Ventimiglese.

HI-FI 78
emilux

dal 21-1-78 ore 17 è aperta la mostra di sistemi acustici presso la sala esposizioni

«LA FONTANA» g.c.
Via Astengo 8 - Savona

orario esposizione:
Sabato e Domenica ore 9-12,30 15-19
tutti i giorni ore 16-19

A D C
Allison
Altec
A R
Akai
Celestion
Decibel
Ess Tempest
Jvc
Kenwood
Klipsch
Koss
Magneplanar
Marantz
Nakamichi
Phase Linear
R C F
Sansui
Shure
Technics

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: Riposo di refusso.
AMBASCIATORI: Notte pazza nel mondo.
ARISTON: Luci in sposa erotica.
ASTOR: Quell'amore oggetto del desiderio.
AUGUSTUS: Doppio delitto.
AURORA: Guerre stellari.
CHIAFFARELLO: Sindromato cinofilico.
CHIAFFARELLO: L'ermina Dobrava.
EUX: I ragazzi del coro.
MODERNO PALAZZO: Le avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: Cinema vietato.
ORFEO: I nuovi mostri.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: La bolgia di Rossella.
RIVOLI: L'altra faccia di mezzanotte.
SMERALDO: I tre moschettieri del deserto.
VERDI: Stagione erotica.
VERDI: Maggie Cabile.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE L. OLMI: I due gemelli terribili di Guttenti. Compagnia del Teatro Stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Agata e Sergio tornano un anello, con Gino Bramieri.

ARENZANO
ITALIA: Mastermind.
CHIAVARI
ASTOR: Nosferatu il vampiro.
CENTRO: Via col vento.
NUOVO: Las Angelas, squadra selvaggia.
QUIGUO: Peppino la freccia.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: L'inquilino del piano di sopra.

RAPALLO
CRIFONE: Gran ballo.
ITALIA: L'ora selvaggia.
AUGUSTUS: Le mogli avventate di Brancia di Ferro.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Mac Arthur il generale ribelle.
MIGNON: I nuovi mostri.
EUX: Peccato di stupro.

RECCO
ANNA: Tre ragli contro tre ragli.

SAVONA
DIANA: MacArthur il generale ribelle.
ELDORADO: Via col vento.
ARS: Emmanuelle.
ASTOR: Mondo cannibale.
OLIMPIA: La grande avventura.
JOLLY: Sogni impossibili.
LUX: Kaleidoscope.
SALESIANI: Il viaggio fantastico di Simbad - ultimi giorni.
FILMSTUDIO: Prima pagina.

ALASSIO
COLOMBO: I cavalieri del coro.
RITZ: Pane, burro e marmellata.

ALBENGA
ASTOR: Le avventure di Bianca e Bernie.
AMBRA: Sequestro diabolico.
CRISTALLO: Quell'amore oggetto del desiderio.

ALBISOLA CAPO
DORIA: La sfida sono io, un'altra donna.

ALBARI
VALLECHIARA: Il dì e Monaco.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Stop.

CRISTALLO: Natale in casa d'appuntamento.
DELLA ROSA: Il cervello nero.
ITALIA: Alienati.
OLIMPIA: Tuona il Colonn.

CALIZZANO
SCORPIONE: L'imboscata.

CERIALE
ORION: La donna del sovvero.

FINALE LIGURE
LITTORIA: Quelli di piazza.
ONDINA: Al di là del bene e del male.
IDEAL: Vun Buttiglione.

LOANO
PERLA: La grande avventura.
LOANESE: La grande avventura.

MILLESIMO
ITALIA: La bolgia infernale, arde se si accende - segue Car wash.
LUX: Ben Hur.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Attori.

SPOTORNO
MIGNON: Il principio del domino.

VADO LIGURE
AMBRA: Love col rischio.
JARAZZAI: Il principio del domino.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: I cavri il carnevale la festa.

IMPERIA
CAVOUR: La polizia chiede aiuto.
ROSSINI: Guerre stellari.
CENTRALE: La bete del dottori.
AMBRA: Cara sposa.
IMPERIA: Sandokan alla riscossa.
DANTE: Doppio delitto.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cani piccolissimi pericolo.
CERRO: Don Camillo.

BORDIGHERA
ZENI: Leopardi fuori, partita speciale.
OLIMPIA: Io e Annie.

DIANO MARINA
DIANESE: La mano del diavolo.

SAN REMO
CORALLO: Porto il caldo.
ARISTON TEATRO: L'ultima giostra d'amore.
CENTRALE: Il gatto.
SANREMESE: I ragazzi del coro.
ORTEO: Guerre stellari.
SUPERCINEMA: Via col vento.
EUX: Quarterback Connor.
ASTRA: L'altra faccia di mezzanotte.
MIGNON: Quella piazza affollata fin dove.
RITZ: Quell'amore oggetto del desiderio.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Kleinoff hotel.
IMPERO: I nuovi mostri.

Savona Tv

Ore 10: Film - Sesto incontro il pianeta - 12,30: Sportlerlun - 20,40: Tele - Bandiera - 22: Cronache sport - 23 e 30: Avvicinamento agonistico Borgomanero-Savona.

Telegenova

Ore 14: Sport - 14,15: Dalla stalla alla stalla (documentario) - 16: Film - Cinematinee - 20: Videogiornale - 20,30: Tempo sport - 20,40: Lotteria Italia - 21: Sorrisi e canzoni - 21,30: Film - Poker - 23: Nuovi sport - Sport - 24: Oggi sport - Sport - 24,30: Notizie sport - Sport - 1: Chiusura.

Stamane la festa del patrono

Occasione per i novaresi di scoprire S. Gaudenzio

Di anno in anno il pubblico ha disertato la manifestazione religiosa-folcloristica - Ora però attorno al Cupolone si è risvegliato l'interesse degli studiosi d'arte - Non mancano polemiche

Novara, 21 gennaio.

(l. s. b.) A dispetto di tempi anticonformisti che sembrano voler rompere con le vecchie tradizioni, san Gaudenzio, patrono tollerato in serio 8, continua a suscitare interesse e a fare parlare di sè.

Un tempo la gente dei paesi dell'hinterland attendeva il 22 gennaio, giorno della festa di Novara, per andare «sotto la cupola» a far benedire gli attrezzi del lavoro i novaresi la quel giorno invitavano i parenti e gli amici. Nelle vicine di acciottolato, fuori della basilica, spuntavano bancarelle di torrone e balocchi che formavano la cornice folcloristica della manifestazione. Nella chiesa si susseguivano le celebrazioni di riti religiosi, i «cittadini» partivano da Conso per vendere le loro tracce di contagine.

Oggi, nonostante gli inviti del sindaco e delle autorità, le feste è deludente: il san Gaudenzio vescovo che fa fiorire le rose per fare omaggio a sant'Ambrogio è trascurato.

Ma, come per una involontaria rivincita, da qualche tempo la basilica fa parlare di sè. Il Cupolone, qualche mese fa, aveva destato preoccupazioni: pareva sul punto di crollare. E' stata poi la volta della antenna televisiva, piazzata ai piedi della statua del Salvatore da una emittente privata: hanno suscitato polemiche ancora accese sembra che il Cupolone per liberarsi dai fastidiosi ripetitori debba addirittura ai Tribunale.

Ma l'aspetto più interessante è la «riscoperta» della basilica da parte degli storici dell'arte. La Regione Piemonte e la sovrintendenza ai monumenti intendono curare i «mali» del monumento provocati dal tempo.

La cupola antoniellana sulla basilica di S. Gaudenzio

Per incarico del dottor Giovanni Romano, una giovane studiosa di storia dell'arte, Marina Dell'Omo, ha compiuto il censimento delle opere d'arte contenute nella basilica si vuole «avvicinare» la gente comune per avviare un dialogo attorno ad statue, bassorilievi, bronzi altrimenti destinati a restare sconosciuti.

C'è da augurarsi che l'interesse artistico suscitato dal loro patrono spinga i novaresi a recuperare anche una delle più antiche tradizioni della città.

Domani alle 10 si celebreranno i riti ufficiali con l'intervento delle autorità, sindaco in testa. All'ombra del Cupolone si rivedrà anche la folla di «fedeli» degli anni passati?

Capitano Bruno sarà di nuovo sindaco a Castelletto

Arona, 21 gennaio.

(m. b.) Albino Calletti le cui dimissioni da consigliere provinciale del pci sono state annunciate nei giorni scorsi, non abbandonerà la vita politica: tornerà a fare il sindaco a Castelletto.

Il vertice dell'amministrazione comunale a Castelletto Ticino è tuttora presieduto dall'assessore anziano Giovanni Sibilin, dopo la repentina scomparsa dell'avvocato Gianluigi Colombo, avvenuta in tragiche circostanze nel novembre scorso: Colombo fu colto da un infarto durante una seduta del consiglio comunale. Il nome di Albino Calletti, che i più conoscono familiarmente come capitano Bruno, torna dunque alla ribalta in un ruolo che già svolse per parecchi anni; e fu nella veste di sindaco che Calletti è stato chiamato in tribunale a Novara nell'autunno scorso, e riconosciuto colpevole di irregolarità edilizie. Perciò aveva rassegnato l'incarico di assessore provinciale al lavoro.

Verbania: scopre il padre morto da poco

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 gennaio.

(a. a.) Giuseppe Gibelli, 33 anni, abitante in corso Mameli 195, è stato rinvenuto morto dai vigili del fuoco accorsi nella sua abitazione su segnalazione della figlia che si era recata a fargli visita. L'uomo viveva solo. Il medico, giunto sul posto, ha fatto risalire il decesso ad un improvviso collasso cardio-circolatorio.

"Contro la brigata in servizio al carcere"

Rivendicato con volantino l'attentato ai carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 gennaio.

(r. s.) L'attentato alla caserma dei carabinieri di Novara è stato rivendicato da una sedicente «formazione combattenti comunista» con un volantino lasciato in una cabina telefonica a Bologna, in via Borgo San Pietro, ai confini della zona universitaria, la cui presenza è stata poi segnalata con una telefonata anonima alla redazione dell'Ansa locale. Un altro volantino sarebbe stato recapitato, sempre alle 11,30 di stamane, alla redazione di un giornale milanese.

Il volantino, dattiloscritto e fotocopiato, tra l'altro afferma: «Oggi 18 gennaio un nucleo delle formazioni combattenti comuniste ha attaccato annientandola, una ronda di carabinieri della brigata speciale di Della Chiesa, in servizio di repressione al carcere-lager di Stato a Novara». E conclude con slogans contro lo Stato, i suoi ordinamenti, la repressione poliziesca e carceraria.

Il comando carabinieri di Novara è stato informato dei messaggi e sta controllando l'autenticità del documento anche perchè i due militi sono rimasti illesi.

L'attentato per la dinamica e le modalità di esecuzione non lasciava dubbi sulle sue intenzioni: non era una azione dimostrativa ma una vera e propria esecuzione. Tutti i colpi di lupara sono stati sparati contro i due carabinieri con l'intenzione di uccidere. Se ciò non si è verificato lo si deve soltanto alla resistenza dei cristalli, antiproiettili. Gli attentatori avevano studiato il percorso delle camionette ma non sapevano dei cristalli di sicurezza.

«Eravamo quasi fermi dopo aver imboccato la curva che immette in via Gatti — hanno raccontato i due militi — all'improvviso è spuntato un individuo mascherato che imbracciando un fucile ha fatto fuoco ripetutamente».

Nessuno ha visto gli attentatori che si sono dileguati, a quanto sembra, almeno per il primo tratto, a piedi. Pioveva a dirotto e in quel tratto di strada non c'era nessuno. In un primo momento gli inquirenti pensavano trattarsi di una vendetta di stampo mafioso. Ora, se il documento è autentico, tutto appare chiaro: ad essere preso di mira è il supercarcere del quale i carabinieri sono i garanti della sicurezza esterna.

Novara: pensionato trovato morto in casa

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 gennaio.

(m. s.) Un pensionato di Novara, Gustavo Viola, 76 anni, via XXIII Marzo, 82, è stato ritrovato morto nel suo appartamento dai vigili del fuoco. La macabra scoperta è stata fatta oggi pomeriggio.

L'uomo che viveva solo, non era stato più visto dai vicini di casa che erano soliti incontrarlo per le scale almeno una volta al giorno. Alcuni coinquilini preoccupati di non avere più notizie del Viola hanno pensato di dare l'allarme ai vigili del fuoco e alla polizia. Sfondata la porta, i soccorritori hanno trovato il Viola riverso sul pavimento.

La morte del pensionato risalirebbe a tre giorni fa a causa di un collasso cardio-circolatorio.

Villadossola: Clifford inventario dei beni

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 21 gennaio.

(a. v.) Domani il commissario incaricato dal tribunale di seguire la procedura dell'amministrazione controllata comincerà l'inventario dei beni della «Clifford», la fabbrica di pantaloni di Villadossola occupata dalle 240 dipendenti che sono senza salario dall'ottobre scorso.

Intanto l'amministratore dell'azienda, Ludovico Sormani, si è rifatto vivo con una telefonata al sindaco Alessandro Zanelli. Sormani avrebbe annunciato la conclusione di un contratto con la «Lee» belga (una nota marca di jeans) per una commessa che dovrebbe garantire la ripresa del lavoro nella fabbrica di Villadossola. L'amministratore della «Clifford» non ha invece dato garanzie per il pagamento dei salari che devono essere ancora erogati ai dipendenti.

L'industria anni fa

The Staffordshire Pottery

Novara. Giovedì prossimo alle 18,30 nella sala contrattazioni della Borsa Merci si inaugurerà una singolare rassegna dedicata alla «Archeologia industriale in Gran Bretagna e a Novara». La mostra è organizzata da Italia Nostra e dall'Arel e sarà seguita, il 28 gennaio, da un convegno sull'argomento

Parlare a scuola di verde: la morte dell'albero di Lesa

"E le foglie fecero il funerale al pioppo tagliato da uomini,,

Così un allievo della quinta elementare descrive l'abbattimento della grande pianta amata dal Manzoni - Successo della campagna ecologica promossa dalla Regione

Lesa, 21 gennaio.

«Per me il piazzale della Taverna del Lago era bello con il pioppo grandissimo che troneggiava al centro. Adesso non c'è più e il piazzale sembra spoglio e triste».

Così Cinzia Zuccaro, 9 anni, alunna della quinta elementare di Lesa, ha stilizzato la morte dell'albero centenario del suo paese. Non è che uno dei moltissimi componimenti che i bambini delle elementari di Lesa, assieme a quelli di Solcio (dei quali ci siamo occupati ieri) hanno preparato per ricordare l'albero del Manzoni.

Invitarli a trattare l'argomento è stato dare via libera ad una onda di piena. Qui a Lesa, più ancora che a Solcio, i bambini e l'albero formavano una specie di sodalizio affettivo. Tutti i piccoli, chi più chi meno, nel piazzale della Tavernetta attorno al grande pioppo, avevano giocato.

Quando è stato il momento di parlarne a scuola l'invito è venuto dalla stampa e dalla Regione Piemonte: «Parliamo del verde». I piccoli studenti delle elementari di Lesa hanno risposto con entusiasmo: dai più piccoli, quelli di prima ancora acerbi, in fatto di grammatica, con il pioppo ispece del [illegible], fino agli alunni di quinta (insegnante Maria Teresa Mantana) che hanno eseguito disegni tecnicamente più elaborati e scritto anche belle poesie.

Isabella Maroni, per esempio, si è cimentata con le rime ne «Il pioppo felice», una poesia nella quale fra l'altro si legge che il pioppo [illegible] non c'è più; se ne è andato; forse degli uomini si era stancato».

Antonella Pesimena, sempre di quinta, ha scritto una breve storia con due protagonisti: l'albero naturalmente, e un pettirosso.

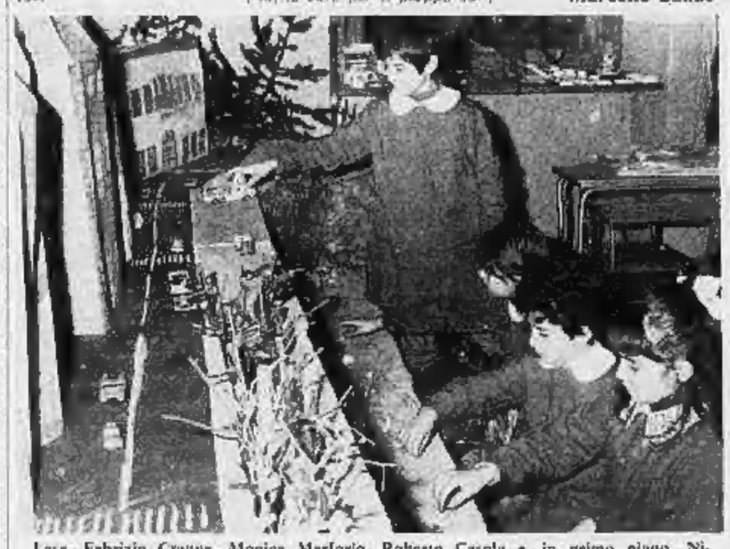
Al dialogo fra il pioppo e gli uccelli si sono ispirati anche molti altri bambini fra i quali Maria Angelini, mentre Alessandra Fiori è rimasta colpita dallo spettacolo del tronco che cade sotto i colpi della motosega.

Per Cristina Alcetti l'albero è i suoi rami formavano «come una grande cattedrale verde».

In quarta tutti hanno eseguito più di un lavoro in memoria del pioppo. Ci sono bei disegni, colorati con cura e in quasi tutti l'albero è circondato da bambini che fanno il girotondo attorno al grosso tronco. Gli scritti narrano la storia del pioppo così come i giovani l'hanno sentita raccontare dai padri e dai nonni. «C'era una volta un pioppo molto piccolo e ogni giorno una bambina lo annaffiava» racconta Roberto Fasola con il piglio di uno scrittore. Poi, dice Roberto, la cura per il pioppo ha cominciato a mancare e, a un certo punto, l'albero si ammalò. «Sarebbe stato necessario accarezzarlo, curarlo, ma queste cose non furono fatte e un giorno il pioppo morì. Allora gli uomini lo tagliarono e le foglie gli fecero il funerale».

Paola Beroglio, immagina il dialogo fra turisti stranieri in arrivo: «Questa non è Lesa, non vedi che non c'è il pioppo?» e aggiunge nel finale come sua considerazione: «In un paese con un vuoto così grande diventa malinconico».

Marcello Sanzo



Lesa. Fabrizio Crenna, Monica Marforio, Roberto Casola e, in primo piano, Nicoletta Bovio davanti alla ricostruzione di Lesa. La strada è quella del Sempione e l'albero al fondo è il pioppo che per i bambini non è morto (Foto Giovetti)

Mentre la nonna era uscita sul pianerottolo

Un bimbo chiuso in casa è salvato dai pompieri

Novara, 21 gennaio.

(m. s.) Approfittando del fatto che la nonna era uscita un momento sul pianerottolo, un bambino di due anni, Cristiano Bergamo, ha chiuso la porta d'ingresso rimanendo bloccato in casa; per consentire alla donna di rientrare nell'appartamento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Il fatto è successo ieri pomeriggio in via Borsi dove, al primo piano del condominio contrassegnato col numero civico 20-B c'è l'appartamento della famiglia Bergamo. Quando la porta si è chiusa la nonna di Cristiano ha cercato di convincere il bambino a girare la chiave che era rimasta nell'interno. Il piccolo, però, non è riuscito nell'intento e, in preda al panico ha cominciato a piangere e a gridare.

I vigili del fuoco, chiamati da una vicina di casa, sono arrivati subito, ma per entrare nell'appartamento hanno dovuto usare la scala a scalcare un balcone. Al piccolo Cristiano le lacrime sono apparse come autentici «salvatori» venuti dal cielo.

Carnevale in piazza a Borgosesia

Il servizio a pagina 12

Sottosegretario a Domodossola a parlare di ripristino

Dov'è parcheggiato il ponte di Fondotoce costruito per la ferrovia del Sempione?

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 gennaio.

Nonostante la crisi di governo, il sottosegretario ai Trasporti, Fontana, verrà ugualmente a Domodossola, probabilmente entro la prossima settimana. Sarà l'occasione per illustrare i provvedimenti per il ripristino della linea ferroviaria internazionale del Sempione. L'ha confermato oggi il senatore Fausto Del Ponte che ha promesso l'incontro.

Fontana si incontrerà probabilmente con le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, con le amministrazioni comunali interessate e con gli operatori economici locali.

Soprattutto per il ripristino del ponte ferroviario di Fondotoce circolano voci contraddittorie. C'è chi sostiene che il ponte provvisorio (costerà da solo due miliardi) entrerà in funzione entro la fine di febbraio. Altri invece affermano che se ne parlerà probabilmente a primavera avanzata, forse a maggio. A sostegno di questa ultima tesi si dice anche che le ferrovie avrebbero un contratto con le ditte che gestiscono i servizi sostitutivi di pullman che dovrebbe scadere proprio a [illegible].

Stando alle ultime notizie il ponte provvisorio sarebbe arrivato a Bologna, dove sarebbe stato in parte montato.

Dal sottosegretario gli assolani vorranno anche sapere che cosa intendono fare le Ferrovie dello Stato per risolvere la difficile situazione di San Giovanni.

Si attende anche un'indicazione precisa per dare inizio ai lavori del nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza. Dopo l'accordo con gli svizzeri sull'unificazione di tutti i servizi di confine nel nuovo impianto, l'ingresso delle [illegible] nella piana di Beura pareva imminente, invece sono passati altri mesi e non si è visto ancora nulla di concreto: la stessa amministrazione di Beura Cardezza è in difficoltà perchè, in attesa di conoscere i piani precisi, non può prendere decisioni sul futuro di alcune zone del paese.

a. v.

Domani il processo per traffico di valuta

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 21 gennaio.

(gc. r.) Il processo per il traffico di valuta fra la Lomellina e la Svizzera, avvenuto lo scorso anno, per il quale il procuratore della Repubblica, Antonio Lapenna, aveva fatto arrestare quattro persone, due agenti di cambio, (Luigi Tirrito, 34 anni, Ragusa, con domicilio a Lietsi, Basilea, ed Alessandro Torti 44 anni, Vigevano e i due vice direttori della succursale di Milano del Crédit Commercial de France, Renzo Trombin e [illegible] Bestetti, 51 e 42 anni) ed emesso una comunicazione giudiziaria per «omessa denuncia all'Ufficio Italiano Cambi» a carico di altre 15 persone sarà celebrato lunedì mattina al tribunale di Vigevano.

Nell'Ossola

Villette distribuisce il sale

(Dal nostro corrispondente)

Villette, 21 gennaio.

(a. c.) Il comune di Villette, il più piccolo della valle Vigezzo, ha ripristinato, per iniziativa della «Pro loco», un'usanza che risale a cinque secoli fa: la distribuzione del sale alle famiglie del paese. La consuetudine, abbandonata da centocinquant'anni, trae origine dal «legato sale», un'istituzione del 1400 che si preoccupava di reperire i mezzi necessari all'acquisto di questo ingrediente, allora tanto prezioso per tutto il paese. Ora si è voluto ripristinare quest'antica tradizione «per il suo significato di profonda solidarietà collettiva».

criterium ACI neve
TROFEI BANCO DI ROMA e ROY SKI

L'AUTOMOBILE CLUB NOVARA organizza le SELEZIONI PROVINCIALI:
Il 25-2-1978 MOTTARONE
Slalom gigante
Il 25-2-1978 MOTTARONE - Fondo
Chiusura iscrizioni il 31 gennaio 1978
Informazioni:
Segreteria A.C. Novara - Tel. 30.321
Elenco premi in palio nelle:
SELEZIONI
Sci Roy Ski
Scarponi San Marco
Completo Sci Dubin Sport
Maglioni Silvy Tricot
Sci erba Rollka
Macchine fotografiche 3M
Racchette Tennis Twin
Batterie macchina Nordor
Confez. vino Cavit
Jeans e sportswear Marzotto
Conf. olio AGIP
Attacchi Look
FINALI
Roulotte Laverda
Fiat 126
Viaggio a Londra per 2 persone
Clipper
Televisori colori Rex
Polizza del Capofamiglia della Sara

Vendita di fine stagione della
Pellicceria GARINO
I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77/'78 ceduti a prezzi di
PURO REALIZZO
con le nostre 4 garanzie

alcuni esempi:	Valore	Ceduto
Visoni maschi Black e Ranch 1ª scelta (lav. pinca di pesce) e mutazioni	2.800.000	1.690.000
Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.390.000
Foche russe 1ª qualità	890.000	440.000
Volpe rossa europea	1.600.000	880.000
Visone ranch trasversale	1.100.000	690.000
Castorino p. intera	950.000	590.000
Rat musquè canadese Black	980.000	560.000
Persiano nero 1ª qualità	1.250.000	690.000
Giacca gallo selvaggio argentino	420.000	230.000
Persiano	840.000	350.000
Castorino pelo lungo argentino 3/8	780.000	430.000
Chicinao (marmotta cinese)	900.000	375.000
Visone asiatico	1.150.000	780.000

(Iva e tasse a nostro carico). Taglie forti e calibrate. Lavorazione propria accurata. Pagamento anche dilazionato. Modelli esclusivi alla moda.
CORSO TORINO 27 G - NOVARA

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a completa disposizione

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti in una delle più grandi superfici espositive

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI

Un ritorno, dopo vent'anni

Baceja di Grignasco propone il carnevale "della povera gente,,

E' una manifestazione polemica, con maschere vestite da contadini - A Ghemme è stato insediato "re" Barlan

(Nostro servizio particolare)

Grignasco, 21 gennaio.

Grignasco riscoprirà le sue tradizioni di carnevale sfilando vita a voce, dopo quasi vent'anni di silenzio, alle sue maschere. La studentessa Silvana Cacciapuoti, 17 anni, sarà «Marianna Curiola» e Franco Fizzotti, insegnante al Brera di Milano, pittore e poeta dialettale, sarà «Juan Baceja» che ha come simbolo il mastro di legno usato dalle massaie per mondare il riso.

Il nuovo carnevale interpretato da promotori del poeta contadino, Pinot Turin, vuole rabbonacciare al passato. Lo spirito, come all'inizio del secolo è polemico, una baldoria collettiva non ipocrita e satirica, contro ubicherie e convenzioni.

Le maschere dei sacchi vicini con l'abito di pezzettini inglobate, vere o false, si sono date da fare per proclamarsi «re» o «sovrani» vestendo palandrane settecentesche con bottoni d'oro e feluche variopinte. Meglio invece indossano i panni di casa. Juan Baceja è il contadino «scarpe grosse e cervello fino» che, una volta l'anno, abbandonati i lavori nei campi per qualche bicchiere in più, si permette di sbeffeggiare cortigiani o potenti amministratori e sindaci. La sua compagna è, anch'essa, una popolana, vestita con l'abito «buono» della festa fatto di trine e di pizzi, ma con una cesta di vimini (la curbella) sotto il braccio.

«Il nostro carnevale ha sempre avuto questo carattere di "rottura" — spiega Fizzotti —. In epoche passate ci sono stati dei cenni che hanno attaccato l'operato dell'amministrazione comunale.

Il «clou» della manifestazione grignaschese era il giovedì grasso, la «giubbiascia».

La tradizione però era stata a poco a poco abbandonata probabilmente per difficoltà finanziarie e per la concorrenza di altri centri.

A far rinascere il carnevale sono stati i giovani della Arnà e della Pro loco (Paolo Zanolini, Cinzia Tenuggi, Giancarlo Viotti, Franco Zanolini). Qualche anno fa hanno rubato lo stendardo del Pozzo di Borgosesia il giorno del mercato storico, lo hanno portato a Grignasco e lo hanno appeso al campanile del paese volevano risvegliare la competitività di campanile al campanaro.

Finalmente quest'anno sono stati accolti per la «Giubbiascia» le maschere sfilano di nuovo in piazza.

Anche Ghemme ripropone il suo carnevale che era famosissimo all'inizio del secolo ma che era poi caduto in disuso. Da qualche anno la tradizione della settimana grassa sono state ripristinate con sfilate di carri e falò.

Oggi, in treno, è arrivato re Barlan, vestito con un frac di velluto marrone e la sua consorte, Madama Pangin, il «sovrano» del paese, che ha ricevuto simbolicamente le chiavi della città dal sindaco, o Giovanni Temporelli, 37 anni, assistente sociale alle Crespi. Gli e accanto Mara Nannato, 26 anni, pure dipendente della Cresp.

Domani i salcicci organizzano una fagiolata collettiva in piazza.

«A Varallo stasera» - tesa d'la pignatta», cena di presentazione del cartellone alle autorità locali nell'ex-osteria del «Lilo». Di particolare interesse il menu: rivisitato e stabilito delle antiche cronache: salamini cisti con tartufi (antipasto caldo di salami con patate), riz e verzi (riso e verze), bon 'd maragogia (bollito di vaccal, fiuma d'in val (torta della valle), cruita dal Lit (crostata del Lit), scabbiu d' Marcantunin (vino di Marcantonio).

Domani l'intera corte sarà a pranzo con gli ospiti del ristorante «Il Cervino», al «Cenin giovanni Pastore», nuovo di Carnevale con lettura di vecchi poesie e proclami di banditore e disposizioni del podestà.

Lorenzo Del Boca

Grignasco. Franco Fizzotti ed Emma Milanoli nel carnevale del 1960. Quest'anno la maschera torna alla ribalta

Ghemme. Il «Re Barlan» (Giovanni Temporelli) e «Madama Pangin» (Mara Nannato) Foto di Renato Anderno

SPORT

Omegna: obiettivo il quart'ultimo posto

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 21 gennaio.

L'Omegna affronta domani il Pervocervia per lasciare finalmente quel terz'ultimo posto in classifica nel quale la compagine rossoblu sta ormai troppo soccombendo. Nelle ultime quattro gare (due delle quali in trasferta) l'undici cusiano ha guadagnato quattro punti, mettendo a frutto la nuova mentalità «antiattualistica» che ha portato Minuti e soci a giocare con meno timori e maggiore attenzione al risultato.

A Busto il 31 dicembre e poi in casa col Lecco e a Trento, l'Omegna ha davvero cambiato registro. Anche la sfortuna pare stia concedendo una tregua, quindi le premesse per un risultato positivo domani al «Liberazione» ci sono tutte.

Sul risultato di domani Zanetti, forse per scaramanzia, non vuole sbilanciarsi. C'è da scommettere, però, che fa affidamento su una vittoria. Gennaio, come ora nel voti omegnesi, ci sta rivelando un mese d'oro e tutti sperano che la scarica continui sia domani contro i cremaschi sia la domenica successiva quando, sempre al «Liberazione» l'Omegna ospiterà la Triestina per la prima giornata di ritorno.

Lo schieramento a una punta (Ekza) che ha strappato il pari a Trento, in casa non è proponibile. A rafforzare l'attacco però non rientrerà Cassardo. Sembra che all'Omegna sia giunta l'ora del giovane Walter Bolle, 18 anni ed ex idolo di Stresa.

A fare posto a Bolle dovrebbe essere Pittofrati, anche se non è escluso che invece a restare in panchina sia Cappellazzo. In merito Zanetti non ha ancora deciso.

E' assai probabile, infine, anche il ritorno in squadra del portiere Columbo, ormai completamente guarito dalla frattura all'alluce. Tornerà allora in panchina il bravo Cerealo.

m. a.

Promozione: Trecate gioca dopo due mesi

Novara, 21 gennaio.

(m. s.) Il campionato di Promozione continua il suo «letargo» interrotto, di tanto in tanto, da qualche recupero. Domani sono in programma tre gare: Gassino - Borgaro (derby fra torinesi), Crescentino - Verbania e Trecate - Villadossola. Match, quest'ultimo, che vede impegnata la capolista sul proprio terreno dopo due mesi di assenza.

L'ultima volta che i bianco rossi si presentarono al cospetto del pubblico amico fu il 27 novembre '77. In quell'occasione vinsero per 1-0 sulla Cossatese. Nella giornata successiva il Trecate andò a perdere a Borgosesia. Era il 4 dicembre e da allora la squadra della «bassa» ha giocato una sola volta: l'8 gennaio a Gattinara (successo per 3-1).

Questo lungo parentesi di «non gioco» non sono state accolte favorevolmente in casa bianco rossa così come non è stata accolta favorevolmente la prospettiva di dovere restare fermi, dopo il match di domani, per un'altra domenica ancora, prima della ripresa ufficiale del campionato.

A Trecate dicono che tenere la squadra ferma per un così lungo periodo di tempo non giova di certo al gioco del complesso e che dopo il «letargo» la squadra potrebbe accusare qualche scompenso.

Domani una prima verifica sullo stato di salute della capolista sarà effettuata di fronte al Villadossola, una squadra bislacca, capace di impennate da «grandes» e di battute a vuoto da «pericolanti».

Nelle altre due gare sarà interessante vedere cosa riuscirà a fare il Verbania a Crescentino e il Borgaro a Gassino. I due incontri potrebbero dare un volto diverso alla classifica delle inseguitrici del Trecate.

Viviani punta sulla "linea verde"

Il Novara a Seregno spera nella vittoria

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 gennaio.

Per la trasferta di Seregno gli azzurri presenteranno la novità dell'esordio del giovane portiere Boldini che completerà la «linea verde» difensiva con i terzini Lassini e Fabris. L'ultimo incontro del girone d'andata segnerà quindi una svolta importante per il futuro della squadra che sino a questo momento non è riuscita a vincere una gara in trasferta.

Domani l'allenatore affiderà il compito di «sacrificarsi» ad un gruppetto di giovani chiamati a dare ai compagni la sicurezza di una maggior propulsione offensiva. Gli infortuni a catena, ultimi quelli del portiere Nasuelli e dello stopper Venturini, hanno forse anticipato quelle che erano le intenzioni dell'allenatore Viviani, almeno per quanto riguarda l'estremo difensore.

Giancarlo Boldini, 18 anni, è un giovane che non dovrebbe accusare i patemi dell'esordio. Calmo e riflessivo, appare dotato dei mezzi necessari per superare la prova che l'attende. Di lui ci parla Peppino Molina. Dice: *«Poche settimane fa ha giocato contro il Torino in amichevole dimostrando una freddezza da veterano.*

Lo stesso Viviani è sicuro sull'impegno del giovane portiere senza voler nulla togliere a Nasuelli. *«Il ragazzo è pronto da tempo per l'ingresso in squadra e si troverà a suo agio con gli ex compagni Lassini e Fabris con i quali giocava nelle squadre minori. Spero molto in questo affiatamento difensivo che dovrebbe chiamare in causa anche Bacchin, un altro elemento non certo insicuro.*

Al tecnico azzurro chiediamo chi sarà il sostituto di Venturini. *«Il problema non è di facile soluzione — risponde — non disponendo di una riserva di ruolo mancando anche Vecchetti. Proprio stamattina ho messo sotto Zanutto. Il giocatore è inattivo da tempo ma si è allenato a dovere negli ultimi giorni per cui potrebbe essere lo soluzione ottimale per questa trasferta.*

«Il Seregno ultimamente — continua il trainer — *ha schierato un attacco a due punte e ciò dovrebbe facilitare il nostro impegno difensivo. Anche noi ritorneremo allo schieramento normale, sacrificando Picinelli e Giovardi, uno dei quali rimarrà in panchina con Lodetti e il giovane portiere Ferraris.*

L'esito della trasferta di Seregno è divenuta quasi decisiva per l'avvenire degli azzurri, sempre alla ricerca di quella vittoria esterna che potrebbe segnare l'avvio alla rincorsa del terzetto in fuga.

I tifosi sperano nel miracolo di San Gaudenzio. Domani è il suo giorno di festa e in simili occasioni il patrono ha sempre portato fortuna agli azzurri. A Seregno i tifosi saranno presenti in massa per incoraggiare la «linea verde»: essa comprende anche l'attaccante Zanotti che ha segnato finora quattro gol ma sempre in casa.

l. i.

Basket

La Mecap (A-2) ospita il Vidal

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 21 gennaio.

(gc. r.) Domani sera alla «Cardarelli», la squadra della Mecap, alle 17,30, affronterà il Vidal di Mestre per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale di pallacanestro di A 2. Vincendo a spese della formazione veneta, i ragazzi di Gianni Asti potrebbero riequilibrare la classifica nei confronti dei Sapori di Siena che domani dovrà rendere visita alla capolista Althea.

A Varallo Sesia rimpasto in giunta?

(Nostro servizio particolare)

Varallo, 21 gennaio.

(l. d. b.) Rimpasto in giunta a Varallo Sesia? I socialdemocratici, che insieme a socialisti, comunisti e al consigliere liberale compongono la maggioranza in municipio, hanno lamentato una «presenza insufficiente» dei psi nella giunta. Il psdi chiede che oltre alla professoressa Fantini, la sola comunista che ha una poltrona di assessore, venga riservato al psi un secondo posto.

Le trattative sono in corso. Dopo aver pensato di «sacrificare» il liberale Marchina e il socialdemocratico Caramaschi, sembra che la maggioranza sia disposta a fare dare le dimissioni all'assessore all'urbanistica, Giubertoni, al centro di violente polemiche per il piano regolatore che non è piaciuto ai verallesi. Al suo posto dovrebbe entrare in giunta il comunista Ermanno Marchina. Giubertoni dovrebbe essere ridirottato alla comunità montana dove Michele Piemontesi, segretario del psi di Quarona e sindaco di Breja, dando le dimissioni, gli ha lasciato libera una poltrona di assessore.

E' il match più atteso in serie D, girone A

Borgomanero incompleto attende il temibile Savona

Borgomanero, 21 gennaio.

In un clima di tensione interna, mentre nel pentalone dirigenziale stanno bollendo grosse novità, un Borgomanero in formazione incompleta, diretto da un tecnico contestato, si appresta ad accogliere il Savona, vedette del campionato: squadra che, nel girone di andata testè conclusa, è riuscita quasi sempre ad imporsi in casa e fuori (11 vittorie, 4 pari e un recupero in vista), perdendo una volta soltanto sul vicino campo di Arona.

«L'atmosfera non è quella ideale per un incontro del genere, ci confida un dirigente che non vuole essere nominato. Ed aggiunge: *«Durante la settimana vi è stata perfino una riunione segreta. Alcuni fedelissimi volevano poi sapere che cosa guadagna in realtà Amadeo, come se lo pagassero loro. Il presidente Savoini è amareggiato, e pare abbia deciso di lasciare.*

Giuseppe Savoini non conferma e non smentisce: *«Posso solo dire che mi sento profondamente deluso, che la società, così com'è ora, mi sembra ingovernabile. Tuttavia, è certo che sarò particolarmente vicino alla società in questo momento delicato, perché voglio bene al Borgomanero, e inoltre non intendo abbandonare nessuno nei pasticci.*

Contro il Savona, Amadeo sembra deciso a cambiare ancora una volta il libero, che dovrebbe essere Diolosà, mentre Sacco farebbe il terzino d'ala o lo stopper secondo la presenza o meno di Mola.

Un risultato utile potrebbe d'altra parte sbloccare il cielo rossoblu dalle molte nu-

f. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Tomboy
COCCIA: Addio Ryan
ELDORADO: L'ultimo Odissea
ESCELSIOR: La sfida della Mafia
FARALGINA: Io Bruce Lee e la Leggenda Shaolin
VITTORIA: Squadra alla riscossa
S. CUORE: Rocky II

ARONA

ITALIA: Quel diavolo di Provolino
MODERNO: La battaglia dei Navajos
ROMA: Cane poliziotto
SAN CARLO: L'uomo
BELLINZAGO
SOLTA: Elio Petri segreti
VANDONI: La battaglia di El Alamein

BORGOMANERO

MODERNO: Via della droga
NUOVO: Vizio non da assolto
LUX: Ramona e Beatrice

GALLIATE

SMERALDO: Sfida a White Buffalo
D. P.: Pierrot sette sogni

GATTINARA

ITALIA: Colpo sicuro

GHEMME

ITALIA: La banda dei soldi
GRATTILONA TOCE
LIBERAZIONE: Il mostro di Marsia

OMEGNA

SOCIALE: New York, New York
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Valentino
SESTO CALENDE
SIGNORA: Luna di miele in tre
SOMMALOMBARDO
ITALIA: Quel diavolo di Provolino
DUCA: Il gatto e la gattabuia
VARALLO
CIVICO: Per dieci lunghi bei mesi
VESPOLATE
COMUNALE: Una mano da Dio e una botta sicura

VERBANIA

APOLLO: Mark Strabat
ARISTON: Paolo il caldo
SOCIALE (Intra): Sergeo
SOCIALE (Pallanza): Via col vento
VIP: Il cinico, l'infame, il violento

Telebassonovarese

Ore 12,30: Tutti a merenda, viaggio dentro la tradizione di San Gaudenzio. 20,30: Fiori e Marmori, viaggio dentro la tradizione di San Gaudenzio replicata.

MOSTRE D'ARTE

NOVARA — Alla Sciarada (via Dal Pozzo) esposizione pittori Nuali aperta fino al 31 gennaio.

OMEGNA — Alla Speziana (piazza Agli) pittura Gino Rondo.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Driendi, corso Torino 61; Comunale, corso Risorgimento 92; Del Rosario, Stazza Centrale; S. Agostino Maggiore, corso Mazzini 18.

ARONA — Nazzi, corso Repubblica.

BELLINZAGO — Scandolara, via La Bassa 68.

BORGOMANERO — Bocca, corso Cavour 81.

ERMANIA — Sirtoli, viale Azari 1.

GUEGLIO — Leonardi, via Roma 25.

DOMODOSSOLA — Semadeni.

STRESA — Angloamericana piazza Principessa Margherita.

BORGOSESIA — Boys De Gioli, viale Rimembranza 150.

VARALLO — Gino, piazza Di Gaspari 4.

MERCATI

Oggi al Cantone, Cesara, Carpignano e Cureggio.

Una Società Metalmeccanica, leader nel proprio settore, operante nell'area di Borgomanero, ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione,
alle dirette dipendenze dei Titolari, comporta la responsabilità dello svolgimento di tutte le operazioni contabili in particolare di contabilità generale nel rispetto delle norme fiscali in vigore.

La persona,
ricercata, preferibilmente in possesso del diploma di ragioniere, dovrà aver maturato, nel suo curriculum professionale esperienze nei vari settori amministrativi, possedere una conoscenza delle moderne tecniche di amministrazione aziendale e possibilmente buona padronanza della lingua inglese, avere una personalità equilibrata, doti di serietà e correttezza.

La retribuzione,
commisurata alle effettive capacità del candidato.

Le risposte, corredate di curriculum dettagliato e fotografia, dovranno essere indirizzate a:

Dott. Ing. Carlo Volla
Studio Consulenza in organizzazione e direzione aziendale
V.le A. Marazza - 28021 Borgomanero (No)

Società di montaggio impianti elettrici e di strumentazione ricerca:

CAPI CANTIERE
CAPI SQUADRA ELETTRICI
CAPI SQUADRA STRUMENTAZIONE

per cantieri in Medio Oriente, Africa, America Latina.

Per informazioni e/o appuntamento tel. 0321 519.373 - 519.258.

RAGIONIERE cercasi

Si richiede:
militesente, se di sesso maschile;
età max 25 anni;
esperienza contabilità - bilanci - IVA

Si prega inviare curriculum a:
PROGRAM SRL
Centro elaborazione dati - Corso Cavour, 94
28021 BORGOMANERO

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

PRESTIGIOSA ZONA adiacenze viale Roma vendiamo appartamenti liberi, tre locali più servizi a partire da L. 16 milioni; appartamenti attinati tre locali più servizi a partire da L. 12 milioni, ottimo reddito, 4 richiesta mutuo finanziario decennale.

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento mq 260 circa ultimo piano L. 90 milioni.

VIALE ROMA adiacenze, libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, L. 23.400.000 Mutuo fondiario e a richiesta [illegible] decennale.

LIBERO adiacenze viale Curtatone vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 16.400.000. Facilitazioni.

ADIACENZE viale Roma costruzione '68 vendiamo miniappartamento: ingresso, tinello con angolo cottura, camera, bagno, cantina L. 8.800.000 A richiesta dilazioni di pagamento.

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.600.000. Mutuo finanziario.

SICOCCA in nuovo condominio vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucinia, 3 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 27.500.000 Mutuo finanziario a richiesta.

S. AGABIO in signorile condominio consegna estate '78 vendiamo appartamento così composto: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 3 camere, ripostiglio, bagno, 2 balconi, cantina, box tre 36.800.000 A richiesta dilazioni decennali.

VIA MAMELI vendiamo signorili appartamenti da 2-3 locali più servizi a partire da L. 13 milioni. Facilitazioni di pagamento.

GIANDEMARI liberi vendiamo in ristrutturando condominio appartamenti da 3 locali più servizi, cantina a box da L. 17.200.000. Mutuo finanziario decennale.

GALLIATE centro vendiamo immobile industriale composto da: magazzini, uffici, 2 appartamenti, superficie totale mq 1.100 circa.

BROVELLO CARPUGNINO (zona Massino Visconti) vendiamo casetta con giardino, 4 appartamenti da 2 locali e servizi, varie migliorie, box da L. 12.200.000.

LAGO D'ORTA (San Maurizio D'Opaglio) vendiamo villetta unifamiliare composta da: 4 locali, terrazzo, dependance, L. 30 milioni. Parzialmente arredata A richiesta mutuo finanziario.

VILLA D'EPOCA (Lago D'Orta) prestigiosissima e completamente ristrutturata composta da: 22 locali e servizi, su tre piani, parco 6.000 mq circa, villetta custode 7 locali su due piani, ampio giardino, dependance, portineria L. 265.000.000

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

SEGRETARIA ASSISTENTE AL DIRETTORE GENERALE

La consociata italiana di un gruppo di rilevanza internazionale, operante nel settore dell'office equipment, nel quadro del potenziamento dei suoi servizi, ricerca la segretaria assistente al Direttore Generale.
La persona prescelta dovrà sostenere un impegnativo ruolo di coordinamento di tutte le attività facenti capo al Direttore Generale, oltre che mantenere e gestire i contatti con le consociate estere.
Trattasi di una posizione di notevole impegno professionale, particolarmente stimolante per una persona motivata ad un lavoro responsabile e largamente autonomo.
L'età: fra i 28 e i 40 anni fa presupporre una buona preparazione maturata come segretaria in una Direzione amministrativa, commerciale o generale presso Aziende moderne organizzate meglio se multinazionali.
Indispensabile l'ottima conoscenza dell'inglese.
La retribuzione è particolarmente stimolante e comunque non vi sono preclusioni per persone veramente preparate.
La Sede di lavoro è a 10 Km. SUD DI NOVARA.
Le persone interessate, cui si assicura massima riservatezza sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento. LM/332.
RSP MARIO SILVANO & C. sas - Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano - Corso Magenta 56.

Per queste pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA
Via L. Vernazza, 21 - telef. 562.980
SAVONA
Via Quiliano, 2/1 - t. 286.495, 38.319
IMPERIA
Via Matteotti, 16 - telefono 90.177
SANREMO
Via Matteotti, 82 - tel. 85.072, 63.360

S. PIETRO MOSEZZO
VENDIAMO RECENTE
CAPANNONE
con uffici mq 700 circa. Portico, magazzino, terreno mq 3.600 circa. Mutuo a richiesta.
Tel. 0321/28.155 ore pasti

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%

LA VENDITA CONTINUA SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI A PREZZI ANCORA RIBASSATI

MASPI ha riaperto i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA, ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

- soprabito renna, cinghiale o pekari da L. 25.000
- Soprabito vera pelle da L. 65.000
- Giacca vera pelle da L. 30.000
- Giubbotti vera pelle da L. 22.000
- Giacche lana e renna L. 19.000
- Pellicciotti agnello L. 20.000
- Giaccone montone foderato lana da L. 65.000
- Abiti con gilet L. 35.000
- Loden bimbi L. 15.000
- Loden uomo e donna L. 20.000
- Giacche a vento imbottite da L. 6.500
- Pantaloni ski bimbo elasticizzati L. 2.500
- Uomo e donna da L. 4.500
- Giacche e abiti con gilet in pura lana vergine nei modelli giovanili
- Articoli in pelle sempre con sconti 40%-80%

Vestiamo uomini e donne conformati **MASPI**

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

La Canzone del carnevale

Borgosesia, 21 gennaio.

(l. s.) Stanno giungendo alla redazione de «La Stampa» le prime adesioni all'invito per il rilancio della canzone a poesia del carnevale 1978. Il Centro studi e relazioni sociali di Borgosesia ha risposto entusiasticamente ed ha già comunicato la partecipazione di alcuni iscritti. L'iniziativa vuole rinverdire un'antica usanza valsesiana ispirata allo spirito satirico del carnevale.

I testi dovranno essere inviati alla redazione de «La Stampa», via Mareno 22, Torino, oppure a Novara, corso della Vittoria 2.